



Piano programma anno 2016

Comuni di Arese, Cornaredo, Lainate, Nerviano, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rho, Settimo Milanese, Vanzago

sede: Via dei Cornaggia 33, 20017 Rho (MI) Telefono: 02/93332266 Fax: 02/93506905 C.F./ P.IVA: 05728560961
e-mail: info@sercop.it

INDICE

1. L'azienda Sercop: quadro generale	Pag. 2
2. I ricavi e i costi	Pag. 12
3. Le unità di offerta e i servizi: descrizione e obiettivi – anno 2016	Pag. 24
4. Piano delle sedi	Pag. 97
5. Dotazione organica e piano delle assunzioni	Pag. 89
6. Piano degli appalti	Pag. 102
7. Struttura organizzativa	Pag. 102
8. Contratto di servizio - modello organizzativo e funzionale del servizio tutela minori	Pag. 104
9. Nota esplicativa al conto economico	Pag. 123
10. Conto economico analitico	Pag. 128
11. Ripartizione dei costi tra i comuni – analisi per unità di offerta	Pag. 153
12. conto economico generale – previsione triennale	Pag. 155

Sercop è prima di tutto un gruppo di persone che lavorano insieme, mettendoci passione, entusiasmo, cuore e cervello

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che, a diverso titolo, hanno collaborato alla stesura di questo piano:

Laura Alessandri, Simona Anelli, Simona Bernacchi, Barbara Carolo, Katia Costa, Cristina Daverio, Annamaria Di Bartolo, Marcella Maselli, Roberta Monti, Francesca Musicco, Laura Raimondi e Federica Rivolta.

E a tutti gli altri che quotidianamente contribuiscono con passione e impegno alla realizzazione delle cose che stanno qui scritte.

Senza di loro Sercop sarebbe una scatola vuota ... un grazie di cuore a tutti.

Il direttore
Guido Ciceri

Il presidente
Primo Mauri

1. L'AZIENDA SERCOP: QUADRO GENERALE

Il 2016 è il nono anno di attività di Sercop, che rappresenta ormai una realtà di gestione di servizi alla persona consolidata, stabile e riconosciuta anche al di fuori dell'ambito del rhodense, e in continuo sviluppo; infatti dopo l'attuazione del piano di sviluppo dei servizi delegati e l'allargamento della gestione associata dei servizi al Comune di Nerviano, continua nel 2016 lo sviluppo di nuovi servizi delegati con i previsti conferimenti della comunità e dell'asilo nido di Arese. Il fatturato dei servizi per il 2016 sfiora infatti i 17 milioni di euro con una crescita di circa il 5,5% rispetto all'anno precedente e di oltre l'81% rispetto all'anno 2013. Tre anni di sviluppo importante che hanno condotto l'azienda ad essere il principale soggetto gestore di servizi del territorio.

Tuttavia permane, nel 2016, la particolare attenzione connessa con le criticità economiche degli enti locali, che sostengono oltre l'80% dei costi dei servizi aziendali; ciò viene assunto come dato strutturale dell'attività di produzione dei servizi alla persona, rispetto a cui Sercop ha sempre tenuto un atteggiamento mirato contestualmente al contenimento dei costi da un lato e alla salvaguardia del complesso del sistema dei servizi rhodense dall'altro, attraverso una attività di costante riduzione delle diseconomie interne ai servizi.

Il costante aumento del fatturato aziendale dal 2014 è esclusivamente da ascrivere a continui e progressivi nuovi conferimenti di servizi da parte dei Comuni, mentre il costo dei servizi e i relativi volumi si mantengono relativamente costanti nel tempo.

Per quanto riguarda le fonti, non avendo ancora certezze sul finanziamento del Fondo Nazionale Politiche Sociali e del Fondo non Autosufficienza, sul presente PPA saranno allocate solo le quote che finanziano i servizi "storicamente" alimentati con dai suddetti fondi; si rinvia ad un momento successivo alla Dgr di finanziamento per la definizione di dettaglio di utilizzo delle risorse residue, che sarà coerentemente definito in sede programmatica dall'assemblea dei Sindaci. Tutto considerato l'assetto attuale del sistema di servizi delegati a Sercop pare relativamente stabile e sostenibile a risorse costanti, mantenendo la strategia di "prudenza" e "sostenibilità" che ha caratterizzato l'azienda fino dalla sua nascita; questo perché, se è vero che si registra una inversione di tendenza (dal 2014) nei fondi di dotazione nazionale, permane la costante criticità nella dotazione di risorse proprie provenienti dai Comuni, che costituiscono la parte assolutamente maggioritaria del finanziamento degli interventi sociali (circa l'80%) e di conseguenza del bilancio di Sercop.

Nella consapevolezza che il permanere di una forte criticità intorno alla dotazione delle risorse pubbliche, coincidente con il momento di importante crisi economica (che colpisce per prime le famiglie e le fasce deboli), non consente ai servizi di svolgere un'azione anticiclica e di sostegno delle persone nei momenti di maggiore vulnerabilità.

Sercop si è da sempre assunta il ruolo di avere un'attenzione assoluta verso la sostenibilità economica dei servizi, tutelando in primis le risorse e le finanze dei soci, pur nella tensione costante verso lo sviluppo di servizi di qualità; questa mission mantiene la stessa enfasi nel 2016, basata sul sistema di rilevazione dei dati e di controllo di gestione che ha sinora consentito importanti risparmi a vantaggio dei bilanci dei Comuni, senza per questo deprimere la qualità degli interventi. Questo comporta la necessità di mantenere una attenzione continua rispetto:

- alla regolazione dei volumi di servizio erogati, anche attraverso un'accurata analisi della fase di accesso agli interventi;
- all'appropriatezza degli interventi, ovvero al generare risposte efficaci a bisogni riconosciuti, tenuto conto del vincolo di risorse;
- alle "razionalizzazioni possibili" e conseguenti recuperi di efficienza all'interno dei servizi esistenti;
- alle azioni progettuali di sviluppo e di ricerca di fondi ad ampio spettro. In questo senso, dalla fine del 2014 e nel 2015, sono state attivate diverse progettazioni innovative che hanno avuto un esito positivo in termini di finanziamento e che si dispiegheranno nel corso dell'anno 2016 nella realizzazione delle attività:
 - o progetto oltreiperimetri finanziato da Fondazione Cariplo

- piano territoriale giovani finanziato da regione Lombardia
- progetto vita indipendente (area disabili) finanziato da Regione Lombardia/Ministero del Lavoro

1.1.sviluppi della gestione

Con estrema sintesi si descrivono i principali assi di sviluppo che caratterizzeranno la gestione Sercop per l'anno 2016:

- Da gennaio 2016 il conferimento della comunità socio sanitaria "la Cometa" da parte del comune di Arese, rappresenta senza dubbio il primo obiettivo di lavoro per il nuovo anno; si tratta di definire una modalità di gestione stabile della comunità e di procedere, nel secondo semestre, ad un affidamento della gestione (presumibilmente mediante lo strumento della concessione). La valorizzazione dell'esperienza condotta sinora costituirà l'orientamento principale in questa prima fase del conferimento.
- Dal settembre 2016 il Comune di Arese delegherà la gestione dell'asilo nido comunale, con relativo conferimento di personale proprio; si rinforza così l'impegno nella gestione diretta nel settore prima infanzia dopo il conferimento nel 2015 del nido comunale di Lainate e delle attività svolte in precedenza anche per Pero. Il primo semestre sarà quindi dedicato alla valutazione delle modalità di conferimento, stante una serie di variabili in corso di definizione, mentre la seconda metà dell'anno - con l'avvio dell'anno scolastico 2016/17 - sarà centrata sull'entrata a regime delle attività, che consisterà nella coniugazione armonica della significativa esperienza maturata all'interno della gestione comunale con quella di Sercop; pertanto non vi sarà alcun mutamento degli assetti di gestione della struttura e del personale esistenti, ma si procederà ad una progressiva qualificazione delle attività proposte.
- Una terza area di sviluppo, è costituita dalla piena entrata a regime del progetto oltreiperimetri, di cui Sercop è capofila, che rappresenta senza dubbio il principale oggetto di osservazione in termini di interventi innovativi e sperimentali dell'anno 2016. L'allargamento dei perimetri dell'azione dei servizi al ceto medio impoverito e alle persone vulnerabili, rappresenta la prospettiva strategica di lavoro indicata dal Piano di Zona per il prossimo triennio; il finanziamento ottenuto consentirà di muoversi in questa direzione con maggiore incisività.
- Riguardo all'attività di omogeneizzazione del territorio e la definizione di regole comuni di ambito, si procederà secondo gli obiettivi fissati dal Piano di Zona 2015-17 alla proposta di un regolamento ISEE comune d'ambito; speciale attenzione sarà data ai servizi residenziali a favore di anziani e disabili in particolare per quanto riguarda l'accesso, la fruizione e la compartecipazione agli oneri. Il regolamento dovrà coniugare la sostenibilità dei servizi per i Comuni con appropriatezza degli interventi e l'equità per gli utenti dei servizi.

Per quanto riguarda il triennio sono prevedibili, al momento, i seguenti fatti fondamentali:

- L'entrata a regime, a partire dal 2017, della gestione del nido di Arese, che insieme a quello di Lainate e alla sezione di Pero comporteranno una gestione complessiva di circa 200 posti nido; è un'area di attività importante che presumibilmente potrà avere successivi sviluppi negli anni a venire, con ulteriori conferimenti da parte dei Comuni, come peraltro ipotizzato nel piano di sviluppo 2013;
- Lo sviluppo delle attività del progetto oltreiperimetri e la connessa "ipotesi trasformativa" del welfare territoriale; è evidente che ogni considerazione potrà essere effettuata a seguito di un processo di valutazione multidimensionale degli esiti del progetto, seguente ad almeno due anni di gestione (ovvero intorno alla metà dell'anno 2017);

- Lo sviluppo delle attività previste nel Piano di Zona (che qui si richiamano) consistenti prevalentemente in ulteriori percorsi di omogeneizzazione delle regole di accesso ai servizi.

Oltre ai suddetti fattori endogeni vi è da considerare, nello sviluppo triennale, un elemento esterno connesso con l'ambiente in cui Sercop opera, ovvero l'ambito territoriale e le scelte degli enti programmatori e preposti: segnatamente Regione Lombardia in ordine alla riforma sanitaria, che comporta la trasformazione delle ASL e AO (in ASP e ASST) e ad un conseguente cambiamento di interlocutori rispetto ai temi della programmazione, nonché ad eventuali altri esiti sui territori attualmente non prevedibili; parimenti il processo di riorganizzazione in ambito di città metropolitana potrebbe comportare ricadute sulle attività dei Comuni in ambito sociale (ad es. interventi disabili sensoriali).

1.2. le risorse interne

Sulla scorta delle considerazioni di cui sopra, è indispensabile assumere un atteggiamento "incrementale", in grado cioè di definire e correggere in tempi rapidi le proprie strategie e le proprie scelte, eventualmente anche in corso d'anno. Questo piano programma quindi, assume al proprio interno una componente di "elasticità" (o flessibilità o duttilità), intesa come tendenza a definire delle linee strategiche e operative, ma anche ad aggiustarle in itinere in base alla lettura e assunzione di variabili indipendenti, esogene, che ne condizionano l'azione. Ad esempio nel caso delle fonti di finanziamento esterne ai Comuni (per le quali non è stato ancora emanato il provvedimento da parte della giunta regionale), che se risultassero di ammontare minore o maggiore rispetto alle previsioni qui appostate comporteranno un tempestivo aggiustamento delle scelte formulate; oppure in relazione alle scelte gestionali in merito ai nuovi servizi conferiti, rispetto alle quali dovranno essere effettuate ulteriori valutazioni gestionali in condivisione con il Comune conferente. L'assunzione di una quota di incertezza non è dunque una minaccia o un punto di debolezza della programmazione, bensì rappresenta la consapevolezza che l'attività del programmatore deve rispondere ai bisogni in costante evoluzione.

Sercop si presenta al 2016 con una struttura aziendale consistentemente rinforzata rispetto all'inizio del 2015, sia in relazione al rilevante aumento e stabilizzazione delle attività e del fatturato che al finanziamento del progetto oltreiperimetri, che ha comportato la necessità di un coerente consolidamento della struttura amministrativa: tre nuovi operatori amministrativi (1 ft e 2 pt) sono stati assunti nel corso del 2015 per adeguare la struttura ai nuovi servizi delegati, conducendo ad un sistema proporzionato e coerente rispetto al volume dei servizi gestiti e alla continua evoluzione (e complessità) normativa che coinvolge le aziende speciali; da considerare che due delle tre unità risultano finanziate mediante le risorse di fondazione Cariplo sul progetto oltreiperimetri. Ultimo passaggio, da compiere nel 2016, verso il completamente a regime del sistema è l'adeguamento della funzione informatica e di gestione dei dati alla nuova dimensione aziendale: non risulta infatti più sufficiente un intervento esterno di manutenzione del sistema informativo ma si ravvisa la necessità di una funzione interna, a cui attribuire piena responsabilità, dedicata direttamente allo sviluppo e manutenzione di hardware, software, sito internet e ogni altra esigenza informativa che dovesse emergere. Parallelamente dovrà essere valutato, nel corso del primo semestre, la necessità di un ulteriore rinforzo amministrativo in relazione alle modalità con cui verrà conferita la gestione del nido di Arese.

Parallelamente allo sviluppo della dimensione aziendale si opera verso una progressiva crescita delle competenze e professionalità interne, orientate ad affrontare le complessità che sempre più attraversano la gestione dei servizi; in particolare ci si muove nella direzione di:

- specializzazione nella gestione di servizi complessi;
- pronta risposta ai bisogni degli enti soci e degli utenti (vedi emergenza profughi, o trasferimento attività disabili sensoriali);
- consolidato punto di riferimento per stakeholder (in particolare Regione ASL e AO) e utenti;

- investimento assoluto sulle persone, considerato che la qualità della risorsa umana è l'unico patrimonio di cui dispongono i servizi, nonché la principale garanzia della qualità dei servizi stessi;
- sviluppo coordinato e condiviso delle reti e delle collaborazioni con gli attori (anche non convenzionali) che operano intorno alle politiche sociali, sanitarie, dell'istruzione e del lavoro.

L'avvio del progetto oltreperimetri e lo sviluppo dei servizi nel 2015 hanno messo a dura prova la struttura organizzativa aziendale che, anche a fronte dei crescenti adempimenti burocratici a cui l'azienda è sottoposta (normativa appalti, trasparenza, L. 231, anticorruzione ecc.) ha raggiunto il livello massimo di impegno ed efficienza sostenibile. Pur essendosi allontanati dalla soglia di criticità a cui si faceva cenno nel precedente piano programma, rimane uno stato di costante tensione che, se da un lato garantisce di muoversi con assoluta efficienza, dall'altro mantiene qualche elemento di criticità dimensionale connessa non tanto alle attività ordinarie bensì al governo dell'intensa dinamica innovativa e sperimentale che caratterizza l'azione aziendale. Il presente piano prende atto di questa criticità e si propone un moderato incremento di risorse amministrative al fine di rendere gestibili le nuove attività affidate, tenuto comunque conto che l'incidenza delle spese generali rispetto al fatturato risulta ancora in lieve diminuzione rispetto al 2015.

Sercop è una azienda che produce servizi, ovvero "beni immateriali" che si "consumano" nel momento stesso della loro produzione; ciò significa che buona parte della qualità del servizio dipende dalla capacità e dalla competenza delle persone che li erogano. Ne discende che la risorsa umana costituisce il capitale basilare e la risorsa principale sulla quale Sercop ha strategicamente deciso di investire, in una logica di ricerca di costante miglioramento nella produzione e valutazione/controllo dei servizi erogati. La possibilità di realizzare un effettivo innalzamento della qualità dei servizi (tanto a livello amministrativo che tecnico) dipende in modo essenziale dal capitale umano: sono cruciali quindi le fasi di selezione del nuovo personale e soprattutto quella di formazione del personale in servizio; e ancora di più la capacità di connettersi e favorire la connessione di reti di operatori, giocando sia un ruolo diretto (come nel caso della tutela minori) che di regia (come nel caso dell'unità multidimensionale d'ambito per l'accompagnamento della definizione del "progetto di vita" delle persone disabili).

L'impegno formativo nell'anno 2016, in evoluzione rispetto agli anni trascorsi, sarà centrato:

- sul servizio tutela minori, rispetto al quale prosegue il percorso formativo interno dedicato;
- sul gruppo di coordinatori pubblico/privato del servizio SESEI, con un percorso di accompagnamento ad hoc al fine di affinare gli strumenti di coordinamento e di sviluppare la capacità di integrazione e di lavorare insieme;
- sul gruppo degli assistenti sociali dei servizi di base di tutto l'ambito, al fine di fornire chiavi di lettura rispetto alla evoluzione dei problemi sociali e ai possibili strumenti operativi;
- si concluderà inoltre nel 2016 il percorso di alta formazione (master universitario di secondo livello presso università Bicocca) al quale partecipano 4 coordinatori dei servizi Sercop, con compartecipazione ai costi da parte dell'azienda.

Il momento programmatico, della definizione del presente piano programma, rappresenta altresì un cardine essenziale della vita di Sercop in quanto è il momento in cui si consolida l'attività di ideazione e progettazione: questo significa alzare lo sguardo, superare la quotidianità, guardare avanti, rilanciare un'azione, buttare avanti la palla; raccogliere insomma idee, suggestioni e visioni, cercando di tradurle in programmi praticabili e sostenibili economicamente per il ben-essere dei cittadini deboli del rhodense. **Questo piano programma è costruito secondo una metodologia partecipata che coinvolge tutti gli operatori di coordinamento dei servizi nella ideazione e definizione degli obiettivi e delle strategie operative per il 2016.**

In tal senso proseguono le attività di ripensamento dei processi di lavoro dei servizi e di valutazione dell'efficacia degli stessi.

I servizi amministrativi e di supporto, che all'interno di Sercop risultano meno gravati da vincoli burocratico amministrativi rispetto ai Comuni, risultano pienamente dedicati al supporto delle attività caratteristiche: la scelta strategica è quella di una marcata enfasi al **controllo di gestione** quale momento di conoscenza, apprendimento e correzione di eventuali deviazioni di rotta, per fornire un efficace strumento finalizzato all'assunzione delle decisioni da parte degli enti. Il primo passo verso una coerente possibilità di controllo e direzione è il presente piano programma, in particolare l'ultima parte di analisi dei costi a preventivo.

Sercop è concentrata su un modello di produzione dei servizi che sia costantemente in grado di fornire reporting sulle attività, sui rapporti con l'utenza, sulle modalità di presa in carico, sui volumi lavorati e sui costi sostenuti: questa è una competenza metodologica, che garantisce un efficace controllo di gestione. La scommessa dell'azienda è proprio quella di coniugare l'attenzione e l'enfasi alla risposta ai bisogni e alla qualità dei servizi con la necessità di verifica, riscontro e valutazione rispetto ai servizi erogati.

1.3. la vision rispetto ai problemi sociali

È importante illustrare in termini programmatici la chiave di lettura, la cifra, che orienta in termini di sistema le singole azioni che l'azienda mette in campo.

Il coordinamento dei servizi del territorio (non solo quelli direttamente delegati), è una funzione strategica che deve essere continuamente presidiata in una duplice direzione:

- di una ricomposizione dell'offerta di servizi rivolta agli utenti verso una maggiore integrazione degli interventi;
- di una omogeneizzazione e di una razionalizzazione delle risorse umane ed economiche.

Il paradigma di fondo che sempre più ispira l'azione aziendale è orientato a mettere al centro degli interventi la persona e la famiglia, **riconoscendo l'unitarietà della persona prima che la differenziazione dei bisogni**: ciò significa spostare il baricentro dei servizi da una centratura sull'offerta verso la domanda, nonché orientarsi verso la gestione di servizi integrati tesi a promuovere il benessere delle persone mediante il concorso di una pluralità di attori pubblici e privati. Detto in altre parole, la ricaduta operativa potrebbe essere sintetizzata secondo il principio che **"il benessere delle persone con problemi complessi può essere meglio raggiunto con l'azione congiunta di tutti i servizi e gli attori che a diverso titolo intervengono nel sostegno"**.

Ciò significa che il lavoro di Sercop nella gestione dei servizi è strategicamente orientato sulla **costruzione di una rete di alleanze e collaborazioni** con gli altri attori e soggetti del welfare locale: lavorare insieme diventa allora il paradigma e la "parola d'ordine" che ispira l'azione dell'Azienda, coniugando le competenze e i saperi dei diversi attori pubblici (Sercop, Comuni, ASL, Servizi Psichiatrici, Scuole), del terzo settore e degli attori non convenzionali che sono stati coinvolti a partire dal progetto oltreiperimetri (banche, altre partecipate dei Comuni), in quanto portatori di uno sguardo e una visione importante rispetto all'emergere dei bisogni delle persone vulnerabili. Ciò significa che il ruolo dell'azienda non è solo quello di attore e gestore di servizi, ma anche quello di compositore di alleanze, di connessioni e, in ultima analisi, di regista degli interventi.

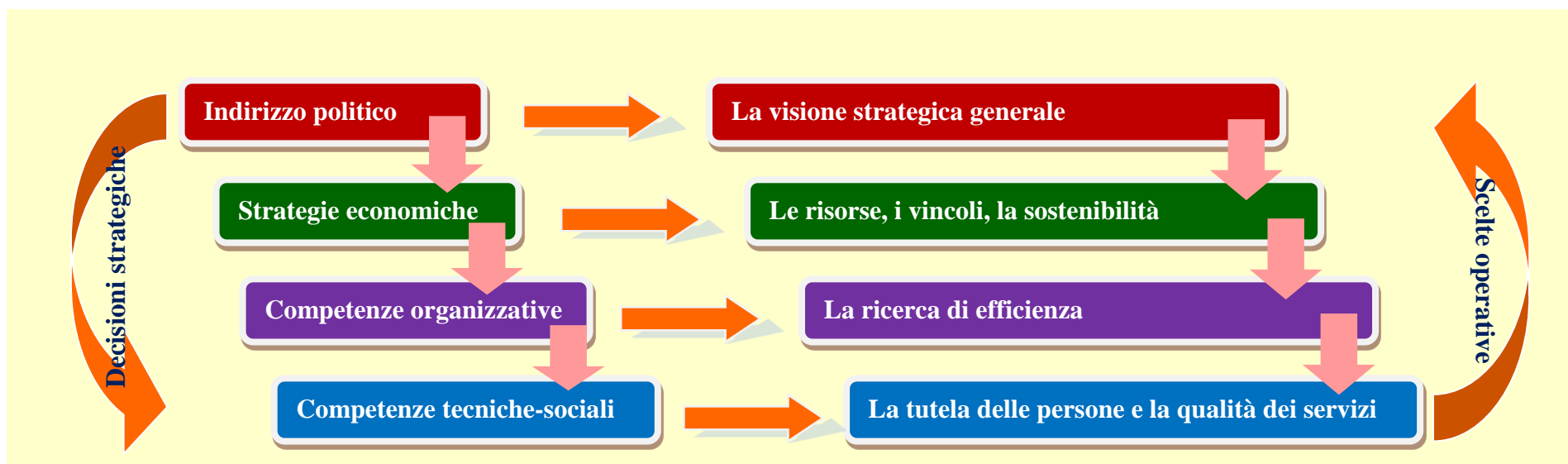
A questo principio si orientano le azioni del 2016: il progetto "oltreiperimetri" in cui Sercop gioca un ruolo di regista e promotore di una rete territoriale, il lavoro di progettazione e realizzazione di "party senza barriere" (tempo libero disabili), che coinvolge tutte le agenzie del territorio attive sulla disabilità, l'attività di "triage" per la valutazione congiunta delle persone fragili in collaborazione con ASL e comuni, la rete dei servizi comunali ASL e del terzo settore insieme alla tutela minori Sercop, l'unità multidimensionale d'ambito nell'area disabili, sono esempi di questo modo di operare che vuole attraversare tutti gli interventi attuati. Tenendo sempre presente le complessità di coordinare, tenere insieme e condurre ad omogeneità modi di operare radicati internamente ai servizi e alle routine quotidiane degli operatori. Per questo riteniamo che lo strumento della formazione degli operatori (non solo quelli di Sercop ma insieme a tutta la rete di agenzie con cui si collabora) sia lo strumento fondante ed essenziale.

1.4. una organizzazione competente per rispondere ai problemi

Sercop ha sviluppato in questi anni un grande **investimento immateriale**, il cui valore fondamentale è composto da **conoscenza, competenza, fiducia e integrazione delle risorse**.

Gli anni trascorsi hanno evidenziato carattere e solidità della struttura di gestione (pur nella sua leggerezza), che costituisce certamente un architrave sul quale basare il nuovo anno di attività: siamo di fronte cioè ad una organismo con un orientamento e una finalizzazione chiara, la gestione dei servizi, e che esprime una struttura competente sia in termini tecnici (di servizio sociale) che organizzativo-gestionali. Questo rappresenta uno dei principali elementi di valore aggiunto dell'azienda.

In particolare ci si concentra sul flusso delle decisioni, rispetto al quale è essenziale una attenzione al processo: si tratta di armonizzare e stabilire un collegamento tra le diverse dimensioni decisionali e operative che si intrecciano attorno alla gestione dei servizi sociali, spesso senza trovare o individuare una sintesi condivisa. Queste sono rappresentate da:



L'intreccio di queste dimensioni e sfere di decisione e competenza costituisce spesso un nodo critico, per far sì che l'attività di gestione dei servizi e dei singoli casi risponda tanto a logiche di qualità dell'intervento sociale quanto a visioni strategiche e organizzative che tengano conto del vincolo economico. L'impegno di Sercop è proprio trovare una sintesi e un fattivo dialogo tra le 4 dimensioni che, seppur apparentemente in contrasto, possono essere armonizzate attraverso

una continua opera di confronto e di conoscenza delle rispettive dinamiche, in modo che le decisioni strategiche e le scelte operative si sviluppino secondo una logica comune e condivisa.

L'**organizzazione dei servizi** rappresenta un grimaldello decisivo di questo processo, finalizzato ad orientare le risorse nel modo più rispondente possibile alle strategie e ai bisogni dei cittadini utenti.

Si ritiene, in altre parole, che il miglior presidio per il governo della spesa, dato un livello costante di qualità dei servizi, dipenda (nel medio periodo) dal “buon funzionamento” dei servizi e dalla capacità di prendere in carico consapevolmente i casi, più che da vincoli e tagli stabiliti a priori: un esempio tipico di questa affermazione, riferito a Sercop, è dato dalla gestione del servizio tutela minori di cui si dirà nel seguito.

1.5. il fund raising

La ricerca di fondi esterni alle fonti tradizionali di finanziamento ha assunto importanza progressivamente crescente in questi anni di attività, in cui diversi progetti sono stati sostenuti con finanziamenti provenienti da fondazioni o altri enti finanziatori. Tali risorse non sono ovviamente sostitutive dei finanziamenti pubblici sui servizi rivolti alle gravi marginalità (praticamente tutti quelli che gestisce Sercop), bensì costituiscono un'opportunità concreta di investire in termini di innovazione e sviluppo di nuovi servizi; in questi anni la sperimentazione è stata fundamentalmente finanziata con questa modalità.

L'attività di fund raising ha consentito sin qui di finanziare:

- il servizio affidi (fino a inizio 2014);
- il progetto party senza barriere;
- le sperimentazioni di housing sociale (fino al 2017);
- la sperimentazione di un progetto connesso al welfare aziendale (fino a 2016);
- “oltreiperimetri” di cui si è abbondantemente parlato (fino al 2017).

Il 2016 vedrà quindi dispiegarsi gli effetti dei progetti citati e ancora attivi, oltre a due ulteriori attività progettate e finanziate nel 2015:

- Progetto vita indipendente, rivolto a persone disabili e finanziato da Regione Lombardia e Ministero del Lavoro;
- Piano territoriale giovani, finanziato da Regione Lombardia.

L'attività di progettazione e di ricerca di risorse per finanziare interventi e sperimentazioni rimane comunque una peculiarità di Sercop in ordine agli indirizzi del tavolo delle politiche sociali e alle opportunità di finanziamento che via via si rendono disponibili.

Dal 2016, accanto alle attività di progettazione finalizzate all'attrazione di nuove risorse da fondazioni e enti pubblici (definito fundraising in modo improprio), si attiverà una campagna di fundraising di comunità, prevista dal progetto oltreiperimetri, mirata ad una raccolta di fondi da imprese profit e cittadini che si riconoscono negli obiettivi del progetto e intendono finanziarlo direttamente; è una modalità che tiene insieme il tema della raccolta fondi con quello della sensibilizzazione della comunità locale verso l'assunzione di una responsabilità diretta nell'affrontare i problemi che l'attraversano.

1.6. la rete dei servizi territoriali: i rapporti con i Comuni

Il benessere delle persone con problemi complessi può essere meglio raggiunto con l'azione congiunta di tutti i servizi e gli attori che a diverso titolo intervengono nel sostegno; Sercop considera fondamentale, insieme alla gestione operativa dei servizi affidati, un continuo lavoro di costruzione della rete con gli altri attori e soggetti che intervengono nella cura delle persone.

Sercop è il luogo di produzione dei servizi e lo **strumento di gestione dei Comuni** per i servizi che richiedono competenze “specializzate” e “complesse”, che i Comuni singoli non si possono permettere di esercitare coniugando efficacia, efficienza ed economicità, ma soprattutto appropriatezza degli interventi rispetto a bisogni interessi e diritti dei cittadini utenti dei servizi.

I Comuni singoli e/o associati assumono in pieno il ruolo di committenza, e quindi di indirizzo e definizione delle politiche, attraverso la lettura dei bisogni del territorio, l'analisi delle risorse e le scelte di priorità; in questo senso un ruolo fondamentale è assegnato al servizio sociale di base quale connettore con il territorio e con i suoi bisogni, e trasmettitore delle evidenze e dei bisogni stessi alla politica per le successive analisi. La regolazione dei volumi di accesso ai servizi è l'altro strumento fondamentale delle politiche territoriali.

Sercop deve sempre più rinforzare il ruolo di ente strumentale e di servizio per i Comuni: solo in questa logica ha senso pensare la sua opera, in un sistema di chiare attribuzioni di competenze tra i soggetti.

Alleggerire le funzioni di gestione dei Comuni significa anche consentire agli stessi di orientarsi in pieno e assumere maggiore sensibilità e capacità rispetto al lavoro di **raccolta del bisogno e orientamento dell'utente**. In questa prospettiva gli Enti locali assumono e rafforzano il loro ruolo nella definizione delle Politiche sociali, concentrando la propria azione (e le proprie competenze) sull'individuazione e l'analisi dei bisogni, attraverso il Servizio Sociale Professionale, e nell'orientamento dei cittadini utenti attraverso il segretariato sociale. Assumendosi quindi in pieno il ruolo di definizione delle politiche, in sinergia con tutti i soggetti sociali indicati dall'art. 1 della Legge 328.

I Comuni possono quindi essere sollevati dalla quotidiana gestione degli interventi e orientarsi verso una riqualificazione delle risorse territoriali nel lavoro di segretariato, indirizzo, orientamento, raccolta del bisogno.

Sercop, dotato di competenze tecniche specialistiche, assume invece **il compito di gestire i servizi** e quindi concretizzare quelle politiche, secondo un preciso vincolo di strumentalità nei confronti dei Comuni associati.

Questo modello, in qualche modo originale, è costruito in relazione ai bisogni organizzativi espressi dai Comuni e mantiene una forte titolarità dei Comuni stessi nelle funzioni di segretariato sociale e ascolto dei bisogni del territorio.

Sercop, collocato in questo contesto, conferma l'ispirazione della sua azione alla continua costruzione e aggiustamento di un sistema integrato di **forte collaborazione** con i Comuni, assumendosi in pieno il ruolo di ente strumentale al servizio dei Comuni quasi ne fosse un dipartimento specializzato.

1.7. la rete dei servizi territoriali: i rapporti con gli attori del sistema socio assistenziale

Parallelamente all'enfasi sulla qualità interna vi è la consapevolezza di essere parte di un sistema di soggetti che contribuiscono in diversi modi e con diversi angoli visuali alla risoluzione dei problemi sociali, e che il ben- essere dei cittadini utenti non deriva esclusivamente dall'azione di uno di questi soggetti, bensì dall'armonico integrarsi delle diverse operatività. Questo sia in termini di necessità di integrazione tra diverse visioni/professionalità (ad esempio quella sociale e quella sanitaria), sia rispetto alla necessità di evitare duplicazioni e sprechi di risorse. L'obiettivo di tali collegamenti è quello di attivare sinergie operative, che consentano una unità di intenti e azioni tra diverse agenzie che a diverso titolo operano nell'interesse e a favore dei cittadini utenti.

In questo senso Sercop è sempre più connessa con le agenzie che, a diverso titolo, operano in stretta relazione con i servizi:

- l'azienda sanitaria locale;
- il terzo settore operante nel territorio;
- le scuole del territorio;
- l'azienda ospedaliera, in particolare attraverso il Servizio di Neuropsichiatria Infantile;
- le forze dell'ordine (polizia locale e Carabinieri), soprattutto in relazione alle funzioni di tutela dei minori.

Va tenuto conto che la riforma sanitaria ha modificato gli assetti di ASL e AO, proponendo una riorganizzazione e una fusione di alcune funzioni in precedenza in capo alle due aziende, nelle nuove articolazioni aziendali ASST e ASP: nel 2016 probabilmente si evidenzieranno le ricadute della suddetta riorganizzazione rispetto alle attività in connessione con il welfare socio assistenziale: vigilanza e triage, solo per citarne alcune.

Dal 2015 la rete rhodense si è ampliata ad attori non convenzionali per il sistema dei servizi come istituti di credito, partecipate dei Comuni, Aziende profit: nel 2016 si inizierà a operare in più stretta collaborazione all'interno del progetto oltreiperimetri, sperimentando le prime sinergie operative nell'azione connessa con l'educazione finanziaria delle famiglie, che si aggiunge di fatto come nuova linea di prodotto ai servizi presenti nel rhodense.

Per quanto attiene alle relazioni con il terzo settore si continuerà ad operare in una logica che, superando una visione di committenza, si muova verso una sempre maggiore capacità di partnership. Se è vero che questo "stile" viene da sempre praticato, dal 2016 si assisterà ad una importante evoluzione: fino a questo momento il principale strumento utilizzato è stato quello della co – progettazione dei servizi, quale momento di confronto continuo che tende a valorizzare i saperi e le competenze presenti nelle organizzazioni del terzo settore. Dal 2016 invece, con il progetto oltreiperimetri, si passa dalla co – progettazione alla co – gestione, ovvero alla messa in comune delle forze di Sercop e del terzo settore nella organizzazione e gestione degli interventi, in un rapporto di piena collaborazione che supera a tutti gli effetti la committenza: è un campo relativamente nuovo e tutto da esplorare sia nelle modalità organizzative che nei livelli di gestione delle responsabilità.

1.8. programmazione e gestione

Si può rappresentare il modello attuale del rhodense secondo il seguente schema:

PROBLEM SETTING: lettura e posizionamento strategico dei servizi in relazione ai bisogni del territorio

CONTESTO/BISOGNI E PROBLEMI DEL TERRITORIO ⇔ RISORSE ⇔ INTERVENTI



PROBLEM SOLVING: definizione di priorità operative , ricerca di efficienza, alleanze, negoziazione



Il "problem setting" è il luogo fondamentale della programmazione zonale (Piano di Zona), quello dove si giocano le visioni e si concordano gli orientamenti le strategie di fondo, mentre il "problem solving" rimane caratteristico della gestione aziendale. Sercop intende quindi giocare in modo cruciale in questa dimensione, pur consapevole che esiste una forte comunicazione e interdipendenza tra i due livelli che si gioca anche all'interno delle funzioni dell'azienda, la quale in questi anni ha fornito numerosi strumenti e supporti (quantitativi e qualitativi) alle decisioni strategiche dei comuni dell'ambito.

È opportuno precisare che Sercop svolge una doppia funzione:

- Di ente gestore dei servizi (sia per l'ambito del rhodense che per il comune di Nerviano);

- Di organismo di supporto, attraverso l'ufficio di piano, della programmazione zonale dei Comuni del rhodense: gli organi istituzionali dell'attività programmatoria "tavolo delle politiche sociali" e "assemblea dei sindaci", con la presenza di ASL, sono esterne agli organi decisionali di Sercop (Cda e assemblea dei soci); l'azienda svolge di conseguenza un'azione meramente ausiliaria (di ufficio amministrativo) dell'attività di programmazione zonale.

Va precisato che Il Comune di Nerviano fa riferimento esclusivamente alla gestione dei servizi e ai rispettivi ambiti decisionali, mentre per quanto riguarda la programmazione Sercop continua ad essere il riferimento esclusivamente per i nove comuni del rhodense.

La programmazione zonale è centrata sull'azione del **Tavolo Rhodense delle Politiche Sociali**: è il luogo delle strategie e della definizione delle politiche: **la funzione di indirizzo e orientamento del tavolo ha di fatto ampliato il suo raggio di azione a tutti i servizi gestiti da Sercop e rappresenta un momento istituzionale di confronto ed indirizzo continuo rispetto alle decisioni e alle scelte interne ai servizi gestiti. Di fatto quindi la gestione associata dei servizi in capo a Sercop rappresenta un notevole potenziamento ed estensione della funzione programmatoria del tavolo delle politiche sociali.**

Per quanto attiene alla direzione tecnica, la **Conferenza dei responsabili di servizio** rappresenta il luogo dell'armonizzazione delle connessioni funzionali per i servizi trasferiti.

Dal 2013 inoltre si è costituito il tavolo dei SSB, al quale è assegnata la funzione di connessione e coordinamento tra gli operatori comunali dei servizi, che in relazione agli obiettivi zionali si estrinseca con le seguenti attività:

- collabora con l'ufficio di piano portando competenze tecnico specialistiche nell'elaborazione di nuovi servizi ed interventi;
- propone l'analisi coordinata di argomenti di interesse generale al fine di condividere buone prassi e modalità operative;
- elabora e propone ipotesi migliorative dei servizi già in essere;
- propone ed organizza corsi di formazione per gli AASS dei Servizi sociali di Base quale strumento di base per un'operatività omogenea sul territorio;
- rappresenta l'angolo visuale dei servizi sociali dei Comuni in termini di esperienza e conoscenza del bisogno.

L'efficace funzionamento dell'azienda è intimamente legato al livello di collaborazione che si è instaurato su questi piani. L'ampiamente collaudata capacità di lavoro di questi gruppi (in seno ai quali è nato Sercop) consentirà di rafforzare forme di **connessione e collegamento**, che hanno assunto ormai caratteri di stabilità e continuità. Sarà impegno continuo di Sercop mantenere l'attenzione su questi essenziali aspetti di connessione, poiché uno stretto rapporto di collaborazione tra operatori comunali e consortili (chiamati ad affinare le modalità di relazione e confronto rispetto ai casi trattati) è il miglior presidio alla produzione di servizi di qualità per fornire risposte significative ai bisogni dei cittadini, ricomponendo frammentazioni spesso presenti anche all'interno dei comuni.

Gli strumenti di lavoro e i presidi di qualità posti da Sercop, in questo senso, sono rappresentati dal coordinamento tecnico "dedicato" di ogni servizio e da una precisa definizione degli oggetti di lavoro e del "chi fa che cosa" rispetto ai servizi trasferiti.

1.9. la programmazione territoriale

Sercop è lo strumento operativo della programmazione territoriale dei servizi, che vede la sua massima espressione nella definizione del piano di zona e nella successiva gestione degli interventi da questo programmati. L'assemblea dei sindaci mantiene la piena titolarità della funzione programmatoria, ma si avvale quale dispositivo operativo dell'azienda.

L'affidamento a Sercop dell'attività di supporto alla programmazione e la stabilizzazione della funzione ha consentito alla stessa di uscire da un ruolo di precarietà nella quale risulta storicamente confinata (un po' in tutti gli ambiti territoriali) per puntare sulla stabilizzazione e professionalizzazione delle risorse umane destinate all'attività. È una importante visione, che qualifica in modo essenziale l'operato del rhodense, che si pone in questo senso in linea con le indicazioni regionali.

La programmazione e le attività di raccordo e connessione a livello di ambito stanno assumendo in questi anni un ruolo sempre più importante, fortemente voluto dal programmatore regionale: tutte le azioni di allocazione e distribuzione delle risorse sia regionali che nazionali, per il finanziamento dei servizi, le relative rendicontazioni, le attività di monitoraggio della spesa sociale dei Comuni sono infatti completamente delegate ed affidate agli ambiti e agli uffici di piano. Si comprende che, proprio in relazione all'importanza di queste attività, risulti essenziale un passaggio di professionalizzazione e competenza specialistica, che consenta di confrontarsi alla pari con gli interlocutori delle istituzioni sovraordinate.

2. I RICAVI E I COSTI

2.1. i ricavi

Storicamente le fonti di finanziamento di Sercop sono in prevalenza derivanti da risorse comunali: questo elemento subisce una accentuazione negli ultimi anni non tanto in relazione alla riduzione della consistenza dei fondi nazionali e regionali, quanto con riferimento in delega a Sercop di nuovi servizi, che sono finanziati prevalentemente con risorse comunali. Il conferimento dei servizi diurni e comunitari rivolti ai disabili nel 2014 (interamente a carico delle risorse comunali), dell'asilo nido di Lainate nel 2015 e dell'asilo nido di Arese per parte del 2016 ne sono la chiara testimonianza.

Dal punto di vista dei ricavi la situazione del 2016 si presenta sostanzialmente in continuità con l'anno 2015, con un moderato aumento della quota dei Comuni che corrisponde tuttavia ad una riduzione della quota percentuale (di circa il 2%) a testimoniare la ripresa delle fonti esterne ai comuni nella composizione dei ricavi aziendali: si registra una costanza dei fondi nazionali e regionali (lievi aumenti) mentre la posta che cresce in modo significativo è quella del fundraising connessa con i diversi progetti finanziati nel 2015 (il principale è oltreperimetri). Va considerato tuttavia che al momento di redazione del presente piano non sono ancora state deliberati (da regione Lombardia) i finanziamenti relativi a FNPS, FNA e FSR a favore degli ambiti; le previsioni si basano pertanto su quote storiche che si ritengono ragionevolmente prudenti in relazione all'andamento dei suddetti fondi. Questo non consente quindi al momento attuale di formulare nuove ipotesi di sviluppo dei servizi, che saranno successivamente prese in considerazione dal tavolo delle politiche sociali.

Nel presente piano è formulata quindi una parziale ipotesi di impiego del FNPS (e residui degli anni precedenti), in continuità con quella definita dal tavolo delle politiche sociali rhodense nel 2015:

SERVIZIO	COSTO 2016
Spazio neutro	120.070,00
Sportello stranieri	47.000,00
Servizio affidi	12.160,00
Interventi scolastici di mediazione culturale	77.842,0
Progetto estreme povertà (L 328 art. 28)	10.000,00
Party senza barriere	51.784,00
Agenzia dell'abitare	33.000,00

Teleassistenza	7200,00
Operatore di rete (coord. Oltreiperimetri)	25.000,00
Voucher sostegno famiglie	30.000,00
Cofinanziamento fondo debito (oltreiperimetri)	55.000,00
Sportello ads	4.991,00
Sportello job Family	28.000,00
Ufficio di piano	100.000,00

Lo sviluppo delle quote delle fonti di finanziamento utilizzate da Sercop è rappresentata nella seguente tabella:

FONTE	2016		2015		2014		2013		2012		2011	
	valore	%	valore	%	valore	%	valore	%	valore	%	valore	%
fnps (e residui fnps)	808671,3523	4,71%	637.338,75	3,98%	231.906,60	1,63%			317.691,51	3,30%	697.510,62	7,68%
fna	315.000,00	1,84%	203.000,00	1,27%	410.550,11	2,89%					660.465,24	7,28%
fsr	826.004,33	4,81%	774.192,00	4,84%	752.091,00	5,29%	720.000,00	7,73%	620.192,00	6,43%	672.318,00	7,41%
comuni	13.914.778,47	81,09%	13.595.760,70	84,96%	11.364.700,90	79,93%	7.912.372,49	84,95%	7.275.139,56	75,46%	6.391.827,07	70,42%
utenti	135.750,00	0,79%	114.094,70	0,71%	781.256,00	5,49%						
fund rising	670.710,20	3,91%	144.174,40	0,90%	88.000,00	0,62%	78.965,80	0,85%	76.859,80	0,80%	89.610,00	0,99%
città metropolitana	356.947,12	2,08%	338.813,50	2,12%	230.000,00	1,62%	210.500,00	2,26%	236.580,00	2,45%	170.000,00	1,87%
altre entrate	132.054,06	0,77%	195.742,76	1,22%	592.232,00	4,17%	392.068,89	4,21%	1.114.074,00	11,56%	395.431,64	4,36%
totale	17.159.915,53	100,00%	16.003.116,81	100,00%	14.218.830,00	100,00%	9.313.907,18	100,00%	9.640.536,87	100,00%	9.077.162,57	100,00%

Nota: I ricavi da utenza annotati nell'anno 2014 non sono confrontabili con gli anni successivi poiché riportavano i valori teorici delle quote di compartecipazione degli utenti che vanno a riduzione della quota a carico dei comuni ma che di fatto vengono incassate direttamente dagli enti gestori e non transitano per il bilancio Sercop.

Si ricorda che nella presente tabella sono evidenziate le previsioni di impiego rispetto alle diverse fonti, indipendentemente dalla assegnazione delle stesse, che può essere diversa o semplicemente non ancora nota nel suo esatto ammontare.

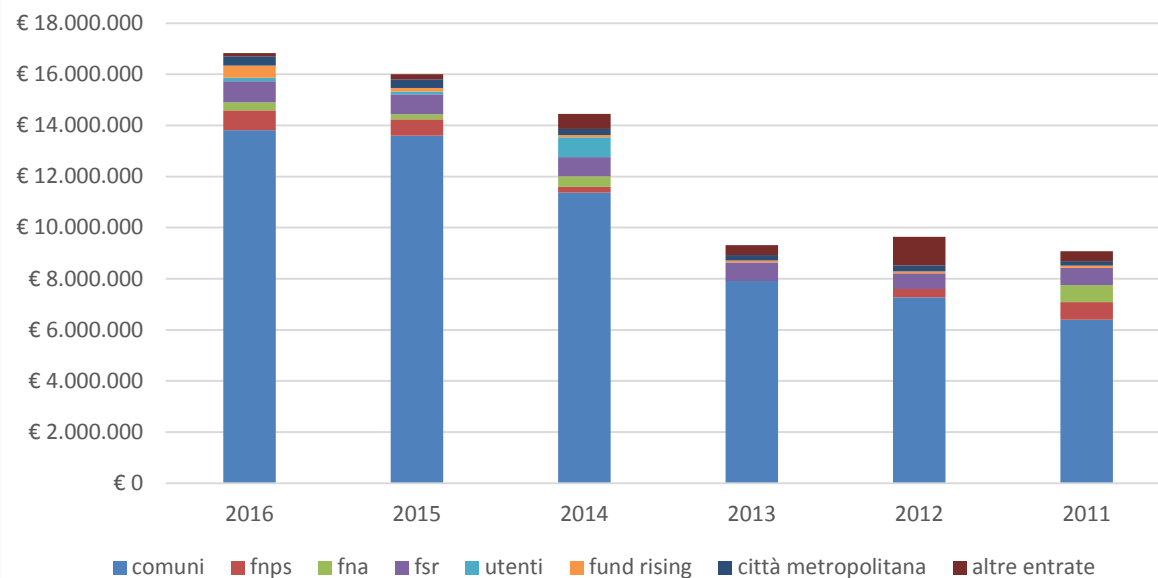
Si anno le seguenti evidenze:

- FNPS: Il valore del fondo nazionale non ancora assegnato (si attende la dgr per la fine dell'anno) è rappresentato dalla somma di circa 560.000 euro relativi all'anno corrente oltre a circa 210.000 di utilizzi di precedenti annualità; la sua consistenza all'atto dell'assegnazione non dovrebbe comunque essere inferiore alla cifra appostata sull'anno corrente, augurandosi che non vengano posti vincoli particolari all'utilizzo del fondo e che mantenga cioè il carattere di "risorse indistinte".
- COMUNI: La crescita di circa 320.000 è ascrivibile al conferimento del nido di Arese (da settembre) per quanto attiene gli altri servizi si registrano scostamenti in aumento o diminuzione di entità non rilevante.
- UTENZA: i ricavi previsti sono sostanzialmente allineati a quelli del 2015;
- FNA: La quota riportata in tabella rappresenta l'impiego di una quota residua del FNA 2015 a fine anno. Non si hanno ancora notizie certe rispetto al finanziamento, che non dovrebbe in ogni caso essere inferiore alla quota appostata, tenendo presente che di norma le disposizioni di utilizzo definite da Regione sono estremamente vincolanti.

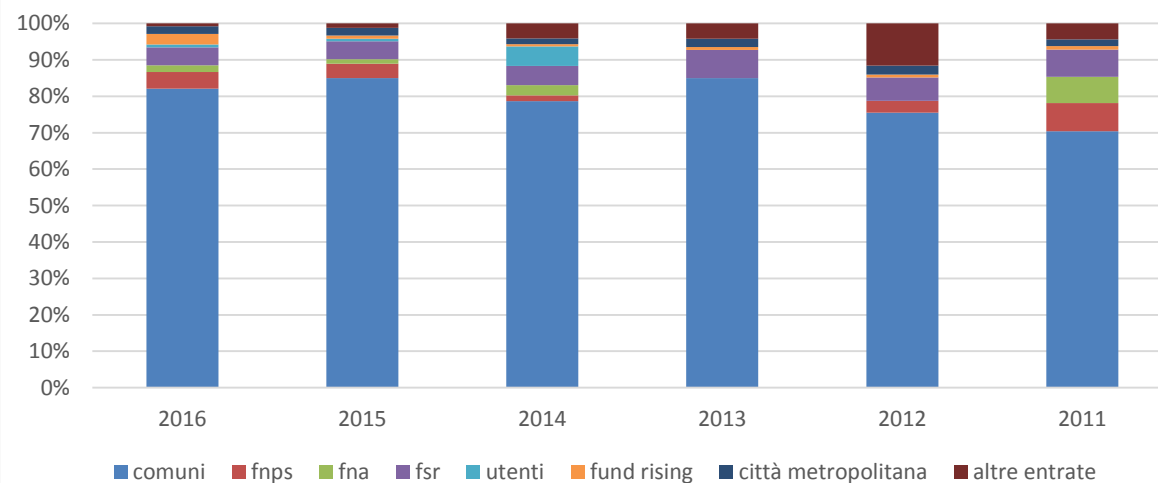
- FSR: Una relativa incertezza permane invece per quanto attiene al Fondo sociale regionale, che viene in genere definito nei primi mesi dell'anno di esercizio: negli anni trascorsi il fondo è stato sempre finanziato, pertanto nel presente piano (come anche in quelli trascorsi) è stato valorizzato con riferimento alla dotazione dell'anno 2015. Di fatto anche prima dell'avvio di Sercop i contributi del FSR venivano attribuiti ai Comuni con notevole ritardo rispetto al momento gestionale e andavano a costituire una entrata incerta, che veniva accertata in un momento successivo all'anno di gestione. Nel caso di una minore dotazione del fondo sociale regionale si dovrà procedere ad un eventuale aggiustamento dei ricavi, che potrebbero generare maggiori oneri a carico dei Comuni per le eventuali quote non finanziate da FSR. Quanto sopra ci dice che procedere alla una programmazione dei servizi a "risorse incerte" è una condizione strutturale del programmatore e significa assumere la pianificazione come un processo incrementale, che costruisce ipotesi in itinere in relazione alle progressione delle informazioni a disposizione.
- CITTÀ METROPOLITANA: Garantisce il sostegno degli interventi a favore di disabili sensoriali alunni delle scuole superiori fino a giugno 2016. L'entità di tale finanziamento non consente di coprire in maniera ottimale il fabbisogno: entrambi le voci di ricavo sono ricomprese nel centro di costo relativo al sostegno educativo (SESEI); le risorse evidenziate sono assegnate esclusivamente per il periodo gennaio - giugno per il quale città metropolitana ha assunto impegno. Rimane l'incertezza e la conseguente criticità del finanziamento di questi interventi (soprattutto disabili sensoriali) per la seconda parte dell'anno: nel caso in cui la città metropolitana o altri enti sovraordinati non si facessero carico dell'onere si dovrà provvedere con altre risorse comuni o residui di fondi nazionali;
- FUND RISING: l'incremento di questa voce è dovuto alle tre progettazioni finanziate nel corso del 2014 /15, che vedono il pieno dispiego a partire dal 2016: oltreiperimetri, vita indipendente, e piano territoriale giovani. In tabella si evidenziano solo i progetti già assegnati e certi, riportando esclusivamente il valore di gestione interna Sercop; in realtà l'indotto di queste azioni è notevolmente più ampio dell'evidenza contabile (si pensi ai fondi per la ristrutturazione alloggi derivanti da Cariplo e girati direttamente ai Comuni).

L'esame dei grafici seguenti mostra l'andamento delle fonti di finanziamento descritte negli ultimi 6 anni; è evidente il ruolo sempre più importante che assumono i Comuni, come emerge dalla preponderanza assoluta del colore blu nei tre grafici seguenti. Accanto ai finanziamenti comunali si osserva anche la costanza nel tempo della quota di fondo sociale regionale e la ripresa del FNPS dopo l'azzeramento del 2013.

fonti di finanziamento: valori assoluti 2011-16

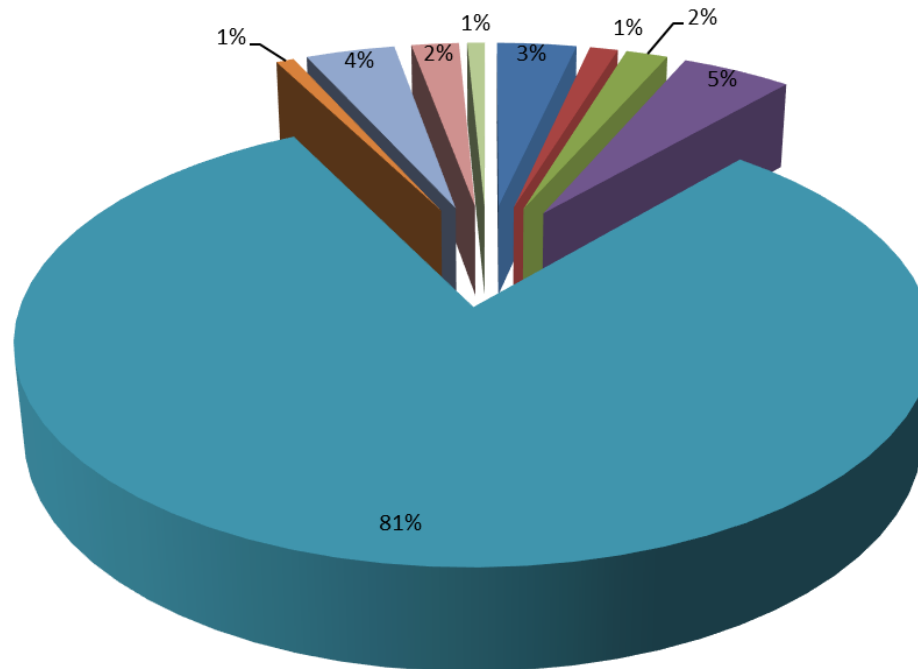


fonti di finanziamento: andamento percentuale 2011-16



fonti di finanziamento anno 2016

■ fnps 2015 ■ fondi annualità precedenti ■ FNA 2014 ■ fsr ■ comuni ■ utenti ■ fund rising ■ città metropolitana ■ altre entrate

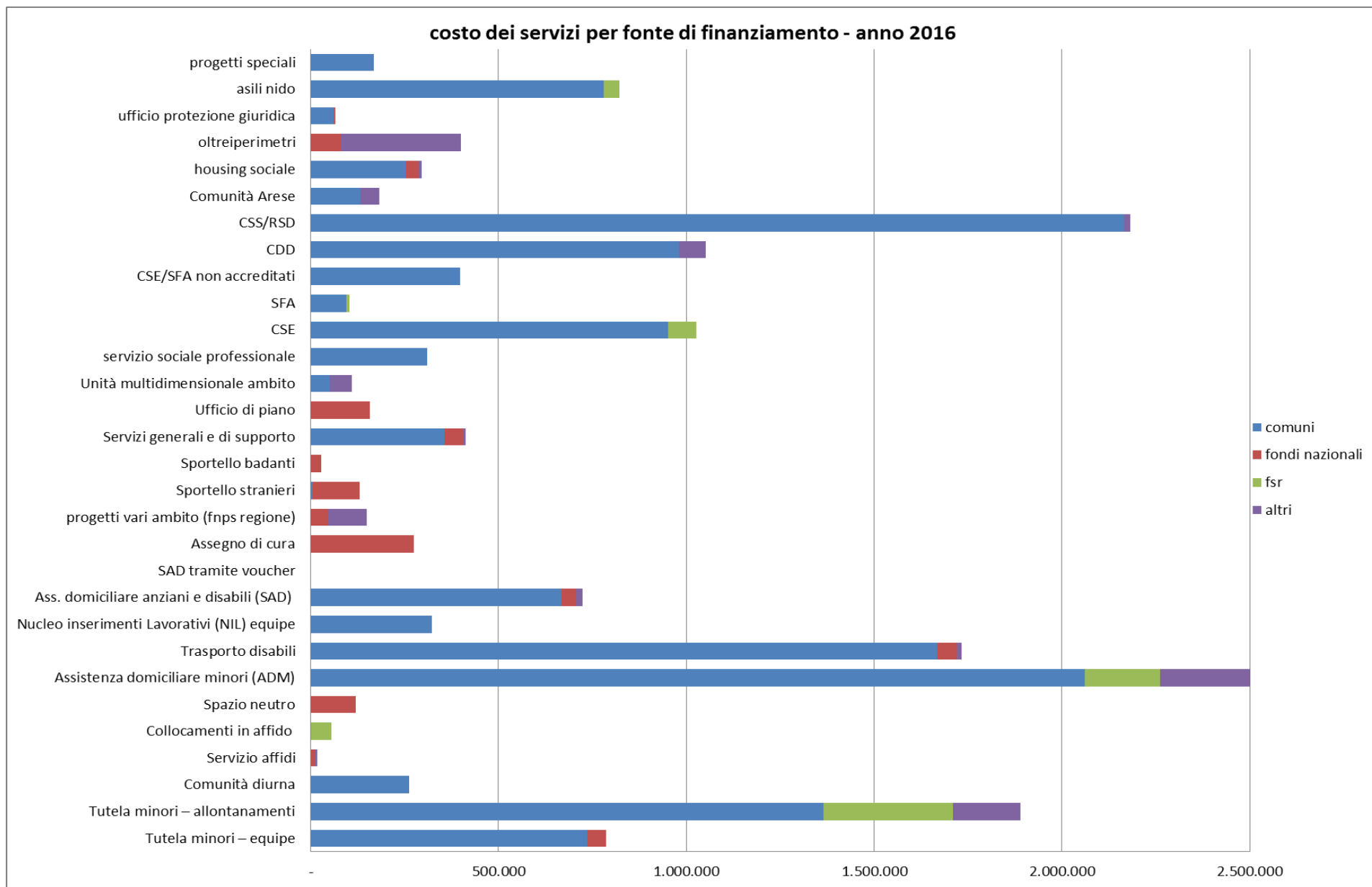


Nella tabella e grafico qui sotto sono riportati i servizi gestiti e le quote di ricavi che li alimentano. Tale diagramma costituisce la mappa sintetica che consente di evidenziare la provenienza dei ricavi che alimentano i servizi. Si ricorda che essi sono solo in parte frutto di scelte dei Comuni, perché per la maggior parte dipendono da vincoli derivanti da disposizioni regionali o statali.

La serie storica dei costi dei servizi, per quanto indicatore grezzo, consente di trarre indicazioni circa lo sviluppo dei servizi aziendali negli anni; l'ultima colonna evidenzia invece le differenze nei costi tra l'anno corrente e il 15: si nota una sostanziale costanza delle diverse voci, ad eccezione che per:

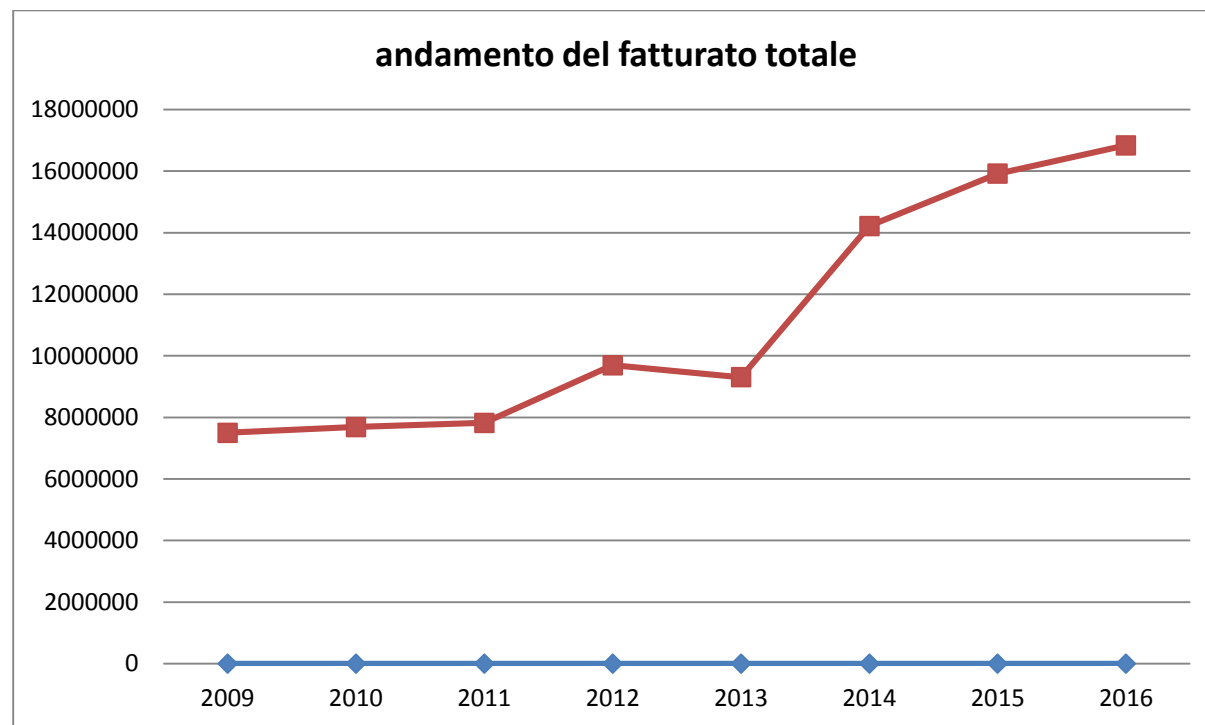
- la riduzione di CSS/RSD motivata dallo scorporo delle attività gestionali connesse con la comunità di Arese che è riportata alla colonna successiva.
- l'incremento della voce asili nido connesso con il conferimento del nido di Arese

Servizio	costo totale servizi da preventivi					2016					delta 16/15
	2011	2012	2013	2014	2015	totale	comuni	fondi nazionali	fsr	altri	
Tutela minori – equipe	637.162,58	611.962,00	668.048,48	693.590,02	773.452,82	786.322,00	736.322,00	50.000,00			12.869,18
Tutela minori – allontanamenti	1.246.000,00	1.665.000,00	1.596.434,00	1.629.495,00	1.816.165,00	1.890.560,00	1.364.721,76		344.730,00	181.108,24	74.395,00
Comunità diurna	163.625,00	145.668,00	145.044,00	152.460,00	280.709,00	263.430,00	263.430,00				- 17.279,00
Servizio affidi	64.953,00	59.578,00	-	19.239,52	24.730,79	17.303,81		12.159,41		5.144,40	- 7.426,97
Collocamenti in affido	61.500,00	69.500,00	61.603,00	54.200,00	52.200,00	55.270,00	-		55.270,00		3.070,00
Spazio neutro	75.960,00	74.520,00	160.507,20	98.099,88	117.045,46	120.070,34		120.070,34			3.024,88
Assistenza domiciliare minori (ADM)	870.251,00	1.799.264,00	1.659.674,80	2.127.934,10	2.586.888,50	2.653.019,04	2.067.148,52		200.000,00	385.870,53	66.130,54
Trasporto disabili	1.792.728,00	1.754.340,84	1.741.523,30	1.779.844,20	1.797.680,00	1.732.216,00	1.668.132,00	51.784,00		12.300,00	- 65.464,00
Nucleo inserimenti Lavorativi (NIL) equipe	261.367,00	277.813,00	228.822,70	251.959,80	316.358,00	322.422,00	322.422,00				6.064,00
Ass. domiciliare anziani e disabili (SAD)	415.971,16	472.289,96	506.939,80	496.258,00	800.180,83	724.770,48	667.880,61	40.000,00	-	16.889,87	- 75.410,35
SAD tramite voucher	200.000,00	100.000,00	30.000,00	-	41.625,00	30.000,00	30.000,00				- 11.625,00
Assegno di cura	175.000,00	-	-	360.000,00	203.000,00	275.000,00		275.000,00			72.000,00
progetti vari ambito (fnps regione)	285.000,00	180.000,00	27.850,00	83.507,00	147.793,50	148.900,00	-	47.200,00		101.700,00	1.106,50
Sportello stranieri	49.140,00	49.900,00	50.300,00	50.300,00	125.300,00	130.142,00	5.000,00	125.142,00			4.842,00
Sportello badanti	41.320,00	41.920,00	-	22.000,00	26.000,00	28.000,00		28.000,00			2.000,00
Servizi generali e di supporto	293.495,60	277.143,27	274.081,58	340.875,60	370.453,92	412.293,22	357.160,68	50.000,00		5.132,54	41.839,30
Ufficio di piano	115.127,40	136.007,67	103.454,49	232.550,30	128.666,00	158.036,00		158.036,00		-	29.370,00
Unità multidimensionale ambito	9.286,39	21.991,39	30.965,00	32.356,00	140.957,00	110.718,00	50.718,00			60.000,00	- 30.239,00
servizio sociale professionale	181.530,00	190.578,00	207.101,00	268.038,00	266.010,00	346.075,39	346.075,39				80.065,39
CSE	590.418,00	786.487,51	780.051,85	852.632,01	925.416,24	1.027.996,25	951.932,25		76.064,00		102.580,02
SFA	244.878,00	162.944,80	162.661,86	127.716,30	154.997,30	103.679,75	95.572,75		8.107,00		- 51.317,55
CSE/SFA non accreditati		74.206,00	119.138,00	200.663,00	351.388,00	399.009,00	399.009,00				47.621,00
CDD				1.010.915,17	1.021.914,15	1.053.065,60	981.572,60			71.493,00	31.151,45
CSS/RSD				3.016.271,92	2.337.559,31	2.212.753,60	2.194.765,00			17.988,60	- 124.805,71
Comunità Arese						183.750,00	132.833,00			50.917,00	183.750,00
housing sociale				205.986,50	236.323,80	296.514,00	254.874,00	33.000,00		8.640,00	60.190,20
oltreperimetri						622.765,80		115.000,00		507.765,80	622.765,80
ufficio protezione giuridica			29.648,80	43.443,89	57.382,54	66.465,95	61.474,95	4.991,00			9.083,42
asili nido			242.341,01	387.515,66	568.156,08	821.689,25	779.855,92		41.833,33		253.533,18
progetti speciali	49.943,50	155.902,22	272.975,00	224.363,50	187.385,10	167.678,05	167.678,05				- 19.707,05
TOTALE	7.824.656,63	9.697.368,98	9.305.107,18	14.901.111,36	15.915.738,32	17.159.915,54	13.898.578,47	1.110.382,75	726.004,33	1.424.949,98	1.244.177,22



2.2 COMPOSIZIONE DELLA SPESA - VOLUMI DI SERVIZI

La spesa complessiva di Sercop per l'anno 2016 vede ancora incremento rispetto ai precedenti esercizi raggiungendo un ammontare previsto di circa 16.835.000 di euro con un incremento rispetto al precedente esercizio pari a circa il 5,8 %; per il terzo anno consecutivo si ripete un'intensa dinamica di crescita connessa in particolare con la delega di nuovi servizi e con il fundraising.

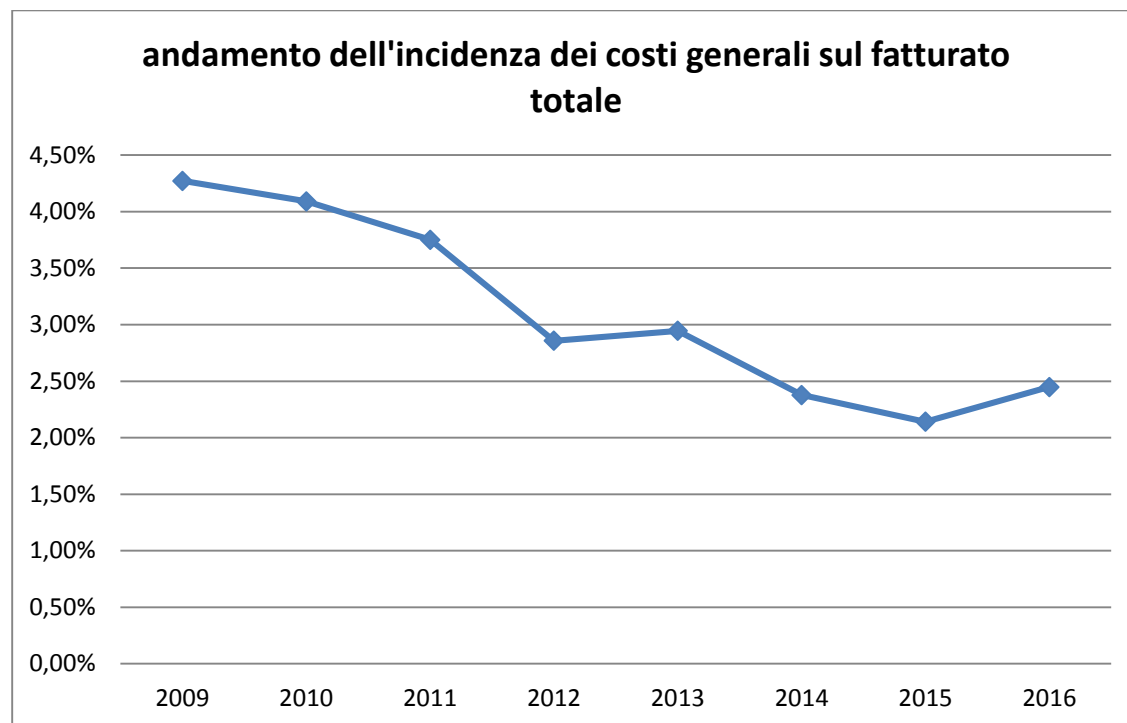


È importante evidenziare **che il rapporto tra il costo dei servizi gestiti e costi generali e di supporto** a previsione 2016 **rappresenta il 2,40%**, sostanzialmente costante rispetto allo sviluppo dell'andamento 2015. Questo nonostante il discreto incremento del valore degli ammortamenti relativi alla predisposizione della nuova sede per i servizi amministrativi dell'azienda e all'incremento della previsione relativa alle attività informatiche e di elaborazione dati, che erano state mantenute a costi costanti dal 2013, nonostante il consistente aumento della dimensione aziendale, delle postazioni gestite ecc.

Tale rapporto conferma l'estrema attenzione di Sercop intorno al tema del contenimento dei costi, in particolare di quelli generali e di supporto. Si ritiene che questo rappresenti un dato di cruciale importanza che meglio di tutti sottolinea le scelte di efficienza effettuate da Sercop: una macchina amministrativa molto leggera e "sottile", orientata esclusivamente alla gestione dei servizi, ma capace di attivarsi in maniera rapida e flessibile nelle situazioni di emergenza. L'obiettivo di rispettare questo dato di previsione rappresenta uno dei nodi cruciali per la conferma della bontà del sistema azienda.

Non esiste tuttavia alcun ulteriore margine di impegno delle persone e “sfruttamento” delle professionalità senza assumersi consistenti rischi in termini di perdita di capacità operativa complessiva della struttura o di eventuali errori dovuti a sovraccarico, pur con il risicato sviluppo della macchina amministrativa rispetto ai nuovi servizi acquisiti.

Nel grafico qui sotto l'andamento percentuale dell'incidenza dei costi generali rispetto ai costi totali dei servizi:



Qui di seguito un confronto tra il costo dei servizi e i volumi di attività nella serie storica dei preventivi 2012 - 2016 che consentono di formulare alcune osservazioni connesse con lo sviluppo dei costi e dei volumi di servizio:

	PREVENTIVO					VOLUMI DI SERVIZIO					
Servizio	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016	note
Tutela minori – equipe	611.962,00	668.048,00	689.773,62	773.452,82	786.322,00	505 utenti	582 utenti	627 utenti	728 utenti	780,00	7
Tutela minori – allontanamenti	1.665.000,00	1.596.434,00	1.629.495,00	1.830.031,00	1.890.560,00	17.684 gg/comunità	19.159 gg/comunità	19.830 gg/comunità	20962 gg/comunità	21375 gg/comunità	7
Servizio affidi	59.578,00	81.803,00	19.239,00	24.730,00	17.304,00				43 utenti	55 utenti	
Collocamenti in affido	69.500,00	61.603,00	54.200,00	52.200,00	55.270,00		240 mesi affido		217 mesi di affido	240 mesi di affido	
Spazio neutro	74.520,00	78.704,00	98.099,00	117.045,00	120.070,00	40 utenti	41 utenti	45 utenti	45 utenti		
Assistenza domiciliare minori (ADM)	1.799.264,00	1.668.474,00	2.127.934,00	2.634.571,00	2.653.019,00	76.053 ore anno	69.650 ore anno	101.228 ore di servizio*	123615*	126.612,00	1,7
Trasporto disabili	1.754.340,00	1.741.523,00	1.779.844,00	1.797.680,00	1.732.216,00	360 utenti	340 utenti	340 utenti	374 utenti	380 utenti	2
Nucleo inserimenti Lavorativi (NIL)	277.813,00	228.822,00	251.960,00	316.358,00	322.422,00	498 mesi b.l.	283 ms b.l.	314 mesi borsa lavoro	563 mesi di borsa lavoro	522 mesi di borsa lavoro	7
Ass. domiciliare anziani e disabili	472.290,00	506.940,00	496.258,00	817.696,00	742.770,00	23.634 ore	24.876 ore	24.081 ore	39659 ore	35980 ore	7
SAD tramite voucher	100.000,00	30.000,00	0,00	41.626,00	0,00	5.376 ore	1.613 ore	0	2238 ore		
Assegno di cura			204.000,00		275.000,00						
Leggi settore	180.000,00	27.850,00	239.507,00		87842						
Sportello stranieri	49.900,00	50.300,00	50.300,00	50.300,00	52.000,00						7
Sportello assistenza alla famiglia	41.920,00		22.000,00	25.000,00	28.000,00						
Servizi generali e di supporto	277.143,00	274.081,00	337.988,00	370.453,92	412.293,00			1,98 euro per abitante/anno	1,97 euro per abitante /anno		
Ufficio di piano	125.008,00	103.455,00	102.658,00	128.666,00	158.036,00						
Unità multidimensionale ambito	21.991,00	30.965,00	32.356,00	140.957,00	110.718,00		55 casi	70 casi	85 casi	168,00	3
servizio sociale professionale	190.578,00	207.101,00	268.038,00	266.010,00	317.834,00						
CSE/SFA	1.023.638,00	1.092.817,00	1.181.011,00	1.426.232,30	1.530.985,00	25.469 gg di freq.za tpe	26.899 gg di freq.za tpe	27.855 gg di freq.za tpe	36285 gg di freq.za tpe	38945 gg d frequenza tpe	4
Comunità diurna	145.668,00	145.044,00	152.460,00	280.709,00	263.430,00	2.115 gg/anno	2.667 gg/anno	2.915 gg/anno	5775 giornate	5160 giornate	
Progetti speciali	155.902,00	272.975,00	224.363,00	187.385,00	167.678,00						
Ufficio protezione giuridica		29.684,00	43.444,00	57.382,00	61.474,00		28 utenti	28 utenti	42 utenti	46 utenti	
Asilo nido		242.341,00	387.516,00	568.156,00	821.689,00					200 utenti	5
Centro diurno disabili (CDD)			999.139,00	1.033.156,00	980.802,00			91 utenti	92 utenti	94 utenti	
Comunità socio sanitarie (CSS)			1.270.276*	965.293,00	827.097,00			40 utenti	40 utenti	41 utenti	6
Comunità Arese					183.750,00					8 utenti	6
Residenze sanitarie disabili (RSD)			1.139.799*	937.808,00	1.008.053,00			44 utenti	43 utenti	45 utenti	
Housing sociale			164.786,00	257.580,00	296.514,00			9 utenti	20 utenti	25 utenti	

Note:

1. 2014, 15 e 16 comprensivo delle ore relative agli interventi sui disabili sensoriali e disabili scuole superiori
2. comprende gli oneri del progetto party senza barriere
3. compreso finanziamento per progetto vita indipendente per € 60.000,00
4. Comprende anche la nuova unità dio offerta CSE piccoli
5. Da settembre 2016 gestione del nido di Arese che comporta il significativo incremento di budget rispetto al 2015
6. La comunità di Arese costituisce un centro di nuovo centro di costo dal 2016 in quanto in gestione a Sercop, mentre per gli altri utenti in comunità Sercop provvede alla regolazione dei rapporti amministrativi e al pagamento della retta
7. Servizi che da 2015 sono stati conferiti dal comune di Nerviano; pertanto i costi e i volumi di servizio sono difficilmente confrontabili con quelli di prima del 2014;

* comprende le quote di compartecipazione degli utenti; dal 2015 è esposta solo quota al netto della compartecipazioni.

La tabella consente, in estrema sintesi ed in modo grezzo, di cogliere alcuni andamenti che introducono alla gestione 2016; ne emerge un quadro in forte crescita connotato da una discreta complessità operativa, data dalla pluralità di linee di produzione di servizi in continua evoluzione e sviluppo.

Con questa premessa un esame delle previsioni sintetiche esposte (basate sui volumi di servizio in carico) consente di cogliere alcuni andamenti generali dei servizi, che saranno poi meglio illustrati nelle schede servizio:

- Prosegue il sostenuto incremento dei casi in carico alla tutela minori, come già nel 2014 e nel 2015; vi è un incremento dal 2015 pari a oltre il 7% e dal 2012 di circa il 54%; evidentemente tale incremento non dipende da scelte di Sercop e nemmeno dei Comuni. A partire dal 2016 ci si doterà di una ulteriore unità di personale part time per l'equipe centrale al fine di sostenere questo carico, stante che dalla nascita di Sercop il personale era stato incrementato solo a metà 2013 di un'altra unità part time; l'incremento del costo del servizio è dovuto alla costituzione a partire dai primi mesi del 2016 dell'unità penale minorile per far fronte al crescente numero di casi di penale, come specificato tra i progetti obiettivo del servizio tutela.
- Le previsioni relative agli allontanamenti comportano un lieve incremento rispetto al 2015, pari a 412 giornate (poco più di un caso) ma si mantengono in un trend di significativa riduzione se si tiene conto che fino al 2014 i dati non comprendono il comune di Nerviano. È un dato importante perché rende concreta la costante tensione del servizio verso il massimo contenimento degli allontanamenti che vengono utilizzati come soluzione assolutamente residuale quando nessuna misura alternativa risulta più possibile. È evidente che tale dato di previsione risulta molto volatile e soggetto a possibili variazioni anche rilevanti e poco controllabili.
- Il servizio di assistenza domiciliare minori si è sostanzialmente stabilizzato dopo anni di intensa crescita assumendo tuttavia una complessità e articolazione notevoli: oltre 125.000 ore di servizio in quasi tutte le scuole del distretto (escluso Arese e Pregnana) oltre che interventi a domicilio, interventi connessi alla tutela minori, disabili sensoriali e disabili scuole superiori (con risorse di città metropolitana)
- Il servizio trasporto disabili è sostanzialmente stabile per quanto riguarda l'utenza mentre vi è stata una lieve contrazione dei costi connessi con l'effettuazione della nuova gara di appalto nel 2015;
- L'incremento dei costi connessi ai servizi di supporto è connesso a due principali fattori: gli ammortamenti dei lavori della nuova sede che insistono a partire dall'anno 2015 (e per i prossimi 5 anni), e la necessità dal 2016 di orientarsi ad un sostanziale potenziamento delle attività interne informatiche e di gestione dati, adeguandole alla consistente crescita della struttura maturata tra il 2014 e il 2016 sostanzialmente a costi costanti. Questo dotazione di

risorse non risulta più sostenibile senza il rischio di significative perdite di efficienza (resa del lavoro per addetto) con ricadute su tutta l'organizzazione aziendale.

Al di là dei costi che ne derivano, i nuovi interventi che genereranno un consistente impegno sul 2016 saranno:

- Definizione nuovo regolamento di accesso e fruizione per gli interventi di integrazione retta per i servizi residenziali (anziani e disabili)
- Implementazione del progetto "più tempo per te" sul bando conciliazione
- Implementazione degli interventi "vita autonoma" relativi al finanziamento acquisito dal Ministero del Lavoro
- Delega completa della gestione della comunità di Arese
- Delega completa della gestione del nido di Arese
- Implementazione interventi innovativi progetto oltreiperimentri

È importante prendere in esame i costi unitari dei servizi, che sono il migliore indicatore di efficienza rispetto all'attività caratteristica di Sercop. Infatti l'attività aziendale si dispiega essenzialmente nella ricerca dell'ottimizzazione dei costi mantenendo costante la qualità dei servizi. Nella tabella seguente viene fornita una rappresentazione dello sviluppo dei costi unitari (a preventivo) nel triennio 13 -16 per quei servizi rispetto ai quali Sercop può giocare un significativo ruolo nella definizione dei costi medesimi attraverso le strategie di azienda.

		2013			2014			2015			2016			DENOMINAZIONE UNITA' DI PRODOTTO
SERVIZIO	unità di misura	COSTO TOTALE DEL SERVIZIO	volume annuo per UdM	costo unitario	COSTO TOTALE DEL SERVIZIO	volume annuo per UdM	costo unitario	COSTO TOTALE DEL SERVIZIO	volume annuo per UdM	costo unitario	COSTO TOTALE DEL SERVIZIO	volume annuo per UdM	costo unitario	
EQUIPE TUTELA MINORI	numero utenti (teste)	668.048,48	582,00	1.147,85	693.590,02	627,00	1.106,20	773.452,82	728,00	1.062,44	786.322,00	780,00	1.008,11	costo annuo per utente
COLLOCAMENTI COMUNITA'	giornate comunità	1.596.434,00	19.159,00	83,33	1.629.495,00	19.830,00	82,17	1.816.165,00	20.962,00	86,64	1.890.560,00	21.375,00	88,45	costo per giornata di ricovero
COMUNITA' DIURNA	giornate comunità	145.044,00	2.667,00	54,38	152.460,00	2.915,00	52,30	280.709,00	5.775,00	48,61	263.430,00	5.160,00	51,05	costo per giornata di ricovero
SERVIZIO EDUCATIVO INTEGRATO	n. ore	1.449.674,80	69.210,00	20,95	1.897.934,10	87.825,00	21,61	2.287.758,50	105.777,00	21,63	2.267.148,52	106.850,00	21,22	costo orario
NUCLEO INSERIMENTI LAVORATIVI SERVIZIO	numero utenti (teste)	171.822,70	132,00	1.301,69	171.959,80	136,00	1.264,41	172.858,00	148,00	1.167,96	178.872,00	160,00	1.117,95	costo annuo per utente
NUCLEO INSERIMENTI LAVORATIVI STRUMENTI	mesi borse lavoro	57.000,00	283,00	201,41	80.000,00	314,00	254,78	143.500,00	563,00	254,88	143.550,00	522,00	275,00	costo mensile borsa lavoro (media)
CSE	giornate tpe (tempo pieno equivalente)	780.051,00	19.517,00	39,97	852.632,00	21.418,00	39,81	888.971,00	22.298,00	39,87	969.340,25	24.209,00	40,04	costo per giornata tempo pieno equivalente
SFA	giornate tpe (tempo pieno equivalente)	162.661,86	4.130,00	39,39	127.716,30	3.331,00	38,34	154.997,30	4.037,00	38,39	103.679,75	2.711,00	38,24	costo per giornata tempo pieno equivalente
UFFICIO PROTEZIONE GIURIDICA	mesi di intervento per utente				43.443,89	323,00	134,50	52.391,54	420,00	124,74	61.474,95	503,00	122,22	costo mensile per utente
SAD	ore servizio	506.939,80	24.876,00	20,38	496.258,00	24.081,00	20,61	818.950,75	42.159,00	19,43	724.770,48	35.980,00	20,14	costo orario

Si può notare che i costi unitari rimangono stabili o addirittura si riducono nel corso dei quattro anni (tutela equipe, nil equipe, protezione giuridica) mentre l'unica voce che oscilla e cresce è quella relativa alla retta media delle comunità: ciò è dovuto alla dinamica dell'età dei minori allontanati (le comunità per i bambini piccoli, entro i 5 anni, sono strutturalmente più costose). I costi unitari del SAD hanno un lieve rialzo nell'anno in corso (dopo una sostanziale riduzione dovuta all'ingresso del comune di Nerviano, che genera una maggiore economia di scala rispetto alla ripartizione dei costi di coordinamento) in relazione alla previsione di un incremento dei costi di coordinamento.

I costi totali sono l'esito del prodotto dei costi unitari per i volumi di servizio rispetto ai quali preme ricordare **che il controllo e la "regolazione" dell'accesso dell'utenza ai servizi viene è governato dai Comuni attraverso i servizi sociali di base: le ordinarie oscillazioni nei volumi dei servizi richiesti, a parità di costo unitario, contribuiscono a modificazioni della spesa totale anche di considerevole entità.**

3. LE UNITA' DI OFFERTA E I SERVIZI: DESCRIZIONE E OBIETTIVI ANNO 2015

Nella seguente tabella è rappresentata la modalità di gestione dei servizi, ma più in particolare il "ruolo" che Sercop assolve rispetto ai diversi servizi ed interventi. Per gestione diretta si intende i servizi per i quali Sercop assume una piena competenza gestionale e agisce attraverso personale proprio; Per gestione esternalizzata / coordinamento e progettazione, si intendono i servizi gestiti mediante fornitori esterni rispetto ai quali Sercop assume un ruolo di coordinamento del servizio, progettazione e successivamente di monitoraggio. Esiste in questo caso anche un rilevante intreccio progettuale con i Comuni. Per programmatore e regolatore si intende una funzione più tipicamente connessa con le funzioni del piano di zona, rispetto alle quali Sercop provvede alla definizione di regole di accesso e/o bandi e alla gestione di graduatorie o erogazioni di risorse.

Servizio	Gestione diretta	Gestione esternalizzata / coordinamento progettazione	Regolatore
Tutela minori – equipe			
Tutela minori – allontanamenti			
Servizio affidi			
Collocamenti in affido			
Spazio neutro			
Assistenza domiciliare minori (ADM)			
Trasporto disabili			
Nucleo inserimenti Lavorativi (NIL)			
Ass. domiciliare anziani e disabili (SAD)			
SAD tramite voucher			

Assegno di cura			
Leggi settore		L 40 stranieri	
Sportello stranieri			
Sportello badanti			
Servizi generali e di supporto			
Ufficio di piano			Supporto tecnico alla definizione del piano
Unità multidimensionale ambito			
Servizio sociale professionale			
altri interventi fnps			
Progetti speciali			
CSE / SFA			
Gestione piano nidi			
Disabili sensoriali			
Emergenza profughi			
Unità vigilanza servizi accreditati			
Bacheca progetti giovani			
Fundraising			
Servizio di protezione giuridica			
Asili nido			
Housing sociale			
Centri diurni disabili			
Comunità socio sanitarie /RSD			

3.2 ANALISI TECNICA DEI PRINCIPALI SERVIZI ED INTERVENTI

Di seguito sono presentati i principali servizi gestiti da Sercop mediante schede che propongono:

- una analisi delle principali caratteristiche tecnico/organizzative dei servizi, che costituiscono la parte “solida” e stabile degli stesi.
- i progetti/obiettivi che i servizi stessi si propongono di realizzare per il 2016, dando a questi una accezione ampia tendente ad evidenziare anche le linee operative e gli orientamenti strategici dei servizi: proprio per questa ragione, numerosi obiettivi e progetti non si esauriscono in un anno, ma hanno un orizzonte di realizzazione pluriennale, rispetto ai quali il 2016 si pone quale tappa di un percorso. Gli obiettivi sono suddivisi metodologicamente in

obiettivi di prodotto (quando riguardano interventi che impattano direttamente sugli utenti) e obiettivi di processo (quando si propongono di intervenire per una modificazione/miglioramento del sistema di erogazione dei servizi).

Anche se non rappresenta propriamente un servizio viene presentato anche l'ufficio di piano, rivestendo comunque la programmazione zonale un elemento importante tra le linee produttive di Sercop.

È importante ricordare che per tutti i servizi finanziati dai Comuni, l'Ente inviante, cioè colui che effettua l'accesso degli utenti e li indirizza verso gli interventi aziendali, è il Comune di residenza, in capo al quale pertanto rimane una importante responsabilità in merito ai volumi di servizio che richiede a Sercop e ai relativi oneri che ne discendono secondo le disposizioni di cui al contratto di servizio.

SERVIZIO TUTELA MINORI	
Responsabile / referente	Francesca Musicco
Mission	Il servizio ha come obiettivo la tutela dei minori in situazione di pregiudizio, sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria.
Attività	Il servizio predispone i più opportuni interventi a favore dei minori in carico e delle loro famiglie.
Soggetti destinatari del servizio	I minori sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria e le loro famiglie.
Sedi	Nerviano – Via Vittorio Veneto, 12: Polo Territoriale zona nord, Comuni di Arese, Lainate, Nerviano e Pogliano Rho - Via Meda, 24: Equipe psicosociale centrale (coordinamento e valutazione per tutto il territorio del Rhodense) e Polo Territoriale zona Rho, Comuni di Rho, Pregnana e Vanzago Settimo – Via Libertà, 33: Polo Territoriale zona sud, Comuni di Settimo, Cornaredo e Pero
Le risorse umane e le modalità di gestione	Servizio a gestione diretta con personale in organico assunto (12 assistenti sociali) e incaricato (7 psicologi, 1 consulente legale). Esiste un unico livello di coordinamento delle 4 equipe e di riferimento con i Comuni e con le agenzie esterne, il che consente una maggior fluidità e continuità dalle fasi di valutazione alle prese in carico.
Stakeholder	Vedi mappa
Indicatori di attività	La media dei casi in carico nel 2015 si attesta sui 770, l'andamento è in forte crescita (oltre 100 casi in più rispetto alla media 2014) anche per via del conferimento del Servizio Tutela da parte del Comune di Nerviano a decorrere dal 01/01/15
Criteri di ripartizione dei costi tra i comuni	La quota del costo del servizio tutela imputabile ai Comuni (al netto cioè di FSR e FNPS) è suddivisa secondo i seguenti criteri: Costo dell'equipe di lavoro <ul style="list-style-type: none"> - 90% in base ai casi in carico al servizio (consumo) misurati come media mensile delle cartelle aperte; - 10% su base capitaria; Costo dei collocamenti in comunità (residenziale e diurna)

	<p>È ripartito al 100% in base al consumo, misurato in giornate di presenza e relativo pagamento della struttura comunitaria; la retta di riferimento è assunta come valore medio della somma totale delle rette dei minori in carico.</p>
<p>Lo stato dell'arte: opportunità e criticità</p>	<p>Il servizio è a regime in tutti i Comuni del territorio.</p> <p>A Gennaio 2015 il Comune di Nerviano ha conferito a Sercop il Servizio Tutela Minori.</p> <p>Tra gli obiettivi prefissati per il 2015 figurava infatti l'ingresso in Sercop del nuovo Comune, con cui si sarebbe dovuto impostare un rapporto di collaborazione che definisse e chiarificasse rispettivi compiti e finalità. Il processo sta evolvendo positivamente, i casi sono stati presi in carico tempestivamente dall'équipe di nuova composizione con sede a Nerviano; la localizzazione territoriale ha permesso di estendere ancor più agevolmente le buone prassi messe a punto dal Servizio Tutela, centrando l'obiettivo dell'omogeneità operativa. Oltre all'aumento dei minori seguiti dal Servizio per via del conferimento dei casi di Nerviano si conferma la tendenza di costante e progressiva crescita delle prese in carico. Nello specifico, a fronte di una diminuzione dei casi di abuso (già fortunatamente non eccessivamente numerosi) si registra un forte incremento nel penale minorile. Tale circostanza, come meglio si dirà più avanti, ha comportato una riflessione nell'équipe tutela circa le strategie per affrontare questa emergenza, anche in considerazione del fatto che la presa in carico è sensibilmente diversa rispetto alle situazioni di tutela civile dei minori.</p> <p>Lo sforzo dell'équipe Tutela per contenere il ricorso all'allontanamento dei minori dalle famiglie d'origine resta costante. A gennaio i minori del Comune di Nerviano inseriti in strutture erano 12. Ad oggi si sono ridotti a 5 (di cui 2 di recente presa in carico), anche grazie all'utilizzo di risorse quali l'affido professionale (per 3 minori) e l'housing sociale (per un nucleo mamma-bambino).</p> <p>L'obiettivo di formalizzare con le Comunità i rispettivi compiti e responsabilità tramite un documento che regolasse il rapporto di collaborazione è stato realizzato. Ad oggi le convenzioni (una per ciascun minore, con riferimento allo specifico progetto predisposto e condiviso) rappresentano una prassi consolidata.</p> <p>La collaborazione con le diverse stazioni dei Carabinieri del territorio è ormai consolidata, soprattutto in relazione al presidio di rapido intervento ed ai collocamenti urgenti in comunità (anche grazie allo strumento di ausilio per la ricerca di strutture, presentato e consegnato a tutti i comandi nel 2014 e costantemente aggiornato). Tale rapporto va ora costruito anche con le forze dell'ordine di Nerviano. Lo stesso dicasi per gli altri servizi specialistici del territorio (NPI, Consultori, Ser.T. e NOA), con i quali si lavorerà per la definizione di protocolli, analogamente a quanto già realizzato per le agenzie del Rhodense.</p> <p>Il servizio housing sociale per i casi seguiti dal Servizio Tutela si conferma una valida risorsa, soprattutto per i nuclei in dimissione da percorsi comunitari che devono reinserirsi nel tessuto sociale e raggiungere l'autonomia dai servizi. Nel 2015 sono stati avviati 3 nuovi progetti, che sommati ai precedenti portano il numero complessivo a 8. Il peso della casistica sul volume totale del servizio di housing è considerevole e, a fronte dell'evidenza, è iniziato un confronto tra i due servizi rispetto alle specificità della casistica, che per diverse ragioni (complessità delle situazioni anche del punto di vista relazionale, necessità di raffronto costante con l'Autorità Giudiziaria ecc.) richiede accortezze particolari e modalità differenti di approccio nel definire il rapporto educativo con il tutor di progetto. Nel 2016 ci</p>

	<p>si propone di mettere a punto un protocollo con il servizio di housing finalizzato definire meglio gli aspetti di collaborazione, nonché a dettagliare e diversificare i modelli progettuali disponibili.</p> <p>Nel 2015 il Servizio Tutela ha iniziato ad utilizzare i voucher sociali per prestazioni di sostegno alle famiglie (consulenza psico-pedagogica, mediazione familiare, psicoterapia, logopedia e psicomotricità). Il Servizio ha potuto valutare l'invio di alcune situazioni presso servizi specialistici, sempre nel rispetto della normativa ISEE in vigore. Tuttavia si è delineata la necessità di incrementare il budget a disposizione, soprattutto per la psicoterapia. Nei casi di maltrattamento, sia in fase di trattamento che per la prevenzione, occorre garantire una continuità che, con le risorse ad oggi messe in campo, non è purtroppo realizzabile.</p> <p>Lo sforzo di costruzione e consolidamento della rete tra i servizi resta una caratteristica dello stile di lavoro del Servizio Tutela, e sarà ribadito nel 2016.</p>
Previsioni di spesa – interventi di razionalizzazione	<p>Il numero di casi in compartecipazione, che aveva iniziato a crescere nel 2014, è ormai estremamente elevato (50 situazioni ad oggi). La ragione di questo fenomeno è l'incidenza sempre maggiore delle separazioni conflittuali tra le tipologie di casistica trattate dal Servizio. Nel caso in cui uno dei genitori abbia trasferito la propria residenza, occorre richiedere al nuovo Comune di residenza di assumere, per la quota di competenza, l'onere relativo agli interventi avviati in favore del figlio, come previsto dalla vigente normativa in materia (L.R. n. 3 del 12/03/2008).</p> <p>Nel corso del 2015, data la frequenza dei contatti con le amministrazioni dei Comuni limitrofi, si sono creati positivi rapporti di collaborazione. Tuttavia non mancano i contenziosi, soprattutto con Comuni fuori Regione.</p>

Obiettivo di sistema N. 1	
Promozione e sostegno del lavoro di rete	
Finalità da conseguire	<p>Il lavoro di rete permette la definizione di strategie di intervento più efficaci, soprattutto in situazioni in cui l'elevata disfunzionalità del minore o del suo nucleo familiare rischia di rendere vane le singole progettualità isolate.</p> <p>La sinergia tra operatori della rete permette anche di evitare duplicazioni di interventi e, conseguentemente, di razionalizzare le risorse economiche messe in campo.</p> <p>Nel 2015, al termine un lungo processo di confronto e lavoro congiunto con il Servizio di Neuropsichiatria Infantile, si è giunti alla stesura definitiva di un protocollo operativo che indica le linee guida per la collaborazione tra Sercop, UONPIA e Comuni. Si tratta di un importante risultato per l'integrazione socio sanitaria e per la co-progettazione nelle politiche per i minori e famiglie, obiettivo perseguito e curato storicamente nella Programmazione Sociale del territorio Rhodense.</p> <p>Il documento è stato formalizzato tramite l'approvazione da parte degli organi deliberativi di Sercop e Azienda Ospedaliera e sarà in futuro presentato e condiviso con tutti i soggetti operanti nell'area minori e famiglie.</p>

	Come detto sopra, per il 2016 ci si propone di lavorare con la rete istituzionale e di servizi del territorio di Nerviano). Il Servizio Tutela manterrà il suo ruolo di regia e promozione del processo di integrazione.
Modalità di gestione	<ul style="list-style-type: none"> - Lavoro in équipe multidisciplinari su casi specifici - Stesura di protocolli di collaborazione
Risorse impiegate (umane / economiche)	Personale del Servizio Tutela Minori
Fasi e tempi	Si tratta di un processo incrementale che non prevede tappe specifiche
risultati attesi / indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione di protocolli operativi - Attivazione di progettualità integrate

Obiettivo di sistema N. 2	
Formazione operatori	
Finalità da conseguire	<p>Dall'avvio di Sercop, la formazione continua e permanente ha permesso di costruire solide relazioni professionali tra tutti i soggetti che vi hanno partecipato e che si occupano a vario titolo di tutela dei minori. Nel 2015, ad esito di un pluriennale percorso formativo con lo Studio APS di Milano, è stato steso in forma definitiva il documento "Linee Guida": a partire dalle rappresentazioni dell'oggetto di lavoro presenti nei vari servizi (concetti quali tutela, benessere, rischio, capacità genitoriali ecc.) come potenziale fattore di conflittualità tra operatori, e proponendole invece come oggetto di studio e confronto, si è giunti al risultato di rendere davvero possibile la comunicazione reciproca e scambio di conoscenze.</p> <p>Il Documento sarà pubblicato per la divulgazione nel 2016</p> <p>Il piano formativo per il 2016 prevede un percorso formativo con operatori del Servizio Tutela e Spazio Neutro, volto a definire ruoli e reciproche competenze nell'ottica di una più efficace collaborazione.</p> <p>È inoltre in fase di progettazione un convegno sul tema della tutela del minore (si veda obiettivo di servizio N. 6)</p> <p>Nel 2015 Sercop ha ottenuto l'accreditamento come ente di formazione anche dal Consiglio Nazionale Ordine Assistenti Sociali; ciò facilita notevolmente l'iter per l'ottenimento di crediti formativi per gli eventi proposti, a vantaggio degli Assistenti Sociali di Sercop e dei Comuni, tenuti all'obbligo della formazione continua.</p>
Modalità di gestione	<ul style="list-style-type: none"> - Incarico ad Agenzie Formative - Confronto con operatori per i temi da approfondire

Risorse impiegate (umane / economiche)	Personale del Servizio Tutela Minori
Fasi e tempi	I percorsi formativi sono in fase di definizione, pertanto non è possibile ad oggi articolare precisamente una tempistica
risultati attesi / indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - Pubblicazione dell'elaborato conclusivo del percorso formativo con lo Studio APS di Milano - Avvio di rapporti di collaborazione con agenzie formative - Specializzazione degli operatori - Miglioramento della collaborazione tra i servizi coinvolti nel processo di tutela del minore - Ottenimento dall'Ordine regionale Assistenti Sociali di crediti formativi per gli eventi proposti

Obiettivo di sistema N. 3	
Presidio di rapido intervento	
Finalità da conseguire	<p>In continuità con gli anni precedenti il presidio consente, nei casi in cui è necessario predisporre interventi urgenti e non rinviabili, di attivare gli operatori del Servizio Tutela Minori. Questi interverranno adoperandosi per la risoluzione del problema o nell'attività di consulenza e supporto per individuare soluzioni temporanee di ricovero per il minore, in attesa della definizione del caso e del relativo progetto.</p> <p>Come già esposto, nel 2015 è stato consolidato il rapporto di collaborazione con le Forze dell'Ordine, ingaggiate soprattutto nei casi di allontanamento urgente di minori; tale processo sarà esteso nel 2016 anche ai Comandi del territorio di Nerviano.</p> <p>È stato di recente avviato un confronto con l'Azienda Ospedaliera, che riguarda principalmente i casi di violenza sulle donne quando vi sia la presenza di minori. Nel corso del prossimo anno ci si propone di arrivare alla definizione di un protocollo operativo per una corretta e più efficace gestione dei casi di cui sopra.</p>
Modalità di gestione	<ul style="list-style-type: none"> - Linea telefonica dedicata, operativa al di fuori degli orari di servizio degli operatori, nello specifico: lunedì : 18,30 – 22,00 martedì: 14,00 – 22,00 mercoledì: 18,30 – 22,00 giovedì: 16,30 – 22,00 venerdì: 14,00 – 22,00

	- Organizzazione di un calendario di turnazione degli operatori
linee guida di attuazione	Procedure definite dal Servizio Tutela Minori Sercop
Risorse impiegate (umane / economiche)	Coordinatrice e Assistenti Sociali del Servizio Tutela Minori
Fasi e tempi	Si tratta di un processo incrementale che non prevede tappe specifiche
risultati attesi / indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi tempestivi di protezione dei minori in casi di emergenza - Potenziamento del ruolo di riferimento del Servizio Tutela Minori sul territorio del Rhodense, anche nelle situazioni di pronto intervento e di violenza di genere - Rafforzamento del rapporto di reciproca collaborazione con le Forze dell'Ordine - Rafforzamento del rapporto di reciproca collaborazione con l'Azienda Ospedaliera G. Salvini, a cui il presidio è stato recentemente presentato - Promozione del servizio sul territorio di Nerviano, Comune di recente ingresso

Obiettivo di servizio N. 1	
Contenimento del ricorso all'allontanamento dei minori dal proprio nucleo familiare	
Finalità da conseguire	<p>La finalità è quella di mantenere, ove possibile, i minori all'interno del loro nucleo familiare, nel rispetto della normativa vigente che sancisce il diritto del minore << di crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia>> o, quando la famiglia si temporaneamente impossibilitata a svolgere il suo ruolo, a essere collocato in un ambiente familiare <<in grado di assicurargli il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui egli ha bisogno>> (L.184/83).</p> <p>La conservazione ed il recupero della relazione parentale è al centro del modello operativo del Servizio Tutela di Sercop.</p> <p>Tutti i progetti avviati con le agenzie che gravitano attorno al Servizio (in primis il centro diurno Non Solo Compiti ed il servizio di Housing Sociale) hanno finalità preventiva rispetto al ricorso all'allontanamento, o di riduzione del periodo che il minore trascorre in comunità.</p> <p>Anche nel 2015 l'obiettivo è stato raggiunto, come già sopra detto. Ma lo sforzo in tal senso resta una costante del Servizio e sarà portato avanti nel 2016, rafforzando i rapporti di collaborazione con Servizi in grado di fornire e co-progettare interventi alternativi e di</p>

	prevenzione (Non Solo Compiti, Housing Sociale, SESEI, Centro Affidi) e curando la fase di segnalazione dei casi alla Procura (consulenza ai Servizi Sociali di Base, a Consulenti e NPI)
Modalità di gestione	<ul style="list-style-type: none"> - Tempestiva lettura del disagio manifestato dal minore/dalla famiglia - Consulenza ai Servizi Sociali di Base, Consulenti e NPI in fase di segnalazione dei casi alla Procura - Lavoro in sinergia con altre agenzie del territorio - Individuazione ed attuazione di progetti alternativi all'allontanamento
Risorse impiegate (umane / economiche)	Personale del Servizio Tutela Minori
Fasi e tempi	Si tratta di un processo incrementale che non prevede tappe specifiche e che dipende anche dall'effettiva collaborazione con altre agenzie del territorio.
risultati attesi / indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - Riduzione degli allontanamenti eseguiti dal Servizio Tutela Minori, disposti dall'Autorità Giudiziaria anche in base a segnalazioni pervenute da altri soggetti - Maggior benessere dei minori coinvolti in processi di tutela - Attivazione di progetti di semiresidenzialità - Diminuzione dei costi ingenti per il pagamento delle rette di comunità

Obiettivo di servizio N. 2	
Tavoli operativi sul tema della violenza di genere	
Finalità da conseguire	<ul style="list-style-type: none"> - Tempestivo intervento nelle situazioni di violenza domestica/di genere attraverso un costante coordinamento con altre agenzie coinvolte - Aumento del grado di protezione delle vittime di violenza ed eventuali figli minorenni coinvolti
Modalità di gestione	<p>Il Servizio Tutela partecipa a due Tavoli di lavoro, uno di ambito ed uno sovra zonale, a cui afferiscono i rappresentanti di: Comuni, ASL (Consulenti), Azienda Ospedaliera, Forse dell'Ordine, Enti del Terzo Settore che si occupano di assistenza alle donne.</p> <p>Dopo una fase di riflessione sul tema, che assume ormai dimensioni preoccupanti, e nei confronti di cui le risorse disponibili non sempre risultano adeguate, i tavoli di confronto hanno prodotto la redazione di un vademecum, strumento per gli operatori che a vario titolo operano per il contrasto del fenomeno.</p> <p>Appare importante mantenere i tavoli di confronto per non far calare l'attenzione su un problema così complesso.</p>

	Nel 2016 ci si propone, dopo aver analizzato e mappato le risorse disponibili sul territorio, di sperimentare le prime forme di lavoro congiunto sulle situazioni che si presenteranno, nell'ottica di individuare un modello operativo condivisibile ed efficace.
linee guida di attuazione	Vademecum "Le donne non si toccano nemmeno con un fiore"
Risorse impiegate (umane / economiche)	Coordinatrice ed amministrazione del Servizio Tutela Minori
Fasi e tempi	Si tratta di un processo incrementale che non prevede tappe specifiche
risultati attesi / indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - Teorizzazione di un modello operativo applicabile alle situazioni di violenza sulle donne

Obiettivo di servizio N. 3	
Partecipazione al progetto europeo "Breaking the circle"	
Finalità da conseguire	<p>Il progetto promuovere recepire e contribuire a dare attuazione alle Linee guida del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa per una giustizia a misura di minore, in ambito civile, penale e amministrativo.</p> <p>Hanno finora aderito 4 Paesi: Romania, Cipro, Spagna e Italia.</p> <p>Saranno istituiti gruppi di consultazione composti anche da giovani che hanno sperimentato il coinvolgimento in procedimenti giudiziari, affiancati da professionisti del campo del Diritto (magistrati, avvocati ecc.).</p>
Modalità di gestione	Partecipazione alle fasi di sviluppo del progetto, ancora in fase di avvio e definizione
linee guida di attuazione	Linee guida del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa per una giustizia a misura di minore adottate il 17/11/2010 nell'ambito del Programma del Consiglio d'Europa "Costruire un Europa per e con i bambini"
Risorse impiegate (umane / economiche)	Coordinatrice del Servizio Tutela Minori e Amministrazione
Fasi e tempi	Si tratta di un processo incrementale che non prevede tappe specifiche
risultati attesi / indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - Costituzione di un gruppo di lavoro stabile - Apprendimento e scambio di competenze specifiche grazie al confronto con altre realtà, sia nazionali che internazionali

--	--

Obiettivo di servizio N. 4	
Creazione di un Polo del Servizio Tutela specializzato nel penale minorile	
Finalità da conseguire	<p>Stante il forte aumento, di cui si è dato conto nelle precedenti pagine, dei casi di penale minorile, il Servizio intende costituire un nucleo professionale dedicato e specificamente formato ad affrontare al meglio la presa in carico di queste situazioni, anche in collaborazione con altri servizi e agenzie che potrebbero collaborare su aspetti specifici (es. messa alla prova, mediazione con le vittime del reato, reinserimento sociale ecc.).</p> <p>Il Servizio Tutela di Sercop è stato contattato dal Tribunale per i Minorenni per un confronto sulle prassi ad oggi adottate e sull'operatività con i minori seguiti. Si auspica per il prossimo anno di mantenere tale canale di confronto e di estendere la riflessione anche ad altri Servizi Tutela, creando tavoli di studio e progettazione sul tema.</p>
Modalità di gestione	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi della casistica in carico per meglio definirne le caratteristiche ed individuare eventuali ricorsività - Formazione specifica degli operatori
linee guida di attuazione	Da definire, anche tramite il costante confronto con l'Autorità Giudiziaria
Risorse impiegate (umane / economiche)	Servizio Tutela Minori, Amministrazione e Direzione
Fasi e tempi	Si tratta di un processo in fase di avvio, non è possibile al momento prevedere le scansioni temporali
risultati attesi / indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - Costituzione di gruppi di lavoro /tavoli di confronto stabili - Formazione operatori

Obiettivo di servizio N. 5	
Avvio tirocini presso il Servizio Tutela Minori	
Finalità da conseguire	Oltre all'opportunità di formare operatori competenti sui processi di tutela dei minori tramite l'affiancamento dei professionisti del Servizio, l'avvio di tirocini presso le sedi della Tutela potrebbe alleggerirne il carico di lavoro, soprattutto in relazioni alle attività di back office e segreteria (inserimento dati nel software gestionale, ordinamento cartelle, predisposizione delle lettere di convocazione/calendari ecc.)
Modalità di gestione	Convenzionamento con le Università

linee guida di attuazione	Progetti di tirocinio
Risorse impiegate (umane / economiche)	Servizio Tutela Minori, Amministrazione
Fasi e tempi	Avvio primi tirocini nel corso del 2016
risultati attesi / indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione di nuovi operatori - Alleggerimento del carico di lavoro del Servizio

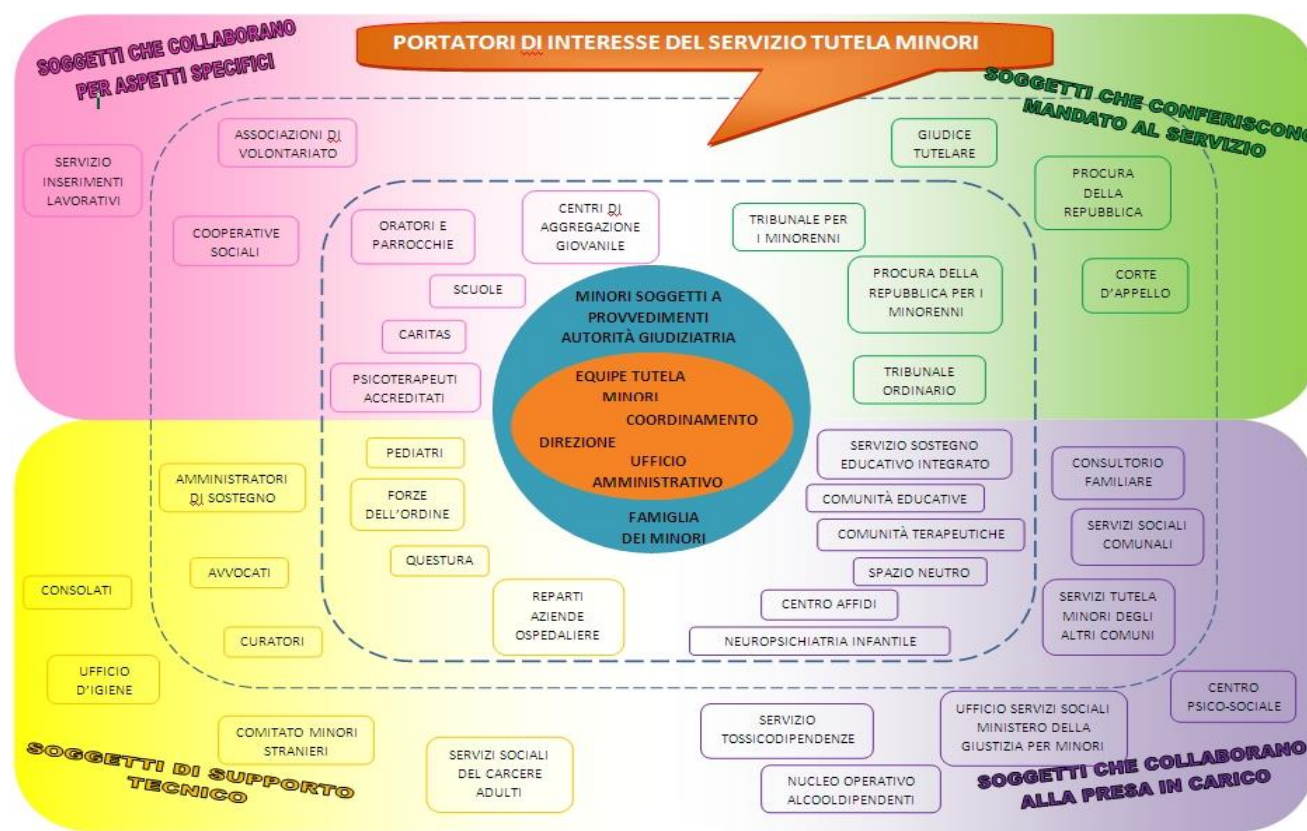
Obiettivo di servizio N. 6	
Realizzazione evento sulla Tutela dei Minori	
Finalità da conseguire	<p>Si ritiene importante, a distanza di 8 anni dall'avvio dell'operatività di Sercop, organizzare un evento che rappresenti da un lato un momento di riflessione su quanto realizzato e "vissuto" dal Servizio Tutela, dall'altro una occasione per presentare la vision del gruppo di lavoro, maturata e consolidata del corso degli anni grazie all'impegno sul campo, al contatto con l'utenza nella sua complessità ed al costante confronto con i molteplici interlocutori che attraversano la quotidianità del lavoro di tutela (servizi e agenzie del territorio che partecipano alla presa in carico, formatori, insegnanti, Giudici, Avvocati ecc.).</p> <p>Per restituire tale ricchezza al maggior numero possibile di destinatari, anche al di fuori dell'ambito sociale e clinico, si è pensato di utilizzare un linguaggio non tecnico, che possa raggiungere il pubblico anche su un piano più emotivo (es. performance espressiva seguita da laboratori)</p>
Modalità di gestione	Incontri di progettazione
linee guida di attuazione	La vision del Servizio Tutela Minori di Sercop
Risorse impiegate (umane / economiche)	Servizio Tutela Minori, Coordinatrice, Direttore e Amministrazione
Fasi e tempi	L'evento è in fase di studio e progettazione
risultati attesi / indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - Riflessione sulla "storia" del Servizio - Realizzazione di un evento

	- Presentazione del Servizio Tutela Minori Sercop
--	---

Obiettivo di servizio N. 7	
Avvio progetti sperimentali con Servizio SESEI	
Finalità da conseguire	A seguito del percorso formativo realizzato nell'ambito del Servizio Educativo, i cui esiti sono stati condivisi con l'équipe Tutela Minori, ci si propone di avviare nel 2016 una sperimentazione su alcuni casi relativa a forme innovative di assistenza e sostegno educativo.
Modalità di gestione	Incontri tra Servizio Tutela e Servizio SESEI
linee guida di attuazione	In fase di definizione
Risorse impiegate (umane / economiche)	Servizio Tutela Minori, Servizio SESEI, Coordinatrici dei Servizi e Amministrazione
Fasi e tempi	Si tratta di un processo incrementale che non prevede tappe specifiche
risultati attesi / indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - Avvio di progetti sperimentali - Monitoraggio e verifica delle azioni innovative

Obiettivo di servizio N. 8	
Realizzazione economie sulle spedizioni	
Finalità da conseguire	<p>A seguito della recente introduzione negli uffici giudiziari con cui si relaziona il Servizio Tutela (Tribunale Ordinario di Milano – cancelleria Sez. IX, Tribunale per i Minorenni di Milano e relativa Procura) di caselle di posta certificata, è possibile abbandonare l'onerosa prassi dell'invio delle relazioni tramite lettera raccomandata con ricevuta di ritorno (si pensi che la tariffa minima, per fascia di peso, per questa modalità di spedizione è pari a €4,95; il costo medio dell'invio di relazioni si attesta attorno ai €6,50).</p> <p>Si realizzeranno in questo modo importanti economie, anche rispetto al consumo di carta e toner per stampe dei documenti e relative copie.</p> <p>Si consideri inoltre che l'utilizzo dello strumento della PEC concilia le esigenze di certezza di ricezione tipiche della raccomandata AR con la velocità delle comunicazioni via e-mail</p>

Modalità di gestione	Attivazione di una casella di posta elettronica certificata in ciascuna sede del Servizio Tutela
linee guida di attuazione	-
Risorse impiegate (umane / economiche)	Servizio Tutela Minori e consulente informatico
Fasi e tempi	Si auspica di realizzare l'obiettivo già nei primi mesi del 2016
risultati attesi / indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - Diminuzione costi di spedizione (l'invio di comunicazioni cartacee sarà circoscritto progressivamente ai soli utenti) - Velocizzazione delle comunicazioni con l'Autorità Giudiziaria



SERVIZIO EDUCATIVO INTEGRATO	
Responsabile / referente	<p>Coordinatore pedagista Simona Bernacchi per il Comune di Lainate e di Rho</p> <p>Coordinatore assistente sociale Serena Furrer per il Comune di Nerviano</p> <p>Coordinatore assistente sociale Roberta Monti per i restanti Comuni del Rhodense</p>
Mission	<p>È un servizio di sostegno educativo ai minori e alle famiglie, costituito da un complesso di interventi volti a sostenere il minore nelle situazioni di fragilità o di temporanea difficoltà, al fine di prevenire condizioni di possibile rischio o pregiudizio e di promuovere un processo di cambiamento. Opera in tre ambiti ben distinti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - su segnalazione del Tribunale per i Minorenni; - sostegno scolastico a minori e disabili; - in sede di prevenzione primaria e secondaria con interventi domiciliari
Attività	<p>Valutazione delle richieste per l'accesso al servizio e della fattibilità del progetto individuale di intervento;</p> <p>interventi domiciliari di sostegno educativo al minore e supporto alle responsabilità genitoriali anche su indicazione dell'Autorità Giudiziaria (Tribunale dei Minori e Tribunale Ordinario);</p> <p>Interventi di sostegno educativo scolastico a minori e disabili volti alla promozione delle autonomie personali e all'integrazione scolastica;</p> <p>Interventi aggregativi – educativi con gruppi di coetanei realizzati all'interno degli Istituti Scolastici e/o in sedi rese disponibili dai Comuni;</p> <p>Collaborazione con le scuole, la Neuropsichiatria Infantile e le agenzie del territorio per il consolidamento della rete;</p> <p>Gestione interventi di assistenza alla comunicazione a favore dei disabili sensoriali per l'autonomia e inclusione scolastica</p>
Soggetti destinatari del servizio	Famiglie e minori residenti nei comuni del Rhodense in situazione di fragilità .
Sedi	Il servizio si svolge presso le scuole e/o il domicilio del minore. La sede del coordinamento è a Rho in via Meda n. 24. Per riunioni ed incontri vengono utilizzate anche le sedi messe a disposizione dei Comuni.
Le risorse umane e le modalità di gestione	Il servizio è gestito tramite appalto da una Ati composta dalle cinque cooperative che operano nel territorio con capofila la cooperativa Sociale Comin di Milano. Il coordinamento del servizio è composto da due figure full time con formazioni e professionalità differenti (assistente sociale e pedagista) al fine di rispondere in maniera più appropriata alle componenti domiciliari e scolastiche. Da aprile 2015, dopo il trasferimento del servizio di educativa da parte del Comune di Nerviano, è stata prevista un'ulteriore figura per 18 ore settimanali. All'interno del servizio è presente inoltre un'educatrice professionale con contratto di assunzione che opera presso il Comune di Cornaredo.
Stakeholder	Vedi mappa pagina successiva
Indicatori di attività	Utenti in carico al 30.11.15 :

	<table><tr><td>ARESE</td><td>18</td></tr><tr><td>CORNAREDO</td><td>59</td></tr><tr><td>LAINATE (*)</td><td>76</td></tr><tr><td>NERVIANO</td><td>63</td></tr><tr><td>PERO</td><td>26</td></tr><tr><td>POGLIANO</td><td>20</td></tr><tr><td>PREGNANA</td><td>3</td></tr><tr><td>RHO (*)</td><td>169</td></tr><tr><td>SETTIMO</td><td>34</td></tr><tr><td>VANZAGO</td><td>23</td></tr><tr><td>TOTALE</td><td>491</td></tr></table>	ARESE	18	CORNAREDO	59	LAINATE (*)	76	NERVIANO	63	PERO	26	POGLIANO	20	PREGNANA	3	RHO (*)	169	SETTIMO	34	VANZAGO	23	TOTALE	491	(*) Per Il Comune di Lainate e Rho il dato non è comprensivo del servizio di pre e post scuola														
ARESE	18																																					
CORNAREDO	59																																					
LAINATE (*)	76																																					
NERVIANO	63																																					
PERO	26																																					
POGLIANO	20																																					
PREGNANA	3																																					
RHO (*)	169																																					
SETTIMO	34																																					
VANZAGO	23																																					
TOTALE	491																																					
	Previsione ore d'intervento per l'anno 2016 (Come da Piano Programma 2016)																																					
	<table><tr><td>COMUNE</td><td>ORE</td><td>INTENSITA' ASSISTENZIALE</td></tr><tr><td>ARESE</td><td>2800</td><td>3,15</td></tr><tr><td>CORNAREDO</td><td>13000</td><td>4,50</td></tr><tr><td>LAINATE</td><td>19480</td><td>4,65</td></tr><tr><td>NERVIANO</td><td>13500</td><td>4,58</td></tr><tr><td>PERO</td><td>4270</td><td>4,60</td></tr><tr><td>POGLIANO</td><td>3100</td><td>4,35</td></tr><tr><td>PREGNANA</td><td>300</td><td>2,30</td></tr><tr><td>RHO</td><td>39200</td><td>4,23</td></tr><tr><td>SETTIMO</td><td>6800</td><td>4,35</td></tr><tr><td>VANZAGO</td><td>4700</td><td>5,25</td></tr><tr><td>TOTALE</td><td>107150</td><td></td></tr></table>	COMUNE	ORE	INTENSITA' ASSISTENZIALE	ARESE	2800	3,15	CORNAREDO	13000	4,50	LAINATE	19480	4,65	NERVIANO	13500	4,58	PERO	4270	4,60	POGLIANO	3100	4,35	PREGNANA	300	2,30	RHO	39200	4,23	SETTIMO	6800	4,35	VANZAGO	4700	5,25	TOTALE	107150		
COMUNE	ORE	INTENSITA' ASSISTENZIALE																																				
ARESE	2800	3,15																																				
CORNAREDO	13000	4,50																																				
LAINATE	19480	4,65																																				
NERVIANO	13500	4,58																																				
PERO	4270	4,60																																				
POGLIANO	3100	4,35																																				
PREGNANA	300	2,30																																				
RHO	39200	4,23																																				
SETTIMO	6800	4,35																																				
VANZAGO	4700	5,25																																				
TOTALE	107150																																					
Criteri di ripartizione dei costi tra i comuni	La quota del costo del servizio di educativa domiciliare e scolastica imputabile ai comuni (al netto cioè di fsr) è ripartita al 100% in base al consumo, misurato in ore di intervento utilizzate dal comune stesso.																																					
Lo stato dell'arte: opportunità e criticità	Il servizio è a regime in tutti i Comuni del Rhodense. Si evidenzia una costante crescita dei casi in carico al servizio anche per l'anno 2016.																																					

	<p>L'anno 2015 ha visto il servizio impegnato nella gestione della complessità derivante dall'ingresso del Comune di Nerviano nell'Azienda. Nell'ottica di una conoscenza reciproca e condivisione delle modalità operative sono stati molteplici i momenti di confronto con la rete del territorio; è stato inoltre possibile estendere lo strumento valutativo anche in tale comune per la definizione della nuova programmazione degli interventi educativi.</p> <p>Si rileva, come per i precedenti anni, un significativo aumento del numero di richieste di intervento per i quali i Comuni richiedono una valutazione. Al fine della definizione della nuova programmazione per l'a.s. 15/16 sono state valutate n. 486 richieste. Visto l'aumento consistente delle richieste con disabilità gravi e multiproblematiche e i budget disponibili, il servizio nel tempo si è impegnato nel ricercare progettualità innovative e/o maggiormente rispondenti ai bisogni educativi rispetto alle tradizionali tipologie di intervento.</p> <p>Diversi sono i progetti realizzati sui singoli casi e nei diversi contesti, ci preme rilevare le proposte accolte da alcuni Istituti Comprensivi del territorio in cui è stato possibile attivare dei percorsi laboratoriali che hanno visto coinvolti i minori seguiti ma anche appartenenti ai contesti classe.</p> <p>Il servizio investe costantemente nella collaborazione con le scuole del territorio e la Neuropsichiatria Infantile per la promozione e condivisione di buone prassi e per l'individuazione di forme di coinvolgimento, integrazione e connessione per ridurre la frammentarietà delle azioni di ciascun soggetto.</p> <p>Negli ultimi anni, ma soprattutto con l'apertura del nuovo centro socio-educativo per i minori disabili di Rho che ha accolto alcuni dei minori in carico al servizio, è stato necessario investire tempo e competenze per la realizzazione di progettualità integrate miste che ha coinvolto gli operatori del Centro e dei servizi sociali, sanitari e scolastici per la stesura del progetto globale.</p> <p>Si conferma anche per l'anno scolastico 2015/2016 una maggiore richiesta di interventi educativi in ambito scolastico e una crescita costante nel ricorso da parte del Servizio Tutela Minori del Servizio SESEI per minori e famiglie interessati da provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria. Tra i principali obiettivi degli interventi educativi domiciliari l'osservazione sulla quotidianità del contesto familiare ed il recupero e il rafforzamento delle competenze genitoriali degli adulti di riferimento. Nel corso dell'ultimo anno si è evidenziato, in concomitanza con l'aumento delle situazioni di disagio seguite dalla Tutela Minori per conflittualità, di un aumento delle situazioni in carico in cui, vista la separazione tra coniugi, si rende necessaria la compartecipazione della spesa economica di Comuni non appartenenti al Distretto del Rhodense. Da ciò si rileva una maggiore complessità dei casi sia per la definizione della fase di avvio che nella gestione operativa dell'intervento.</p> <p>Nel 2015 è stato avviato un percorso formativo, che proseguirà anche per l'anno 2016, con lo Studio Pares che ha come obiettivo di riconsiderare le coordinate di lavoro del servizio, i mandati e gli indirizzi educativi e ridefinire le modalità di collaborazione e coordinamento interno ed esterno coinvolgendo in parallelo anche il Servizio Tutela. Questo percorso è stato utile anche al fine di una maggior conoscenza visto il turn over delle figure di coordinamento delle cooperative evidenziati negli ultimi anni.</p>
--	--

	Anche nell'anno scolastico 2015/2016 su mandato di Città Metropolitana è stata demandata all'Ufficio di Piano dell'Azienda e pertanto per la gestione operativa al servizio SESEI, la programmazione ed attivazione degli interventi di assistenza educativa scolastica degli studenti con disabilità frequentanti le scuole secondarie di secondo grado nel rispetto delle Linee Guida elaborate. Con ottobre 2015 sono stati pertanto attivati n. 63 nelle n. 18 scuole del territorio.
--	--

Obiettivo di sistema n.1	
Consolidamento della collaborazione in essere con il Comune di Nerviano e costruzione della rete del territorio	
Finalità da conseguire	Favorire il rafforzamento e l'intesa con gli attori coinvolti al fine di una progettualità condivisa che tenga conto dei modelli operativi del servizio e valorizzazione delle risorse del territorio al fine del miglior utilizzo delle stesse
Modalità di gestione	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri tecnici tra operatori finalizzati al consolidamento delle modalità del servizio - Incontri di rete con le diverse scuole del territorio e centri di Neuropsichiatria Infantile nonché agenzie del terzo settore
Risorse impiegate (umane /economiche)	Coordinatore del servizio, coordinatori delle cooperative appartenenti all'Ati, Dirigenti Scolastici, operatori del Comune, referenti di plesso e/o dell'handicap, Neuropsichiatri
risultati attesi / indicatori di risultato	Armonizzazione delle prassi operative tra servizi che concorrono nella presa in carico

Obiettivo di sistema n.2	
Formazione coordinatori SESEI con Studio Pares	
Finalità da conseguire	Proseguire il percorso avviato nel 2015 che ha l'intento di riconsiderare le coordinate di lavoro del servizio, i mandati e gli indirizzi educativi e ridefinire le modalità di collaborazione e coordinamento interno ed esterno e che coinvolgerà in parallelo anche il Servizio Tutela
Modalità di gestione	Sercop ha formalizzato nel 2015 una consulenza con lo Studio Pares nello specifico con il formatore Maino Graziano
Risorse impiegate (umane /economiche)	<ul style="list-style-type: none"> - 3 Coordinatori del Servizio SESEI e 9 coordinatori delle cooperative dell'Ati, - Coordinatrice SESEI, Coordinatrice Tutela Minori, 2 assistenti sociali e 1 psicologo della Tutela, 4 coordinatori delle cooperative e la referente dell'Ati
risultati attesi / indicatori di risultato	Definizione ed elaborazione di linee guida condivise del servizio SESEI

Obiettivo di servizio n.	
Rafforzamento delle prassi operative con la Neuropsichiatria Infantile e costruzione di progettualità integrate tra i due servizi	
Finalità da conseguire	In considerazione dell'aumento dei casi multiproblematici in carico al nostro Servizio ed alla Neuropsichiatria Territoriale si ritiene importante rafforzare le prassi operative tra i due servizi nell'ottica di una maggior efficacia ed efficienza nelle molteplici fasi della presa in carico. Si rende altresì necessario lavorare per la creazione di progettualità interconnesse che nascono da una lettura del bisogno maggiormente condivisa e che portino ad un miglior utilizzo delle risorse disponibili all'interno di ciascun servizio

Modalità di gestione	Costituzione di un gruppo di lavoro tecnico che si incontrerà con cadenza bimestrale
Risorse impiegate (umane /economiche)	Coordinatori del servizio coinvolti nella gestione dei comuni del Rhodense e consulente equipe psicopedagogica, assistente sociale Uonpia e responsabile Servizio Neuropsichiatria Infantile ed altri soggetti sul quale ad oggi è ancora in fase di definizione la partecipazione al gruppo
risultati attesi / indicatori di risultato	Armonizzazione prassi operative Incremento progettualità integrate

TAVOLO COORDINAMENTO SS DI BASE	
Responsabile / referente	AS Katia Costa
Mission	<ul style="list-style-type: none"> • Creare uno spazio di confronto interno al SS di base dei 9 Comuni • Riflettere su tematiche di interesse generale e proporre ipotesi migliorative dei servizi in essere • Offrire uno spazio di confronto con altri servizi (es centro affidi)
Attività	<ul style="list-style-type: none"> - Propone ed organizza corsi di formazione per gli AASS dei Servizi sociali di Base relativi all'etica e deontologia professionale e alla formazione permanente - Incontra Servizi e realtà del terzo settore che ne facciano richiesta per facilitare e diffondere informazioni utili e trasversali ai Servizi sociali di base - Propone ed elabora ipotesi migliorative dei servizi già in essere - Partecipa, in sottogruppi, a Tavoli di lavoro specifici interni o organizzati da altri Enti (es. tavolo sulla violenza di genere, tavolo sulla DGR 740/856, tavolo sul protocollo Tutela/UONPIA/SSB, ecc.) e condivide gli esiti e gli eventuali materiali prodotti in plenaria - Partecipa attivamente alla promozione e alla declinazione del progetto Oltre i Perimetri all'interno del Servizi Sociali - Propone l'analisi congiunta di argomenti/materiali di interesse generale (es. Regolamenti comunali) al fine di condividere quante più informazioni/buone prassi
Soggetti destinatari del servizio	AASS del SSB dei 9 Comuni
Sede	Rho – Via Dei Cornaggia 33 c/o sede SERCOP
Le risorse umane e le modalità di gestione	Al fine di presidiare correttamente le funzioni sopra declinate il Tavolo di Coordinamento prevede: - gestione diretta con personale organico assunto: n. 1 assistente sociale coordinatore referente part-time e n. 1 operatore con competenze amministrativo/contabili (part-time)
Stakeholder	
Indicatori di attività	- N. incontri plenari effettuati

	<ul style="list-style-type: none"> - N. sottogruppi attivati in ordine a tematiche di interesse specifico (es tavolo di lavoro per 740, 856, teleassistenza, ecc) - N. corsi di formazione attivati
Criteri di ripartizione dei costi tra i comuni	
Lo stato dell'arte: opportunità e criticità	<p>Il tavolo tecnico di coordinamento del SSB che ha iniziato la sua attività il 4 marzo 2014 ha continuato la Sua attività consultiva e di confronto per tutto il 201 nel corso di questo primo anno e mezzo di lavoro si è andata definendo e rinforzando una "identità di gruppo" che ad oggi comincia ad essere riconosciuta anche all'esterno.</p> <p>La partecipazione quasi unanime alla formazione relativa al sostegno economico organizzata in collaborazione con l'IRS nel 2014 e la partecipazione ai tavoli tematici generati dal Progetto Oltre i Perimetri ha consentito ai partecipanti non solo di confrontarsi in ordine ad un argomento di interesse generale elaborando pensieri e prassi condivise e condivisibili, ma soprattutto di creare gruppo e a partire da questa consapevolezza di ampliare e proporre nuove finalità per il Tavolo stesso (es analisi congiunta dei Regolamenti comunali e proposta di elaborazione di un Regolamento d'Ambito per alcuni Servizi)</p> <p>Inoltre proprio riconoscendo un ruolo partecipativo del Tavolo stesso a quest'ultimo è stato chiesto di co-costruire il percorso formativo che, partito nel mese di ottobre u.s. si protrarrà nella prima parte del 2016 ed avrà come focus il "Ruolo dei Servizi Sociali ed educazione finanziaria", tema fortemente riconosciuto come fondamentale dagli operatori e obiettivo primario dell'Azione 1 – Indebitamento consapevole del Progetto Oltre i Perimetri; questo percorso formativo inoltre permetterà la partecipazione dei colleghi amministrativi che operano nei Servizi Sociali e di una collega dell'UPG Sercop il cui operato è spesso strettamente collegato all'argomento e in sinergia con il lavoro svolto dagli operatori dei SSB.</p> <p>Il Tavolo di coordinamento, come già anticipato sopra ha assunto in questi mesi non solo "un'identità interna" ma anche un riconoscimento esterno tanto che alcune realtà della zona hanno chiesto di presentare le proprie attività proprio all'interno del gruppo "allargato".</p> <p>L'opportunità di mantenere attivo questo Tavolo e anzi di implementarne alcune funzioni risiede proprio nella possibilità e nella potenzialità del gruppo stesso di essere da un lato "ricettore consapevole" di misure ed iniziative di politiche sociali d'ambito e al contempo "propositore" di riflessioni ed eventuali iniziative trasversali ai 9 comuni in ottica sempre più "di Ambito"</p> <p>Permangono criticità legate soprattutto alla difficoltà di tenere insieme le esigenze da un lato e i limiti dall'altro di 9 realtà comunali molto diverse tra loro per numero di abitanti, risorse economiche nonché numero di operatori del SSB, ma comunque accomunati dalle medesime problematiche e cambiamenti sociali</p>
OBIETTIVI / PROGETTI (di sistema / di servizio)	
Collaborazione con i Servizi Specialistici (SS) del territorio e realtà del terzo settore	

Finalità da conseguire	Creare occasioni di incontro, scambio e condivisione di “buone prassi” con i Servizi Specialistici del territorio nonché con le realtà del terzo settore e privato sociale con i quali sempre di più il SSB si trova a dover collaborare in un’ottica di presa in carico globale della persona e dei suoi bisogni
Modalità di gestione	<ul style="list-style-type: none"> - Contatto formale e informale con gli operatori dei Servizi Specialistici e del terzo settore/privato sociale del territorio invitati all’interno di un incontro in plenaria del Tavolo per avviare una riflessione congiunta su modalità di lavoro condivise - Coinvolgimento degli operatori dei SS in parte della formazione degli AASS
Risorse impiegate (umane / economiche)	<ul style="list-style-type: none"> • AASS del Tavolo di coordinamento • AASS dei SS • Referenti terzo settore/privato sociale
risultati attesi / indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - N. di incontri svolti nel periodo di riferimento - Scambio di materiale e condivisione buone prassi consolidate nonché proposta di nuove modalità operative più funzionali

SPAZIO NEUTRO ARIMO	
Responsabile / referente	Cristina Daverio
Mission	<p>Garantire ai minori separati da entrambi i genitori o da uno di essi il diritto di visita e relazione secondo i principi enunciati dall’art. 9 della “Convenzione dei diritti dell’infanzia”.</p> <p>Tutelare il diritto di visita e di relazione tra genitori e figli non più conviventi a seguito di separazioni giudiziali e/o divorzi conflittuali, limitazioni della responsabilità genitoriale, allontanamenti disposti dall’Autorità Giudiziaria a tutela del minore, sentenze limitative della libertà del genitore (carcerazioni, arresti domiciliari).</p>
Attività	<ul style="list-style-type: none"> - Dare esecuzione al mandato dell’Autorità Giudiziaria, previo confronto con il servizio inviante attraverso un puntuale lavoro di rete con gli altri professionisti coinvolti nel dispositivo di cura. - Programmare gli incontri minori-genitori attraverso la stesura di un calendario di incontri protetti e/o osservati rispondenti alle esigenze del minore, preceduti da colloqui di conoscenza con gli adulti coinvolti e da colloqui di ambientamento con il minore. - Accompagnare e favorire la relazione tra genitori e figli, osservandola nei suoi passaggi e nelle sue evoluzioni. - Rinforzare abilità e competenze genitoriali per riparare ad avvenute rotture violente dell’assetto familiare, o per evitare di giungervi, preservando la tutela del minore, al fine di permettere ai genitori di recuperare e ricostruire un dialogo meno disturbante con i propri figli. - Definire un preciso progetto di intervento, concordato con il servizio inviante. - Garantire una costante qualificazione del lavoro di équipe, mediante il mantenimento di momenti interni di confronto tecnico, organizzativo e metodologico e la partecipazione a percorsi di supervisione, seminari e formativi, oltre che di confronto con gli altri servizi di Spazio Neutro che aderiscono al Coordinamento della Città Metropolitana di Milano.

	<ul style="list-style-type: none"> - Implementare il lavoro di collaborazione e di rete con gli operatori coinvolti mediante la programmazione di incontri costanti ed il mantenimento di contatti periodici con i Servizi titolari dei progetti e con altri servizi coinvolti nella presa in carico. - Dare continuità al lavoro di potenziamento della collaborazione con il Servizio Tutela Minori aziendale avviato negli anni passati, mediante il puntuale rispetto delle procedure di lavoro congiunto ed attraverso l'utilizzo degli strumenti appositamente preposti. - Partecipare con continuità al Coordinamento della Città Metropolitana dei servizi di Spazio Neutro e collaborare attivamente alle iniziative promosse.
Soggetti destinatari del servizio	<p>Minori e famiglie residenti nei comuni del rhodense, Servizio Tutela Minori, Servizi Sociali di Base.</p> <p>Nel corso degli ultimi anni, il Servizio ha ricevuto alcune richieste di attivazione anche da parte di servizi diversi da Sercop, a favore di minori e famiglie non residenti nel bacino territoriale di riferimento ma temporaneamente domiciliati o collocati in comunità educative e mamma-bambino della zona.</p>
Sedi	<p>Rho (MI) Via Beatrice d'Este nr. 28</p> <p>La sede di Rho è diventata pienamente operativa nei primi mesi del 2015 e, come programmato, ha consentito di ampliare l'apertura del servizio, garantendo l'operatività dello stesso 5 giorni alla settimana; inoltre, la localizzazione centrale ha confermato la maggiore accessibilità della stessa da parte dell'utenza, riducendo i disagi precedentemente segnalati.</p> <p>È stata altresì confermata la riduzione del periodo di chiusura estivo (passato da 4 a 2 settimane).</p> <p>La sede di Cornaredo ha mantenuto un'apertura parziale, allo scopo di per agevolare gli interventi rivolti ai minori residenti in quel territorio; è stata inoltre utilizzata per lo svolgimento di particolari attività previste nel corso delle visite.</p>
Le risorse umane e le modalità di gestione	<p>Il servizio è gestito mediante affidamento in appalto triennale congiuntamente al Servizio SESEI (ATI con capofila la Cooperativa Comin di Milano), con una figura di coordinamento e raccordo interna a Sercop mediante incarico professionale.</p> <p>L'équipe è composta da 1 psicologo coordinatore (Sercop) e 4 educatori professionali (Cooperativa Comin). Il servizio conta circa 75 ore settimanali. Il mantenimento della collaborazione con il referente amministrativo dell'Area Minori ha garantito un costante supporto al servizio nella gestione degli aspetti amministrativi e nella revisione delle modalità di rendicontazione dell'attività del Servizio, allo scopo di snellire tali atti e di perfezionare la metodologia e la tempistica correlate ad alcune attività gestionali.</p>
Stakeholder	<p>Servizio Tutela Minori, Servizi Sociali di Base, Centro Affidi, altri Servizi di Spazio Neutro, Servizi UONPIA, Autorità Giudiziaria minorile ed ordinaria, Comunità per minori e Comunità mamma-bambino, famiglie affidatarie, ADM, Città Metropolitana di Milano, Legali rappresentanti delle parti, Forze dell'Ordine, CPS, NOA, SERT.</p> <p>Vedi mappa.</p>
Indicatori di attività	<p>Sulla base degli anni precedenti ed alla luce delle nuove voci di raccolta dei dati è previsto il seguente volume di attività per il 2016:</p> <p>Nr. 60 casi in carico, nr. 700 visite minori/adulti, nr. 150 colloqui con gli adulti di riferimento (genitori o altre figure di rilievo), nr. 50 incontri con i minori, nr. 60 incontri di rete con il servizio inviante e/o altri servizi coinvolti nella presa in carico.</p>

Criteri di ripartizione dei costi tra i comuni	Il costo del servizio, viene finanziato per l'anno 2016 con risorse interamente a carico del Fondo nazionale politiche sociali.
Lo stato dell'arte: opportunità e criticità	<p>La conferma dell'incarico al Coordinatore Sercop ha favorito il consolidamento della metodologia di lavoro dell'équipe e dell'assetto organizzativo del Servizio. È stato inoltre possibile proseguire le molteplici attività avviate nell'ultimo periodo, sempre nell'ottica del potenziamento del lavoro di rete e, in particolare, nella collaborazione con il Servizio Tutela Minori aziendale.</p> <p>Nel corso del 2015, inoltre, è stato avviato un ulteriore processo di integrazione fra servizi del territorio che ha visto coinvolto in maniera più diretta il Centro Affidi aziendale, ciò anche a fronte delle stimolazioni offerte dalla partecipazione al Gruppo di Lavoro della Città Metropolitana che si sta occupando di esplorare criticità e potenzialità della collaborazione fra i Servizi di Spazio Neutro e i Servizi Affidi e della coincidenza della funzione di coordinatore dei due servizi Sercop, esercitata dallo stesso professionista.</p> <p>Nella scorsa annualità si è mantenuto un rapporto di stretta collaborazione con il Coordinamento della Città Metropolitana dei servizi di Spazio Neutro. Oltre a garantire la prosecuzione della partecipazione ai due Gruppi di Lavoro tematici avviati nello scorso biennio (auto-mutuo-aiuto, collaborazione Servizio di Spazio Neutro e Servizio Affidi), il Servizio ha offerto la propria disponibilità ad entrare a far parte ad un terzo team di operatori che si sta occupando di approfondire la delicata fase di ambientamento dei minori all'interno dei servizi di Spazio Neutro.</p> <p>Nell'ambito della sperimentazione avviata dalla Città Metropolitana relativamente all'applicazione della metodologia dei Gruppi di auto-mutuo-aiuto (AMA) a favore dei genitori che frequentano il servizio di Spazio Neutro, nel corso del 2015 Sercop si è resa disponibile a costituirsi come polo territoriale di riferimento ed ha quindi avviato un progetto specifico con l'Associazione Amalo. Di fatto, dei 3 poli territoriali inizialmente pensati sul territorio della Città Metropolitana, quello di Sercop è stato l'unico realmente operativo ed è quindi divenuto punto di riferimento per il Coordinamento. Malgrado le complessità connesse all'avvio di tale intervento, il feedback ad oggi ricevuto dai partecipanti al gruppo e dai facilitatori è positivo. A fronte dell'esperienza avviata, il servizio di Spazio Neutro aziendale ha promosso momenti di verifica e confronto sulla metodologia di lavoro con l'Associazione Amalo che sono stati aperti anche ai professionisti dei servizi aderenti al Coordinamento della Città Metropolitana.</p>

<i>Obiettivo di sistema n. 1</i>	
Sperimentazione Gruppi auto-mutuo-aiuto (AMA) per genitori che frequentano il servizio di Spazio Neutro	
Finalità da conseguire	Offrire uno spazio di confronto e condivisione della propria esperienza ai genitori che frequentano il servizio di Spazio Neutro, in un contesto paritario e non coatto che faciliti l'emersione di aspetti funzionanti e punti di forza di ciascun individuo, utili ad aiutare se stesso e gli altri.

Modalità di gestione	L'attività di facilitazione dei gruppi AMA verrà gestita attraverso la collaborazione con l'Associazione Amalo, individuata quale Partner per la competenza sulla materia.
Linee guida di attuazione	<p>E' stato preliminarmente steso un piano di lavoro in cui sono stati definiti la modalità di collaborazione fra Sercop e l'Associazione Amalo, i tempi ed i modi di attivazione e facilitazione dei gruppi AMA. La progettazione ha tenuto in considerazione la sperimentazione effettuata nell'ambito del Coordinamento della Città Metropolitana dei Servizi di Spazio Neutro.</p> <p>Dopo l'impostazione del lavoro avviata nei mesi passati, nel 2016 si proseguirà con il calendario di incontri quindicinali del gruppo e con periodici momenti di verifica con i professionisti dell'Associazione Amalo. Verranno altresì effettuati momenti di confronto più allargato, aperti ai servizi aderenti al Coordinamento della Città Metropolitana.</p> <p>Nel corso del 2016 proseguirà, inoltre, la collaborazione con il settore di Sercop che si occupa di fundraising, volta alla ricerca ed analisi di bandi di finanziamento che possano contribuire a sostenere e potenziare l'iniziativa in essere.</p>
Risorse impiegate (umane / economiche)	Coordinatore; educatore referente per il Progetto, operatori del servizio di Spazio Neutro, referenti dell'Associazione Amalo, professionisti area fundraising/progettazione.
Fasi e tempi	L'impostazione del progetto ha mostrato sin dall'avvio diverse complessità, per lo più legate alla tipologia dei destinatari dell'intervento; i tempi inizialmente ipotizzati hanno quindi subito un rallentamento rispetto a quanto ipotizzato in fase di progettazione. In continuità con il percorso avviato nella precedente fase, nel corso del 2016 proseguiranno gli incontri periodici, a cadenza quindicinale, e l'attività di valutazione dell'efficacia dell'intervento.
Risultati attesi / indicatori di risultato	Ampliare l'unità di offerta di supporto alle famiglie che accedono al servizio di Spazio Neutro; favorire piccoli cambiamenti che possano generare benessere nell'individuo e nella relazione con il minore; contenere/ridurre la durata degli interventi di Spazio Neutro.

Obiettivo di sistema N. 2	
Formazione operatori	
Finalità da conseguire	In continuità con il lavoro effettuato negli anni passati in merito al potenziamento della collaborazione fra il Servizio di Spazio Neutro ed il Servizio Tutela Minori aziendale ed alla contestuale messa a punto di procedure di lavoro condivise, è stato valutato opportuno dare seguito all'attività avviata mediante un percorso formativo che coinvolga gli operatori dei due servizi, al fine di approfondire ulteriormente ruoli, competenze e lavoro di rete nell'ottica di una più efficace collaborazione.
Modalità di gestione	Individuazione di un'Agenzia Formativa indicata, raccolta di temi da approfondire, confronto sulla possibile articolazione del percorso, definizione di un calendario di incontri.

Risorse impiegate (umane / economiche)	Coordinatore; operatori del Servizio di Spazio Neutro.
Fasi e tempi	Il percorso formativo è in fase di definizione, pertanto non è possibile ad oggi indicare precisamente la tempistica in cui si articoleranno le diverse fasi.
Risultati attesi / indicatori di risultato	Miglioramento della collaborazione tra i servizi coinvolti nel processo di tutela del minore; maggiore fluidità delle comunicazioni; maggiore efficacia dell'intervento.

<i>Obiettivo di servizio n. 1</i>	
Messa a punto di Prassi Operative per la gestione delle richieste di attivazione del Servizio di Spazio Neutro da parte di servizi fuori ambito o in caso di compartecipazione economica di altri Enti	
Finalità da conseguire	Facilitare la gestione di richieste di attivazione del Servizio sia dal punto di vista amministrativo sia operativo; contenere l'impiego di risorse umane ed i tempi da dedicare a tali attività; qualificare e rendere maggiormente immediata l'attività del Servizio di Spazio Neutro presso servizi fuori ambito.
Modalità di gestione	Individuazione puntuale degli aspetti amministrativi ed operativi meritevoli di definizione, con particolare attenzione alle criticità registrate nel corso dei mesi passati, esame dell'esistente e definizione di nuove prassi di lavoro.
Linee guida di attuazione	Stesura di un documento di gestione amministrativa ed operativa delle richieste, ad uso interno ed esterno.
Risorse impiegate (umane / economiche)	Coordinatore, operatore di Spazio Neutro referente per gli aspetti di rendicontazione, referente amministrativo.
Fasi e tempi	Primo semestre del 2016.
Risultati attesi / indicatori di risultato	Maggiore fluidità nel processo di esame e presa in carico delle richieste provenienti da servizi fuori ambito; puntualità e tempestività della gestione degli aspetti amministrativi e rendicontativi dell'attività svolta dal servizio.

CENTRO AFFIDI	
Responsabile / referente	Cristina Daverio
Mission	Garantire al minore temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo le condizioni migliori per il suo sviluppo psico – fisico, attraverso l’individuazione di famiglie disponibili all’affido. Tutelare e sostenere le forme di affido eterofamiliare ed intrafamiliare-
Attività	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere l’istituto dell’affido familiare e la cultura dell’accoglienza mediante l’organizzazione di eventi di sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza. - Formare, valutare e affiancare le persone interessate all’affido o che si candidano per una delle forme di accoglienza previste, con particolare attenzione all’affido leggero. - Supportare le famiglie affidatarie attraverso colloqui individuali rivolti ai singoli, alle coppie ed ai figli naturali, nonché mediante i gruppi di sostegno. - Aggiornare costantemente la banca dati interna del Servizio e la banca dati provinciale di famiglie disponibili gestita dalla Città Metropolitana. - Garantire una costante qualificazione del lavoro di équipe, mediante il mantenimento di momenti interni di confronto tecnico, organizzativo e metodologico a carattere multiprofessionale, anche con finalità progettuale. Partecipazione a percorsi seminariali e formativi. - Implementare il lavoro di collaborazione e di rete con gli operatori coinvolti mediante la programmazione costante di incontri ed il mantenimento di contatti periodici con i Servizi titolari dei progetti e con altri servizi coinvolti nella presa in carico. - Partecipare con continuità al Coordinamento della Città Metropolitana di Milano dei Servizi Affidi.
Soggetti destinatari del servizio	Famiglie affidatarie (affido eterofamiliare ed intrafamiliare), popolazione del territorio-
Sedi	Cornaredo (MI) Via Cascina Croce nr. 226
Le risorse umane e le modalità di gestione	Il servizio è gestito direttamente mediante un gruppo di lavoro composto da: 1 psicologo coordinatore, 1 psicologo, 2 assistenti sociali. L’équipe psico-sociale è affiancata 1 referente amministrativo e supportata dal settore fundraising aziendale per la partecipazione a bandi di finanziamento di settore. Dal 2011, il Centro Affidi ha avviato una collaborazione con i professionisti dell’Associazione Comunità Nuova, garantita attraverso i diversi finanziamenti ricevuti a fronte della partecipazione a bandi pubblici e privati. Nel corso del mese di novembre 2015 è stato elaborato un progetto presentato alla Fondazione Charlemagne volto a sostenere la collaborazione per l’anno 2016, di cui si è in attesa di un riscontro.

	La valida collaborazione con il referente amministrativo dell'Area Minori sperimentata nel corso degli anni verrà mantenuta anche per la prossima annualità allo scopo di governare al meglio la gestione degli aspetti amministrativi. Malgrado la presenza di risorse limitate, negli anni Sercop ha valutato di mantenere attivo il Servizio, allo scopo di non disperdere competenze specialistiche capaci di rispondere in modo specifico ai bisogni delle famiglie coinvolte in progetti di affido.
Stakeholder	Servizio Tutela Minori, Servizi Sociali di Base, Consultori Familiari, Servizio di Spazio Neutro, altri Servizi Affido, Servizi UONPIA, Autorità Giudiziaria, Comunità per minori e Comunità mamma-bambino, Città Metropolitana di Milano, scuole, parrocchie, terzo settore, gruppi familiari del territorio, Associazioni di genitori. Vedi mappa.
Indicatori di attività	Sulla base degli anni precedenti è previsto il seguente volume di attività per il 2016: nr. 15 famiglie in carico (affidi eterofamiliari e intrafamiliari), nr. 8 richieste di famiglie giunte dai servizi invianti (Servizio Tutela Minori, Servizi Sociali di Base), nr. 8 colloqui di orientamento, nr. 4 percorsi di selezione, nr. 3 abbinamenti, nr. 15 percorsi di sostegno individuali, nr. 15 incontri di gruppo finalizzati al sostegno delle famiglie con affidi in corso, nr. 30 incontri di rete fra servizi, nr. 1 percorso di sensibilizzazione e formazione. In linea con quanto accaduto nell'ultimo periodo, nel corso del 2016 ci si aspetta il mantenimento dell'attenzione sui progetti di affido leggero, sia per quanto attiene alle domande provenienti dai servizi, sia rispetto al numero di famiglie disponibili a tale forma di accoglienza. Altrettanto, i dati relativi al 2015 portano ad attendersi un lieve incremento del numero di progetti di affido intrafamiliare.
Criteri di ripartizione dei costi tra i comuni	Equipe del Centro Affidi interamente a carico del fondo nazionale politiche sociali. Contributi alle famiglie: totalmente mediante FSR
Lo stato dell'arte: opportunità e criticità	Nel corso degli anni passati è stata registrata una contrazione di risorse delle famiglie disponibili a progetti di affido che ha penalizzato la possibilità di rispondere adeguatamente ed in modo tempestivo alle richieste formulate dai servizi territoriali. La decisione di promuovere forme di affido "leggero" - avvenuta attraverso progetti specifici - ha agevolato l'avvicinamento di nuove famiglie. In particolare nel secondo semestre del 2015 è stato registrato un incremento di famiglie interessate ad approfondire la conoscenza delle forme di affido leggero ma anche tradizionale e con alcune di esse è stato avviato il percorso valutativo. Anche nel corso del 2016, pertanto, si procederà nell'attività volta ad implementare la banca dati di famiglie così da contenere il rischio che alcuni minori che potrebbero beneficiare di collocamenti in affido eterofamiliare o che necessitano di simili interventi a fronte di provvedimenti emessi dall'A.G., vedano fallire il loro progetto. Tale risultato, oltre a non rispondere alle esigenze dei minori, comporterebbe un incremento dei costi determinato da collocamenti alternativi maggiormente onerosi (inserimento in comunità educative). A fronte del mantenimento di rapporti con il Coordinamento della Città Metropolitana è stata possibile una maggiore e più puntuale partecipazione alle attività promosse dallo stesso; in particolare, il Servizio ha partecipato attivamente al Gruppo di Lavoro volto ad

	<p>esplorare criticità e potenzialità della collaborazione fra i Servizi di Spazio Neutro e i Servizi Affidi; tale attività è stata favorita dalla coincidenza della funzione di coordinatore dei due servizi Sercop, esercitata dallo stesso operatore.</p> <p>Nel corso del 2015 sono stati seguiti i due progetti di sostegno familiare precedentemente presentati a Regione Lombardia e a Fondazione Comunitaria Nord Milano che hanno riconosciuto i finanziamenti necessari alla loro elaborazione. La messa in opera delle attività previste dai due progetti ha consentito di compiere alcune riflessioni che confermano la rilevanza degli interventi educativi a favore dei progetti di affido, arrivando a considerare la competenza pedagogica un elemento di assoluta necessità per la multiprofessionalità dell'équipe.</p> <p>La collaborazione con il Comitato Genitori di Arese si è rivelata decisamente dinamica, occasione di confronto costruttivo e valido contatto per la promozione dell'affido sul territorio.</p> <p>L'attività di monitoraggio dei bandi di finanziamento di settore, esercitata congiuntamente dai settori di fundraising aziendale e dell'Associazione di Comunità Nuova, è stata costante. Nel mese di novembre 2015 è stato inviato un progetto alla Fondazione Charlemagne di cui si è in attesa di riscontro.</p>
--	--

Obiettivo di sistema n. 1	
Collaborazione con il Gruppo di Coordinamento delle Assistenti Sociali dei Servizi Sociali di Base dell'ambito	
Finalità da conseguire	Condivisione delle procedure amministrative legate all'avvio dei progetti di affido – tradizionale e leggero -; condivisione delle modalità operative del Centro Affidi e presentazione del documento elaborato nel corso della scorsa annualità ("Modalità Operative e di gestione del Centro Affidi"); messa a punto di uno strumento di raccolta dati circa i progetti di affido intrafamiliare in essere.
Modalità di gestione	Programmazione incontri periodici, presentazione dell'attività del servizio, raccolta bisogni dei servizi sociali di base dei comuni dell'ambito.
Linee guida di attuazione	Stesura documento contenente le procedure di collaborazione tra i due servizi; elaborazione di uno strumento di raccolta dati per l'affido intrafamiliare.
Risorse impiegate (umane / economiche)	Coordinatore, Operatori del Centro Affidi e professionisti incaricati dall'Associazione Comunità Nuova (verranno individuati degli operatori referenti), responsabile amministrativo.
Fasi e tempi	Avvio delle attività di collaborazione e messa a punto dello strumento di raccolta dati per i progetti di affido intrafamiliare nel primo semestre 2016. Il cronoprogramma delle azioni successive verrà definito in itinere, in condivisione con gli operatori dei servizi sociali di base.
Risultati attesi / indicatori di risultato	Incremento della crescita delle conoscenze circa l'attività del Centro Affidi e delle modalità operative e di gestione dei progetti di affido eterofamiliare ed intrafamiliare; messa a punto di una procedura di collaborazione che renda più fluido il lavoro di rete; costante flusso

	di comunicazione in merito al bisogno ed alla disponibilità di risorse; censimento degli affidi intrafamiliari; aumento del volume dei progetti di affido intrafamiliare seguiti dal Centro Affidi.
--	---

Obiettivo di servizio n. 1	
Creazione di un pool di famiglie disponibili ad avviare progetti di affido leggero.	
Finalità da conseguire	A seguito dell'attività di promozione di questa nuova forma di accoglienza, sono state valutate alcune famiglie entrate a far parte della banca dati del Servizio. Il carattere sperimentale dell'iniziativa passata ha portato gli operatori a ritenere utile promuovere occasioni di incontro formale ed informale fra le famiglie già valutate, al fine di stimolare il confronto fra i diversi nuclei coinvolti e mantenere vivo l'aggancio con il Servizio anche in momenti di attesa di un coinvolgimento in progetti di accoglienza.
Modalità di gestione	Lavoro in piccolo gruppo, condivisione all'interno dell'équipe multiprofessionale, gruppi di famiglie.
Linee guida di attuazione	Messa a punto di un calendario di incontri e dei relativi obiettivi e contenuti.
Risorse impiegate (umane / economiche)	Coordinatore, Operatori del Centro Affidi, operatori di eventuali Partner.
Fasi e tempi	Anno 2016.
Risultati attesi / indicatori di risultato	Coinvolgimento attivo delle famiglie nelle attività di promozione e sensibilizzazione del territorio sulla tematica dell'affido leggero (e non solo); aumento delle famiglie inserite nella banca dati del Servizio.

SERVIZIO TRASPORTO DISABILI	
Responsabile / referente	Laura Alessandri
Mission	Il servizio fa parte della rete degli interventi in campo sociale finalizzati a permettere alle persone disabili o in situazioni di particolare necessità di raggiungere la massima autonomia possibile e la partecipazione alla vita della collettività.
Attività	Consiste nel trasporto quotidiano di persone disabili verso strutture a carattere assistenziale/educativo/formativo/socio-sanitario ovvero centri di cura e riabilitazione, valorizzando il trasporto come momento relazionale ed educativo; è effettuato mediante mezzi appositamente dedicati e attrezzati.
Soggetti destinatari del servizio	Comuni conferenti: Arese, Cornaredo, Lainate, Pero, Pogliano M.se, Pregnana M.se, Rho e Settimo M.se.

	Residenti nei Comuni conferenti in possesso del certificato di handicap o di invalidità superiore ai 2/3; minori in età scolare con richiesta del servizio NPJA dell'AO Salvini.
Sedi	Rho, via dei Cornaggia 33
Le risorse umane e le modalità di gestione	<p>Il servizio è gestito interamente mediante affidamento all'esterno all'ATI costituita da Cooperativa IL GRAPPOLO Soc. Coop. Soc., Lainate (MI) (capofila) e SERENA Soc. Coop. Soc., SOLIDARIETÀ E SERVIZI Coop. Soc. e COOPERATIVA SOCIALE SERVIZI ASSOCIATI C.S.S.A. Soc. Coop. a r.l.</p> <p>Il coordinatore del servizio è dipendente di Sercop, con funzione di armonizzazione e di ricerca di sinergie territoriali.</p>
Stakeholder	Vedi mappa pagg. seguenti.
Indicatori di attività	<p>345 gli utenti trasportati a novembre 2015, di cui 88 minori per terapia alla UONPIA di Rho; tuttavia è maggiore il numero degli utenti transitati nel servizio nel corso dell'anno.</p> <p>La previsione per il 2016 è di circa 380 utenti trasportati nel corso dell'anno.</p>
Criteri di ripartizione dei costi tra i comuni	La quota del costo del servizio trasporti imputabile ai comuni è ripartita al 100% a consumo: esso è misurato in base al costo di ogni viaggio ripartito tra le persone trasportate (e i relativi comuni di residenza) in base al tempo medio di permanenza degli utenti di ogni singolo comune.
Lo stato dell'arte: opportunità e criticità	<p>Il 2015 è stato caratterizzato da importanti cambiamenti per quel che concerne l'affidamento della gestione: a partire dal mese di marzo, infatti è cambiata la persona del coordinatore operativo dell'ATI e Il Grappolo, cooperativa capofila, per garantire continuità, ha affidato il ruolo ad una persona già parte dell'ufficio di coordinamento dei trasporti da numerosi anni che ha affiancato alla precedente responsabile nei sei mesi precedenti il suo pensionamento.</p> <p>Soprattutto, ad aprile 2015 è stata indetta gara di appalto mediante procedura ristretta in ambito UE con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per la gestione del servizio per il periodo agosto 2015/agosto 2018. L'aggiudicazione è andata all'ATI che ha presentato il miglior progetto in linea con gli elevati standard di qualità di erogazione dei servizi e di cura delle persone che quotidianamente salgono sui mezzi richiesti da Sercop. L'ATI aggiudicataria ha come capofila e componenti cooperative già presenti nell'ATI affidataria del servizio in passato ma accoglie nella compagine anche nuovi elementi, come la coop. Serena, che si occupa di interventi educativi.</p> <p>Durante tutto il corso del 2015, comunque, sono proseguiti gli interventi e la progettazione condivisi, volti a perseguire una migliore presa in carico dell'utenza da un lato e una più efficiente risposta alle richieste dei Comuni invianti dall'altro, attraverso un lavoro di studio e razionalizzazione dei percorsi e di economie basate sul pieno impiego dei mezzi.</p> <p>Come ogni anno a settembre, è stato rivisto e riprogrammato in modo generale il Piano dei percorsi al fine di rispondere alle variazioni di tratte: alcuni centri hanno registrato un ulteriore incremento nelle iscrizioni rispetto all'as 2014-2015 - in particolare i centri di Parabiago, "La Ruota" e "COFOL Cooperativa sociale di solidarietà e lavoro – Gr. Erre", mentre per contro altri hanno subito un notevole calo, come "La Nostra Famiglia" di Castiglione Olona (VA) dove da settembre 2015 è rimasto ad usufruire della tratta un unico utente che però impegna da solo un mezzo. Si conferma la dispersione per trasporti verso istituti di istruzione superiore nella città di Milano, in provincia e fuori (Saronno) e per corsi scolastici di perfezionamento. Da settembre è stato possibile, grazie alla nuova programmazione e alle razionalizzazioni, inserire nel Piano trasporti anche i servizi a favore dei due utenti di Pero che nel precedente</p>

anno di attività erano stati effettuati in autonomia da un centro di destinazione ad Arese in quanto le tratte risultavano esser già tutte esaurite.

Altri fenomeni che hanno impegnato il servizio nel 2015 sono stati:

- il peggioramento dello stato di salute di diversi utenti in carico al trasporto da diversi anni che li ha portati ad adottare ausili alla deambulazione o carrozzine – che impattano sulla programmazione dei servizi di trasporti sia per quel che concerne la capienza sui mezzi che per i tempi necessari alle operazioni di salita/discesa;
- esigenze manifestate dai centri diurni quali la richiesta di attivazione di destinazioni aggiuntive con servizi verso teatro, piscina, tirocinio, terapia ...

In ogni caso il servizio ha cercato di rispondere al meglio cercando di offrire flessibilità pur in una cornice di rigidità dovuta al complesso delle tratte del Piano dei percorsi, che conferma il permanere di un grado di criticità elevato in relazione alla estrema articolazione della gestione.

Tale complessità viene semplificata grazie alla collaborazione di alcuni centri di destinazione in tema di disponibilità e tolleranza sugli orari di ingresso/uscita degli utenti. Discorso analogo vale anche per la comprensione e l'apertura sugli orari da parte di alcune famiglie – in taluni casi si tratta di nuclei con persone con disabilità grave o in particolare affanno e nonostante ciò disponibili verso il servizio per il rapporto di fiducia instaurato nel tempo. La maggior flessibilità permette di soddisfare una domanda maggiore, offrendo la possibilità di organizzare tratte condivise da utenti di comuni differenti e per questo più efficienti e meno onerose. Il servizio continua rimanere sostanzialmente saturo con sempre meno tratte che mantengono ancora posti disponibili, ad eccezione dei servizi di trasporto individuali per terapie.

Dopo il lavoro di razionalizzazione dell'accesso al servizio di trasporto per le terapie UONPIA che ha portato ad un avvicendamento degli utenti in carico, con la dimissione dei minori privi dei requisiti richiesti a favore di utenti con disabilità certificata e familiari certificati come impossibilitati ad effettuare il servizio in autonomia, da settembre 2015 si è registrata un aumento della complessità nell'organizzazione dei trasporti pur con un decremento degli utenti/tratte

	NOVEMBRE 2014		NOVEMBRE 2015	
	utenti	tratte effettuate	utenti	tratte effettuate
Cornaredo	13	98	16	81
Lainate	14	65	11	38
Pero	5	12	6	26
Rho	48	210	46	218
Settimo M.se	12	67	9	42
TOTALE	92	452	88	405

Tale maggiore complessità è dovuta a:

- difficoltà ad accorpare i servizi a causa delle terapie di gruppo che impediscono di contrattare con la UONPIA giorni/orari più efficienti per il Piano trasporti, con conseguente maggior frammentazione dei servizi;

- poca collaborazione da parte di alcune scuole sia alla consegna puntuale degli alunni che ad una semplificazione delle autorizzazioni necessarie per il ritiro dei minori.

Un problema contingente è stato causato dalla confusione in un Comune (Cornaredo) fra servizio trasporti e UONPIA in merito alle comunicazioni alle famiglie sull'avvio dei servizi. Per il futuro è stato deciso che comunque il servizio trasporti provvederà a contattare le famiglie, che in passato venivano avvisate dalle terapisti, al fine di evitare nuovi buchi informativi (le telefonate tuttavia assorbiranno tempo in giorni in cui l'avvio dei servizi UONPIA richiede l'impiego di tutte le risorse disponibili dati i tempi contingentati per la programmazione – 10 gg lavorativi per l'attivazione di 95 utenti in 5 comuni). Gli sforzi per il superamento parziale degli ostacoli ad una fluida erogazione del servizio sono strategici in quanto la NPIA di Rho rimane il principale centro di destinazione delle tratte.

Grazie al nuovo affidamento del servizio a seguito della gara d'appalto, l'importo totale delle fatture, ridottosi nel 2010-2013 del 5,36%, aumentato lievemente (0,1%) nel 2014, ha subito un notevole calo come si evince dalla tabella sottostante:

	2012	2013	2014	2015
Importo fatturato, iva inclusa	€ 1.728.558,06	€ 1.716.930,75	€ 1.719.041,95	€ 1.649.747,82

Nel corso del 2015 sono proseguite le attività e le uscite per il tempo libero delle persone con disabilità del progetto "Party Senza Barriere": il progetto ha realizzato nel periodo gennaio-novembre 27 iniziative (pari a tutte quelle del 2014) che hanno registrato la presenza di oltre 1.000 partecipanti, persone con disabilità e loro familiari e amici, esclusi gli operatori e i volontari delle oltre 20 realtà locali del III settore riunite a collaborare per l'organizzazione delle differenti attività/uscite. Ad aprile 2015 è stato ottenuto un co-finanziamento di 30.000 € da una fondazione bancaria per l'allestimento di un ufficio interamente dedicato al progetto in cui le persone con disabilità possano sperimentare percorsi di empowerment; così a dicembre 2015 è stata avviata la "Palestra del lavoro", sita all'interno della sede operativa di Sercop, nel quale realizzare l'inserimento e l'integrazione lavorativa della persona con disabilità così come progettato dal 2014.

Per il 2016 il Servizio ha individuato, come strumenti di potenziamento della qualità e di sviluppo del territorio, tre azioni significative – queste sono state in parte inserite nel progetto tecnico presentato in sede di gara d'appalto, raccogliendo gli stimoli provenienti dal coordinamento di Sercop e dalle famiglie e Comuni serviti. Si tratta di azioni che prenderanno avvio nel 2016 e che si svilupperanno lungo tutto il triennio dell'affidamento:

- 1) potenziamento delle fasi di presentazione del servizio (inverno 2016) e di condivisione degli esiti (primavera 2018), anche attraverso l'organizzazione di eventi pubblici sui differenti territori aggregati (AZIONI FINALIZZATE ALLA QUALITÀ GENERALE DEL SERVIZIO);

	<p>2) organizzazione di un incontro annuale con tutti i servizi e le unità di offerta frequentati dai fruitori, allo scopo di definire modalità comunicative e collaborative tra i servizi a tutela dell'utenza fragile (AZIONI FINALIZZATE AL POTENZIAMENTO DELLE RELAZIONI INTERNE ALLA RETE DEI SERVIZI);</p> <p>3) organizzazione di un convegno annuale, allo scopo di presentare alla rete dei servizi ed alla comunità educante, i più avanzati strumenti per la presa in carico delle persone con disabilità e le evidenze culturali e scientifiche che ne sostengono l'efficacia. Gli eventi formativi saranno organizzati, a partire da un'analisi dei bisogni compiuta congiuntamente con Sercop e in collaborazione con SIDiN -Società Italiana per i Disturbi del Neuro-sviluppo; Fondazione Istituto Ospedaliero Sospiro; Fondazione Istituto Sacra Famiglia; Fondazione Piccolo Cottolengo Don Orione; ANFFAS- Comitato Tecnico Scientifico Nazionale. (PARTECIPAZIONE ALLO SVILUPPO DEL TERRITORIO E DELLA RETE DEI SERVIZI)</p>
Previsioni di spesa – interventi di razionalizzazione	In virtù del nuovo affidamento di cui si è detto, l'importo fatturano nel 2016 subirà un ulteriore diminuzione arrivando a € 1.631.782,04.

Obiettivo di servizio n.1	
Progetto “Party Senza Barriere”: organizzazione di uscite ed eventi	
Finalità da conseguire	<ul style="list-style-type: none"> • consentire a persone con disabilità la partecipazione a occasioni di svago e divertimento, rispondendo a un bisogno espresso • proporre e realizzare percorsi di autonomia a partire dall'attivazione di una rete di relazioni tra disabili appartenenti a diverse realtà di servizio che producano socializzazione ed esperienza comune; • acquisire consapevolezza dei propri desideri, decidendo come realizzarli attraverso la scelta tra le varie attività proposte per impiegare e dare senso a spazi e tempi liberi; • offrire indirettamente spazi di sollievo ai famigliari (ad es. permettere ai genitori entrambi lavoratori di avere un sabato libero); • strutturare e consolidare il gruppo di volontariato creatosi, attraverso momenti di socializzazione e formazione relativa al progetto, che aiutino a valorizzare il contributo personale e la sensibilità di ciascuno nei confronti dell'iniziativa; • permettere alle famiglie che lo desiderano, di sentirsi parte attiva tramite la collaborazione volontaria durante le varie iniziative; • attivare percorsi di vita indipendente mediante l'integrazione lavorativa, la formazione professionale e l'assunzione di ruoli connessi alla gestione del progetto stesso. <p>Prosegue una lenta evoluzione del progetto <i>core</i> incentrato su gite e attività per il tempo libero delle persone con disabilità con la co-progettazione dei partner di primo livello (le cooperative dell'ATI affidataria del servizio trasporto disabili), il coinvolgimento della rete dei partner di secondo livello (le cooperative e associazioni sia dell'ambito che dei territori limitrofi) e soprattutto l'attivazione di familiari coinvolti nelle attività. In particolare, grazie a questi ultimi si prevede di sperimentare con gruppi pilota selezionati dei fine settimana fuori porta.</p> <p>Prosegue anche l'attività della “Palestra del lavoro”, la linea progettuale parallela afferente l'integrazione lavorativa, che si svilupperà maggiormente dal 2016 attraverso</p> <ul style="list-style-type: none"> • un primo periodo (fino a giugno 2016 circa) in cui gli operatori Sercop e delle cooperative partner dell'ATI saranno impegnate nella sperimentazione di una nuova suddivisione dei compiti per condividere l'attività con le persone inserite nella Palestra;

	<ul style="list-style-type: none"> • un successivo periodo di attività a regime in cui determinate attività, quali la comunicazione con le famiglie e la ricerca di informazioni per l'organizzazione delle iniziative sarà gestita presso la Palestra con gli operatori di Sercop e dell'ATI presenti nell'ufficio per parte del loro orario lavorativo.
Modalità di gestione	Mista: coordinatore e operatore di rete interni – cooperative ATI
linee guida di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> • uscite e attività per il tempo libero delle persone con disabilità; • incontri formativi su tematiche di interesse rivolti alla rete dei genitori e partner; • start-up della Palestra del lavoro, l'ufficio di Party Senza Barriere; • incontri di socializzazione e operatività fra i volontari e operatori.
Risorse impiegate (umane / economiche)	<p>Economiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • € 50.000 destinati al progetto dalle risorse del piano di riparto del F.N.P.S. 2014 (ex DGR 2939 del 19/12/2014), approvato dall'Assemblea dei Sindaci del Distretto 2 nella seduta del 27/02/2015; • € 24.000 co-finanziamento ai sensi del decreto interministeriale del 7 maggio 2014, a valere sulle risorse assegnate al cap. 3538 "Fondo per le non autosufficienze"; • interesse di A.S.L. Milano 1 co-finanziare brevi periodi di soggiorno; <p>Umane: un coordinatore interno; due operatori di rete interni entrambi part time (un assistente sociale fino a marzo 2016 e un educatore a tempo indeterminato); personale dell'ATI, interamente coperto dal finanziamento ottenuto.</p>
Fasi e tempi	<ol style="list-style-type: none"> 1. individuazione per il 2016 di eventi/uscite raggruppati per tipologia: <ul style="list-style-type: none"> - musicali (concerti, musical, dancing, discoteca...) - sport (partite di calcio, basket, pallavolo, rugby...) - eventi aggregativi – rivolti anche alle famiglie (Festa di San Valentino, Carnevale, Giornata di risveglio di primavera dedicata alla bellezza, Festa di Party Senza Barriere III edizione...) - altre attività (visite a parchi a tema, naturalistici e di divertimento, visite a città d'arte, uscite <i>customizzate</i> per gruppi di interessi-capacità omogenee...) 2. condivisione con il personale ATI degli eventi per assicurarsi la disponibilità del personale in orari serali e/o nei finesettimana 3. proposta alle famiglie degli utenti della rosa di eventi tra cui devono scegliere quelli d'interesse 4. organizzazione della logistica (contatti con gli enti organizzatori per ingressi di gruppi di disabili) 5. feedback e messa in rete delle famiglie, delle strutture e delle associazioni coinvolte 6. rendicontazione economica delle attività svolte
risultati attesi / indicatori di risultato	Indicatore: adesioni – almeno 6 a ogni evento



SERVIZIO INSERIMENTI LAVORATIVI	
Responsabile / referente	Laura Alessandri
Mission	Il servizio promuove, attraverso lo strumento del lavoro, l'inclusione sociale di persone appartenenti alle categorie protette. Mira a conciliare le esigenze delle persone svantaggiate con quelle delle imprese, ponendosi come risorsa per tutte le realtà produttive che intendano attivare percorsi lavorativi, promuovendo la creazione di sinergie virtuose che possano realizzare una reale integrazione socio lavorativa.
Attività	<ul style="list-style-type: none"> → attivare progetti personalizzati per un percorso di avvicinamento, supporto e accompagnamento al mondo del lavoro; → favorire nelle aziende la crescita di una cultura che valorizzi il lavoro delle persone disabili/socialmente svantaggiate; → mantenere costante attenzione a progetti specifici e a opportunità di finanziamento alternative a quelle delle amministrazioni comunali.

Soggetti destinatari del servizio	Comuni conferenti: Arese, Cornaredo, Lainate, Nerviano, Pero, Pogliano M.se, Rho, Settimo M.se, Vanzago. Il servizio è destinato a: → disabili, invalidi, con patologie psichiatriche o svantaggiati in senso generale (invalidi civili e del lavoro, pazienti psichiatrici, persone con problemi di dipendenza, minori in difficoltà e comunque tutte quelle indicate dalla legge 68/99 e dalla legge 381/91), residenti nei Comuni conferenti; → tutte le realtà produttive della Provincia di Milano (aziende, cooperative, enti pubblici), che debbono ottemperare agli obblighi della legge 68/99 o che si rendono disponibili per un periodo di tirocinio lavorativo.																																			
Sedi	Lainate, Via Lamarmora (presso #Op café) Rho, Via dei Cornaggia 33																																			
Le risorse umane e le modalità di gestione	Il servizio è gestito interamente attraverso affidamento esterno ad una ATI costituita fra Consorzio CoopeRho (Capofila) di Rho e Solidarietà e Servizi Coop. Soc. di Busto Arsizio (VA), per un triennio con scadenza 31 agosto 2016. L'équipe del servizio è composta da: un coordinatore, tre operatori della mediazione lavorativa, uno psicologo e una figura commerciale dedicata al portafoglio aziende. Il referente amministrativo del servizio è un dipendente Sercop, con funzioni di indirizzo e controllo e con l'obiettivo di valutare in itinere la regolarità, la correttezza e l'efficacia del servizio.																																			
Stakeholder	Vedi mappa pagg. seguenti.																																			
Indicatori di attività	<table><tr><td></td><td>2016 previsione</td><td>2015</td><td>2014</td><td>2013</td><td>2012</td><td>2011</td></tr><tr><td>utenti con percorso attivo</td><td>160</td><td>162</td><td>124</td><td>137</td><td>114</td><td>140</td></tr></table> <table><tr><td>BORSE LAVORO</td><td>2016 previsione</td><td>2015</td><td>2014</td><td>2013</td><td>2012</td><td>2011</td></tr><tr><td>n. utenti</td><td>87</td><td>91</td><td>63</td><td>82</td><td>91</td><td>96</td></tr><tr><td>n. mesi erogati</td><td>522</td><td>409</td><td>329</td><td>304</td><td>329</td><td>399</td></tr></table> <p>La previsione per il 2016 è di circa 160 utenti per un totale di 522 mesi nel corso dell'anno. La differenza rispetto al 2015 in mesi di borse lavoro è attribuibile a più fattori: ad un lento miglioramento del mercato del lavoro già percepito dal servizio nell'ultimo periodo; al conferimento a Sercop del servizio da parte del Comune di Nerviano; all'attivazione di percorsi legati al progetto "SPRAR - Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati".</p>		2016 previsione	2015	2014	2013	2012	2011	utenti con percorso attivo	160	162	124	137	114	140	BORSE LAVORO	2016 previsione	2015	2014	2013	2012	2011	n. utenti	87	91	63	82	91	96	n. mesi erogati	522	409	329	304	329	399
	2016 previsione	2015	2014	2013	2012	2011																														
utenti con percorso attivo	160	162	124	137	114	140																														
BORSE LAVORO	2016 previsione	2015	2014	2013	2012	2011																														
n. utenti	87	91	63	82	91	96																														
n. mesi erogati	522	409	329	304	329	399																														
Criteri di ripartizione dei costi tra i comuni	La quota del costo del servizio imputabile ai Comuni (al netto cioè di FSR) è suddivisa secondo i seguenti criteri: → costo dell'équipe di lavoro:																																			

	<ul style="list-style-type: none">• 40% a consumo, in base al numero degli utenti con strumenti (borse lavoro)• 60% in base alla quota capitaria; → costo degli strumenti (borse lavoro): <ul style="list-style-type: none">• è ripartito al 100% in base al consumo, misurato come numero di mesi usufruiti dagli utenti di ogni Comune.															
Lo stato dell’arte: opportunità e criticità	<p>L’utenza inviata al servizio continua, come nel 2014, ad essere in prevalenza disabile, ma con una quota consistente di persone socialmente svantaggiate. In maggioranza si tratta di situazioni multiproblematiche e sempre più spesso economicamente vulnerabili. L’attuale situazione socio economica, d’altronde, aggrava anche la difficoltà ad individuare realtà aziendali e cooperativistiche disponibili ad inserire in organico le persone prese in carico e sebbene i rapporti con le aziende siano consolidati e di fiducia reciproca, la realizzazione di percorsi dedicati alle categorie in L.68/99 e 381/91 su larga scala è ostacolata. Ciò ha reso il numero di borse lavoro effettivamente erogati inferiore a quanto previsto a fine 2014, e l’incremento dei volumi di attività (numero borsisti e mesi erogati) è da attribuire al conferimento della gestione del servizio da parte di Nerviano.</p> <p>Il servizio procede ordinariamente la sua attività di collocamento e, per quel che concerne i tirocini, la collaborazione con la Coop. A&I, associata a CoopeRho e gestori di importanti progetti quali il Centro di mediazione al lavoro del Comune di Milano, ha permesso anche nel 2015 l’attivazione di numerosi strumenti quali le Doti della Provincia di Milano, riducendo il peso economico delle borse lavoro.</p> <p>L’obiettivo prefissato per l’anno 2015, ovvero la creazione di uno strumento in grado di fornire informazioni sull’andamento della gestione del servizio, è stato raggiunto solo parzialmente; ciò è dovuto al fatto che lo strumento non è ancora stato condiviso perché non è avvenuta una definizione dei diversi profili che possono accedere alle informazioni. Il tempo di realizzazione è previsto per la fine di febbraio 2016.</p> <p>Prosegue il progetto O.R.A.F.O. (Orientamento Riqualificazione Apprendimento Formazione Over), rivolto a persone ultraquarantenni espulsi dal mondo del lavoro da non oltre 24 mesi, è uno strumenti di sostegno alle persone finalizzato a ridurre l’impatto della crisi del lavoro sulla fascia più colpita. Sono state realizzate due edizioni sia per il Comune di Pero che per il Comune di Rho (qui tramite bando dedicato) con i seguenti risultati per quelle conclusesi nel 2015:</p> <table><tr><td></td><td>Partecipanti iniziali</td><td>Partecipanti al percorso di incontri di orientamento</td><td>Partecipanti al tirocinio dopo percorso</td><td>Assunzioni/ proposte di assunzioni a termine tirocinio</td></tr><tr><td>Rho</td><td>15</td><td>15</td><td>9</td><td>3</td></tr><tr><td>Pero</td><td>12</td><td>12</td><td>5</td><td>2</td></tr></table>		Partecipanti iniziali	Partecipanti al percorso di incontri di orientamento	Partecipanti al tirocinio dopo percorso	Assunzioni/ proposte di assunzioni a termine tirocinio	Rho	15	15	9	3	Pero	12	12	5	2
	Partecipanti iniziali	Partecipanti al percorso di incontri di orientamento	Partecipanti al tirocinio dopo percorso	Assunzioni/ proposte di assunzioni a termine tirocinio												
Rho	15	15	9	3												
Pero	12	12	5	2												
Previsioni di spesa – interventi di razionalizzazione																

Obiettivo di servizio n.1	
progetto O.R.A.F.O. (Orientamento Riqualificazione Apprendimento Formazione Over)	
Finalità da conseguire	Promozione del percorso sugli altri Comuni soci al fine di disporre interventi specifici a sostegno della fascia di popolazione più colpita dalla recessione economica e in posizione di disagio sociale, quali integrazione e ampliamento del Servizio.

Modalità di gestione	ATI aggiudicataria ed in particolare Coop. A&I specializzata nello studio, analisi e cura di tutte le manifestazioni di disagio e di marginalità connesse al Mercato del Lavoro.
linee guida di attuazione	
Risorse impiegate (umane / economiche)	Budget ad hoc concordato con il Comune interessato
Fasi e tempi	Tutto il 2016
risultati attesi / indicatori di risultato	Nuove edizioni di O.R.A.F.O. presso altri Comuni soci

U.M.A. – Unità Multidimensionale d'Ambito	
Responsabile / referente	AS Simona Anelli
Mission	Orientare e accompagnare la famiglia della persona disabile, garantendo la costruzione e la definizione di un progetto di vita in relazione ai bisogni espressi e ai servizi esistenti, in un'ottica di integrazione territoriale.
Attività	<ul style="list-style-type: none"> - Raccoglie dai Comuni invianti le richieste di segnalazione e verifica dell'idoneità - Svolge sia colloqui con operatori comunali e delle associazioni/enti del territorio e sia quelli con utenti/famiglia coinvolti nel PDV - Supporta le famiglie e gli utenti fornendo informazioni di consulenza e orientamento - Svolge funzioni di connettere di rete per i servizi dedicati alla disabilità al fine di aumentare la collaborazione fra gli attori coinvolti e di garantire l'integrazione territoriale nella stesura del progetto di vita condiviso - Sostiene le famiglie/utenti rispetto alle varie fasi del progetto - Effettua valutazioni cognitive e stende relazioni psico-sociali - Svolge equipe di rete con altri professionisti coinvolti e stende il PDV condiviso - Garantisce e monitora il progetto di vita attivato
Soggetti destinatari del servizio	Cittadini residenti nei comuni del Rhodense di età inferiore ai 65 anni e con disabilità psichica e/o fisica accertata tramite verbale di invalidità civile
Sedi	Rho – via dei Cornaggia 33 – Rho
Le risorse umane e le modalità di gestione	Servizio a gestione diretta con personale organico assunto (1 coordinatore assistente sociale part-time, n.1 assistente sociale per 6 ore alla settimana proveniente dall'area disabili del Comune di Rho), incaricato (1 psicologa) a 13 ore alla settimana e l'impiego (una mattina alla settimana) di un educatore ASL finalizzato all'implementazione e accompagnamento dei progetti sui ragazzi che hanno compiuto

	<p>18 anni. L'equipe coinvolge l'assistente sociale del comune di riferimento e, a seconda dei casi, altre figure professionali interessate al progetto.</p> <p>A partire da gennaio 2015, l'equipe UMA ha visto la presenza di un'ulteriore assistente sociale (part-time) proveniente dal comune di Nerviano, in seguito all'annessione all'ambito.</p> <p>Gli operatori, attraverso la formazione continua, accresceranno il bagaglio culturale specifico nell'area della disabilità.</p>
Stakeholder	SSB dei 10 comuni, cooperative tipo A e B, CSE-SFA, CDD, CSS, RSD, CAR, MMG, ADS, UONPIA, ASL, AO, CPS, Associazioni volontariato, associazioni di rappresentanza, associazioni tempo libero, enti di formazione, NIL.
Indicatori di attività	<p>Le segnalazioni pervenute del servizio sono 168 (nuove segnalazioni del 2015 n. 50): Arese: 6 – Cornaredo 13 – Lainate 27 – Nerviano 4 - Pero 21 – Pogliano Mse 8 – Pregnana Mse 2 - Rho 66 – Settimo Mse 15 – Vanzago 6.</p> <p>Tra le tipologie di disagio segnalate, la maggioranza (86,9%) rimane con una diagnosi di disabilità.</p>
Lo stato dell'arte: opportunità e criticità	<p>Il servizio è stato aperto l'1.10.2011. È a regime in tutti i nove comuni dell'ambito e, a partire da gennaio 2015, dal Comune di Nerviano. Con tale dotazione organica, gli operatori impiegati nel servizio sono 4 ed è, quindi, stato registrato un prevedibile incremento dell'attività dell'UMA (circa del 15% di nuove segnalazioni). L'integrazione con nuovi operatori e la condivisione di procedure e modalità operative sono risultati processi complessi, ma la competenza delle nuove figure impiegate ha arricchito il bagaglio culturale e professionale dell'equipe.</p> <p>Da marzo a dicembre 2015 è stato attivato il "supporto psicologico alla disabilità intellettiva a livello borderline (o di grado lieve)". L'obiettivo era quello di potenziare il funzionamento della persona ampliando le competenze adattive, sociali ed emotive e migliorare l'utilizzo delle capacità cognitive attraverso l'incremento della consapevolezza delle proprie competenze. Nel corso del periodo, una sola persona ha usufruito del supporto e, in seguito a una valutazione dell'equipe, si è concordato di non proseguire con questa attività.</p> <p>Dalla fine del 2014 e per tutto il 2015, l'equipe dell'Uma, in stretta collaborazione con gli altri servizi che si occupano di disabilità nel territorio (Party Senza Barriere, NIL, Housing Sociale) è inserita nel percorso del progetto di Vita Indipendente con i fondi messi a disposizione dalla Regione. Questo percorso ha permesso di costituire un'equipe di lavoro che vede la partecipazione dei soggetti presenti nei servizi per un accompagnamento delle tre azioni previste dal progetto (voucher assistente familiare, voucher palestra-lavoro e voucher housing-sociale). Tale progetto è stato riproposto anche per il 2016.</p> <p>È in continua "alimentazione" l'archivio (su supporto cartaceo e informatico) di cartelle sociali dei singoli utenti segnalati al servizio.</p> <p>È ancora in fase iniziale l'implementazione della progettazione "creativa" rispetto a persone non inserite nei normali circuiti dei centri che si occupano di disabilità e che vedono la collaborazione dei servizi sociali di base.</p>
Previsioni di spesa – interventi di razionalizzazione	

Obiettivo di servizio n. 1	
1. STIMOLARE E SUPPORTARE IL TERRITORIO A NUOVE FORME DI PROGETTUALITÀ CONDIVISA (obiettivo pluriennale)	
Finalità da conseguire	Individuare risposte diversificate, flessibili e "innovative" ai bisogni che non trovano riscontro nei servizi già esistenti.

	Chi non è «agganciabile» dal circuito esistente deve essere accompagnato nel progetto di vita - «cucito addosso» - attraverso la stesura di un percorso individuale. Questi progetti potrebbero convergere e creare nuove occasioni di incontro tra pari per condividere momenti di percorso insieme (non solo dell'area della disabilità).
Modalità di gestione	- Progettazione creativa e partecipata nella stesura del PDV individualizzato
Risorse impiegate (umane / economiche)	Equipe dell'Uma, operatori dei servizi, volontari, famiglie, utenti, operatori del no-profit (vedi stakeholder).
risultati attesi / indicatori di risultato	- N. di progetti individualizzati realizzati

Obiettivo di sistema n. 1 (pluriennale)	
1. EQUIPE UNICA NELL'AREA DISABILITÀ DEL RHODENSE (OBIETTIVO PLURIENNALE)	
Finalità da conseguire	Creazione di un'equipe centralizzata e specializzata nell'area della disabilità e condivisione di modelli di integrazione con il Tavolo di Coordinamento degli Assistenti Sociali
Modalità di gestione	In relazione all'approvazione del finanziamento previsto dal bando di Vita Indipendente, è in corso di definizione un'ipotesi di ampliamento di un'equipe centralizzata, che risponda appieno agli obiettivi di integrazione fra servizi interni ed esterni all'Azienda. Questo permetterà l'aumento del sostegno, dell'accompagnamento e dell'orientamento delle famiglie con persone in condizioni di fragilità verso le più appropriate opportunità di servizi presenti nell'ambito (e fuori ambito). Inoltre, è ipotizzabile una valutazione di fattibilità di livelli di integrazione condivisa nella presa in carico e nell'offerta dei servizi con il coordinamento dei Servizi Sociali di Base
Risorse impiegate (umane / economiche)	Coordinatore dell'UMA, coordinatore di Party senza Barriere e servizio trasporti, coordinatore del Servizio Inserimenti Lavorativo e Presidente della Cooperativa Serena, educatore professionale del Servizio Fragilità dell'ASL Coordinatore SSB, operatori di base nell'area disabili

UPG – UFFICIO PROTEZIONE GIURIDICA	
Responsabile / referente	AS Simona Anelli
Mission	garantire la qualità di vita delle persone prive in tutto o in parte di autonomia nell'espletamento delle funzioni di vita quotidiana attraverso interventi di sostegno temporaneo o permanente come previsto dalla legge n. 6/2004
Attività	<ul style="list-style-type: none"> - Predisporre progetto individuale in affiancamento al referente comunale e/o alle figure volontarie disponibili, alla cui elaborazione collabora tenendo conto delle risorse economiche - Organizza e gestisce incombenze relative all'abitazione del tutelato, rapporti fornitori di servizi - Tiene i rapporti con le Cancellerie e i Giudici Tutelari, con il consulente legale, altri soggetti istituzionali - Redige rendiconto annuale - Predisporre eventuali procedure/modulistica al raccordo con i Comuni e altri enti - Si raccorda con il Servizio Tutele dell'ASL - Aggiorna su eventuali modifiche legislative - Aggiorna i dati sugli amministrati dell'ambito territoriale
Soggetti destinatari del servizio	Gli amministrati sono coloro per i quali il Sindaco di un Comune dell'Ambito sia stato nominato Amministratore di Sostegno e lo stesso abbia formalmente delegato le funzioni gestionali all'UPG-Sercop. Si identificano quali persone fragili beneficiari del servizio, prevalentemente, anziani con patologie degenerative, adulti con disabilità psico-fisiche, persone che, a causa delle loro condizioni di fragilità, isolamento e/o patologia, non siano in grado di curare i propri interessi
Sedi	Rho – via dei Cornaggia 33
Le risorse umane e le modalità di gestione	<p>Al fine di presidiare correttamente le funzioni sopra declinate, l'UPG-Sercop prevede personale adeguato con un'équipe di lavoro composta da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gestione diretta con personale organico assunto: n. 1 assistente sociale coordinatore/Ads part-time, n. 1 assistente sociale part-time, n. 1 operatore con competenze amministrativo/contabili (per un totale di 15 ore/settimana) e un operatore per 7 ore alla settimana per commissioni varie sul territorio. - un incaricato per consulenza legale (a chiamata) <p>Il personale, trattandosi di un servizio di nuova costituzione, prevede l'accrescimento del bagaglio culturale specifico con la formazione continua.</p>
Stakeholder	SSB, Tribunali di competenza (Giudici tutelari, Cancelleria), servizi diurni e residenziali per anziani e disabili (RSD, RSA, CSS, CRA, SFA/CSE, CDD, ...), parenti conviventi e non, MMG, ASL, AO, SERT, NOA, Associazioni di volontariato, INPS, Istituti di credito, Uffici Postali, CPS, Avvocati, Commercialisti, Notai, Nil, Consulenza legale.
Indicatori di attività	<ul style="list-style-type: none"> - numero di casi previsti per il 2016: 39 (si prevede, inoltre il trasferimento di circa 4 casi da comune di Nerviano con l'annessione all'Azienda Consortile) - numero di pratiche/numero di ore: 6 ore per apertura pratica

	- tempo medio per singolo amministrato per servizio a regime: 3 mesi (periodo minimo per l'accredito della pensione sul c/c dell'amministrato)
Criteri di ripartizione dei costi tra i comuni	Il costo del servizio è ripartito secondo un criterio "a consumo" al 100%: il consumo del servizio è valutato in base ai mesi di servizio/utente utilizzati da ogni comune.
Lo stato dell'arte: opportunità e criticità	<p>L'UPG-Sercop ha iniziato la sua attività il 1° maggio 2012 e ha in carico 39 amministrati (1 Arese - 5 Cornaredo – 10 Lainate – 2 Pero – 1 Pregnana Mse - 17 Rho – 3 Settimo Mse). Il 77% beneficiari sono inseriti in strutture residenziali, 4 vivono da soli, 6 in famiglia e due con il supporto dell'assistente familiare. Si tratta di 21 persone anziane e 18 adulti (diagnosi di disabilità cognitiva o psichiatrica); 22 maschi e 17 femmine. La tipologia di fragilità rappresentata maggiormente, ad oggi, è quella di anziani non autosufficienti che necessitano di un supporto continuo nello svolgere le pratiche amministrative e di un sostegno dal punto di vista socio-assistenziale. Le criticità sono soprattutto relative alla gestione di situazioni nuove per le quali bisogna attrezzarsi nel trovare risposte competenti e adeguate al caso. Il principale Tribunale di riferimento è quello di Milano. Rimane una sola pratica attiva al Tribunale di Busto Arsizio.</p> <p>In parallelo alle attività dell'Upg, fino all'autunno si è fornito al territorio consulenza (principalmente su invio dei servizi sociali del comune) a familiari o "volontari". A partire da gennaio 2015 è stato istituito un nuovo servizio "Sportello ADS" che segue queste pratiche un pomeriggio alla settimana con la presenza di un operatore sociale.</p>

Obiettivo di sistema n. 1	
Costituzione cabina di regia sovradistrettuale (in più anni)	
Finalità da conseguire	Creazione di un albo professionisti/fornitori per consulenze o erogazione di servizi (spese funerarie, sgomberi appartamenti, patronati, assistenti familiari...) condiviso che possano supportare gli uffici amministrativi con il conseguente rapporto economico privilegiato.
Modalità di gestione	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri per conoscenza e condivisioni prassi - Individuazione dei soggetti consulenti ed erogatori e stipulazioni convenzioni/protocolli o lettere di intenti
Risorse impiegate (umane / economiche)	<ul style="list-style-type: none"> - Equipe UPG - Operatori/Professionisti degli uffici referenti - Volontari, operatori del privato sociale presenti sul territorio
risultati attesi / indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - N. di incontri svolti durante il periodo di riferimento - N. di contratti, convenzioni e protocolli attivati con i soggetti consulenti ed erogatori - N. di richieste effettuate direttamente dall'ufficio per prestazioni e/o consulenze

Obiettivo di sistema n. 2	
SOFTWARE GESTIONALE – creazione di un archivio dati degli amministrati in carico all'Upg con tutte le informazioni anagrafiche, sanitarie, sociali, amministrative ed economiche (obiettivo annuale)	
Finalità da conseguire	Rendere più efficace ed efficiente la gestione delle informazioni al fine della rendicontazione annuale per il tribunale, per la rendicontazione ai comuni dell'ambito, per il controllo aggiornato dei dati e per la gestione dello scadenziario relativo alle singole situazioni
Modalità di gestione	<ul style="list-style-type: none"> - Data-base con cartella relativa ad ogni amministrato - Studio di fattibilità finalizzato alla definizione entro il primo semestre 2013 - Valutazione di fattibilità attraverso lo sviluppo interno (CED Sercop) o acquisto dall'esterno
Risorse impiegate (umane / economiche)	<ul style="list-style-type: none"> - Equipe dell'UPG - Tecnico informatico
risultati attesi / indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - Archivio informatico - Numero di cartelle inserite per amministrato

SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE	
Responsabile / referente	Coordinatrice- Assistente Sociale Marcella Maselli
Mission	<p>Il servizio di assistenza domiciliare (SAD) è costituito da un complesso di prestazioni di natura socio – assistenziale offerte a domicilio ad anziani, adulti, minori e disabili che si trovano in condizioni di fragilità al fine di consentire la permanenza, anche se parzialmente protetta, nel normale ambiente di vita, di prevenire l'isolamento sociale e di ridurre situazioni che causano l'istituzionalizzazione (ricorso a strutture residenziali e/o ospedaliere).</p> <p>Inoltre il servizio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuove il miglioramento della qualità di vita e lo sviluppo delle capacità residue degli utenti - Favorisce momenti di relazione e socializzazione, finalizzati al benessere delle persone, rispondendo ad un bisogno che va al di là dell'ordinario svolgimento delle attività di assistenza. - Favorisce il benessere di nuclei familiari problematici attraverso la trasmissione di strumenti conoscitivi utili a migliorare modalità operative e organizzative, funzionali al bisogno che l'utente e la famiglia esprime. <p>Lavora in stretta sinergia con i Comuni che hanno conferito a SER.CO.P la gestione del Servizio al fine di gestire il monte ore disponibile secondo criteri di <i>efficacia /efficienza/tempestività</i>.</p>
Attività	Le attività tipiche del SAD si caratterizzano principalmente come interventi al domicilio delle persone fragili e negli ultimi tempi anche rivolti a badanti e ai caregiver familiari per interventi di insegnamento/affiancamento circa le manovre da adottare sul posizionamento delle persone non autosufficienti nelle attività di igiene personale.

	<p>Le attività si distinguono:</p> <p><i>Area dell'igiene alla persona</i> (alzata, rimessa a letto, mobilitazione, cura e igiene della persona,);</p> <p><i>Area di cura dell'ambiente domestico</i> (cura e igiene dell'ambiente domestico, distribuzione e consegna pasti caldi);</p> <p><i>Area educativa e di socializzazione</i> (attività educative consone alle possibilità cognitive – affettive – motorie, compagnia e sostegno nella socializzazione, accompagnamento presso strutture sanitarie, svolgimento piccole commissioni ed espletamento pratiche burocratiche)</p> <p>Affiancamento/addestramento alle badanti e ai familiari che non hanno ancora maturato esperienze sufficienti per eseguire correttamente attività di igiene alla persona con ridotta mobilità fisica.</p> <p><i>Distribuzione pasti caldi</i> (ritiro presso centri cottura e consegna all'utenza)</p>
Soggetti destinatari del servizio	Anziani (ultrasessantacinquenni), disabili con documentata certificazione di invalidità, eventuali altri soggetti in carico a servizi che si considera necessitano di interventi assistenziali al domicilio, minori che richiedano interventi assistenziali presso le sedi scolastiche.
Sedi	<p>Il coordinamento del servizio è presso la sede di Via dei Cornaggia 33 Rho.</p> <p>Le ASA in servizio usufruiscono dei locali presso le sedi comunali.</p>
Le risorse umane e le modalità di gestione	<p><i>Risorse umane:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Assistente Sociale: Coordinatore del Servizio • Le figure professionali impiegate nel servizio SAD sono "Assistenti Socio Assistenziali" e "Operatori Socio Sanitari", ovvero operatori che a seguito dell'attestato di qualifica conseguito al termine di specifica formazione professionale, svolgono attività indirizzate a soddisfare i bisogni primari della persona, nell'ambito delle proprie aree di competenza, finalizzate al recupero, al mantenimento e allo sviluppo del livello di benessere e di autonomia della persona. <p><i>Sono previste due modalità di gestione:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Per i Comuni conferenti: mediante affidamento in appalto al Consorzio Privata Assistenza - Ankise (sede legale – Reggio Emilia, sede operativa: Rho) oltre quattro unità di personale Sercop che operano in due comuni differenti; il coordinamento del servizio è interno a Sercop mediante una figura di assistente sociale. - I Comuni inoltre beneficiano di un ammontare di voucher – SAD tramite i quali gli utenti possono accedere a ore di prestazione direttamente da un elenco di cooperative accreditate da Sercop. <p><i>Il servizio è organizzato con i seguenti presidi:</i></p> <p><u>Supervisione dei processi, attraverso Programmazione di incontri mensili:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Con Il personale ASA/OSS del "Consorzio Privata Assistenza" finalizzata al monitoraggio costante dell'utenza in carico dei singoli Comuni e al confronto su modalità operative da condividere. • Con i Servizi Sociali di Base per aggiornamento/scambio informazioni dei casi in carico. <p><u>Valutazione degli interventi</u> per gli utenti in carico e per i nuovi casi da attivare: L'analisi del bisogno dell'utenza sarà congiunta con l'assistente sociale dei SSB per una verifica costante del P.I. Inoltre la suddetta valutazione sarà finalizzata al monitoraggio e all'ottimizzazione delle risorse presenti attive (rete familiare e reti sociali, ecc.)</p> <p><u>Presenza sul territorio:</u> finalizzata alla valutazione delle nuove attivazione e al monitoraggio del servizio dei casi già in carico.</p>

Stakeholder	Utenza, Comuni, Assistenza Domiciliare Integrata, MMG, Servizio Fragilità ASL, Azienda Ospedaliera, RSA del territorio.																								
Indicatori di attività	<table><tr><th>COMUNI CONFERENTI</th><th>UTENTI IN CARICO al 1.12.15</th><th>ORE PREVISTE PER IL 2016</th></tr><tr><td>Rho</td><td>60</td><td>6453</td></tr><tr><td>Settimo Milanese</td><td>27 + (24 utenti pasto)</td><td>4033 + (1704 ASA Sercop)</td></tr><tr><td>Lainate</td><td>30 + (19 utenti pasto)</td><td>6554</td></tr><tr><td>Cornaredo</td><td>18 +(33 utenti pasto)</td><td>2622</td></tr><tr><td>Pero</td><td>13</td><td>2420</td></tr><tr><td>Vanzago</td><td>10 +(12 utenti pasto)</td><td>1512</td></tr><tr><td>Nerviano</td><td>62</td><td>7562 + (3540 ASA Sercop)</td></tr></table>	COMUNI CONFERENTI	UTENTI IN CARICO al 1.12.15	ORE PREVISTE PER IL 2016	Rho	60	6453	Settimo Milanese	27 + (24 utenti pasto)	4033 + (1704 ASA Sercop)	Lainate	30 + (19 utenti pasto)	6554	Cornaredo	18 +(33 utenti pasto)	2622	Pero	13	2420	Vanzago	10 +(12 utenti pasto)	1512	Nerviano	62	7562 + (3540 ASA Sercop)
COMUNI CONFERENTI	UTENTI IN CARICO al 1.12.15	ORE PREVISTE PER IL 2016																							
Rho	60	6453																							
Settimo Milanese	27 + (24 utenti pasto)	4033 + (1704 ASA Sercop)																							
Lainate	30 + (19 utenti pasto)	6554																							
Cornaredo	18 +(33 utenti pasto)	2622																							
Pero	13	2420																							
Vanzago	10 +(12 utenti pasto)	1512																							
Nerviano	62	7562 + (3540 ASA Sercop)																							
Criteri di ripartizione dei costi tra i comuni	La quota del costo del servizio SAD imputabile ai comuni (al netto cioè di FSR) è ripartita al 100% in base al consumo, misurato in ore di intervento utilizzate dal comune stesso.																								
Lo stato dell'arte: opportunità e criticità	<p>Nel corso dell'anno 2015 il servizio S.A.D. per quanto riguarda l'Assistenza Domiciliare ha proseguito il lavoro con gli assistenti sociali dei Comuni rispetto al <i>processo di attribuzione degli interventi agli utenti</i> al fine di una valutazione sempre più appropriata alle esigenze e alle caratteristiche della persona interessata: prima dell'attivazione del servizio richiesto <i>ma specialmente in itinere</i>.</p> <p>All'interno delle valutazioni è stato sempre più incisivo l'intento di ridurre, per quanto possibile, gli interventi di igiene ambientale a favore di azioni più mirate a rispondere alle esigenze sempre più articolate di utenti non autosufficienti, lasciando la possibilità e lo spazio per intervenire su utenti totalmente non autosufficienti con bisogni assistenziali intensi e complessi dovuti a patologie fortemente invalidanti (malattie del Motoneurone, esiti di ICTUS ecc.).</p> <p>I tempi di attivazione del servizio SAD sono di circa 7/8 giorni; nessun Comune nel corso dell'anno ha avuto una lista di attesa, ovvero tutti gli utenti che hanno inoltrato domanda hanno avuto una risposta al loro bisogno entro circa una settimana.</p> <p><i>Da gennaio 2015</i> il Servizio SAD ha incluso nel proprio coordinamento il Comune di <i>Nerviano</i> per l'assistenza domiciliare. Da Gennaio a settembre 2015 la gestione del servizio è stata a carico della "Cooperativa Alemar" con sede legale e operativa a Vigevano; Allo scadere dell'Appalto della stessa il servizio è stato gestito dalla Cooperativa Ankise Privata Assistenza".</p> <p>La Cooperativa Ankise Privata Assistenza a maggio 2015 ha avuto una proroga dell'appalto fino al 31.12.2016.</p> <p>L'ingresso del comune di Nerviano ha comportato un lungo lavoro di riprogrammazione degli interventi agli utenti, che necessitavano di modifiche progettuali, attraverso una conoscenza diretta dell'utenza e dei bisogni legati ad essa. Lavoro eseguito in stretta collaborazione con il SSB del Comune.</p> <p>Oltre alle attività di Coordinamento di Assistenza Domiciliare il Servizio SAD ha nel corso dell'anno seguito i seguenti Progetti:</p>																								

	<ul style="list-style-type: none"> • Nel corso del 2015 il servizio SAD ha proseguito il coordinamento del “Progetto Triage” e rappresentato un punto di raccordo tra Comuni e Asl attraverso un monitoraggio dei casi coinvolti e una rendicontazione delle schede TRIAGE inviate e delle valutazioni congiunte effettuate. Il lavoro a cadenza bisettimanale è stato potenziato dai laboratori di TRIAGE svolti con gli operatori dei Comuni del Rhodense, ASL - Direzione del Distretto di Rho e gli operatori dell’EVM e Coordinamento SAD Ser.co.p. Il laboratorio ha rappresentato un fondamentale momento di confronto sui casi in carico ai servizi domiciliari (SAD –ADI) e sulle nuove disposizioni Regionali nella fattispecie DGR 2833/14 • Ha facilitato per i Comuni richiedenti la ricerca di Residenze Sanitarie Assistenziali come da Piano Programma 2015 • Il servizio SAD ha collaborato con l’UDP nella valutazione delle domande “Buono Sociale dgr 2833/14 MISURA B2 - nello specifico nella validazione dei Piani di Intervento presentati dai Comuni. • Ha collaborato con l’ufficio ADI dell’ASL per l’organizzazione delle visite congiunte relative alla dgr MISURA B1 (ex DGR 740/13 e ex DGR 2655/14); <p>Dal mese di ottobre 2015 la Coordinatrice del SAD ha iniziato la collaborazione con ASL per lo Sportello al cittadino e nello specifico riguardo le seguenti attività:</p> <p>Informazioni e orientamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sui bisogni legati a servizi comunali del Rhodense a favore di persone in difficoltà • Assistenza domiciliare (SAD) che comprende igiene personale, igiene ambientale, disbrigo pratiche amministrative, spesa e pasti al domicilio • Trasporti per visite mediche • Misure economiche “Buoni sociali” per non autosufficienti. • Ricerca RSA (Residenze Sanitarie Assistenziali) che comprende: • Analisi del bisogno e individuazione della struttura adeguata alla persona • Consegna della modulistica e supporto alla compilazione /primo contatto con la struttura
--	--

Obiettivo di servizio n. 1	
Servizio per la ricerca di residenze sanitarie assistenziali	
OBIETTIVO: Fornire ai comuni un servizio di ricerca delle RSA per l’utente anche in dimissione dal servizio di assistenza domiciliare per anziani che si trovano in condizioni di estrema fragilità e non autosufficienza.	
Finalità da conseguire	Sostenere la famiglia nel processo di istituzionalizzazione dell’utente non autosufficiente (dalla ricerca dell’Rsa - alla domanda di ricovero - al sostegno burocratico/ psicologico, il giorno del ricovero in struttura)
Modalità di gestione	<ul style="list-style-type: none"> • diretta: l’ a.s. del comune invia direttamente l’utente al coordinamento sad Sercop • congiunta: in collaborazione con il servizio sociale di base dei comuni per l’eventuale integrativo retta.

LINEE GUIDA DI ATTUAZIONE	<ol style="list-style-type: none"> 1. il cittadino può rivolgersi direttamente al “coordinamento s.a.d – Sercop” in determinati giorni della settimana (inizialmente con appuntamento), per la richiesta e l’attivazione della ricerca della Rsa. Riferimenti telefonici (assistente sociale: Marcella Maselli 02/ 93207317 – 3666265954) 2. I SSB/servizi richiedono l’intervento al “coordinamento Sad- Sercop” per la ricerca di Rsa e Rsd, specificando esigenze particolari dell’utente e della struttura. Il “coordinamento s.a.d” provvede all’invio della documentazione necessaria all’ Rsa (in accordo con il servizio richiedente), e si rende disponibile per gli altri step che interessano il ricovero (presentazione Rsa alla famiglia – sostegno psicosociale, ecc.), in una modalità di “progetto integrato” Il livello amministrativo /economico è di competenza del servizio richiedente.
Risorse impiegate (umane / economiche)	<p>risorse umane:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1 assistente sociale coordinatrice servizio SAD • SSB dei comuni conferenti <p>risorse economiche.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Risorse economiche dei comuni per l’eventuale integrazione della retta. • Risorse economiche necessarie alla produzione della modulistica necessaria, telefonate per ricerca Rsa, ecc..)
risultati attesi / indicatori di risultato	<ol style="list-style-type: none"> 1. Aver supportato più famiglie possibili nell’individuazione dell’ Rsa che risponda il più possibile ai bisogni sanitari e assistenziali dell’anziano non autosufficiente interessato. <p>indicatori di risultato:</p> <p>L’indicatore di risultato misura il raggiungimento dell’obiettivo specifico sulla base di quanto definito. Tale misura può essere espressa attraverso tre modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aumento della richiesta di inserimenti in Rsa (considerando un dato di partenza) • Miglioramento della qualità di offerta • Effetti degli interventi sui destinatari

Obiettivi di servizio n.2	
Sportello al Cittadino ASL MI 1 - Collaborazione per informazioni e orientamento al cittadino del Rhodense.	
OBIETTIVO: Gestione dello Sportello al fine di fornire risposte socio assistenziali dei servizi comunali del Rhodense a favore di persone in difficoltà.	
Finalità da conseguire	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione del Servizio in collaborazione con ASL • Valutazione dei bisogni delle persone richiedenti

	<ul style="list-style-type: none"> • Risposta e orientamento all'utenza
Modalità di gestione	<ul style="list-style-type: none"> • Il servizio sarà gestito dall' a.s. coordinatrice s.a.d. di Sercop due giorni a settimana presso lo sportello Unico al Cittadino in C.so Europa 248 – Rho
LINEE GUIDA DI ATTUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Approfondimento dei servizi sul territorio del Rhodense rispetto a tutti gli interventi domiciliari esistenti rispetto alle problematiche della non autosufficienza. • Creazione Brochure informativa rispetto le prestazione ASL e Comuni • Definire modello operativo per la gestione dell'utenza
Risorse impiegate (umane / economiche)	Risorse umane: <ul style="list-style-type: none"> • Assistente sociale coordinatrice del servizio s.a.d per Sercop
risultati attesi / indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza e divulgazione dello Sportello ai cittadini del Rhodense attraverso brochure informative • Soddisfazione dell'utenza rispetto al servizio informazione e orientamento

Obiettivo di sistema n. 1	
“Percorso Triage” - delibera regionale n°818 del 21/12/12	
<p>OBIETTIVO: Proseguimento della sperimentazione di un modello innovativo che prevede l'integrazione tra la dimensione sociale e socio – sanitaria, attraverso la strutturazione di percorsi di “trriage” per l'analisi del bisogno e quindi la personalizzazione degli interventi.</p> <p>Collaborazione e organizzazione con ASL delle altre DGR e delle relative misure per non autosufficienti che prevedono la collaborazione tra ASL e Comuni del Rhodense</p>	
Finalità da conseguire	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione unitaria dei bisogni delle persone integrando gli aspetti di carattere sociale e sanitario e mirando a forme integrate di presa in carico. • Presa in carico e analisi del bisogno dell'utente in dimissione ospedaliera, in modalità congiunta (Azienda Ospedaliera – Comune – Asl).
Modalità di gestione	<ul style="list-style-type: none"> • Il coordinamento del progetto è gestito dall' Ufficio di Piano attraverso l'assistente sociale responsabile del servizio s.a.d. • Le valutazioni dei bisogni dell'utente vengono gestite in modalità congiunta (A.s. dei SSB – operatore Asl – A.s. coordinatore s.a.d.)
linee guida di attuazione	<p>Il rhodense ha definito una forma organizzativa degli interventi che comporta l'operatività degli assistenti sociali di tutti i comuni dell'ambito che provvedono direttamente all'accesso dell'utenza e alla conseguente compilazione delle schede triage.</p> <p>La “<i>scheda triage</i>” è lo strumento operativo che utilizzano gli operatori coinvolti nel processo che definisce la situazione sanitaria e sociale dell'utente e che permette di individuare lo stato di bisogno dell'utente valutando in modo congiunto gli interventi da attuare.</p> <p>La <i>valutazione congiunta</i> (A.s del comune – Asl – A.s. dell'Udp) permette una presa in carico integrata al fine di realizzare progetti individualizzati in una logica di personalizzazione degli interventi.</p>

	<p>L'ufficio di piano opera mediante un assistente sociale che coordina e funge da referente nei confronti degli operatori dei comuni e di asl; questo ruolo è stato individuato quale riferimento e "punto di snodo" per tutte le parti coinvolte.</p> <p>Una volta ogni due mesi gli attori coinvolti si riuniscono per una verifica del processo attraverso dei "laboratori triage". Laboratori che nel corso del 2015 sono stati anche sede per lo studio e la fattibilità delle altre misure per la domiciliarità di persone non autosufficienti (dgr 2942 ex 856, ecc)</p>
Risorse impiegate (umane / economiche)	<p>risorse umane:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assistenti sociali referenti dei 9 comuni del distretto di rho (Rho, Lainate, Settimo Milanese, Cornaredo, Vanzago, Pero, Arese, Pogliano Milanese, Vanzago) • Operatori Asl dell'EVM (dipartimento distrettuale) • Operatori Asl dell' UOC sistemi di welfare per la domiciliarità • Assistente sociale dell'ufficio di piano coordinatore SAD
risultati attesi / indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> • Rendere agevole e completa l'attivazione dei servizi di natura sociale e sanitaria all'utenza in condizioni di fragilità • Quantificare i casi presi in carico in modalità congiunta. <p>Dall'inizio del progetto (luglio 2013) al 9.12.2015 sono state svolte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 428 schede triage - 12 laboratori triage

SERVIZI DIURNI DISABILI (CSE – SFA – CDD)	
Responsabile / referente	Laura Raimondi
Mission	<p>Nella categoria "Centri diurni disabili" rientrano le seguenti tipologie di strutture:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Centri Socio Educativi (CSE) e Servizi formazione autonomia (SFA) - servizi diurni che accolgono persone in situazione di disabilità la cui fragilità non sia compresa tra quelle riconducibili al sistema socio sanitario (già in gestione dal 2010) <p>I centri offrono interventi socio educativi mirati e personalizzati, articolati in un progetto educativo individualizzato (P.E.I.) per ogni ospite. Gli interventi socio educativi o socio animativi, a seconda del grado di autonomia dell'utente, sono finalizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alla autonomia personale; • alla socializzazione; • al mantenimento del livello culturale; • propedeutici all'inserimento nel mercato del lavoro. <p>Per quanto concerne le unità di offerta CSE e SFA presenti sul territorio del rhodense il servizio è gestito mediante accreditamento. Il patto di accreditamento definisce reciproci doveri e obblighi ed è una evoluzione del precedente sistema convenzionale, teso a consentire qualificazione del servizio (attraverso i criteri e l'accreditamento) e libera scelta per gli utenti. L'accreditamento dei servizi CSE e SFA intende garantire l'innalzamento e il mantenimento di livelli di qualità del servizio omogenei sul territorio, consentendo la libera scelta</p>

	<p>dei fruitori tra le diverse strutture accreditate. La definizione dei requisiti di accreditamento è stato frutto di competenze eterogenee dell'Ambito (dai rappresentati degli enti gestori dei centri ai responsabili comunali) che hanno dato luogo all'istituzione di un tavolo di confronto sulle funzioni di monitoraggio e delle buone prassi</p> <p>2. Centri Diurni per persone Disabili (CDD) -unità di offerta semiresidenziali socio sanitarie per disabili gravi rivolte all'accoglienza di persone disabili di età superiore ai 18 anni;</p> <p>Nei CDD vengono garantite agli ospiti, in coerenza con le loro caratteristiche, oltre alle attività educative: attività socio sanitarie ad elevato grado di integrazione, attività riabilitative e socioriabilitative.</p> <p>Nei primi due anni di attività amministrativa rispetto a questa unità di offerta socio sanitaria è stato gradualmente implementato un sistema di controllo di gestione per la puntuale rilevazione dei volumi di utenza in carico e delle giornate di frequenza e per il monitoraggio della spesa ed il coordinamento della gestione per tutti i Comuni dell'Ambito. Con il nuovo assetto organizzativo inoltre è stato avviato un percorso volto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla messa a regime di un sistema univoco di rapporti con i gestori - ad una prima ricognizione ed analisi dei regolamenti attualmente vigenti per l'accesso ai servizi socio-sanitari per disabili, volta all'elaborazione di un regolamento d'Ambito conforme alle nuove disposizioni in materia di ISEE. I Comuni conservano la titolarità dell'accesso per l'utente, secondo i propri regolamenti, riservandosi dunque una importante responsabilità in merito ai volumi di utenza e ai relativi oneri che ne discendono, secondo le disposizioni di cui al contratto di servizio. <p>3. CSE PICCOLI - centro socioeducativo diurno, appartenente alla rete di offerta socio assistenziale, per persone minori con disabilità di età compresa tra i 4 e i 15 anni</p> <p>Nel corso del 2015 sono stati effettuati i primi invii da parte del servizio sociale di base; per il 2016 si prevede la progressiva salvezza della capacità ricettiva con minori del Rhodense.</p> <p>Rispetto a questo ambito di attività si ritiene strategico investire sulle connessioni con gli altri servizi aziendali dell'area disabilità (trasporto, una, no), proseguendo il percorso già avviato nel 2014, attraverso momenti più strutturati di raccordo che di riflesso siano in grado di produrre positive ricadute sull'utenza e sulle famiglie. La delega di tutta la filiera dei servizi ai disabili consente infatti di disporre di una visione complessiva sul progetto di vita dell'utente dalla quale muovere per la co-costruzione, a tendere, del budget individuale di cura.</p> <p>Con l'entrata del nuovo comune socio (Nerviano) si è registrato un graduale aumento dei volumi di attività amministrativa legata all'utenza dei centri diurni socio-assistenziali (CSE-SFA).</p>
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • raccoglie dai Comuni invianti le richieste di inserimento degli utenti presso le strutture; • gestisce insieme alle strutture le richieste pervenute e attiva il servizio; • concorda con le strutture le eventuali modifiche sulla frequenza o sui moduli dell'utente, • supporta le famiglie degli utenti fornendo informazioni sul servizio; • garantisce e vigila sulla qualità del servizio offerto;

	<ul style="list-style-type: none"> • supporta programmazione e controllo degli utenti per conto dei Comuni del Rhodense; • elabora analisi dei flussi di domanda e dello stock di offerta in una logica di ottimizzazione strutturale e, a tendere, di appropriatezza degli interventi • promozione e partecipazione ad incontri con i coordinatori degli altri servizi aziendali dell'area disabilità;
Soggetti destinatari del servizio	Disabili residenti sul territorio
Sedi	Rho- Via dei Cornaggia
Le risorse umane e le modalità di gestione	<p>La gestione amministrativa e di controllo viene gestita tramite una figura amministrativa di Sercop che garantisce il coordinamento tra i Comuni e le strutture.</p> <p>L'accesso ai servizi è regolato dagli assistenti sociali comunali, in collaborazione con l'Unità multidimensionale d'ambito.</p>
Stakeholder	CDD, Strutture accreditate CSE e SFA, CSE per minori, destinatari del servizio, Unità Multidimensionale d'Ambito, Ufficio Protezione Giuridica, servizio inserimenti lavorativi, comunità terapeutiche, centri psico-sociali, ufficio invalidi, servizio trasporto disabili, Uonpia, azienda ospedaliera, Unità Psichiatria infantile, istituti scolastici, polifonie- Associazione rappresentanza dei disabili, Servizi sociali comunali, tutela minori.
Indicatori di attività	<p>n. utenti centri diurni: 225</p> <p>n. utenti minori in carico presso centri dedicati: 23</p> <p>indice di copertura dei costi servizio CDD: 7%</p>
Criteri di ripartizione dei costi tra i comuni	Le quote a carico dei Comuni appostate nel successivo P.E. sono calcolate al netto delle quote a carico dell'utenza. In caso di consistenti insoluti (anche a seguito di riscossioni forzose) e conseguente riduzione delle entrate sono da prevedere incrementi delle rispettive quote a carico dei Comuni. Le riscossioni non saranno imputate solidalmente tra Comuni bensì ad ogni ente per la propria quota.
Lo stato dell'arte: opportunità e criticità	<p>Per i servizi già conferiti (CSE e SFA) prosegue il processo di consolidamento delle modalità di erogazione del servizio e la conferma delle potenzialità del controllo di gestione come strumento per il monitoraggio della spesa.</p> <p>I soggetti accreditati CSE e SFA sono 6 con una solida e radicata presenza sul territorio e un consolidato di buone prassi di lavoro e di grande competenza nell'area disabili. La qualità dei servizi è quindi garantita a diversi livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dall'affidabilità ed esperienza dei soggetti attualmente accreditati • Da criteri di accreditamento che costruiscono un ulteriore indirizzo verso la qualità attesa del sistema territoriale (rispetto a professionalità operatori, tenuta documentazione, ecc.) <p>Il sistema di accreditamento è sempre aperto e quindi altre strutture potrebbero scegliere di accreditarsi previa valutazione del possesso dei requisiti. E' inoltre comprovato il vantaggio di un coordinamento della gestione accentrata per tutti i Comuni dell'Ambito, che ben risponde agli obiettivi strategici di SER.CO.P.</p> <p>I risultati conseguiti nel tempo sono in sintesi</p> <ul style="list-style-type: none"> • incremento del lavoro in rete; • coordinamento accentrato del servizio per Ambito;

	<ul style="list-style-type: none"> • specializzazione del servizio offerto talvolta con l'attivazione di progetti speciali (su segnalazione dell'Assistente Sociale) per utenti ritenuti significativamente svantaggiati. <p>Per questi ultimi, nel corso del 2015 sono state sottoscritte apposite convenzioni con gli enti gestori finalizzate non solo alla regolazione della retta praticata ai comuni del Rhodense ma anche alla definizione di standard minimi di servizio per quanto possibile allineati ai requisiti di accreditamento d'Ambito.</p> <p>Il servizio viene garantito per 235 giorni all'anno ad un numero di utenti pari ad inizio anno a 104 per il CSE, 21 per gli SFA e 20 fuori ambito.</p> <p>Rispetto ai CDD Sercop garantisce la copertura integrale della filiera amministrativa di gestione del servizio, compresa la riscossione della quota di compartecipazione dagli utenti. Ad esito di due anni di gestione e progressiva applicazione uniforme delle disposizioni contenute nel vigente regolamento di ambito in tutti i Comuni, è progressivamente aumentata la percentuale dei solventi tra i soggetti non esenti. A tale risultato si è giunti anche attraverso incontri con le famiglie finalizzati alla maggiore comprensione dei principi ispiratori del regolamento e, laddove possibile, alla definizione, d'intesa con i Comuni, di piani di rientro per risanare situazioni di debitorie pregresse. Nel corso del 2016 ci si propone di attivare le fasi dell'iter amministrativo delineato in caso di mancata riscossione delle quote di compartecipazione a carico degli utenti, che prevede, dopo due solleciti infruttuosi, l'espletamento di una procedura di riscossione coatta.</p>
--	--

SERVIZI RESIDENZIALI DISABILI	
Responsabile / referente	Laura Raimondi
Mission	<p>Svolge tutte le attività amministrative e di controllo di gestione connesse con le comunità socio sanitarie (CSS) e le residenze sanitarie per disabili (RSD).</p> <p>CSS e RSD rientrano nel novero delle unità di offerta socio sanitarie, che forniscono cioè prestazioni di tipo sanitario a persone che presentano bisogni di natura sociale, coniugando quindi interventi professionali sanitari a un supporto di tipo sociale. Si tratta nello specifico delle seguenti tipologie di strutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comunità Socio Sanitaria (CSS) <p>È una comunità alloggio socio-assistenziale che accoglie persone adulte con grave disabilità prive di sostegno familiare, scelta dall'utente come sua dimora abituale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Residenza sanitaria per disabili (RSD) <p>E' una struttura residenziale destinata a disabili con età inferiore ai 65 anni, non assistibili a domicilio. In essa vengono garantite agli ospiti prestazioni ad elevato grado di integrazione sanitaria sulla base di programmi individualizzati che vedono il coinvolgimento delle famiglie.</p>
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • raccoglie dai Comuni invianti le richieste di inserimento degli utenti presso le strutture residenziali; • gestisce insieme alle strutture le richieste pervenute e attiva il servizio; • supporta le famiglie degli utenti fornendo informazioni sul servizio;

	<ul style="list-style-type: none"> • supporta programmazione e controllo dei volumi di utenza e spesa per conto dei Comuni soci • fornisce analisi dei flussi di domanda e dello stock di offerta in una logica di ottimizzazione strutturale e, a tendere, di appropriatezza degli interventi
Soggetti destinatari del servizio	<ul style="list-style-type: none"> - persone adulte con grave disabilità - disabili con età inferiore ai 65 anni non assistibili a domicilio
Sedi	Via dei Cornaggia – Rho
Le risorse umane e le modalità di gestione	<p>Gli uffici amministrativi di SERCOP curano direttamente tutte le attività amministrative connesse all’inserimento delle persone nelle suddette strutture.</p> <p>Le attività di programmazione e controllo del servizio sono gestite tramite una figura amministrativa di Sercop che svolge funzione di coordinamento tra i Comuni e le strutture.</p>
Stakeholder	<p>Disabili del territorio e loro famiglie</p> <p>Strutture CSS e RSD ospitanti disabili del territorio</p> <p>Comuni soci</p> <p>Unità Multidimensionale d’Ambito (UMA)</p> <p>Servizio trasporto disabili</p> <p>Associazioni di rappresentanza disabili</p> <p>Servizio inserimenti lavorativi</p> <p>Ufficio di protezione giuridica (UPG)</p> <p>Medici di base</p> <p>Azienda Ospedaliera</p> <p>Azienda Sanitaria Locale</p>
Indicatori di attività	<p>n. giornate di frequenza strutture CSS: 14.600</p> <p>n. giornate di frequenza strutture RSD: 16.425</p> <p>n. giornate di frequenza in altre strutture dell’area residenziale: 7.300 (comunità per disabilità mentale/psicoterapeutiche o minialloggi per l’autonomia)</p>
Criteri di ripartizione dei costi tra i comuni	Quota a consumo in base all’effettivo costo imputabile agli utenti inseriti dal Comune.
Lo stato dell’arte: opportunità e criticità	<p>A due anni dalla delega dell’attività, il sistema di controllo di gestione si può considerare consolidato, in grado cioè di fornire una puntuale rilevazione dei volumi di utenza in carico e delle giornate di frequenza e di effettuare il monitoraggio della spesa.</p> <p>Sono chiari a tutti i soggetti coinvolti (uffici amministrativi comunali, uffici amministrativi/contabili delle strutture, servizi sociali) gli snodi procedurali e le fasi del processo di competenza di ciascuno, comprese le modalità comunicative condivise da adottarsi nei rapporti Azienda – Comuni- gestori strutture per l’ottimizzazione delle tempistiche e la formalizzazione degli inserimenti o dei cambi di struttura, di cui rimangono responsabili i Comuni, conservando la titolarità dell’accesso dell’utente.</p>

	Anche sul versante dei rapporti tra SERCOP e i fornitori, l'Azienda viene identificata come interlocutore unitario per quanto di sua competenza, in questo senso concretizzando l'obiettivo di sgravio dei carichi che prima della delega incombevano sugli uffici comunali. L'anno 2016 si avvia con 112 utenti in carico complessivamente in tutte le strutture residenziali per circa 40.900 giornate di frequenza preventivate.
--	---

Obiettivo di sistema Regolamento d'Ambito per l'accesso ad servizi dell'area disabili in conformità alla riforma dell'ISEE	
Finalità da conseguire	Accompagnamento ai Comuni negli adempimenti e nella gestione dello scadenziario derivanti dall'entrata in vigore dei decreti attuativi connessi alla riforma dell'Isee (Dpcm 159/13), anche attraverso l'analisi e la simulazione degli impatti sul bilancio e sulle famiglie degli utenti. Elaborazione di un regolamento unico d'Ambito che preveda soglie di accesso e compartecipazione al costo dei servizi omogenei per tutto l'Ambito.
Modalità di gestione	Consulenza esterna attraverso professionisti Gruppo di lavoro integrato Comuni/Sercop per la redazione di una bozza di Regolamento Isee di Ambito
linee guida di attuazione	Dpcm 159/13 e successivo decreto attuativo Nuovo modello Dichiarazione sostitutiva unica (DSU)
Risorse impiegate (umane / economiche)	Direzione Aziendale Sercop, Ufficio di Piano, Responsabili comunali per i servizi alla persona, eventuali consulenti sulla materia
risultati attesi / indicatori di risultato	Il regolamento si propone di coniugare: finalità e principi, criteri di accesso univoci per le persone disabili residenti sul territorio, quote di compartecipazione eque per l'utente e al tempo stesso sostenibili per le amministrazioni comunali dell'Ambito. Il percorso di stesura del documento che si intende promuovere si avvarrà, anche attraverso la revisione dell'attuale regolamento sull'accesso ai servizi diurni in vigore, dei contributi e degli esiti della storia pregressa di collaborazione sia con il privato sociale sia con le associazioni di rappresentanza delle persone disabili.
Lo stato dell'arte: opportunità e criticità	Nel corso del 2015 sono stati avviati i primi passaggi del lavoro in sede di tavolo tecnico Sercop-Comuni, che hanno definito l'impianto complessivo del documento con particolare attenzione alla parte introduttiva "finalità e principi". Si è svolto anche un primo incontro con le principali associazioni di rappresentanza delle persone disabili del territorio, al fine di esplicitare l'orientamento dell'Ambito, raccogliere eventuali proposte e analizzare le criticità legate al decreto attuativo.

COMUNITÀ SOCIO SANITARIA PER DISABILI LA COMETA DI ARESE

Responsabile / referente	
Mission	<p>la Comunità Socio Sanitaria è una Comunità Alloggio socio assistenziale di tipo residenziale per disabili autorizzata al funzionamento, la quale, essendo disponibile anche all'accoglienza di persone adulte con grave disabilità e prive di sostegno familiare che la scelgono come dimora abituale, viene accreditata al sistema socio sanitario regionale.</p> <p>La struttura si pone nello specifico i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - offrire alla persona disabile una valida alternativa all'istituzionalizzazione; - mantenere, per quanto possibile, la persona nel proprio ambiente di vita, favorendo rapporti sociali ed affettivi; - consentire una qualità di vita accettabile e condivisa; - svolgere un'azione preventiva rispetto al rischio di perdita totale dell'autonomia, favorendo l'esercizio delle capacità della vita quotidiana; - prevenire l'isolamento creando momenti di socializzazione e nuovi legami oltre la cerchia familiare.
Attività	<ol style="list-style-type: none"> 1. gestione dei procedimenti conseguenti al conferimento del servizio avvenuto nel settembre 2015, comprese le pratiche per la voltura dell'ente titolare delle funzioni di esercizio ed accreditamento 2. svolgimento procedura ad evidenza pubblica mediante concessione per l'individuazione del nuovo ente al quale affidare la gestione della struttura 3. attività amministrativa e di controllo di gestione connessa all'inserimento degli utenti in struttura (riscossione delle quote di compartecipazione a carico degli utenti)
Soggetti destinatari	<p>persone adulte con grave disabilità prive di sostegno familiare o con un ambito familiare impossibilitato o incapace di assolvere i propri compiti. La comunità può ospitare in modo continuativo 7 utenti (posti accreditati), oltre a disporre di 1 posto letto per ricoveri di sollievo finalizzato a sgravare temporaneamente i caregiver dal carico assistenziale derivante dalla cura del familiare: attualmente vengono ospitati 5 utenti del Comune di Arese e 2 utenti del Comune di Rho.</p>
Sede	<p>Sede struttura: via Madre Teresa di Calcutta, 3/b - Arese</p> <p>Sede amministrativa: via dei Cornaggia, 33 - Rho</p>
Le risorse umane e le modalità di gestione	<p>Modalità di gestione:</p> <p>subentro di Sercop, per novazione soggettiva, nella convenzione stipulata tra il Comune di Arese e l'Associazione di volontariato AreseNoi onlus fino al 31/01/2016, con possibilità di proroga nelle more della procedura di individuazione del soggetto esterno al quale affidare il servizio in concessione</p>
Stakeholder	<p>ospiti disabili della struttura e loro famiglie, Comune di Arese, servizi sociali ed uffici amministrativi dei Comuni di residenza degli ospiti, ASL Mi1 (Unità di vigilanza e controllo strutture sociali e socio sanitarie), uffici amministrativi SERCOP, servizio trasporto disabili SERCOP, Ufficio Protezione Giuridica SERCOP, Associazione AreseNoi, ente affidatario della concessione, Associazioni di rappresentanza dei disabili</p>

Lo stato dell'arte: opportunità e criticità	<p>Dal 1 gennaio 2016 Sercop diviene ente gestore della struttura ma continuerà costantemente ad integrarsi con il Comune di Arese, che, oltre ad essere il proprietario dell'immobile sede della struttura, definisce in autonomia, con apposito Regolamento, i criteri di individuazione degli utenti, le modalità di accesso e di gestione della graduatoria, le eventuali quote di integrazione della retta con oneri comunali.</p> <p>Le quote di pertinenza pubblica e di compartecipazione dell'utente rimangono infatti, come per tutte le altre strutture residenziali disabili, individuate dal Comune di residenza della persona disabile, secondo i propri strumenti regolamentari.</p>
--	---

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Presentazione richiesta voltura della CPE e dell'accREDITamento socio sanitario da parte di SERCOP	X											
Adempimenti amministrativi conseguenti ad assunzione titolarità autorizzazione ed accREDITamento				X	X	X	X	X	X	X	X	X
Adeguamento ad eventuali prescrizioni/suggerimenti ad esito di visite di vigilanza ASL					X	X	X	X	X	X	X	X
Eventuale proroga convenzione con attuale affidatario	X											
Condivisione con il Comune di Arese delle caratteristiche essenziali delle modalità di gestione, costruzione capitolato di gara			X									
Svolgimento gara per la concessione della struttura e individuazione affidatario					X	X	X					

UFFICIO DI PIANO	
Responsabile / referente	Annamaria Di Bartolo
Mission	È la regia operativa della programmazione zonale che supporta, da un lato i livelli di responsabilità politico strategica, Tavolo delle Politiche Sociali e Assemblea dei Sindaci, dall'altro le strutture tecniche comunali preposte ai servizi sociali, nella realizzazione, monitoraggio, verifica in itinere e valutazione degli obiettivi della programmazione territoriale.
Attività	<p>Le attività dell'ufficio di Piano sono riconducibili alle seguenti macroaree:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. PROGRAMMAZIONE 2. RENDICONTAZIONE, MONITORAGGIO E CONTROLLO 3. SPERIMENTAZIONE E SVILUPPO DI NUOVI SERVIZI 4. ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA DIREZIONE AZIENDALE <p><u>L'attività di <i>programmazione</i> si articola in:</u> attuazione delle decisioni assunte in sede di Assemblea dei Sindaci e di Tavolo delle Politiche Sociali; istruttoria dei documenti di implementazione operativa della programmazione da sottoporre alla decisionalità politica; impulso e coordinamento delle fasi del processo di programmazione nel suo complesso; pianificazione degli interventi dal punto vista tecnico; raccolta e organizzazione dei dati preparatori per la definizione del Piano di Zona; segreteria e supporto al Tavolo del Terzo settore; attività connessa alla gestione dei contratti di accreditamento.</p> <p><u>Nell'area <i>rendicontazione, monitoraggio e controllo</i> l'Ufficio si occupa di:</u> definire tutti i processi di rendicontazione verso enti esterni, connessi all'accesso a diverse linee di finanziamento; curare i rapporti con Regione, Provincia ed ASL in relazione alla predisposizione dei piani operativi di finanziamento e alla loro erogazione; monitorare lo stato di avanzamento delle linee di intervento programmate, dei livelli di spesa sostenuti e degli obiettivi raggiunti; garantire i flussi informativi richiesti dagli Enti di interlocuzione sovraordinati e non in adempimento ai debiti informativi e nel rispetto delle scadenze temporali assegnate; accompagnare gli enti soci nella compilazione delle rendicontazioni di propria competenza; elaborare reportistica periodica o ad hoc sulle risorse gestite, anche in relazione alla costruzione condivisa di indicatori di attività e qualità dei servizi, sulla spesa sociale dei Comuni dell'Ambito territoriale e sullo stato di attuazione del Piano di Zona.</p> <p><u>All'interno dell'area di sperimentazione e sviluppo l'Ufficio di Piano:</u> progetta servizi e interventi innovativi; ricerca nuove linee di finanziamento, redige i relativi progetti e segue lo start up degli interventi da realizzare; partecipa ai coordinamenti inter ambito Asl Milano 1 per lo studio e la definizione di linee operative omogenee a livello sovradistrettuale; coopera con l'ASL nella predisposizione degli atti e della documentazione necessari alla piena attuazione ed al buon funzionamento del sistema integrato (accordi di programma, protocolli, convenzioni, modulistica); effettua rilevazioni quali/quantitative sulla domanda e sull'offerta e predispone l'istruttoria propedeutica alla stesura di regolamenti distrettuali sull'accesso e compartecipazione degli utenti alla spesa, verificandone in seguito il livello di applicazione; supporta tutti i Comuni dell'Ambito nella progettazione sociale anche in relazione a rami di attività non ricompresi nella gestione associata.</p>
Soggetti destinatari	Sindaci, Assessori Servizi alla Persona, Responsabili ed operatori dei Servizi Sociali ed Educativi comunali, CDA Sercop, Responsabili delle unità operative aziendali, Azienda Sanitaria Locale, Terzo Settore.

Sede	Rho - via dei Cornaggia,33
Le risorse umane e le modalità di gestione	L'Ufficio opera in staff con la Direzione aziendale, sotto la diretta supervisione della medesima. Il Coordinatore si occupa in particolare delle attività di progettazione e innovazione ed inoltre cura i rapporti con il Terzo Settore. Le attività connesse al controllo di gestione e alla rendicontazione sono seguite da due figure di profilo amministrativo interno.
Stakeholder	Servizi sociali comunali, Servizi associati in capo a Sercop, ASL, Azienda Ospedaliera, Regione Lombardia, Città Metropolitana, Enti ministeriali, agenzie governative di statistica, associazioni e cooperative sociali del territorio, gestori di unità d'offerta sociali, socio-sanitarie e per la prima infanzia, gestori pubblici e privati di unità di offerta per disabili; organizzazioni sindacali; Istituzioni Scolastiche; Uffici di Piano degli Ambiti ASL Milano 1, privato profit, Camera di Commercio, Fondazioni Bancarie.
Indicatori di attività	rispetto delle scadenze fissate da livelli istituzionali sovraordinati per monitoraggi o flussi informativi 100% n. richieste di finanziamento accolte/ n. richieste di finanziamento presentate: n. report di monitoraggio: 45 ore impiegate per elaborazione/correzione monitoraggi e connessione con i fornitori dei dati : 1500 n. progetti innovativi presentati 3 n. di gruppi di lavoro interdisciplinari partecipati 15 Asl ambiti
Lo stato dell'arte: opportunità e criticità	L'Ufficio di Piano continua ad essere impegnato nello studio ed approfondimento dei servizi sotto il profilo delle modalità organizzative e di erogazione, della tipologia di utenza in carico e della configurazione dei costi. In particolare, viene interpellato e partecipata attivamente al percorso per lo sviluppo di nuove articolazioni gestionali basate sul lavoro di rete, per l'incremento di flussi comunicativi orizzontali, per la promozione di nuove modalità di interfaccia con l'utenza, per la condivisione di buone prassi, per l'individuazione di forme di coinvolgimento di una platea, sempre più ampia, di stakeholder. Per queste ragioni, si continua ad investire tempo ed energie nelle funzioni di promozione, integrazione, connessione e coordinamento, fondamentali per sviluppare una visione complessiva del funzionamento delle reti organizzative per integrare le azioni dei diversi soggetti operativi, per favorire i necessari cambiamenti organizzativi e per garantire una soddisfacente produzione di servizi.

Obiettivo di sistema n. 1	
Gestione della fase di transizione della competenza in materia di CPE e di messa in esercizio dall'Azienda Sanitaria all'Ambito territoriale.	
Finalità da conseguire	In attuazione della L.3/2008 che ribadisce la titolarità delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali in capo ai comuni vengono ad essi riconosciute la programmazione e l'accreditamento della rete locale delle unità di offerta sociali. I comuni, dunque in forma singola o associata devono provvedere all'implementazione di procedure connesse alla presentazione della CPE (comunicazione preventiva di esercizio) e alla messa in esercizio delle unità di offerta sociale, funzioni che fino ad oggi erano state delegate all'ASL in forza di un protocollo d'intesa in scadenza.
linee guida di attuazione	Normativa regionale di disciplina dei requisiti di messa in esercizio differenziata per ciascuna tipologia di unità di offerta sociale, socio-assistenziale e socio-sanitaria.
Fasi e tempi	<u>Fase 1:</u>

	<ul style="list-style-type: none"> • Affiancamento da parte dell'UOC Vigilanza e Controllo ASL agli operatori dell'Ambito per il passaggio delle consegne e relativa formazione in merito alle procedure da adottare • Studio di fattibilità sulla modalità di gestione e la dotazione organica della struttura da preporre all'attività <p><u>Fase 2:</u> formalizzazione delle procedure da adottare per il ricevimento delle domande di messa in esercizio e le successive verifiche di completezza e congruità</p>
risultati attesi / indicatori di risultato	Avvio dell'attività

ASILO NIDO	
Responsabile / referente	Annamaria Di Bartolo
Mission	<p>E' un servizio educativo che si rivolge a bambini di età compresa tra i 0-3 anni e alle loro famiglie. È un luogo finalizzato alla promozione della cultura dell'infanzia, dello sviluppo globale e armonico del bambino, nel rispetto dei tempi di crescita individuali e in una dimensione di ascolto dei bisogno dei bambini e delle loro famiglie.</p> <p>Il progetto pedagogico-educativo propone l'asilo nido come un luogo sereno e stimolante per la crescita affettiva, cognitiva e sociale dei bambini; uno spazio che affianca la famiglia nel compito di cura e di educazione, promuovendo un clima di incontro, di confronto e di collaborazione fra genitori e personale educativo.</p> <p>Le principali linee di intervento riguardano da un lato la centralità del bambino come portatore di diritti, risorse, competenze e bisogni che trovano espressione nello spazio del nido, dall'altro la centralità della famiglia come interlocutore privilegiato per il processo di crescita e sviluppo del bambino, soggetto capace di partecipare in modo attivo e consapevole al progetto educativo.</p> <p>Nel Nido si realizzano esperienze, si costruiscono relazioni significative fra bambini, genitori ed operatori, in modo da consentire e favorire l'integrazione, il rispetto reciproco: valori che, se appresi nella prima infanzia, diventano fondamenti dell'educazione e perciò ricchezza per la comunità</p> <p>Gli obiettivi generali del servizio sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promozione del benessere fisico e psicologico del bambino e della sua famiglia; • promozione dell'autonomia e della socializzazione del bambino; • condivisione con le famiglie del percorso evolutivo dei loro bambini; • supporto alla genitorialità.
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione organizzativa delle attività per lo svolgimento del servizio asilo nido • gestione dei procedimenti conseguenti al conferimento del servizio asilo nido di Arese, comprese le pratiche per la voltura dell'ente titolare delle funzioni di esercizio ed accreditamento • svolgimento delle pratiche per la novazione soggettiva con l'attuale ente fornitore del servizio educativo dell'asilo nido di Arese

	<ul style="list-style-type: none"> • attività amministrativa e di controllo di gestione connessa all’inserimento degli utenti in struttura (elaborazione della graduatoria e riscossione delle rette) • trasferimento del personale comunale di Arese all’azienda speciale • gestione organizzativa delle attività per lo svolgimento del servizio asilo nido • attività amministrativa e di controllo di gestione connessa ai fornitori
Soggetti destinatari	Bambini iscritti e le loro famiglie
Sede	Asilo Nido Arese: Via Matteotti, - Arese Asilo Nido Lainate: Via Diaz, 8 – Lainate Asilo Nido Pero: P.zza Marconi -Pero Sede amministrativa: Via dei Cornaggia, 33
Le risorse umane e le modalità di gestione	<p>Modalità di gestione mista:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività educativa: svolta in parte da personale aziendale, in parte tramite personale della cooperativa appaltatrice. - attività amministrativa svolta in parte da personale aziendale ed in parte dagli uffici comunali di Lainate e Pero (es. modalità di accesso e gestione delle graduatorie) <p>Il criterio di riparto dei costi del personale educativo ed ausiliario ,è imputato in proporzione al consumo di ogni singolo comune conferente.</p>
Stakeholder	Bambini iscritti e le loro famiglie, Comune di Arese, Comune di Lainate, Comune di Pero, Unità organizzativa Risorse Umane di Sercop, Organizzazioni sindacali, ASL Mi1 (unità di vigilanza);
Criteri di ripartizione dei costi tra i comuni	Il costo del servizio viene ripartito “a consumo” al 100%: l’indicatore del consumo è dato dal rapporto tra i costi (ore appalto, personale, forniture) imputabile direttamente ad ogni comune, ed in base a tale criterio vengono altresì attribuite i costi generali relativi al centro di costo.
Indicatori di attività	<p>N. bambini frequentanti/capacità ricettiva del nido</p> <p>N. di incontri componente amministrativa Sercop e coordinatrice asilo nido (calendario educativo, programmazione educativa, piano formativo, etc.)</p> <p>Valutazione attività del nido attraverso il questionario di gradimento somministrato all’utenza</p>
Lo stato dell’arte: opportunità e criticità ASILO NIDO ARESE	<p>Dal prossimo settembre 2016 si prevede il conferimento del servizio Asilo nido di Arese a Sercop – in qualità di ente gestore della struttura. Si sono avviate le fasi per il conferimento del servizio, in particolare gli incontri con il personale comunale che dovrà essere trasferito in forze all’azienda speciale.</p> <p>Si sta valutando anche l’opportunità di conferire le funzioni amministrative comunali legate all’elaborazione della graduatoria e riscossione delle rette dell’utenza.</p>
Lo stato dell’arte:	Dal 1 Febbraio 2015 dunque, Sercop è diventato ente gestore della struttura ma continua la costante integrazione con gli uffici comunali per quanto concerne:

opportunità e criticità ASILO NIDO LAINATE	<ul style="list-style-type: none"> - <u>L'aspetto manutentivo della struttura</u> – onere rimasto in capo al comune. Questa attività ha richiesto nel corso del 2015 un confronto continuo con gli uffici tecnici comunali per migliorare la struttura nel suo complesso non esclusivamente per questioni legate alla sicurezza e all'agibilità dei locali ma per rendere funzionali e piacevoli le attività da con i bambini. Nel corso dell'anno si sono individuate procedure e modalità per intervenire sia in situazioni impreviste ma anche per programmare gli interventi senza intralciare lo svolgimento delle attività educative; • <u>L'attività amministrativa</u> legata sia all'elaborazione della graduatoria e il progressivo inserimento degli utenti sia all'organizzazione di comunicazioni e/o riunioni plenarie con i genitori <p>Prosegue invece l'attività di raccordo ed integrazione con la coordinatrice dell'asilo nido per quanto riguarda l'attività educativa, organizzative e gestionale della struttura.</p>
Lo stato dell'arte: opportunità e criticità ASILO NIDO PERO	L'Azienda non è ente gestore della struttura asilo nido ma svolge la sua attività di gestione organizzativa del personale educativo solo in una sala della struttura.

Fasi e tempi per il conferimento dell'Asilo Nido di Arese	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Raccolta dati e documentazione necessaria per la presentazione della CPE			x	x	x	x	x					
Presentazione della CPE								x	x			
Adeguamento ad eventuali prescrizioni/suggerimenti ad esito della prima visita di vigilanza ASL									x			
Incontri per la programmazione dell'ae 2016/2017								x	x			

HOUSING SOCIALE	
Responsabile / referente	Federica Rivolta
Mission	Il Servizio intende affrontare il problema abitativo con attenzione alle situazioni di fragilità economica e sociale fornendo un alloggio salubre e sicuro nell'ambito di un percorso strutturato di autonomia ed integrazione sociale, realizzato tramite un supporto educativo professionale mirato al conseguimento dell'indipendenza abitativa, economica e di vita.
Attività	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione di progetti educativi specifici per i singoli casi in carico, mirati al conseguimento dell'autonomia. - Reperimento di alloggi, prevalentemente su mercato privato, e tramite l'attività dell'ADA (Agenzia dell'Abitare) matching tra domanda e offerta di appartamenti. - Incontri periodici con gli operatori di rete, sia sui casi (verifiche periodiche sull'andamento dei progetti) che su aspetti strettamente correlati ai problemi abitativi (es. sviluppo di politiche abitative omogenee e strutturate per l'ambito del rhodense, recupero e re - immissione sul mercato di alloggi sfitti); - Gestione delle eventuali compartecipazioni economiche degli utenti al progetto in loro favore;
Soggetti destinatari del servizio	Cittadini e nuclei familiari del territorio rhodense in condizioni di emergenza abitativa
Sedi	Rho - Via dei Cornaggia, 33: sede amministrativa e di coordinamento – sede dell'Agenzia dell'Abitare
Le risorse umane e le modalità di gestione	<p>Servizio a gestione diretta con personale in organico assunto (1 ruolo amministrativo) ed in collaborazione con il terzo settore.</p> <p>A settembre 2013 è stato finanziato da Fondazione Cariplo il progetto "Abitare in rete", nel cui ambito i partner: Sercop, Comuni di Rho, Lainate e Pero, hanno messo a disposizione degli alloggi per housing sociale. Nel 2015 sono stati completati i lavori di ristrutturazione degli alloggi e, con il partner Coop. La Cordata, sono stati avviati i primi progetti.</p> <p>Fondazione Cariplo ha inoltre finanziato, nell'ambito del bando "Welfare in azione - anno 2014", il progetto "#Oltreiperimetri: generare capitale sociale nel Rhodense", la cui azione N.3 (smart house) si propone di creare un sistema facile e semplificato ("smart") di accesso all'abitare per le categorie di utenti normalmente escluse dall'offerta pubblica o dal mercato.</p> <p>Si comprende quindi che le risorse, sia economiche che umane, messe in campo sul tema dell'abitare siano sempre più ricche, articolate e trasversali ad altri aspetti, anche gestionali, del welfare locale.</p>
Indicatori di attività	I casi in carico al servizio, solo 9 nel 2013, sono stati 25 nel 2015. Gli alloggi complessivamente impiegati per l'accoglienza in housing sociale sono ad oggi sono 20 (alcuni sono utilizzati in co-housing).
Criteri di ripartizione dei costi tra i comuni	Attribuzione diretta dei costi a ciascun Comune. Gli utenti che presentano possibilità economiche residuali compartecipano alle spese del proprio progetto.
Lo stato dell'arte: opportunità e criticità	Il servizio è a regime nei Comuni di Rho, Lainate, Pero e Settimo Milanese, che l'hanno conferito con apposito atto formale. È inoltre accessibile da parte del Servizio Tutela Minori, per tutti i casi seguiti nei 9 Comuni (dal 2015 anche Nerviano), come risorsa per favorire i percorsi di autonomia dei nuclei mamma/bambini in dimissione da progetti di comunità o, più in generale, come alternativa all'inserimento in struttura.

	<p>Nel corso del 2016 si auspica il conferimento del servizio da parte dei restanti Comuni; ciò permetterebbe di dare omogeneità su tutto il territorio relativamente all'accesso alla risorsa, alla gestione delle progettualità, nonché di sperimentare forme di collaborazione tra le amministrazioni comunali anche per il reperimento di alloggi da riqualificare.</p> <p>L'Agenzia dell'abitare, che ha iniziato la propria attività nel 2014 nell'Ambito del Progetto "Abitare in rete", è stata consolidata come risorsa territoriale ed ha insediato la propria sede a Rho accanto agli uffici direttivi di Sercop.</p> <p>Oltre al matching tra il mercato degli affitti (con particolare enfasi nell'intercettare le proprietà immobiliari inutilizzate, che potrebbero essere immesse sul mercato) e le esigenze dei cittadini in situazione di fragilità economico/abitativa, l'ADA ha implementato la propria attività fornendo un servizio informativo e di orientamento ai cittadini in cerca di abitazione.</p> <p>L'Agenzia ha inoltre fornito assistenza agli operatori sociali nella gestione di situazioni di fragilità/emergenza abitativa, contribuendo allo sviluppo delle politiche sociali e abitative del Rhodense ed alla rigenerazione delle risorse immobiliari disponibili.</p> <p>La maggiore criticità riscontrata nella presa in carico dei nuclei ad oggi seguiti consiste, come prevedibile, nella difficoltà a ricollocarsi sul mercato del lavoro. Nella maggior parte dei casi infatti l'emergenza abitativa è scaturita dalla perdita del lavoro di uno o entrambi gli adulti del nucleo. Il reperimento di una occupazione stabile è elemento imprescindibile per la possibile riuscita di ogni percorso di autonomia.</p>
Previsioni di spesa – interventi di razionalizzazione	<p>Il Servizio si propone di favorire soluzioni di co-housing che permettono, oltre ad un risparmio di gestione, di promuovere relazioni di mutuo aiuto tra gli utenti che sperimentano simili forme di fragilità.</p> <p>Sarà inoltre estesa e valorizzata la prassi della compartecipazione dell'utenza nei costi derivanti dal progetto predisposto in loro favore. Sebbene le quote concordate siano in molti casi solo simboliche, l'impegno richiesto ha lo scopo di stimolare nell'utenza un senso di corresponsabilità e allineamento con gli obiettivi dell'intervento.</p>

Obiettivo di sistema N. 1	
Definizione di prassi operative omogenee	
Finalità da conseguire	<p>L'obiettivo è stato conseguito, negli anni trascorsi, per quanto attiene all'adozione di documenti utili nelle diverse fasi progettuali, dalla segnalazione della situazione alla definizione dei reciproci impegni tra le parti (cd. Progetto di autonomia in housing sociale).</p> <p>Lo sforzo per il 2016 sarà di definire delle buone prassi per la presa in carico delle situazioni. Si è infatti riscontrato che la casistica del servizio è molto differenziata: si va dai casi di grave disagio socio-economico a situazioni che si collocano meglio nell'area della prevenzione o del reinserimento sul territorio a seguito di chiusura di un collocamento in comunità, dall'emergenza dovuta a sfratti in fase di esecuzione a richieste di semplice consulenza.</p> <p>Il tentativo di rispondere in ciascun caso con progettualità mirate e specifiche non deve però far perdere di vista la necessità di rispettare, in ogni caso, un processo di lavoro chiaro e stabile, che permetta a tutti gli operatori coinvolti sul caso di fornire/reperire le informazioni necessarie, di monitorare adeguatamente le situazioni e, all'Azienda, di predisporre tutti gli atti amministrativi richiesti.</p>
Modalità di gestione	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri con partner per condivisione/confronto delle modalità di presa in carico dei nuclei in emergenza abitativa - Definizione di un protocollo operativo

linee guida di attuazione	Flow chart
Risorse impiegate (umane / economiche)	Personale Sercop
Fasi e tempi	Si tratta di un processo incrementale che prevede variabili tali (es. conferimento del Servizio da parte dei Comuni in tempi differenti) da non consentire una scansione temporale prevedibile
risultati attesi / indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - Rendere omogenee e chiare le varie fasi in cui si sviluppano i progetti di housing sociale - Diminuire i tempi di attesa tra la segnalazione del caso e l'avvio del progetto - Monitorare più efficacemente i casi carico - Migliorare la comunicazione tra i soggetti istituzionali e le agenzie coinvolte, anche nell'ottica di una programmazione integrata sul tema dell'abitare

Obiettivo di sistema N. 2	
Proseguimento delle azioni previste dal progetto “L’abitare in rete” finanziato da Fondazione Cariplo	
Finalità da conseguire	Il progetto si propone di intercettare le fasce di popolazione fragili che, sebbene non in stato di emergenza, non riescono ad accedere al mercato, proponendo una soluzione abitativa temporanea ed un accompagnamento sociale verso l'autonomia ed il benessere. Questo risultato vorrebbe essere conseguito attraverso il recupero e la re-immissione sul mercato dei molti alloggi sfitti presenti sul territorio. A tal fine, un obiettivo decisivo per il 2016 è quello di giungere alla definizione degli accordi locali a livello di ambito (ai sensi dell'art 2, comma 3 della L. 431/1998). Il processo è stato avviato già dal 2015 con l'affidamento al Politecnico di Milano di uno studio sullo stato dell'arte nei Comuni del Rhodense. L'obiettivo per il prossimo anno consiste quindi nel definire un accordo che sia vantaggioso sia per gli inquilini che per i proprietari di case e che pertanto venga effettivamente utilizzato.
Modalità di gestione	Si riportano le azioni previste dal Progetto: <ul style="list-style-type: none"> - Recupero edilizio, messa a norma e ristrutturazione degli appartamenti - Selezione, inserimento e accompagnamento dei nuclei coinvolti - Governance di progetto, incentrata sulla costituzione di gruppi di lavoro, Tavoli di confronto (coinvolgendo anche sindacati e Associazioni di locatori) e luoghi di studio e progettazione
linee guida di attuazione	Progetto “Housing sociale rhodense – L’abitare in rete” e relazione del Politecnico di Milano

Risorse impiegate (umane / economiche)	Personale Sercop e partner di progetto
Fasi e tempi	Il progetto è articolato su tre annualità, con scadenza prevista nel marzo 2016. Per poter completare positivamente le azioni intraprese si renderà necessario richiedere una proroga del Progetto fino a fine 2016.
risultati attesi / indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - Completamento dei lavori di ristrutturazione degli immobili - Avvio di strumenti e azioni che diano vita ad un mercato dell'affitto sostenibile, sia per gli inquilini in condizione di fragilità economica, sia per i proprietari, ai quali fornire adeguate garanzie - Definizione degli accordi locali ai sensi dell'art 2, comma 3 della L. 431/1998 - Costituzione di un sistema di governo integrato dell'offerta di housing sociale territoriale

Obiettivo di sistema N. 3	
Avvio delle azioni previste dal progetto “#Oltreiperimetri: generare capitale sociale nel Rhodense - smart house”	
Finalità da conseguire	<p>L'azione “Smart house”, nell'ambito del progetto #Oltreiperimetri, intende rispondere in maniera originale al bisogno di persone e famiglie con difficoltà abitative in relazione a difficoltà economica e/o personale di natura momentanea.</p> <p>Nel corso del 2016 in particolare ci si concentrerà sul censimento del patrimonio immobiliare disponibile sul territorio ed adeguato ad interventi di housing sociale. L'intento nello specifico è di coinvolgere un patrimonio immobiliare privato disponibile, offrendo a prezzi calmierati un servizio abitativo a chi presenta un bisogno transitorio.</p>
Modalità di gestione	<ul style="list-style-type: none"> - Mappatura a acquisizione del patrimonio degli alloggi disponibili - Lancio di una “call for house” per intercettare i proprietari di immobili che vogliono essere coinvolti nella rete progettuale
Risorse impiegate (umane / economiche)	Personale Sercop e partner di progetto, in particolare dell'Agenzia dell'Abitare
Fasi e tempi	Si tratta di un processo incrementale e sperimentale, non è possibile una previsione precisa delle scansioni temporali
risultati attesi / indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - Completamento mappatura - Entrare nella disponibilità di almeno 30 alloggi (considerata massa critica minima per poter sperimentare l'azione)

OLTREIPERIMETRI	
Responsabile / referente	Guido Ciceri, Giuseppe Cangialosi
Mission	<p>Ridurre l'impatto della vulnerabilità, intervenendo su quelle che sono state individuate come le sue principali determinanti; infatti, se la vulnerabilità è determinata dall'effetto combinato dell'evaporazione dei legami sociali e dell'impoverimento, gli obiettivi del progetto si articolano intorno a cambiamenti centrati su:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. rigenerazione di legami di comunità; 2. Diminuzione della solitudine che si accompagna alle situazioni di difficoltà; 3. attenuazione degli effetti dell'impoverimento attraverso misure che intervengano sulle sue principali determinanti (solitudine, debito, difficoltà abitative). 4. Contrasto dello scivolamento verso condizioni di depressione e povertà, quale reale misura di prevenzione. <p>Stante il forte impatto innovativo del progetto si fornisce di seguito qualche ulteriore chiave di lettura:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un nodo di attenzione è dovuto al fatto che le persone vulnerabili faticano ad esprimere i propri bisogni, dunque siamo di fronte ad una domanda che rischia di rimanere silenziosa. D'altro canto, i servizi sociali comunali - sotto pressione e in difficoltà a rispondere ai bisogni delle povertà estreme - faticano a loro volta a confrontarsi con i problemi emergenti e ancora di più a intercettare i problemi latenti. In relazione a questo scenario, l'intervento si propone di aumentare le possibilità che le persone in condizioni di vulnerabilità esprimano i propri bisogni anche al di fuori dei consueti perimetri del sistema tradizionale dei servizi. - Obiettivo di fondo è quindi deperimetrare gli accessi ad un sistema di sostegno delle persone, ovvero ampliare il perimetro dei luoghi dove si esprimono ed eventualmente affrontano i problemi, prima di scivolare nelle situazioni di povertà che approdano ai servizi sociali. Non si tratta di trovare dei canali per far accedere i cittadini al servizio sociale (secondo una visione servizio centrica), bensì di diffondere un'attenzione e una sensibilità all'interno delle altre agenzie territoriali che si confrontano con la vulnerabilità delle persone. Quindi non "portare dentro", richiudendosi in una soluzione specialistica e prestazionale, ma "diffondere fuori" la capacità di lettura e sensibilità alla vulnerabilità, restituendo in qualche modo alla comunità locale una responsabilità rispetto alle persone in difficoltà: banche, patronati Acli, aziende partecipate, scuole, possono allora essere luoghi di aggancio e deperimetrazione dei canali di accesso; proprio su questi luoghi, dunque, è necessario fare un investimento strategico, a partire da una adeguata e partecipata formazione. L'aumento delle persone in grado di esprimere i propri bisogni è uno degli obiettivi principali dell'intervento, ma con un orizzonte realizzativo lungo, che copre l'intero triennio del progetto; Rigenerazione dei legami di comunità - Conseguenza di quanto sopra il progetto ha un orizzonte temporale che va ben oltre il finanziamento di Fondazione Cariplo ma si pone come una vera e propria ipotesi trasformativa del sistema di welfare rhodense (dentro e fuori i perimetri) orientato verso la risoluzione dei problemi ma soprattutto verso una maggiore capacità di promuovere l'autonomia delle persone e potenziarne le risorse. E' una trasformazione profonda che investe le concezioni dei servizi sociali e che di conseguenza ha un orizzonte implementativo lungo e incrementale negli anni.

Attività	<p>Il progetto oltreperimetri opera attraverso una vasta rete di partner incaricati delle attività specifiche connesse al progetto che possono essere ricondotte a:</p> <p>1) Azioni dirette ai cittadini</p> <p>1.1) hop caffè: sono luoghi fisici aperti ed accoglienti, polifunzionali e non stigmatizzanti, in grado di fornire servizi e, al contempo, di generare legami, connessioni e attivazioni. Spazi fisici e simbolici in cui le risposte si deperimetrano, vanno incontro ad una domanda diffusa finora non pervenuta, si integrano fra loro e con le altre risorse della comunità. È importante sottolineare la doppia valenza degli Hop: essi contengono servizi e risposte concrete ai bisogni generati dalla crisi, ma contemporaneamente sono concepiti come contesti in cui generare occasioni di socialità e di collaborazione attiva tra i cittadini. Dunque, risponde a bisogni e domande di aiuto e di sostegno attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>offerta di servizi per il lavoro</u>: diffusione dei servizi attualmente concentrati al Job Caffè e attivazione di una nuova strategia di promozione, sostegno e lancio di <i>start up</i> d'impresa; - <u>offerta di servizi di assistenza alla famiglia</u>: diffusione negli hub delle attività di selezione e dell'incontro domanda-offerta di assistenti familiari, attualmente concentrate presso lo sportello di Rho, aperto solo tre volte la settimana; - <u>offerta di servizi alla famiglia e per la casa (servizi per la conciliazione, servizi di supporto alla genitorialità, supporto scolastico, baby sitting, stiraggio, pulizie, piccole manutenzioni)</u>: creazione, pubblicizzazione e messa in rete di un "catalogo unico" per l'offerta di tali servizi forniti dalle cooperative sociali del territorio. - offerta dei servizi previsti dell'azione Indebitamento consapevole) e dell'azione Smart House. <p>Ma, su un secondo versante, gli Hop rappresentano una soglia d'accesso dei vulnerabili e un contesto generativo di nuovi legami e collaborazioni, valorizzando, attivando e mettendo a utilità comune le risorse e le energie positive dei cittadini. Le finalità di #Oltreperimetri richiedono infatti di trovare un punto di equilibrio virtuoso e inedito tra la presa in carico e l'animazione della comunità. Gli operatori – che faranno parte di un'unica equipe di lavoro integrata - si porranno come veri e propri <i>broker di territorio</i>, superando la logica della mera gestione di uno spazio fisico o, ancora di più, quella dell'attesa allo sportello.</p> <p>Essi saranno impegnati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • accogliere, orientare e accompagnare i cittadini che vi accedono e vi transitano alla ricerca di risposte ai propri bisogni • ascoltare in contesti informali e costruire nuove mappe socio-relazionali dei territori di riferimento • allestire contesti conviviali che producano benessere e abbassino il tasso di sofferenza psichica delle persone • promuovere le campagne di comunicazione del progetto, a partire dalla diffusione della Card Community (vedi azione 4) • accompagnare e sostenere i cittadini verso la costruzione: <p>Gli Hop si configurano così come contenitori di proposte partecipative in grado di orientarsi nella costruzione di risposte comuni ai problemi che rendono più vulnerabile la vita quotidiana dei nostri concittadini.</p> <p>La configurazione di tali attività avverrà attraverso un percorso di co-progettazione in cui saranno protagoniste le realtà associative e di volontariato già costituite in rete sui territori di riferimento. L'Hop Caffè sarà quindi un luogo di convergenza di attività in favore dei vulnerabili e, al contempo, di costruzione di ulteriori iniziative di deperimetrazione dei servizi attualmente esistenti in capo alle singole associazioni.</p>
----------	---

	<p>1.2) debito consapevole/educazione finanziaria: L'obiettivo dell'intervento è il sostegno e l'accompagnamento delle persone che si trovano in una condizione di difficoltà economica temporanea o di sovraindebitamento attraverso due forme di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accompagnamento delle persone verso un miglioramento della capacità di formulare scelte di consumo adeguate alle loro possibilità economiche e ai flussi di entrata, costruire consapevolezza rispetto alla propria situazione patrimoniale e finanziaria e dotarsi di strumenti di pianificazione e cura delle proprie risorse individuali e familiari che portino a una gestione autonoma e responsabile. - costituzione di un fondo di garanzia finalizzato all'accompagnamento e al sostegno della ristrutturazione del debito, attraverso la responsabilizzazione della persona rispetto a un percorso di rientro coerente con le proprie effettive possibilità e quindi sostenibile. <p>Entrambe le azioni sono finalizzate alla promozione dell'autonomia delle persone che attraverso un periodo accompagnamento e/o l'utilizzo del fondo siano in grado di ricostruire un menage sostenibile con le risorse a disposizione.</p> <p>L'azione contiene diversi elementi di innovazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in relazione alla rete dei partner, non certo convenzionali nell'agire dei sistemi di welfare locale - alla definizione delle professionalità degli operatori (cross over con sensibilità sociale e competenze tecniche economico finanziarie) - all'aggancio dell'utenza che non è quella tradizionale dei servizi sociali e spesso non è profondamente consapevole della dimensione del problema. <p>Smarthouse: l'azione intende rispondere al bisogno abitativo transitorio di un numero sempre più elevato di persone vulnerabili mediante l'utilizzo del vasto patrimonio abitativo privato sfitto nell'area del Rhodense. Beneficiari diretti sono le persone alla ricerca di un alloggio a canone sostenibile, non appartenenti, né alle categorie che hanno diritto di accesso all'ERP, né a quelle che possono rivolgersi verso l'offerta di immobili privati, ai quali offrire un contratto di servizio inizialmente transitorio ma con la possibilità in seguito di dare continuità al rapporto contrattuale, ricorrendo alle forme più tradizionali, in una prospettiva di stabilizzazione. Tutto ciò grazie alla fase transitoria, durante la quale dimostrare l'affidabilità non solo in termini di puntuale pagamento del canone, ma anche del rispetto e della cura dell'immobile occupato. Beneficiari indiretti, ma al contempo fondamentali dell'azione, sono quindi i proprietari di case – veri e propri attori non convenzionali del welfare locale - disposti ad affittare ad un costo inferiore a quello di mercato, in cambio di maggiori garanzie e di un supporto sui temi del property e facility management. Un modello di facilitazione e semplificazione all'accesso (da qui il termine "smart"), nel quale da un lato i proprietari siano nuovamente incoraggiati a mettere sul mercato il proprio patrimonio sfitto e, dall'altro, le categorie di utenti normalmente escluse dall'offerta pubblica o dal mercato, siano facilitati all'accesso all'abitazione. Da un lato una risposta ad un bisogno e allo stesso tempo un dispositivo in grado di deperimetrare i servizi, renderli più accessibili e fruibili a tutti i cittadini, aumentare e facilitare le relazioni di conoscenza, primo ingrediente per realizzare prossimità e mutuo aiuto tra gli abitanti di un contesto urbano.</p> <p>L'azione si articola nelle seguenti fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. mappatura e acquisizione del patrimonio degli alloggi disponibili: analisi della consistenza, ubicazione, stato di fatto, eventuale intervento manutentivo necessario; 2. definizione degli standard e requisiti minimi delle strutture ricettive (dimensione, accessibilità, manutenzione); 3. definizione degli standard e requisiti dei servizi (amministrativi, contrattuali, manutentivi, servizi ricettivi...); 4. lancio di una "call for house" per intercettare i proprietari che vorranno candidarsi ad essere inseriti nella rete Smart House. <p>Dunque, attraverso Smart House si potrà:</p>
--	---

	<ul style="list-style-type: none"> • incrementare le possibilità di accedere a forme di abitare transitorio, con investimenti e costi contenuti rispetto ai modi tradizionali di accesso all'abitare (acquisto/mutuo, affitto per periodi lunghi); • incrementare la risposta al bisogno di accoglienza residenziale e dei servizi connessi all'abitare; • coprire quella fetta di servizi dedicati all'abitare transitorio ad oggi ancora scoperta; • ricollocare patrimonio edilizio sfitto e sottoutilizzato ed in questo modo dare anche una risposta dal punto di vista urbanistico ed ambientale ad un territorio che negli ultimi anni è stato interessato da una intensa cementificazione in previsione prima dell'insediamento fieristico e poi di Expo. Gli immobili residenziali realizzati per l'Esposizione universale, il cui utilizzo dopo il grande evento non è oggi prevedibile, potrebbero essere trasformati nei mesi terminali del 2015 e nel 2016 in Smart Houses; • favorire, attraverso un nuovo modo di accesso alla casa, un maggior scambio di competenze e la messa in gioco da parte della collettività di risorse non tanto economiche quanto relazionali e valoriali. <p>2) Azioni di supporto sono:</p> <p>2.1) comunicazione e fundraising</p> <p>2.2) formazione</p>
Soggetti destinatari del servizio	Tutti i cittadini in particolare le persone vulnerabili e il ceto medio impoverito residenti nei comuni del rhodense
Sedi	<p>Le sedi elette del progetto sono i quattro hop caffè:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rho, Via Meda presso la ex Sala Verde dell'auditorium - Settimo, Via Libertà presso Palazzo Granaio - Lainate, Via Buonarroto presso il Job Caffè - Pregnana, Via Trieste presso la bottega del riutilizzo solidale <p>L'elenco delle sedi non comporta la centratura delle attività solo in questi comuni, tanto che pur senza un luogo fisso il progetto sta sviluppando interventi intorno alle comunità di Arese e Cornaredo.</p>
Le risorse umane e le modalità di gestione	Sercop nel suo ruolo di capofila si occupa delle attività di coordinamento generale del progetto di rendicontazione e di regia generale connessa alla funzione di capofila. Le risorse umane dedicate alle azioni dirette ai cittadini sono in capo ai soggetti partner del progetto e consistono negli operatori appositamente dedicati alle attività degli hop caffè, dell'educazione finanziaria e di smarthouse. I partner del progetto sono assegnatari di risorse economiche direttamente da Fondazione Cariplo
Stakeholder	<p>Si dividono in partner del progetto:</p> <p>Consorzio Cooperho, Fondazione San Bernardino, cooperativa sociale Intrecci, cooperativa sociale Serena, cooperativa sociale Stripes, cooperativa sociale La Giostra, cooperativa sociale A&I, cooperativa sociale 3F, cooperativa sociale La Cordata, Acli provinciali Milano, Monza e Brianza.</p> <p><i>E sottoscrittori di un accordo di rete:</i></p> <p>Banca di Credito Cooperativo di Sesto San Giovanni, Comune di Arese, Comune di Rho, Comune di Pero, Comune di Lainate, Comune di Cornaredo, Comune di Settimo milanese, Comune di Pregnana milanese, Comune di Vanzago, Comune di Pogliano, Caritas decanale Rho, Aser spa, Nuove energie vendita spa, Rete del F@RE diversamente Rho, Consulta delle associazioni di Settimo Milanese, Consulta delle associazioni socioculturali di Pregnana Milanese, Consiglio cittadino della solidarietà sociale e del volontariato di Rho, Istituto</p>

	comprensivo "T. Grossi" di Rho, Istituto comprensivo di Via Cairoli di Lainate, Istituto comprensivo di Settimo Milanese, Istituto comprensivo di Via Lamarmora di Lainate, Centro studi Riccardo Massa, Fondazione Comunitaria Nord Milano, AFOL Nord ovest, cooperativa sociale Grappolo, cooperativa sociale Factory, cooperativa sociale Spazio Aperto, cooperativa sociale Futura, OrtoPiazzolla srl, Vigoni srl.
Indicatori di attività	Il progetto e il finanziamento hanno richiesto la compilazione di un articolato disegno di valutazione, basato su indicatori numerici e di realizzazione che non è qui rappresentabili data la sua estremo sviluppo.
Criteri di ripartizione dei costi tra i comuni	I costi del progetto sono sostenuti mediante il finanziamento di fondazione Cariplo oltre ad una quota di cofinanziamento a carico di tutti i partner del progetto. L'azione non prevede costi a carico dei comuni bensì un cofinanziamento mediante risorse del FNPS
Lo stato dell'arte: opportunità e criticità	<p>Il progetto si è di fatto avviato nel mese di maggio del 2015 e ha un orizzonte di finanziamento triennale fino al maggio 2017. Si fornisce una sintetico sviluppo delle attività delle tre azioni dirette ai cittadini:</p> <p><u>azione debito</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • conclusa la fase di convenzionamento con partner non convenzionali, come la BCC di Sesto San Giovanni fondazione San Bernardino e l'azienda municipalizzata rhodense Aser (ecologia); in corso di stipula l'atto di intesa con l'altra partecipata Nev (energia). Queste realizzazioni contribuiranno a deperimetrare l'ambito di azione degli strumenti dedicati all'indebitamento consapevole • conclusa la fase di incontri programmati con i Servizi sociali dei nove comuni volta a definire meglio le caratteristiche degli interventi possibili previsti dall'azione debito • Dal punto di vista dell'impatto sui servizi esistenti è stata preliminarmente valutato un importante bisogno formativo in materia finanziaria da parte degli operatori pubblici attivata una L' ATTIVITA' FORMATIVA è stata progettata da un gruppo di lavoro dedicato, che ha definito cinque incontri, due nel 2015 e tre nel 2016, rivolti al personale dei Servizi sociali, sia operatori che amministrativi. • L'allargamento dei soggetti di deperimentrazione è in corso in modo da intercettare il target del progetto con il coinvolgimento di amministratori di condominio, uffici istruzione dei comuni e altre agenzie che hanno uno sguardo specifico sulla situazione dei pagamenti delle famiglie • I due operatori sono stati coinvolti nel percorso per la formazione di educatori finanziari del comune di Milano (stabilendo un mini sinergia tra le azioni) al fine di rafforzare il proprio ruolo rispetto alla professionalità emergente. • Il servizio ha una sede presso il jobcom di Rho (ora hop caffè) • Sono stati presi in carico i primi casi, circa 20. <p><u>Smart house</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Ricerca e assunzione di persone con un profilo professionale specifico rispetto alla missione. • elaborazione dei "contratti di servizio" per l'ospitalità e l'elaborazione dei modelli contrattuali per la gestione di strutture. • Per quando riguarda le azioni informative agite sul territorio, possiamo considerare conclusa la fase di incontri programmati con i Servizi Sociali dei nove comuni, volta a definire meglio le caratteristiche degli interventi possibili previsti dall'azione SmartHouse.

	<ul style="list-style-type: none"> • L'allargamento dei soggetti e delle azioni complementari: • Il servizio ha una base presso la sede di Sercop in Via dei Cornaggia 33 a Rho e un altro ufficio presso gli #OP caffè in via Meda 20 a Rho. Gli operatori saranno presenti da gennaio, con dei presidi giornalieri, presso le sedi degli #OPcaffè anche di Settimo Milanese, di Lainate e di Pregnana Milanese. • È stata conclusa una fase di mappatura delle risorse immobiliari del territorio del rhodense. • Definizione del target e dei criteri di accesso: gli operatori hanno concluso l'analisi e lo studio dei bisogni abitativi, al fine di razionalizzare la domanda. • Definizione dei parametri economici di riferimento: gli operatori hanno definito, con l'ausilio della consulenza del Politecnico di Milano e la consulenza tecnica dell'architetto Enrico Croci, un lavoro di zonizzazione del territorio del rhodense con l'approfondimento dei costi di locazione al mq. • Avviata la Call for House. In questa fase sono stati contattati direttamente alcuni "grandi" proprietari del territorio del rhodense, ed è stata avviata la fase di trattativa per l'utilizzo delle loro strutture all'interno del progetto SmartHouse. Questa prima fase della Call for House ha messo in luce una buona rete di reperimento di alloggi e il relativo bisogno di gestione del patrimonio immobiliare. • Per l'inizio del 2016 saranno a disposizione circa 40 posti. <p>Hop cafe:</p> <ul style="list-style-type: none"> • . Conclusa la fase di selezione e formazione degli operatori degli hop caffè; di estrema importanza l'orientamento e la definizione di una nuova figura di operatori che sappiano porsi in una posizione di ascolto, elaborazione e analisi. • . coinvolgimento nella coprogettazione degli spazi e delle attività delle reti territoriali di associazioni, cittadini, terzo settore e tutti gli stakeholder territoriali; questa attività non è stata realizzata solo nei territori dove sono presenti gli Hop Caffè, ma anche a Cornaredo e Arese che hanno direttamente operato nel coinvolgimento delle reti territoriali; • . allestimento arredo sistemazione e inaugurazione dei 4 hop caffè; • Avvio di attività costruzione di legami sociali attraverso interventi laboratoriali (24 laboratori formativi) • Apertura degli sportelli di servizio al cittadino negli spazi hop caffè (job family, debito, lavoro, orientamento) • Attivazione dei laboratori comunità finalizzata alla co progettazione di nuovi servizi e interventi territoriali nella logica di fornire nuove risposte dalla comunità locale al servizio della comunità stessa (8 laboratori) • . Attività formative per il coinvolgimento delle famiglie in collaborazione con le scuole (10 laboratori) • Ai diversi tipologia di laboratori hanno partecipato circa 310 persone
--	--

SERVIZIO ASSISTENZA ALLA FAMIGLIA – JOB-FAMILY																			
Responsabile / referente	Laura Alessandri																		
Mission	Il servizio mira a rispondere al bisogno di cura e assistenza di persone sole o che vivono in un contesto familiare, affinché non si vedano costrette ad abbandonare il proprio ambiente di vita, e a favorire il mantenimento delle relazioni sociali e di vicinato esistenti.																		
Attività	→ Incontro tra domanda di assistenza da parte delle famiglie e offerta da parte di personale di cura e assistenza qualificato, mediante abbinamento delle rispettive esigenze e bisogni; → Consulenza normativa e fiscale al fine di favorire la regolarizzazione del rapporto di lavoro; → Punto di incontro tra la domanda di assistenza e l'offerta di lavoro di cura delle assistenti familiari, attraverso l'istituzione di sportelli aperti al pubblico.																		
Soggetti destinatari del servizio	Tutti i cittadini residenti nei Comuni dell'Ambito che siano alla ricerca di personale di cura e assistenza o che vogliano offrirsi per tale impiego.																		
Sedi	Lainate, Via Lamarmora (presso #Op café) Rho, Via Meda 20 (presso #Op café)																		
Le risorse umane e le modalità di gestione	Il servizio è gestito interamente attraverso affidamento esterno a A&I Società Cooperativa Sociale ONLUS (Milano). L'équipe del servizio è composta da: un coordinatore e un operatore allo sportello specializzato nell'accoglienza ed analisi del fabbisogno da un lato e delle competenze dall'altro per favorire il matching. Il referente amministrativo del servizio è un dipendente Sercop, con funzioni di indirizzo e controllo e con l'obiettivo di valutare in itinere la regolarità, la correttezza e l'efficacia del servizio.																		
Indicatori di attività	<table border="1"> <thead> <tr> <th></th><th>2016 previsione</th><th>2015 (gen-nov)</th><th>2014 (feb-dic)</th><th>2011</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>n. domande presentate dalle famiglie</td><td>150</td><td>98</td><td>130</td><td>191</td></tr> <tr> <td>n. domande soddisfatte</td><td>75</td><td>50</td><td>64</td><td>121</td></tr> </tbody> </table> <p>La previsione per il 2016 è di almeno 150 utenti in quanto i servizi offerti saranno inseriti fra quelli del progetto #oltreiperimetri e anche lo sportello sarà trasferito all'interno dell'#OPCafè di Rho, acquisendo maggior visibilità.</p>					2016 previsione	2015 (gen-nov)	2014 (feb-dic)	2011	n. domande presentate dalle famiglie	150	98	130	191	n. domande soddisfatte	75	50	64	121
	2016 previsione	2015 (gen-nov)	2014 (feb-dic)	2011															
n. domande presentate dalle famiglie	150	98	130	191															
n. domande soddisfatte	75	50	64	121															
Criteri di ripartizione dei costi tra i comuni																			
Lo stato dell'arte: opportunità e criticità	Nel corso del 2015 il servizio continua ad accusare la difficoltà dovuta alla crisi economica che spinge le famiglie, qualora non optino per la cura diretta del congiunto bisognoso, a rivolgersi al passaparola o al mercato "sommerso" al fine di evitare la regolarizzazione del contratto di lavoro del personale di cura e assistenza e quindi i maggiori costi dovuti agli oneri previdenziali ed assicurativi. Tuttavia, le famiglie che si sono rivolte al servizio e che hanno seguito tutto il percorso di analisi del fabbisogno, hanno trovato un'assistente adatta alle loro esigenze, come dimostra l'elevato grado di soddisfazione rilevato tramite questionari sulla qualità percepita.																		

	Nella maggior parte dei casi però le persone che hanno contattato il servizio lo hanno fatto con richieste improprie, quali aiuto per la ricerca di lavoro e segnalazione di altre difficoltà non gestite dai Servizi Sociali Comunali. In questo senso l'inserimento dal 2016 del servizio all'interno del progetto #oltreiperimetri è funzionale in quanto permetterà di orientare la domanda di queste persone vulnerabili verso risposte più adatte e di dare al contempo maggiore visibilità allo sportello. Dal 2016 il servizio provvederà ad implementare il registro territoriale degli Assistenti Familiari di cui all'art.7 della Legge regionale 15/2015, sebbene il personale di cura e assistenza inserito nel database dello sportello è già in possesso dei requisiti richiesti dalla norma. I nuovi candidati a personale di cura e assistenza che rientrano in alcuni target potranno accedere al corso Assistente Familiare finanziato con Dote unica ed entrare così in possesso dei requisiti richiesti per l'iscrizione al registro.
Previsioni di spesa – interventi di razionalizzazione	

OBIETTIVI / PROGETTI (di sistema / di servizio)	
Creazione Albo delle Assistenti Familiari ex Legge regionale 15/2015	
Finalità da conseguire	Creazione e gestione del registro territoriale degli Assistenti Familiari di cui all'art.7 della L.R. 15/2015.
Modalità di gestione	Mista: referente interno – Cooperativa aggiudicataria
linee guida di attuazione	Linee guida regionali ex art. 5, c 1, lettera e.
Risorse impiegate (umane / economiche)	Referente interno; équipe del servizio in appalto.
Fasi e tempi	<ul style="list-style-type: none"> • revisione e valutazione dei requisiti posseduti dal personale di cura inserito nel database dello sportello per la verifica della consistenza con quanto richiesto dalla legge (ad es. superamento del test di lingua italiana livello A2); • creazione del registro territoriale degli Assistenti Familiari; • avvio alla formazione, ove possibile tramite Dote, dei casi eventualmente carenti dei titoli richiesti; • messa online del registro territoriale, come previsto dalla Legge.
risultati attesi / indicatori di risultato	Albo delle assistenti in possesso dei requisiti previsti dall'art. 7.

4. PIANO DELLE SEDI

Dopo un 2014 e 2015 di intensa dinamica il sistema delle sedi di Sercop si presenta stabile per il 2016. Si riporta nella tabella di seguito la disposizione delle sedi per l'anno 2015.

SERVIZIO	SEDE
Sede centrale SERCOP – direzione e amministrazione	Via dei Cornaggia, 33 – RHO
Ufficio di piano	Via dei Cornaggia, 33 – RHO
Servizio trasporti - coordinamento	Via dei Cornaggia, 33 – RHO
Servizio Assistenza domiciliare anziani e disabili	Via dei Cornaggia, 33 – RHO
Tutela Minori - equipe centrale	Via Meda – Rho
Tutela Minori- zona centro	Via Meda – Rho
Servizio educativo integrato – coordinamento	Via Meda –RHO
Sportello Stranieri	Via Meda 20 c/o Auditorium – RHO
Nucleo inserimenti lavorativi	Via dei Cornaggia, 33 – RHO
Unità multidimensionale d'ambito (UMA)	Via dei Cornaggia, 33 – RHO
Servizio protezione giuridica	Via dei Cornaggia, 33 – RHO
Spazio Neutro	Via Beatrice d'Este 28 – RHO
Centro affidi	Via Cascina Croce 226 – CORNAREDO
Tutela Minori- zona nord	Via Vittorio Veneto 12 NERVIANO - (Via Col di Lana 10 – ARESE)
Sportello badanti	Via Lamarmora – LAINATE / Via Meda (c/o Auditorium) – Rho
Tutela Minori - zona sud	Via Libertà 33 - SETTIMO MSE

5. DOTAZIONE ORGANICA – PIANO ASSUNZIONI

La dotazione organica del 2016 si modifica in relazione al conferimento a Sercop dell'Asilo nido di Arese con probabile conferimento di personale.

Al momento di definizione del presente piano non è stato ancora definito un accordo per il conferimento del personale, che comunque, nel caso, sarà da settembre 2013; pertanto si evidenziano qui i numeri massimi di operatori conferibili in relazione all'attuale dotazione del comune di Arese

unità di personale	ruolo	Categoria	Servizio
5 full time	Educatrici	c	Asilo nido
1 full time	ausiliario	b	Asilo Nido
2 full time	ausiliario	a	Asilo nido

Le presenti figure saranno pertanto inserite nella pianta organica 2016 al fine di mettere a programma tutti gli elementi conosciuti, al di là degli esiti delle trattative in corso e fatte salve diverse scelte da parte del Comune di Arese.

Tutto il personale che transiterà in Sercop sarà assunto, con il contratto EELL mantenendo la posizione maturata presso gli enti di provenienza.

Per il 2016 in relazione sono previste le seguenti assunzioni

PIANO ASSUNZIONI 2016

Area	Ruolo	Unità TPE	categoria	Orario
amministrazione	Istruttore amministrativo – amm. Servizi	0,5	C	Part time 18 ore
amministrazione	Servizio contabilità	0,33	C	Part time 12 ore
amministrazione	Servizio elaborazione dati	0,83	D p.o.	Part time 30 ore
Minori	Tutela – unità penale	0,5	D	Part time 18 ore
Servizio sociale di base	AS comune di rho	1,5	D	1 unità full time e una part time 18 ore

Le suddette assunzioni sono quelle strettamente necessarie al funzionamento dei servizi delegati, e sono già previste nel piano economico (ad eccezione dell'istruttore amministrativo). Per i servizi per il quale verrà compiuta una valutazione a metà anno). Come evidenziato nel precedente capitolo 1 queste non comportano alcun incremento del costo unitario dei servizi né tantomeno dell'incidenza dei costi generali sul fatturato totale di Sercop, non comportano cioè alcuna perdita di efficienza, bensì consentono di mantenere un standard di efficacia e qualità dei servizi.

Di seguito si riporta la pianta organica 2016 che include le suddette unità di personale in corso di conferimento.

	UNITA' TPE	TESTE	ORARIO SETTIMANALE	CATEGORIA
AREA DIREZIONE				
Direttore	1,00	1	full time	dirigente
Responsabile gestione servizi	1,00		full time	d2 po
Contabilità e controllo di gestione	1,00	1	full time	d4 po
Addetto amministrativo	1,00	1	full time	c1
responsabile servizi informatici	0,83	1	part time 30 ore	d1 po
Addetto amministrativo	0,50		part time 18 ore	c1
PROGETTI E FUND RISING				
Responsabile area	1,00		full time	d4 p.o.
Addetti amministrativi	0,66	1	part time 24 ore	c1
AREA FAMIGLIA E MINORI				
Addetto amministrativo	1,00	1	full time	d1
TUTELA MINORI/AFFIDI				
Assistenti Sociali	0,83	1	part time 30 ore	d4
	1,00	1	full time	d3
	1,00	1	full time	d2
	1,00	1	part time 30 ore	d1
	1,00	1	full time	d1
	1,00	1	full time	d1
	1,00	1	part time 30 ore	d1
	1,00	1	full time	d1
	1,00	1	full time	d1
	1,00	1	full time	d3
	0,50	1	part time 18 ore	d1
	0,50	1	part time 18 ore	d1
	0,83	1	part time 30 ore	d1
	0,50	1	part time 18 ore	d1
	0,22		part time 8 ore	d1
EDUCATIVA INTEGRATA (SESEI)				
Assistente sociale	1,00	1	full time	d3
Pedagogista	1,00	1	full time	d1
Assistente sociale	0,38	1	part time 14 ore	d1
Educatrice	1,00	1	full time	c4
AREA DISABILI				
TRASPORTI DISABILI				
Coordinatore	1,00	1	full time	d2 po
Gestione servizi (disabili e anziani)	0,66	1	part time 24 ore	c1
	0,50	1	part time 18 ore	d1
NUCLEO INSERIMENTI LAVORATIVI				
addetto amministrativo	0,50		part time 18 ore	b3
UMA/UPG				
Assistente Sociale	1,00	1	full time	d3
	1,00	1	full time	d1
Addetto amministrativo	0,42	1	part time 15 ore	c1
SERVIZI DIURNI E RESIDENZIALI DISABILI				
Addetti amministrativi	1,00	1	full time	d1 po

AREA ANZIANI				
ASSISTENZA DOMICILIARE				
<i>Coordinatore</i>	1,00	1	full time	d2
<i>Asa</i>	1,00	4	full time	b5
	1,00		full time	b5
	1,00		full time	b2
	1,00		full time	b3
AREA SISTEMA				
UFFICIO GESTIONE DI PIANO				
<i>Responsabile ufficio</i>	1,00	1	full time	d2 po
<i>Addetti amministrativi</i>	1,00	1	full time	c1
SERVIZIO SOCIALE DI BASE				
<i>assistenti sociali</i>	0,83	1	part time 30 ore	d1
	1,00	1	full time	d1
	0,83	1	part time 30 ore	d4
	1,00	1	full time	d1
	1,00	1	full time	d1
	1,00	1	full time	d1
	1,00	1	full time	d1
	0,64	1	part time 23 ore	d1
	0,89	1	part time 32 ore	d1
	0,78	1	part time 28 ore	d1
ASILI NIDO				
<i>Addetto amministrativo</i>	1,00	1	full time	c1
<i>Educatrice</i>	1,00	1	full time	c3
	1,00	1	full time	c3
	1,00	1	full time	c1
	1,00	1	full time	c1
	5,00	5	full time	c1
<i>Ausiliari</i>	2,00	2	full time	a
	1,00	1	full time	b
TOTALE	58,81	61		

La programmazione delle collaborazioni 2016 è dettagliata nella tabella seguente:

	ORE SETT. INDICATIVE	COMPENSO ORARIO / COSTO AZIENDALE	PERIODO
PROGETTI E FUND RISING			
<i>progettista / resp progetti</i>	20	39,00	01.01.2016 - 31.12.2016
AREA FAMIGLIA E MINORI			
TUTELA MINORI			
<i>coordinatore</i>	36	50,18	01.01.2016 - 31.12.2016
<i>psicologo</i>	12	35,00	01.01.2016 - 31.12.2016
<i>psicologo</i>	18	35,00	01.01.2016 - 31.12.2016
<i>psicologo</i>	30	35,00	01.01.2016 - 31.12.2016
<i>psicologo</i>	15	35,00	01.01.2016 - 31.12.2016
<i>psicologo</i>	30	35,00	01.01.2016 - 31.12.2016
<i>psicologo</i>	8	31,00	01.01.2016 - 31.12.2016
<i>psicologo</i>	7	31,00	01.01.2016 - 31.12.2016
<i>psicologo</i>	18	31,00	01.01.2016 - 31.12.2016
<i>psicologo</i>	10	31,00	01.01.2016 - 31.12.2016
<i>avvocato penalista</i>			01.01.2016 - 31.12.2016
EDUCATIVA INTEGRATA (SESEI)			
<i>psicologo</i>	2	30,00	01.01.2016 - 31.12.2016
<i>pedagogista</i>	2	30,00	01.01.2016 - 31.12.2016
AFFIDI			
<i>coordinatore</i>	2	50,00	01.01.2016 - 31.12.2016
<i>psicologo</i>	3	37,74	01.01.2016 - 31.12.2016
SPAZIO NEUTRO			
<i>coordinatore</i>	6	40,00	01.01.2016 - 31.12.2016
AREA DISABILI			
UNITA' MULTIDIMENSIONALE D'AMBITO			
<i>psicologo</i>	13	25,00	01.01.2016 - 31.12.2016
AREA SISTEMA			
UFFICIO GESTIONE DI PIANO			
<i>tecnico CED</i>	20	40,00	01.01.2015 - 31.12.2015
HOUSING			
<i>architetto prog. Oltreiperimetri (smart house)</i>			01.01.2015 - 31.12.2015

6. PIANO DEGLI APPALTI

Di seguito il piano delle gare per l'anno 2016 di importo pari o superiore alla soglia comunitaria.

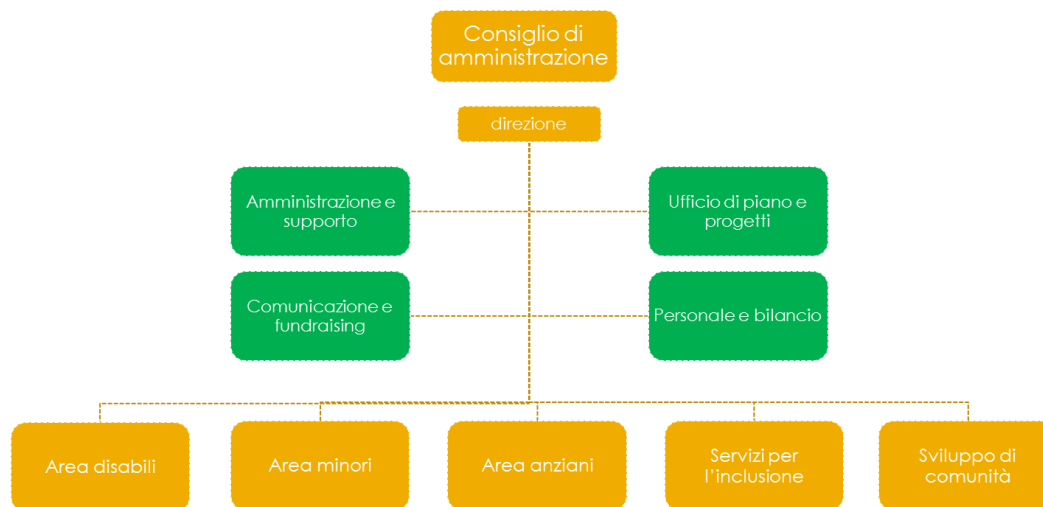
Servizio	Oggetto	Tipologia	Importo contrattuale presunto (al netto Iva)	procedura di scelta del contraente	criterio aggiudicazione	fonti risorse finanziarie	mese previsto avvio procedura	tempi esecuzione inizio-fine
ANZIANI E DISABILI	assistenza domiciliare persone fragili	servizi	€ 1.650.000,00	procedura ristretta sopra soglia comunitaria	offerta economicamente più vantaggiosa	finanziamenti da risorse comunali e nazionali secondo stanziamenti di Bilancio	settembre 2016	01/01/2017 - 31/12/2020
MINORI	servizio sostegno educativo integrato famiglia scuola territorio	servizi	€ 6.600.000,00	procedura negoziata senza previa pubblicazione bando ex art. 57 comma 5/b (ripetizione servizi analoghi già indicati nel bando originario)	offerta economicamente più vantaggiosa	finanziamenti da risorse comunali e regionali secondo stanziamenti di Bilancio	maggio 2016	01/07/2016 - 30/06/2019
DISABILI	servizio inserimento lavorativo per persone fragili	servizi	€ 485.000,00	procedura ristretta sopra soglia comunitaria	offerta economicamente più vantaggiosa	finanziamenti da risorse comunali e regionali secondo stanziamenti di Bilancio	aprile 2016	01/09/2016 - 31/08/2019
DISABILI	gestione comunità socio assistenziale "La Cometa" di Arese	servizi	€ 2.000.000,00	concessione	offerta economicamente più vantaggiosa	finanziamenti da risorse comunali e regionali secondo stanziamenti di Bilancio	aprile 2016	2017-2027
MINORI	asilo nido	servizi	€ 330.000,00	procedura negoziata senza previa pubblicazione bando ex art. 57 comma 5	offerta economicamente più vantaggiosa	finanziamenti da risorse comunali e regionali secondo stanziamenti di Bilancio	aprile 2016	01/09/2016 - 31/08/2017

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Nell'anno 2015 al fine di rispondere alla più volte citata crescita aziendale si è provveduto ad una riorganizzazione delle funzioni amministrative, attribuendo responsabilità e posizioni organizzative appropriate alla dimensione e complessità del sistema di gestione. Sono state quindi definite tre nuove aree di responsabilità (amministrazione e supporto, ufficio di piano e fundraising) che si aggiungono a quella già presente fino dalla nascita di Sercop (bilancio e personale).

Viene qui rappresentata la nuova struttura organizzativa secondo due diagrammi:

- Il primo rappresenta l'organigramma aziendale costruito secondo il modello cosiddetto "per prodotti"
- Il secondo l'organizzazione delle funzioni amministrative e di supporto in staff alla direzione e le relative aree di responsabilità e attività



7. CONTRATTO DI SERVIZIO – modello organizzativo e funzionale servizio tutela minori

Coerentemente con le disposizioni dell'art. 114 del D. Lgs. 267/00 e successive integrazioni e modifiche si riporta qui di seguito bozza del contratto di servizio approvato con deliberazione dell'assemblea dei soci n. 13 del 22 giugno 2011 e integrato con l'art. 1bis approvato con del. N. 13 del 6 novembre 2013 sottoscritto con i 9 comuni (a seguito dell'approvazione nei rispettivi consigli comunali) per il periodo 2011-2018 e dal comune di Nerviano per il periodo 15-18. Nel caso di Comuni che non avessero delegato tutti i servizi si modifica la tabella di cui all'art. 1.

AZIENDA SPECIALE CONSORTILE SERVIZI COMUNALI ALLA PERSONA SERCOP

Comuni di Arese, Cornaredo, Lainate, Pero, Pogliano, Pregnana, Rho, Settimo, Vanzago

CONTRATTO DI SERVIZIO

PREMESSO CHE:

- L'Azienda Speciale per i servizi comunali alla persona del Rhodense (d'ora in poi SERCOP), è stata costituita il 16 aprile 2007 con la sottoscrizione da parte dei 9 comuni aderenti della Convenzione Costitutiva, come modificata in data 4 febbraio 2011;
- L'attività di SERCOP è ordinata secondo le disposizioni contenute nello Statuto, regolarmente approvato nei Consigli Comunali di tutti gli Enti soci;
- SERCOP è un'Azienda Speciale Consortile che opera ai sensi degli artt. 31 e 114 del D. Lgs. 267/2000, è ente strumentale degli enti locali dotata di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto, adottato dai Consigli Comunali degli enti locali soci;
- SERCOP è costituita per la gestione dei servizi sociali di competenza istituzionale degli enti locali soci, nelle aree di intervento minori, disabili, anziani, inclusione sociale, come previsto all'art. 3 dello Statuto;
- Il presente contratto di servizio ha la funzione di disciplinare i rapporti tra il Comune di _____ e SERCOP in relazione agli aspetti gestionali e amministrativi connessi ai servizi conferiti, ai rapporti finanziari tra le parti e, in relazione alla tipologia di servizio, ai volumi di servizio erogati per il Comune, sulla base di quanto previsto nel Piano Programma Annuale e nei documenti di indirizzo dell'Assemblea dei Soci.

Tutto ciò premesso:

Il giorno __/__/2011

tra

il **Comune di** _____ rappresentato da _____ nato a _____ il __/__/____ e domiciliato per la carica che ricopre in _____
e

SERCOP Azienda Servizi Comunali alla Persona (partita IVA 05728560961) rappresentato dal Presidente, Signor Primo MAURI, nato a Pregnana Milanese il 12/10/1949 e domiciliato per la carica che ricopre in Rho (MI), Via Beatrice d'Este, 28

Si conviene e stipula quanto segue:

Art. 1 - OGGETTO DEL CONTRATTO

Il presente contratto disciplina i rapporti tra il Comune di _____ e l'Azienda Speciale SERCOP, ai sensi dell'art. 114, comma 8 del D. Lgs. 267/2000 (TUEL), in merito alla gestione dei servizi di cui al presente articolo.

Il Comune di _____ conferisce a SERCOP la gestione dei seguenti servizi:

AREA	SERVIZIO	CARATTERISTICHE SERVIZIO	CRITERIO DI COMPARTECIPAZIONE	CONTRIBUTO DI FUNZIONAMENTO	NOTE
minori	Tutela minori - equipe	Allegato 1	Quota solidale (popolazione) = 10% Quota consumo (proporzionale agli utenti in carico) = 90%	Quota di competenza comune da preventivo annuale	
minori	Tutela minori - collocamenti	Allegato 1	Quota consumo (proporzionale alle giornate/minore di comunità) = 100%	Quota di competenza comune da preventivo annuale	
minori	Assistenza domiciliare educativa		Quota consumo (proporzionale alle ore servizio) = 100%	Quota di competenza comune da preventivo annuale	Dal 1 gennaio 2012
anziani e disabili	Assistenza domiciliare	Allegato 2	Quota solidale (popolazione) = 0% Quota consumo (proporzionale alle ore servizio) = 100%	Quota di competenza comune da preventivo annuale	

disabili	Trasporto disabili		Quota consumo (proporzionale al volume di attività) = 100%	Quota di competenza comune da preventivo annuale	
disabili	Nucleo inserimenti lavorativi equipe		Quota solidale (popolazione) = 60% Quota consumo (proporzionale agli utenti in carico) = 40%	Quota di competenza comune da preventivo annuale	
disabili	Nucleo inserimenti lavorativi strumenti		Quota consumo (proporzionale al volume di attività) = 100%	Quota di competenza comune da preventivo annuale	
disabili	Accreditamento Servizi CSE/SFA		Quota consumo (proporzionale al volume di attività) = 100%	Quota di competenza comune da preventivo annuale	
	Servizio Sociale Professionale		Quota consumo (proporzionale al volume di attività) = 100%	Quota di competenza comune da preventivo annuale	
	Progetti Speciali		Quota consumo (proporzionale al volume di attività) = 100%	Quota di competenza comune da preventivo annuale	

La definizione del profilo dei servizi erogati da SERCOP, le modalità di erogazione degli stessi, le competenze di SERCOP nonché le funzioni che rimangono a carico dei Comuni sono dettagliate negli allegati che sono parte integrante del presente contratto.

Art. 1 bis – INTEGRAZIONE DEI SERVIZI CONFERITI

La tabella dei servizi conferiti di cui al precedente art. 1 viene integrata con i seguenti servizi:

AREA	SERVIZIO	CARATTERISTICHE SERVIZIO	CRITERIO DI COMPARTECIPAZIONE	CONTRIBUTO DI FUNZIONAMENTO	NOTE
Disabili	Attività di gestione relative a unità di offerta socio sanitarie diurne a favore di persone disabili (cdd)	Vedi allegato diagramma di flusso	Quota consumo (proporzionale al volume di attività) = 100%	Quota di competenza comune da preventivo annuale	Dal 1 gennaio 2014
Disabili	Attività di gestione relative a unità di offerta residenziali a favore di persone disabili (CSS, comunità, RSD)	Vedi allegato diagramma di flusso	Quota consumo (proporzionale al volume di attività) = 100%	Quota di competenza comune da preventivo annuale	Dal 1 gennaio 2014
Anziani	Attività di gestione relative a unità di offerta residenziali a favore di anziani (RSA)	Vedi allegato diagramma di flusso			Dal 1 luglio 2014

A Sercop viene conferita l'intera filiera di attività connessa alla gestione dei suddetti servizi compresa la riscossione delle quote di compartecipazione a carico degli utenti, ove dovute. La quota di costo applicata al comune, computata in base al criterio di compartecipazione ai costi aziendali di cui alla precedente tabella, verrà calcolata al netto dei ricavi imputabili al comune in base alle quote riscosse dagli utenti residenti.

Art. 2 - OBBLIGHI A CARICO DI SERCOP

SERCOP, in relazione alla gestione affidata con il presente contratto di servizio, si impegna, con oneri a proprio carico, a quanto di seguito elencato:

- a. Alla completa organizzazione, gestione e coordinamento, dei servizi affidati ai sensi del precedente art. 1 e allegati, sotto la propria esclusiva responsabilità operativa. Le modalità di gestione dei servizi sono dettagliate nel Piano Programma annuale.
- b. Alla gestione dei servizi ispirata a criteri di razionale utilizzo delle risorse e di efficacia e appropriatezza degli interventi predisposti in ordine ai bisogni espressi.
- c. Alla completa referenza e responsabilità nei confronti degli utenti in merito all'erogazione dei servizi di cui all'art. 1
- d. A predisporre il sistema di controllo di gestione dei servizi erogati che risponda alle esigenze informative del Comune.
- e. A stabilire le procedure di trasmissione dei dati relativi ai servizi erogati con periodicità semestrale.
- f. A fornire al Comune, con cadenza semestrale, una relazione sintetica sull'andamento dei servizi che evidenzi eventuali scostamenti dal budget previsto, le relative motivazioni.
- g. A richiedere al Comune formale autorizzazione per l'attivazione di nuove quote di servizio quando l'ammontare dei volumi di servizio ecceda le quote stabilite nel preventivo e nei successivi stati di avanzamento;
- h. A rispondere, ad eventuali esigenze particolari o straordinarie del Comune in ordine ai volumi dei servizi di cui all'art. 1 o alla predisposizione di altri interventi urgenti che il Comune dovesse richiedere (con oneri a carico del Comune stesso), nei tempi e modalità compatibili con la potenzialità funzionale e l'assetto gestionale complessivo di Sercop.
- i. All'utilizzo, custodia, pulizia e cura dei locali e di tutti gli spazi, interni ed esterni, affidati in Comodato dal Comune secondo le disposizioni di cui al seguente art. 4.
- j. Alla predisposizione dei piani di sicurezza relativi al personale in servizio ai sensi della legge 626.
- k. Alla predisposizione e attuazione di piani per la sicurezza dei dati contenuti negli archivi consortili.

Art. 3 - FUNZIONI ED ONERI A CARICO DEL COMUNE

Sono a carico del Comune:

- a. Le funzioni e le attività connesse all'accoglienza delle domande come puntualmente dettagliato negli allegati di cui all'art 1.
- b. La definizione delle quote a carico degli utenti dei servizi e l'eventuale riscossione delle stesse.
- c. Le verifiche ispettive per il controllo della conformità dei servizi secondo le modalità di cui al successivo art. 7.
- d. La collaborazione con SERCOP per la predisposizione di eventuali indagini per la valutazione della soddisfazione degli utenti.
- e. La piena collaborazione dei Servizi Comunali con l'apporto della competenza professionale necessaria a garantire gli interventi di competenza comunale.
- f. La tempestiva trasmissione degli atti, relazioni e segnalazioni ai servizi di riferimento.
- g. Il puntuale svolgimento degli adempimenti burocratici e amministrativi ricadenti nella sua competenza e titolarità connessi al recepimento degli atti di SERCOP, con particolare riferimento alla liquidazione dei contributi di funzionamento.

Il Comune si impegna a sostenere gli oneri di cui ai precedenti punti f., g., e h. mediante l'individuazione di un referente specifico all'interno della propria organizzazione.

Art. 4 - BENI IMMOBILI

I beni immobili di proprietà del Comune necessari per l'espletamento delle attività di cui al presente contratto, definiti nell'allegato inventariale (all. 4), vengono concessi in comodato a SERCOP per la durata del presente contratto, con stretto vincolo di strumentalità per la realizzazione delle attività e servizi di cui al presente contratto.

SERCOP si impegna a mantenerli, a conservarli e a custodirli, per tutta la durata del contratto, facendosi carico di eventuali danni o ammaloramenti dipendenti da propria responsabilità o per non avere messo in atto ogni azione necessaria alla salvaguardia del bene.

Restano a carico del Comune gli interventi di manutenzione straordinaria.

SERCOP si impegna a segnalare tempestivamente al Comune ogni danneggiamento, ammaloramento o necessità di intervento in ordine a lavori di manutenzione straordinaria.

Art. 5 - RESPONSABILITA'

SERCOP solleva il Comune da qualunque responsabilità riguardo alla realizzazione dei servizi di cui all'art 1, che possa derivargli da terzi per il mancato adempimento degli obblighi contrattuali per negligenza o per colpa grave nell'esecuzione dei servizi con possibilità di rivalsa nei confronti degli effettivi responsabili.

SERCOP si obbliga a rispondere direttamente dei danni alle persone ed alle cose comunque provocati dallo svolgimento dei servizi.

SERCOP è responsabile dell'operato e del contegno dei dipendenti e degli eventuali danni che dal personale, possano derivare al Comune o a terzi.

SERCOP è tenuto a stipulare con primaria compagnia apposita polizza (RC) idonea ad assicurare per tutti i danni che possono derivare dalla propria attività.

Art. 6 - EROGAZIONE DEI SERVIZI

I servizi di cui all'art. 1 sono erogati secondo le seguenti modalità:

- gli interventi dovranno essere predisposti ai sensi della normativa statale e regionale in materia per quanto attiene al rispetto di eventuali standard gestionali e strutturali, con riferimento particolare al rispetto della normativa relativa ai LEA, salvo diritto di rivalsa rispetto ai soggetti tenuti all'assunzione delle rispettive spese;

- i servizi sono aperti tutto l'anno dal lunedì al venerdì secondo un'articolazione oraria indicativa dalle ore 9 alle 18,00 o come diversamente stabilito negli allegati di cui all'art. 1. In casi di straordinaria necessità ed urgenza in ragione dei bisogni dell'utenza, SERCOP dovrà rendersi disponibile a fornire i servizi anche oltre gli orari di cui sopra.

SERCOP provvederà alla totale fornitura dei servizi seguendo tutta la filiera produttiva (secondo quanto stabilito negli allegati citati all'art. 1), dallo studio e progettazione dei servizi, alla completa gestione, ivi comprese idonee forme di controllo di gestione e rendicontazione ai Comuni, sino al monitoraggio della soddisfazione dell'utenza.

Sono a carico di SERCOP tutti i servizi amministrativi e di supporto collegati alla gestione caratteristica dei servizi, con oneri a proprio carico.

Art. 7 - DIRITTO DI CONTROLLO DEL COMUNE

Il Comune si riserva comunque ogni e più ampia facoltà di controllo, anche sulle modalità di erogazione dei servizi di cui al presente contratto.

Il Comune si riserva la facoltà, in esito a segnalazioni di anomalie o reclami da parte dell'utenza ed in ogni altro caso lo ritenga opportuno, di effettuare verifiche, in ogni momento e senza preavviso, al fine di accertare la rispondenza della gestione del servizio alle prescrizioni del presente contratto di servizio, legislative e regolamentari.

Salvo diversa disposizione del Comune, il soggetto titolare rispetto all'effettuazione dei controlli è il Responsabile dei Servizi Sociali o un suo delegato interno all'organico dell'Ente.

SERCOP è obbligato a fornire ai tecnici incaricati della vigilanza, tutta la collaborazione necessaria, fornendo tutti i chiarimenti necessari e la relativa documentazione.

Art. 8 – PARTECIPAZIONE ALLA SPESA

Il Comune provvede al pagamento dei servizi erogati da SERCOP mediante corresponsione di contributi di funzionamento in conto esercizio sulla base dei criteri definiti dall'Assemblea dei Soci.

I contributi di funzionamento richiesti al Comune sono considerati al netto dei contributi regionali ordinari e o straordinari, destinati ai servizi oggetto del presente contratto.

La quota di compartecipazione per ogni servizio conferito per ogni anno di durata del contratto, viene definita nel conto economico preventivo nella tabella di riparto degli oneri a carico dei Comuni (parte del Piano Programma annuale e dei successivi stati di avanzamento), sulla base delle quantità di servizio richiesto e programmato; la suddetta documentazione viene regolarmente approvata dall'Assemblea dei Soci.

Il Comune di _____ si impegna a versare le quote relative alle spese dei servizi erogati da SERCOP, secondo le modalità di cui al successivo articolo.

Art. 9 - MODALITÀ E TEMPI DEL CONFERIMENTO

La quota di contributo di funzionamento annuale di competenza del Comune di _____ è determinata sulla base di quanto stabilito nel bilancio preventivo all'interno del piano programma annuale approvato dall'Assemblea dei Soci.

Il Comune di _____ si impegna a versare la cifra prevista nel budget annuale con le seguenti modalità:

- 1^ quota acconto 45% del contributo di funzionamento evidenziato nel conto economico preventivo da liquidarsi entro il 15 marzo dell'anno di competenza;
- 2^ quota acconto 35% del contributo di funzionamento evidenziato nel conto economico preventivo da liquidarsi entro il 15 luglio dell'anno di competenza;
- 3^ quota saldo del contributo per differenza tra le quote già versate e l'ammontare totale del contributo annuale come evidenziato dal conto economico consuntivo da liquidarsi entro 30 giorni dall'approvazione del consuntivo stesso. I Comuni potranno scegliere di utilizzare per la liquidazione della presente quota eventuali avanzi delle gestioni precedentemente accantonate.

Il mancato pagamento entro le scadenze fissate, tenendo conto del danno che deriva all'intera compagine sociale, sarà sanzionato mediante l'applicazione di una penale pari al tasso debitore praticato dal sistema bancario commisurato al periodo di ritardato pagamento.

Entro il 30 ottobre di ogni anno verrà fornito al Comune un preconsuntivo o stato di avanzamento della gestione, che darà conto degli scostamenti tra i volumi di servizio preventivati e quelli effettivamente erogati nel periodo di riferimento e delle relative differenze di costo a carico ei Comuni.

Le eventuali differenze che si evidenziassero rispetto al preventivo vengono automaticamente conguagliate nell'emissione del documento contabile per la riscossione della 3° quota a saldo.

In caso di rilevanti scostamenti in aumento (causati ad esempio da conferimenti di nuovi servizi in corso d'anno o da incrementi di costo) si provvederà ad un aggiornamento del preventivo con relativo addebito al Comune dei maggiori oneri, da versarsi congiuntamente alla quota successiva alla rilevazione dello scostamento stesso.

Eventuali margini positivi rispetto al preventivo potranno essere accantonati, previa decisione dell'Assemblea dei Soci, quale anticipazione a copertura di maggiori spese degli esercizi successivi.

I contributi di funzionamento dovuti a SERCOP possono essere ridefiniti annualmente per i casi di necessità e qualora si dovessero attivare in corso d'anno servizi aggiuntivi rispetto a quelli inseriti nel presente contratto.

Tali contributi sono da intendersi in esenzione Iva ai sensi dell'art. 10 comma 27 ter del DPR 633/72. I contributi di finanziamento in conto esercizio sono da intendersi fuori campo Iva ai sensi dell'art. 3 del DPR 633/72.

Art. 10 – DURATA DEL CONTRATTO

Il presente contratto ha durata di anni 7 (sette) dalla sottoscrizione.

Il recesso dall'affidamento da uno o più servizi da parte del Comune comporta una ricaduta economica su tutti gli altri soci conferenti.

Il recesso da uno o più servizi conferiti col presente contratto deve essere notificato mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, diretta la Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Presidente dell'Assemblea, entro il 30 giugno di ciascun anno. Il recesso diventa operante dal 1° gennaio dell'anno successivo.

Tutti gli atti relativi al recesso debbono essere acquisiti dall'Assemblea, attraverso apposita presa d'atto.

Art. 11 – FORME DI CONSULTAZIONE E DI INFORMAZIONE

Nell'ambito di una virtuosa circolarità tra programmazione e gestione e al fine di favorire la consultazione, lo scambio informativo e la cooperazione nella definizione delle linee guida dei servizi in oggetto, vengono utilizzati il Tavolo delle Politiche Sociali e la Conferenza dei Responsabili di Servizio, costituiti nell'ambito dell'accordo di programma per la gestione del Piano Sociale di Zona.

Art. 12 - RISOLUZIONE PER INADEMPIMENTO

Il diritto alla risoluzione del presente contratto potrà essere esercitato dal Comune in caso di gravi o reiterati inadempimenti del presente contratto e/o delle norme di legge che regolano o regoleranno i servizi, in quanto imputabili alla responsabilità di SERCOP e tali comunque da pregiudicare in modo diffuso e grave la prestazione del servizio.

SERCOP potrà esercitare il medesimo diritto in caso di gravi e reiterati inadempimenti da parte del Comune secondo le medesime disposizioni di cui al presente articolo, in particolare consistenti nel mancato pagamento delle quote di contributo di funzionamento.

Il richiedente la risoluzione notificherà alla controparte una diffida di contestazione dell'inadempimento, con la quale dovrà essere assegnato un termine congruo entro cui dovranno essere rimossi gli effetti dell'inadempimento e provvedere al ripristino del regolare adempimento in conformità al presente contratto.

È comunque fatto salvo il diritto del richiedente la risoluzione al risarcimento del danno subito in ragione dell'inadempimento.

Art. 13 - CONTROVERSIE

Tutte le controversie che dovessero sorgere a seguito dell'applicazione del presente contratto verranno risolte con la modalità prevista all'art. 47 dello Statuto di SERCOP.

Art. 14 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), SERCOP dà atto che i dati acquisiti a seguito del presente contratto formeranno oggetto di trattamento sia manuale che informatico nel rispetto della normativa sopracitata. I dati personali saranno utilizzati esclusivamente per l'adempimento di obblighi contrattuali e di legge.

Art. 15 - RIFERIMENTO ALLA LEGGE

Per quanto non previsto dal presente atto si fa riferimento alle disposizioni vigenti in ogni materia ed alle disposizioni del Codice Civile.

Art. 16 - SPESE CONTRATTUALI E DI REGISTRAZIONE.

Il presente contratto viene registrato solo in caso d'uso con oneri a carico della parte richiedente.

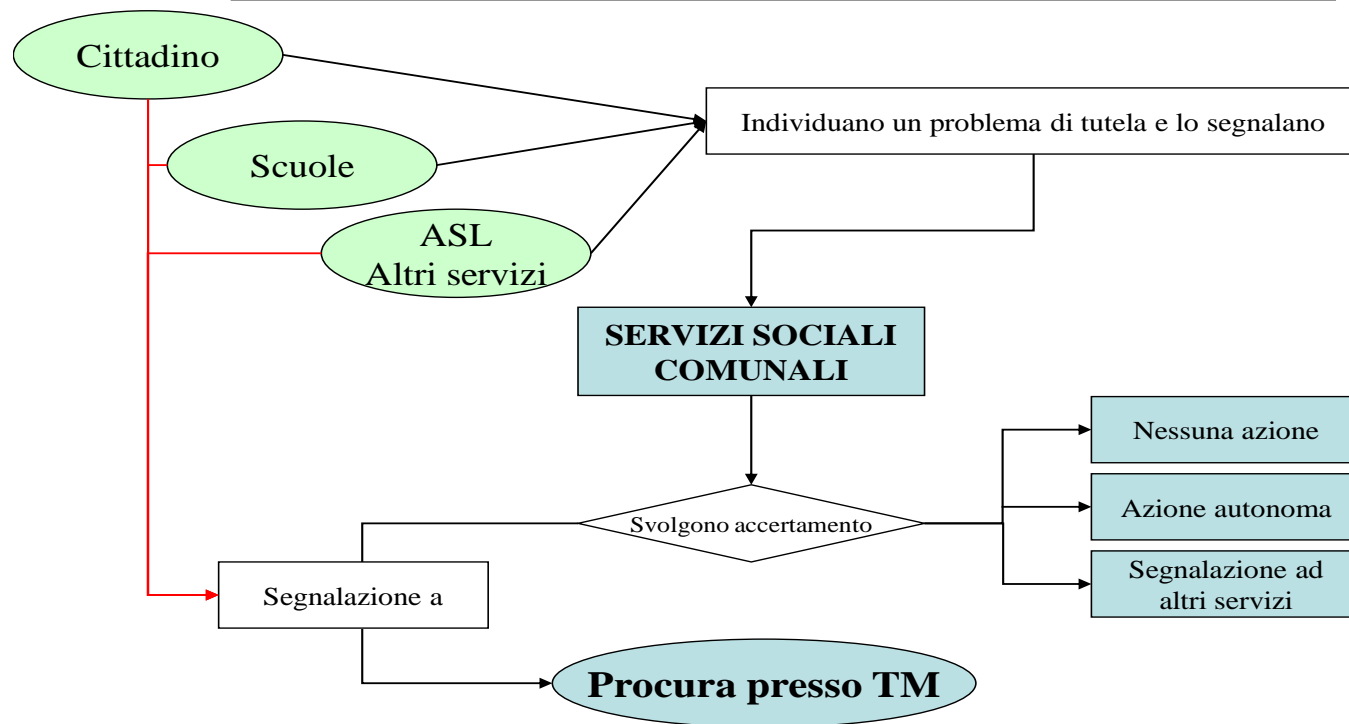
7.2 MODELLO ORGANIZZATIVO E FUNZIONALE SERVIZIO TUTELA MINORI

In relazione alle disposizioni del contratto di servizio si ritiene utile fornire un approfondimento di dettaglio rispetto al servizio tutela minori, che è l'intervento di maggiore importanza e articolazione organizzativa gestito direttamente da Sercop, mediante le seguenti rappresentazioni:

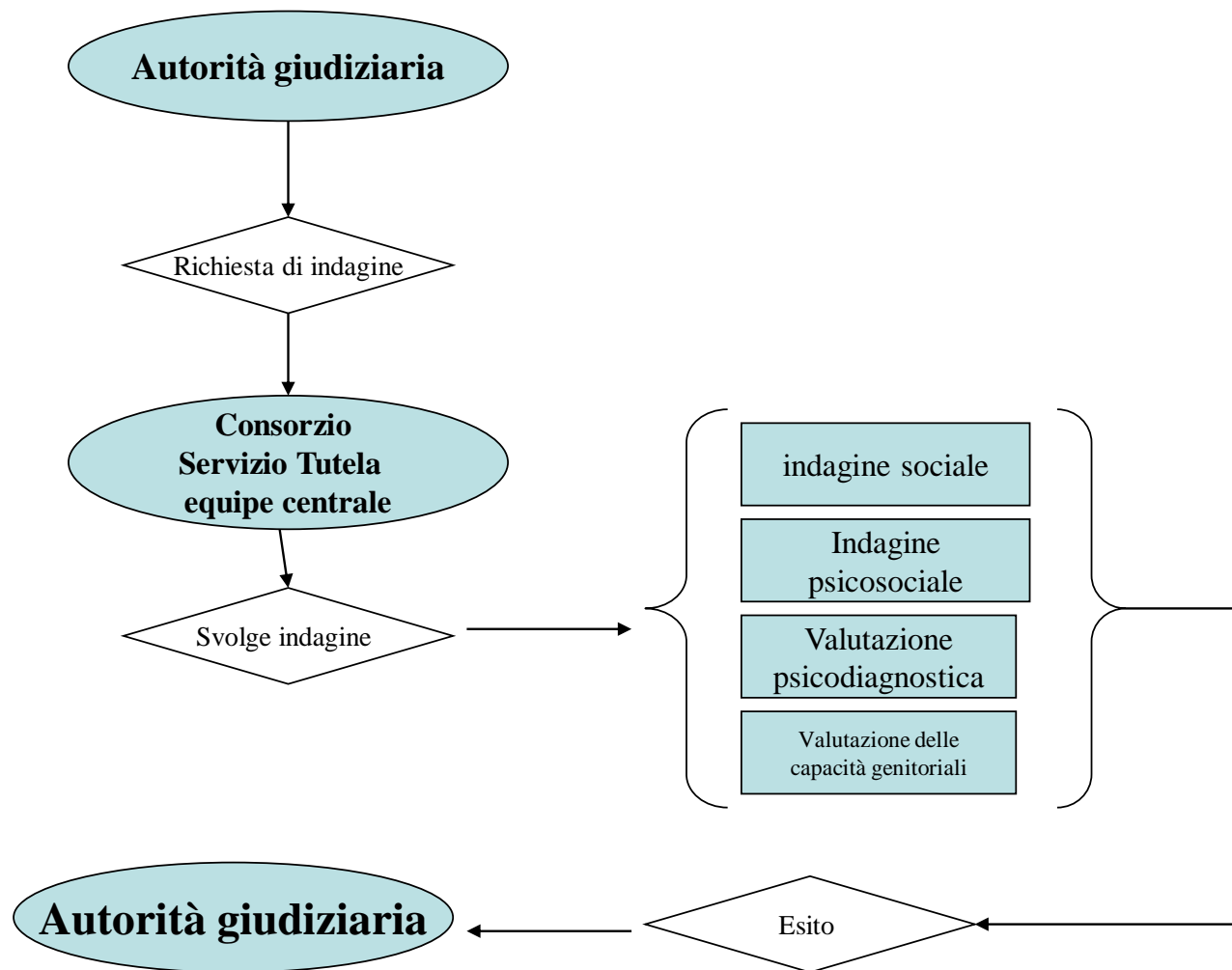
- Processo della presa in carico del servizio tutela minori;
- Il funzionigramma del servizio
- la linee di intervento e alle modalità organizzative

IL PROCESSO PRODUTTIVO DEL SERVIZIO TUTELA MINORI

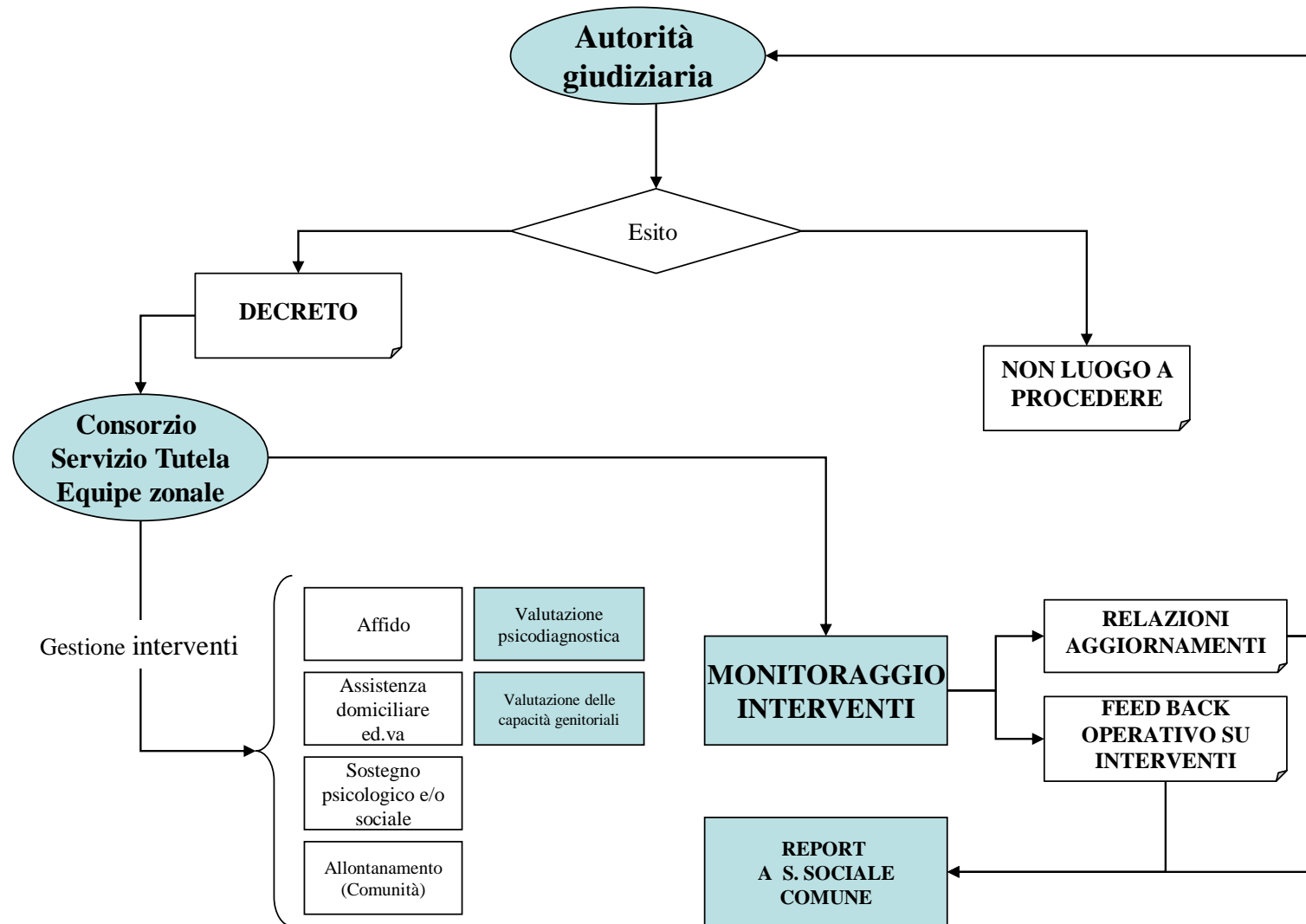
FASE 1



FASE 2: Azioni del Servizio Tutela Minori: indagine



FASE 3: Provvedimenti TM e successivi interventi



FUNZIONIGRAMMA DEL SERVIZIO TUTELA MINORI

LEGENDA

- = PSICOLOGA/O
- = ASSISTENTE SOCIALE

DIREZIONE (Guido Ciceri)
COORDINAMENTO DEL SERVIZIO (Francesca Musicco)

Servizi Amministrativi
(Federica Rivolta)

Consulenti legali

Supervisione tecnica

EQUIPE PSICOSOCIALE CENTRALE
Rho, via Meda 24

Cristina Nicolini
Daniele Pesenti

Sabrina Ritorto
Cristina Visentin
Laura Casiraghi

POLO TERRITORIALE
Di Nerviano, Arese, Lainate e
Pogliano M.se
Nerviano, via Vittorio Veneto 11

Marta Anna Lombardo
Chiara Nani

Giuliana Lombardi
Francesca Piergentili

POLO TERRITORIALE
di Pregnana M.se, Rho e Vanzago
Rho, via Meda 24

Cristina Daverio
Paola Zarini
Antonio Ramella

Roberta Afker
Chiara Riccardi
Michela Testa

POLO TERRITORIALE
di Cornaredo, Pero e Settimo M.se,
Settimo M.se, via Libertà 33

Marzia Terragni
Chiara Nani

Giada Chiavelli
Elena Feré

SPAZIO NEUTRO
Cornaredo, via Cascina Croce 226

COORDINAMENTO DEL SERVIZIO
Cristina Daverio

Affidamento a
COMIN

◇ **ARTICOLAZIONE DEL PROCESSO OPERATIVO DEL SERVIZIO TUTELA MINORI** ◇

	AZIONI			
	ATTIVITA' E COMPETENZE IN CAPO AI COMUNI	ATTIVITA' E COMPETENZE CONSORTILI		
SITUAZIONI OPERATIVE	SERVIZIO SOCIALE DI BASE	COORDINAMENTO (TECNICO, ORGANIZZATIVO, CLINICO, GESTIONALE)	EQUIPE CENTRALE	EQUIPE ZONALE
In caso di nuova segnalazione all'A.G.	<ul style="list-style-type: none"> * Fa la segnalazione al TM * Esegue i primi accertamenti * Esegue i primi interventi di competenza * Trasmette il caso al coordinamento di servizio 	<ul style="list-style-type: none"> * Riceve la richiesta dal Serv.Soc. di base * Valuta e decide quale Equipe effettua consulenza e con quali modalità * Acquisisce eventuale segnalazione 	<ul style="list-style-type: none"> * Consulenza al Serv. Soc. di Base 	<ul style="list-style-type: none"> * Consulenza al Serv. Soc. di Base
In attesa di decreto Post-segnalazione	<ul style="list-style-type: none"> * Trasmette il caso a Sercop, nella figura del coordinatore 	<ul style="list-style-type: none"> * Dà indicazioni all'E.C. o all'E.Z. per l'eventuale attivazione di interventi pre-decreto 	<ul style="list-style-type: none"> * Prende in carico il caso con le modalità indicate dal coordinatore 	<ul style="list-style-type: none"> * Prende in carico il caso con le modalità indicate dal coordinatore
Decreto autorità giudiziaria: 3 casi				
1 - in caso di non luogo a procedere	<ul style="list-style-type: none"> * la situazione rimane in carico al Servizio 			
2 - in caso di mandato valutativo		<ul style="list-style-type: none"> * Dà indicazioni all'E.C. o all'E.Z. per la presa in carico/assegna il caso * Raccorda le diverse equipe 	<ul style="list-style-type: none"> * l'Equipe esegue la valutazione 	
3 - in caso di mandato attuativo		<ul style="list-style-type: none"> * Dà indicazioni all'E.C. o all'E.Z. per la presa in carico/assegna il caso * Raccorda le diverse equipe 		<ul style="list-style-type: none"> * Attua il Decreto (interventi prescritti: allontanamento, ADM, sostegno,...)
Richiesta di indagine da	<ul style="list-style-type: none"> * Se necessario attiva 	<ul style="list-style-type: none"> * Connette i diversi poli coinvolti 	<ul style="list-style-type: none"> * Esegue la valutazione: 	<ul style="list-style-type: none"> * Si confronta con l'E. C. se questa in fase valutativa prevede l'attivazione di

parte dell'A.G. su segnalazione di altre agenzie territoriali	sostegni economici o di altra natura	* Valuta e decide l'assegnazione delle prese in carico	<p><u>Sociale</u> (l'A.S. fa colloqui con minore, genitori, altri familiari significativi, Visita Domiciliare, contatti con altre agenzie coinvolte nella situazione, relaziona, restituisce al minore e alla famiglia)</p> <p><u>Psicologica</u> (lo psicologo fa colloqui con minore e/o familiari, valuta la possibilità di somministrare test proiettivi e/o di livello, interpreta quanto emerso, relaziona, restituisce singolarmente o alla coppia o alla famiglia)</p> <p><u>Psico-diagnostica</u> (lo psicologo fa colloqui con minore e/o familiari, somministra test proiettivi e/o di livello, osserva il gioco spontaneo e la relazione del minore con i genitori, interpreta quanto emerso, relaziona, restituisce singolarmente agli utenti)</p> <p><u>Psico-Sociale</u> (l'A.S. e lo psicologo fanno colloqui rispettivamente con minore, genitori, altri familiari significativi, Visita Domiciliare, contatti con altre agenzie coinvolte nella situazione, relazionano, restituiscono al minore e alla famiglia)</p> <p>* Se necessario esegue l'allontanamento</p> <p>* Alla conclusione della valutazione passa il caso all'E.Z.</p>	interventi, per un raccordo delle risorse (x es. per ADM)
--	--------------------------------------	--	---	---

<p>Allontanamento coatto</p> <p>(art. 403 → quando è a rischio l'incolumità psico-fisica del minore)</p>	<p>Collabora se necessario con l'equipe centrale</p>	<ul style="list-style-type: none"> * Riceve il caso dal Serv.Soc. di base * Acquisisce eventuale segnalazione * Connette i diversi poli coinvolti 	<p>* Esegue l'allontanamento</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'A.S. contatta il Sindaco per gli adempimenti di legge di sua competenza; - L'A.S. reperisce la comunità o il P.I.; - L'A.S. spiega al minore quanto sta avvenendo e lo accompagna in struttura; - comunica l'avvenuto allontanamento all'A.G.; - effettua colloqui con i genitori 	
---	--	--	--	--

<p>All'emissione del Decreto</p>	<ul style="list-style-type: none"> * Se necessario attiva sostegni economici o di altra natura * Se necessario attiva sostegni economici 	<ul style="list-style-type: none"> * Dà indicazioni all'E.C. o all'E.Z. per la presa in carico * <i>Raccorda le diverse equipe</i> * Connette i diversi poli coinvolti * Effettua le valutazioni decisionali sugli aspetti tecnici, clinici e gestionali della situazione 		<ul style="list-style-type: none"> * Attua il decreto: <p><u>Affido</u> (collaborazione con il Centro Affidi di zona, valutazione della famiglia affidataria, abbinamento famiglia-minore, monitoraggio...)</p> <p><u>A.D.M.</u> (contatti con la cooperativa appaltatrice del servizio, proposta del progetto alla famiglia, abbinamento caso-educatore, prima conoscenza famiglia-educatore, monitoraggio, relazione all'A.G...)</p> <p><u>Sostegno</u> (Psicologico ⇒ lo psicologo effettua colloqui settimanali o bisettimanali, Sociale ⇒ l'A.S. effettua colloqui settimanali o bisettimanali per monitoraggio, sostegno e verifica dell'andamento della situazione)</p> <p><u>Spazio Neutro</u> (l'A.S. contatta il Servizio di zona, insieme progettazione dell'intervento, si condivide con la famiglia, si stende il calendario degli incontri, monitoraggio del progetto...)</p> <p><u>Mediazione</u> (l'A.S. contatta il Servizio di zona, si condivide con la famiglia, monitoraggio del progetto...)</p> <p><u>Collocamento in comunità</u> (contatti con le comunità, presentazione del caso, progettazione con gli operatori della comunità selezionata, condivisione del progetto con la famiglia, monitoraggio costante, incontri periodici con gli operatori della comunità, relazionare periodicamente all'A.G.)</p>
---	--	---	--	--

				<u>Altro...</u>
<p>Lettura del Decreto:</p> <p>1 - Se segnalazione fatta da S.S.B. e poi richiesta valutazione</p> <p>2 – Se segnalazione fatta da altre agenzie</p> <p>3 - Se decreto giunge dopo valutazione da parte dell'E. Centr. Per l'attivazione di un intervento</p>	<p>* Nel caso 1) l'A.S. legge il decreto con l'A.S. dell'E. Centrale</p>	<p>* Raccorda le diverse equipe</p> <p>* Connette i diversi poli coinvolti</p>	<p>* Nel caso 1) l'A.S. legge il decreto con l'A.S. del Serv. Soc. di Base</p> <p>* Nel caso 2) l'A.S. legge il decreto (dando comunicazione al SSB)</p> <p>* Nel caso 3) l'A.S. legge il decreto con l'A.S. dell'E. Zonale (dando comunicazione al SSB)</p>	<p>* Nel caso 3) l'A.S. legge il decreto con l'A.S. dell'E. Centrale</p>
Penale Minorile		<p>* Raccorda le diverse equipe</p> <p>* Connette i diversi poli coinvolti</p> <p>* Effettua le valutazioni decisionali sugli aspetti tecnici, clinici e gestionali della situazione</p>	<p>* Esegue la valutazione (se è richiesta)</p> <p>- colloqui con l'imputato e con i genitori (se è minorenne)</p> <p>- relazione all'A.G.</p> <p>- Eventualmente partecipazione all'udienza - preliminare o alle successive</p> <p>* Collaborazione con l'E.Z. per la progettazione</p>	<p>* Attua gli interventi come da dpr 448/88 (se richiesti):</p> <p>- Eventualmente partecipazione all'udienza preliminare o alle successive</p> <p>- Attuazione del progetto a favore del minore su approvazione dell'A.G.</p> <p>- Monitoraggio al progetto</p> <p>- Aggiornamenti al Tribunale</p> <p>* Collaborazione con l'E.C. per la progettazione</p>
Minori stranieri non accompagnati	<p>* Si occupa dell'inserimento in Comunità</p> <p>* Segnala all'A.G.</p>	<p>* Raccorda le diverse equipe</p> <p>* Connette i diversi poli coinvolti</p>		<p>* Prende in carico il caso successivamente al passaggio dal Serv. Soc. di Base</p>

	* Passa il caso all'E. Zonale			
Equipe		* Presiede tutte le riunioni dell'E.C. e delle tre E.Z.	* 1 volta alla settimana * All'occorrenza si riunisce con l'E. Zonale	* 1 volta alla settimana * All'occorrenza si riunisce con l'E. Centrale o con altre E. Zonali
Monitoraggio degli interventi		Definisce le modalità e la tipologia di reportistica da inviare ai comuni in collaborazione con la direzione		Restituzione al SSB con cadenza almeno semestrale e comunque al bisogno di un report relativo ai casi ed alle azioni svolte. La conoscenza delle evoluzioni è comunque garantita in tempo reale attraverso la gestione mediante piattaforma informatica delle cartelle relative ai casi in carico alla quale ha accesso il SSB inviante
Monitoraggio del servizio		Definisce le modalità e fornisce report sull'andamento generale dell'attività relazione a casistica tipologie di utenza rapporti con gli stakeholder, con cadenza semestrale		Collabora alla definizione dei report di monitoraggio con cadenza semestrale

Nota: la dicitura Servizio Sociale di Base fa riferimento ad una struttura territoriale esistente "medio-forte"; si prevede comunque un elevato livello di flessibilità degli interventi consortile rispetto alle differenze territoriali e a strutture di servizio "deboli"

8. NOTA ESPLICATIVA AL CONTO ECONOMICO

La presente nota si propone di essere uno strumento di ausilio e facilitazione alla lettura del Piano programma annuale – parte economica, specificando i criteri, le modalità di inserimento e pesatura delle previsioni economiche effettuate.

L'obiettivo del presente budget è dunque quello di rappresentare il complesso dei servizi gestiti da Sercop, i relativi costi, i costi della struttura organizzativa dedicata, le equipe di lavoro e una ipotesi di ripartizione degli oneri tra gli enti aderenti; esso fa riferimento all'anno 2016 ed è costruito in base ai dati e alle evidenze in possesso di Sercop al termine del 2015.

L'allegato piano è composto dalle seguenti parti:

- conto economico generale che pone a confronto il complesso dei costi e dei ricavi di esercizio;
- i singoli servizi, analizzati come centri di ricavo e di costo, con particolare attenzione all'analisi della composizione del personale per servizi.

- il riepilogo dei costi della struttura centrale
- la ripartizione degli oneri tra i comuni consorziati

Si ritiene opportuno esplicitare i criteri sui quali è basata la redazione del presente Piano.

CRITERI DI COSTRUZIONE DEI COSTI

Il punto di partenza per la redazione del Piano sono stati i volumi di attività dei servizi sotto elencati, così come disponibili presso la struttura di controllo di gestione di Sercop, e come derivanti dai confronti con i servizi sociali dei comuni.

In particolare si fa riferimento ai seguenti servizi finanziati prevalentemente con risorse comunali:

- Tutela minori
- Trasporto disabili
- Nucleo inserimenti Lavorativi (NIL)
- Assistenza domiciliare minori (Sesei)
- Assistenza domiciliare anziani e disabili (SAD e voucher)
- Servizio sociale professionale
- CSE/SFA/CDD
- Servizio affidi
- Spazio neutro
- Progetti speciali
- Ufficio protezione giuridica
- Asili nido
- Comunità disabili, CSS, RSD
- Housing sociale

I servizi di cui sopra sono stati analizzati come specifici centri di costo per quanto riguarda il personale impiegato e i costi direttamente imputabili ai servizi stessi. I costi generali di funzionamento, quando non imputabili ai servizi, sono invece stati raggruppati nel centro di costo “oneri centrali”.

L’anno di riferimento utilizzato è il 2015, ma in particolare sono state effettuate proiezioni relative allo sviluppo della spesa per il 2016.

I costi del personale assunto sono i quelli effettivi comunicati dall’ufficio personale tenendo conto dei rinnovi contrattuali. Per quanto riguarda i servizi esternalizzati si sono costruiti costi a standard sulla base degli appalti aggiudicati.

I relativi valori di previsione per l’anno 2016 sono stati inseriti in base ad una stima dei costi costruita partendo dagli attuali volumi di utenza e dalle tariffe giornaliere applicate dalle rispettive unità di offerta: si ritiene questo criterio sostanzialmente attendibile.

Come è già evidente nell’ordinaria attività di gestione dei servizi sociali a livello comunale, i volumi di attività dei servizi fotografati ad un dato istante rappresentano una buona approssimazione della realtà, ma rimangono suscettibili di evoluzioni e variazioni non sempre facilmente prevedibili, anche in corso d’anno.

Il quadro rappresentato costituisce un riferimento affidabile, con la consapevole cautela connessa a fattori imprevedibili che potrebbero modificare i volumi di servizio e i relativi costi (soprattutto per quanto attiene alla tutela minori)

Per quanto attiene ai costi di struttura e generali, essi hanno un impatto rispetto ai servizi gestiti pari al 2,45%, sostanzialmente costante rispetto al preconsuntivo 2015 (+0,06%): il lievissimo aumento è l'esito composto di un incremento dei costi connessi alla gestione informatica e di alcune razionalizzazioni e ottimizzazioni di altre voci di costo.

Il volume totale dei servizi gestiti da Sercop è pari a circa 16.840.000 di euro inclusi gli oneri indiretti; tale volume di costi è coperto con le seguenti fonti di entrata.

CRITERI RELATIVI AI RICAVI

L'equilibrio economico di Sercop è ottenuto mediante l'iscrizione di trasferimenti da parte degli enti consorziati, oltre che dalle ordinarie fonti di finanziamento dei servizi sociali come illustrate al precedente cap. 2

Per quanto riguarda le fonti imputate a ricavo sono da estendere le seguenti considerazioni:

- Il FNPS e il FNA non risultano ancora assegnati con dgr al momento della formulazione del presente piano, pertanto sussiste una lieve incertezza che si spera si potrà sciogliere nei primi mesi dell'anno;
- Parimenti il fondo sociale regionale, non è ancora assegnato (solitamente la dgr di dotazione viene deliberata nel primo semestre dell'anno): si ritiene tuttavia che in relazione alla sostanziale stabilità nel finanziamento della suddetta partita da parte della regione negli ultimi 20 anni, di poter appostare con ragionevole prudenza l'entrata relativa al suddetto fondo, secondo un criterio storico, in continuità con la dotazione dell'anno 2015.
- Da ultimo le risorse derivanti dalle quote di compartecipazione degli utenti ai servizi disabili sono stimate in base ai ricavi riscossi nel 2015. È un dato che viene costantemente monitorato; in caso di insoluti seguenti al doppio sollecito si procederà ad una diffida a mezzo avvocato prima di procedere con l'ingiunzione.
- Per quanto riguarda il fundraising sono state imputate esclusivamente le quote effettivamente assegnate con provvedimenti degli enti assegnatari o di erogazione.

All'interno della citata composizione, come peraltro avviene nei bilanci comunali, le componenti relative ai diversi ricavi extra comunali, sono assunte come variabili indipendenti, non condizionabili con alcuna scelta di Sercop (anche le quote di compartecipazione sono date); la componente dei trasferimenti dai comuni è quindi quella che assicura il pareggio del conto economico ed è considerata quale ricavo aziendale ottenuto come differenza tra costo del servizio e entrate derivanti da altri enti e da utenza.

Sono state incluse tra i ricavi consortili solo le quote di FSR in corrispondenza dei servizi conferiti dai comuni; per i comuni che non hanno conferito alcuni servizi il FSR sarà regolarmente distribuito secondo i criteri definiti.

I seguenti servizi sono finanziati in maniera mista con quote derivanti dai comuni associati e quote di FSR, nelle proporzioni evidenziate nei rispettivi conti economici sintetici:

- assistenza domiciliare minori (educativa)
- tutela minori

- assistenza domiciliare disabili.
- CSE / SFA
- Contributi affido

E sono quindi soggetti ad eventuali modificazioni dell'assegnazione delle risorse rispetto alla stima a "quote storiche"

I servizi seguenti sono invece finanziati con risorse provenienti esclusivamente dai comuni

- trasporto disabili
- nucleo inserimenti lavorativi
- Progetti speciali
- Ufficio protezione giuridica
- Asili nido

Da ultimo i servizi diurni e residenziali a favore di disabili sono finanziati in maniera mista con quote derivanti dai comuni e quote di compartecipazione a carico dell'utenza: sono soggetti quindi ad eventuali modificazioni e oscillazioni (nella quota a carico dei comuni) nel caso in cui la compartecipazione degli utenti dovesse rivelarsi problematica. Rimane quindi più aleatoria la stima delle effettive riscossioni delle quote di compartecipazione degli utenti.

I conti economici sintetici che compongono i centri di costo riportano in modo scalare la composizione delle fonti di finanziamento relativa ad ogni servizio, esplicitando la quota derivante dalle fonti extracomunali e ottenendo quella attribuibile ai Comuni soci per differenza.

CRITERI DI RIPARTIZIONE DEGLI ONERI TRA I COMUNI

La tabella di ripartizione dei costi tra gli enti evidenzia una suddivisione così articolata: essa riporta in colonna tutti i servizi gestiti evidenziando:

- il costo lordo del servizio
- i ricavi imputabili al servizio
- il costo netto da ripartire tra gli Enti.

Il costo netto di ogni servizio è ripartito proporzionalmente tra i Comuni in base al mix di due fattori, che di fatto rappresentano due quote:

1. Quota solidale: basata sul numero di abitanti residenti in ogni comune; ciò significa che la quota di partecipazione ad un servizio è attribuita indipendentemente dal consumo che ogni ente consorziato ne effettua, secondo un criterio che è detto "assicurativo". Essa è in genere usata per la ripartizione dei costi fissi o semiffissi.

2. Quota a consumo: basata su un parametro (ad. es numero di utenti o numero di ore lavorate) che rappresenti il consumo e quindi l'utilizzo diretto dei servizi aziendali da parte di ogni comune; l'attribuzione della quota viene effettuata definendo un "costo unitario medio" del servizio (costo totale netto/numero utenti o numero ore ...) e moltiplicando detto costo per il numero di utenti (o ore di servizio, o) in carico ad ogni comune.

Questo criterio è invece usato di preferenza per la ripartizione delle quote variabili e comunque con un elevato tasso di volatilità.

Per ogni servizio viene indicato in testa alla colonna la percentuale dedicata alla quota solidale e quella relativa alla quota a consumo.

La composizione percentuale delle due quote è una decisione strategica che risponde dunque a diverse filosofie e visioni rispetto ai livelli di integrazione della gestione associata; essa rimane quindi una delle decisioni strategiche di competenza dell'Assemblea consortile, ai sensi dello statuto.

La somma delle contribuzioni derivante da ogni singolo servizio e dalla colonna dei costi generali fornisce la quota annua di competenza di ogni Comune per la fornitura dei servizi consortili.

Ai comuni dell'ambito del rhodense viene imputata la quota di costi (proporzionali ai criteri di cui sopra) al netto dei ricavi derivanti dalle citate fonti (FNPS, FSR, FNA) che sono assegnate a Sercop, quale capofila del piano di zona, per conto dei nove comuni del rhodense.

Al Comune di Nerviano viene imputata una quota di costi (proporzionali ai criteri di cui sopra) al lordo dei contributi statali e regionali ordinari e straordinari incassati dal rhodense; il Comune di Nerviano pertanto corrisponderà una quota di copertura del costo dei servizi di ammontare proporzionale ai contributi regionali e statali appostati dai comuni del rhodense in relazione alla programmazione annuale dei suddetti fondi definita dal rhodense che è definita nel foglio di riparto quale "quota di perequazione dei ricavi propri dell'ambito del rhodense".

I COSTI GENERALI DELLA STRUTTURA

Spese di investimento

Per il 2016 le spese di investimento riguardano esclusivamente sostituzioni di dotazione informatica obsoleta oltre alla dotazione informatica per i nuovi assunti. I beni sono stati valorizzati secondo normali tabelle di mercato, e spesati sull'esercizio 2016 secondo quote di ammortamento legali.

Struttura amministrativa centrale

La struttura amministrativa centrale prevede il direttore e 2 unità di personale amministrativo tpe dedicato alle funzioni di segreteria, personale e contabilità, appalti e trasparenza.

SITUAZIONE FINANZIARIA

Il contratto di servizio sottoscritto con tutti i comuni dell'ambito nell'anno 2011, con scadenza a luglio 2018, fissa modalità e tempi di liquidazione a Sercop della quote a carico dei comuni.

I flussi di cassa sono previsti in modo da generare la liquidità che consenta l'ordinaria operatività dell'azienda: sono previste tre tranches di pagamento del contributo consortile evidenziate all'art. 9 del contratto di servizio. Il versamento della quota a saldo sarà effettuato sulla base del consuntivo, che evidenzia l'effettivo consumo di servizi effettuato dai comuni rispetto al preventivo.

Nel 2015 si sono registrati lievi problemi finanziari connessi con il consistente differimento di alcuni Comuni nel pagamento delle quote di competenza; questi non hanno condotto comunque ad alcuna forma di indebitamento da parte dell'azienda. In caso di ulteriori ritardi, soprattutto nei primi mesi dell'anno potrebbero crearsi rilevanti criticità nella gestione finanziaria.



**CONTO ECONOMICO ANALITICO
preventivo 2016**

CONTO ECONOMICO GENERALE
ANNO 2016

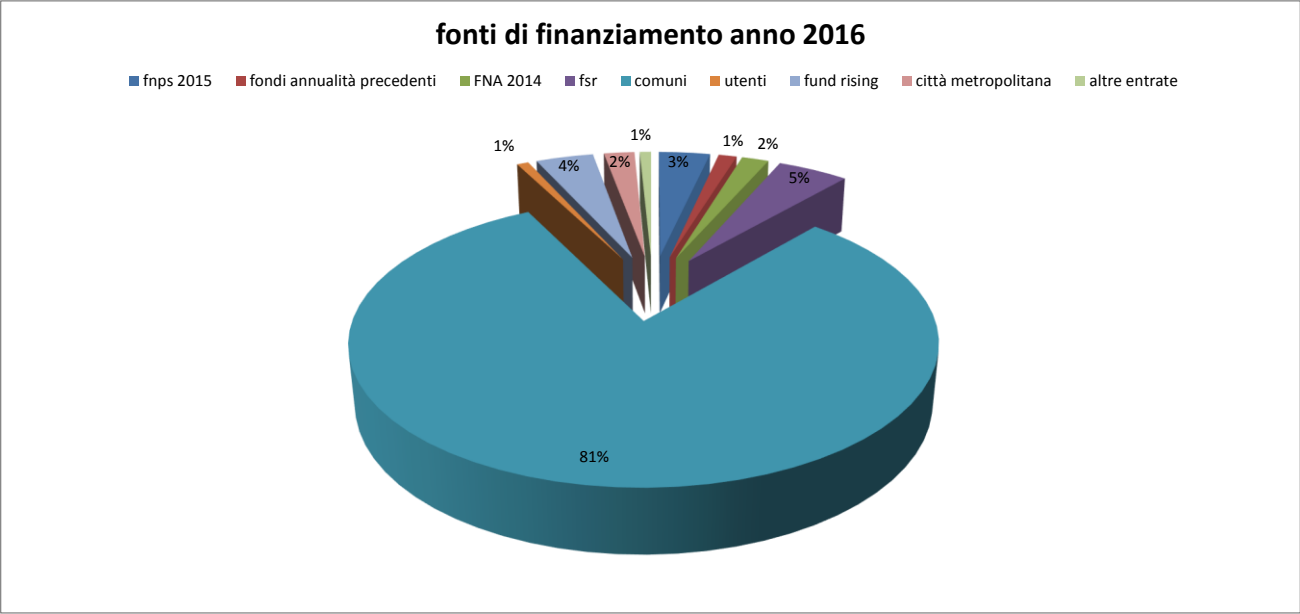
		preventivo		stato	delta	stato	delta	delta	consuntivo	delta	delta
		valore	peso %	avanzamento	vs. preventivo	avanzamento	vs. preventivo	vs. avanzamento		vs. preventivo	vs. avanzamento
				aprile		ottobre					
				valore	delta	valore	delta	delta	valore	delta	delta
Ricavi d'esercizio											
da altri enti											
	Contributo FNPS per UdP e strumenti	147.200,00	0,86%	-	-	-	-	-	-	-	-
	contributo FNPS party senza barriere	51.784,00	0,30%	-	-	-	-	-	-	-	-
	Contributo FNPS per SPORTELLO STRANIERI	125.142,00	0,73%	-	-	-	-	-	-	-	-
	Contributo FNPS per SPAZIO NEUTRO	120.070,34	0,70%	-	-	-	-	-	-	-	-
	Contributo FNPS per agenzia dell'abitare	33.000,00	0,19%	-	-	-	-	-	-	-	-
	contributo FNPS per OLTREIPERIMETRI	115.000,00		-	-	-	-	-	-	-	-
	contributo FNPS piano nidi			-	-	-	-	-	-	-	-
	Contributo FNPS per sportello ADS	4.991,00	0,03%	-	-	-	-	-	-	-	-
	Contributo altre entrate per UFFICIO DI PIANO	58.036,00	0,34%	-	-	-	-	-	-	-	-
	Contributo altre entrate equipe tutela	50.000,00	0,29%	-	-	-	-	-	-	-	-
	Contributo altre entrate per affidi	12.159,41	0,07%	-	-	-	-	-	-	-	-
	Contributo altre entrate per SAD Voucher	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-
	Contributo altre entrate per BADANTI	28.000,00	0,16%	-	-	-	-	-	-	-	-
	contributo altre entrate per CDD, CSS	13.288,60	0,08%	-	-	-	-	-	-	-	-
	Contributo altre entrate UNITA' MULTIDIMENSIONALE AMBITO	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-
	contributo altre entrate per Disabili sensoriali			-	-	-	-	-	-	-	-
	Contributo altre entrate per oneri centrali	50.000,00	0,29%	-	-	-	-	-	-	-	-
	Contributo FSR per CSE	76.064,00	0,44%	-	-	-	-	-	-	-	-
	Contributo FSR per SFA	8.107,00	0,05%	-	-	-	-	-	-	-	-
	Contributo FSR ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI	200.000,00	1,17%	-	-	-	-	-	-	-	-
	Contributo FSR collocamenti comunità	344.730,00	2,01%	-	-	-	-	-	-	-	-
	Contributo FSR per affidi	55.270,00	0,32%	-	-	-	-	-	-	-	-
	contributo dgr 3250, 856 per allontanamenti	100.000,00	0,58%	-	-	-	-	-	-	-	-
	contributo FSR nidi Iainate arese	41.833,33		-	-	-	-	-	-	-	-
	Contributo FSR per SAD DISABILI	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-
	Contributo FNA per SAD	40.000,00	0,23%	-	-	-	-	-	-	-	-
	contributo FNA voucher			-	-	-	-	-	-	-	-
	contributo FNA per assegno di cura	275.000,00	1,60%	-	-	-	-	-	-	-	-
	contr città metropolitana per DISABILI SCUOLE SUPERIORI	141.040,00	0,82%	-	-	-	-	-	-	-	-
	Cont. città metropolitana per DISABILI SENSORIALI	215.907,12	1,26%	-	-	-	-	-	-	-	-
	contributo regione famiglie numerose	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-
	contributo regione + tempo per te	70.000,00	0,41%	-	-	-	-	-	-	-	-
	contributo regione progetto party senza barriere	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-
	contributo regione accreditamento nidi	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-
	contributo regione per piano territoriale giovani	15.500,00		-	-	-	-	-	-	-	-
	contributo Ministero del lavoro per progetto vita indipendente	72.300,00		-	-	-	-	-	-	-	-
	contributo Cariplo per OLTREIPERIMETRI	507.765,80		-	-	-	-	-	-	-	-
	contributo Banca del monte per party senza barriere			-	-	-	-	-	-	-	-
	Contributo fondaz. comunitaria per servizio affidi	5.144,40	0,03%	-	-	-	-	-	-	-	-
	Subtotale	2.977.333,01	12,97%	-	-	-	-	-	-	-	-
Da utenti											
	Contributo compartecipazione utenti CDD	71.493,00	0,42%	-	-	-	-	-	-	-	-
	contributo da compartecipazione prog. Housing	8.640,00	0,05%	-	-	-	-	-	-	-	-
	contributo compartecipazione utenti Comunità, CSS, RSD	55.617,00	0,32%	-	-	-	-	-	-	-	-
	Subtotale	135.750,00		-	-	-	-	-	-	-	-
Da Comuni associati											
	Contributo per SERVIZIO TRASPORTO DISABILI	1.668.132,00	9,72%	-	-	-	-	-	-	-	-
	Contributo per SERVIZIO INSERIMENTI LAVORATIVI	322.422,00	1,88%	-	-	-	-	-	-	-	-
	Contributo ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI	2.067.148,52	12,05%	-	-	-	-	-	-	-	-
	Contributo per TUTELA MINORI	2.364.473,76	13,78%	-	-	-	-	-	-	-	-
	Contributo per PIANO TERRITORIALE GIOVANI	16.200,00	0,09%	-	-	-	-	-	-	-	-
	Contributo per AFFIDI (CONTRIBUTI FAMIGLIE)	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-
	Contributo per SAD	667.880,61	3,89%	-	-	-	-	-	-	-	-
	Contributo per voucher	30.000,00	0,17%	-	-	-	-	-	-	-	-
	Contributo per SPORTELLO STRANIERI	5.000,00	0,03%	-	-	-	-	-	-	-	-
	Contributo per servizio sociale professionale	346.075,39	2,02%	-	-	-	-	-	-	-	-
	Contributo per rette CSE/SFA	1.497.232,00	8,73%	-	-	-	-	-	-	-	-
	contributo per ufficio protezione giuridica	61.474,95	0,36%	-	-	-	-	-	-	-	-
	contributo comuni per progetti speciali	167.678,05	0,98%	-	-	-	-	-	-	-	-
	contributo per L. 40		0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-
	contributo per asili nido	779.855,92	4,54%	-	-	-	-	-	-	-	-
	contributo per rette CDD	981.572,60	5,72%	-	-	-	-	-	-	-	-
	contributo per rette comunità, CSS, RSD	2.194.765,00	12,79%	-	-	-	-	-	-	-	-
	contributo Comunità Arese	132.833,00		-	-	-	-	-	-	-	-
	contributo per housing sociale	254.874,00	1,49%	-	-	-	-	-	-	-	-
	Copertura oneri strutture contali del Consorzio	357.160,68	2,08%	-	-	-	-	-	-	-	-
	Subtotale	13.914.778,47	80,31%	-	-	-	-	-	-	-	-
Da altri Comuni non associati											
	tutela comunità - compartecipazione da comuni non associati			-	-	-	-	-	-	-	-
	sesei- compartecipazione da comuni non asocciati			-	-	-	-	-	-	-	-
	spazio neutro - acquisto da comuni non assc.			-	-	-	-	-	-	-	-
	spazio neutro - acquisto da comuni non assc.	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-
	Subtotale	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri ricavi											
	interessi attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	contributo Comune nerviano perequaz. Fondi ambito rhodense	132.054,06	0,77%	-	-	-	-	-	-	-	-
	Subtotale	132.054,06	0,01	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE RICAVI		17.159.915,54	100,00%	-	-	-	-	-	-	-	-

CONTO ECONOMICO GENERALE
ANNO 2016

	preventivo		stato avanzamento aprile	delta vs. preventivo	stato avanzamento ottobre	delta vs. preventivo	delta vs. avanzamento	consuntivo	delta vs. preventivo	delta vs. avanzamento
	valore	peso %	valore	delta	valore	delta	delta	valore	delta	delta
Costi d'esercizio							-			
UFFICIO DI PIANO	581.936,00	3,39%	-	-	-	-	-	-	-	-
TRASPORTO DISABILI	1.732.216,00	10,09%	-	-	-	-	-	-	-	-
INSERIMENTI LAVORATIVI	322.422,00	1,88%	-	-	-	-	-	-	-	-
SERVIZIO BADANTI	28.000,00	0,16%	-	-	-	-	-	-	-	-
SPORTELLLO STRANIERI	130.142,00	0,76%	-	-	-	-	-	-	-	-
ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI	2.653.019,04	15,46%	-	-	-	-	-	-	-	-
TUTELA MINORI	2.940.312,00	17,13%	-	-	-	-	-	-	-	-
SPAZIO NEUTRO	120.070,34	0,70%	-	-	-	-	-	-	-	-
AFFIDI	72.573,81	0,42%	-	-	-	-	-	-	-	-
ASILI NIDO	821.689,25	4,79%	-	-	-	-	-	-	-	-
SAD (compreso voucher)	754.770,48	4,40%	-	-	-	-	-	-	-	-
SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE	346.075,39	2,02%	-	-	-	-	-	-	-	-
CSE SFA e unità multidimensionale ambito	1.641.403,00	9,57%	-	-	-	-	-	-	-	-
CDD	1.053.065,60	6,14%	-	-	-	-	-	-	-	-
COMUNITA' CSS - RSD	2.212.753,60	12,89%	-	-	-	-	-	-	-	-
COMUNITA' ARESE	183.750,00	1,07%	-	-	-	-	-	-	-	-
HOUSING SOCIALE	296.514,00	1,73%	-	-	-	-	-	-	-	-
PROGETTI SPECIALI	167.678,05	0,98%	-	-	-	-	-	-	-	-
UFFICIO PROTEZIONE GIURIDICA	66.465,95	0,39%	-	-	-	-	-	-	-	-
OLTREIPERIMETRI	622.765,80	3,63%	-	-	-	-	-	-	-	-
Oneri delle strutture centrali dell'azienda	412.293,22	2,40%	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE COSTI	17.159.915,54	100,00%	-	-	-	-	-	-	-	-
Margine di contribuzione	-				-		-	-		
PESO DEGLI ONERI INDIRETTI (COSTI DI STRUTTURA)	412.293,22		-		-			-		
	2,40%		#DIV/0!		#DIV/0!					

LE FONTI DI FINANZIAMENTO IN SINTESI

FONTE	preventivo 2016	%	aprile	% aprile	ottobre	% ottobre
fnps 2015	597.187,34	3,48%			-	#DIV/0!
fondi annualità precedenti	211.484,01	1,23%			-	#DIV/0!
FNA 2014	315.000,00	1,84%			-	#DIV/0!
fsr	826.004,33	4,81%			-	#DIV/0!
comuni	13.914.778,47	81,09%			-	#DIV/0!
utenti	135.750,00	0,79%			-	#DIV/0!
fund rising	670.710,20	3,91%			-	#DIV/0!
città metropolitana	356.947,12	2,08%			-	#DIV/0!
altre entrate	132.054,06	0,77%			-	#DIV/0!
totale ricavi	17.159.915,54	100,00%	-	100,00%	-	#DIV/0!



UFFICIO DI PIANO

RICAVI									
	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
Contributo altre entrate per ufficio di piano	58.036,00		-		-	-		-	-
Contributo FNPS UdP	100.000,00		-		-	-		-	-
contributo FNPS servizi	47.200,00	-			-	-		-	-
contributo fnps piano nidi					-	-			
Contributo Regione Piano Nidi	-	-	-	-	-	-		-	-
contributo fondo intese su piano nidi					-	-			
Contributi FNA	275.000,00		-		-	-		-	-
contributo fondo famiglie numerose	-		-	-	-	-			
contributo regione +txt	70.000,00	-			-	-			
contributo regione per piano territoriale giovani	15.500,00								
contributo comuni per PTG	16.200,00		-		-	-			
TOTALE RICAVI	581.936,00	-	-	-	-	-	-	-	-

COSTO DEI SERVIZI													
	ORE ANNUE	N.RO OPERATORI TPE	PIANO DI LAVORO	COSTO ORARIO	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
responsabile/direzione	672	0,40	1 unità 14 ore/s, dirigente	81,09	54.490,80		-		-	-		-	-
progetti / fund rising	1000	0,60	1 unità 20 ore/s	45,67	45.668,00		-		-	-		-	-
resp. ufficio di piano	840	0,5	1 unità 12 ore/s cat. D	29,46	24.750,00		-		-	-		-	-
rendicontazioni e controllo	672	0,4	1 unità 14 ore/s cat. D	28,57	19.200,00		-		-	-		-	-
coordinamento ssb ambito					6.927,20		-		-	-			
coord progetto giovani					2.500,00								
costi esercizio (stampe opuscoli)					4.500,00		-		-	-		-	-
formazione							-		-	-		-	-
TOTALE UFFICIO					158.036,00	-	-	-	-	-	-	-	-

ex l. 162 gravi disabilità						-		-	-			
ex l. 40 stranieri						-		-	-			
ex l.328 art. 28				10.000,00		-		-	-			
assegno di cura				275.000,00		-		-	-			
teleassistenza				7.200,00		-		-	-			
operatore di rete + cariplo supprto						-		-	-			
accoglienza profughi prefettura						-		-	-			
voucher sostegno alle famiglie difficoltà (fondo intese 2010)						-		-	-			
voucher famiglia rhodense				30.000,00		-		-	-			
progetto conciliaz +txt				70.000,00		-		-	-			
Piano territoriale giovani				31.700,00		-		-	-			
accreditoamento asili nido						-		-	-			

TOTALE SERVIZIO					581.936,00	-	-	-	-	-	-	-	-
-----------------	--	--	--	--	------------	---	---	---	---	---	---	---	---

TUTELA MINORI

RICAVI									
	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
contributo altre entrate equipe	50.000,00		-		-	-		-	-
Contributo FSR allontanamenti	344.730,00		-		-	-		-	-
contributo dgr 3250 856 allontanamenti	100.000,00		-		-	-			
contributo nerviano allontanamenti	81.108,24		-		-	-			
comuni associati	2.364.473,76		-		-	-		-	-
TOTALE RICAVI	2.940.312,00	-	-	-	-	-	-	-	-

COSTO DEL SERVIZIO													
	ORE ANNUE	N.RO OPERATORI TPE	PIANO DI LAVORO	COSTO ORARIO	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
coordinatore	1670	1,00	1 psi coord tempo pieno	50,18	83.807,00		-		-	-		-	-
psicologi	5936	3,76	8 psi diversi orari con incarico professionale	34,20	203.016,00		-		-	-		-	-
assistenti sociali	18038	11,42	8 AS, tempo pieno 5 AS part time	22,52	406.218,00		-		-	-		-	-
addetti amministrativi	1229	0,78	1 unita 28 ore /s cat. D	22,43	27.568,00		-		-	-		-	-
formazione					8.000,00		-		-	-		-	-
servizi legali					17.800,00		-		-	-		-	-
tutela legale minori in carico					4.000,00		-		-	-		-	-
mediazione familiari					1.500,00		-		-	-		-	-
TOTALE personale					751.909,00	-	-	-	-	-	-	-	-

Logistica e costi di esercizio*					11.000,00		-		-	-		-	-
rimborsi km							-		-	-		-	-
pulizie sede Meda					9.000,00		-		-	-		-	-
utenze sede Meda (compreso tel)					3.800,00		-		-	-		-	-
Software gestione servizio					6.500,00		-		-	-		-	-
canone sede rho					4.113,00		-		-	-		-	-
TOTALE altri costi					34.413,00	-	-	-	-	-	-	-	-

collocamenti in comunità					1.890.560,00		-		-	-		-	-
comunità diurna					263.430,00		-		-	-		-	-
centro adozioni ASL							-		-	-		-	-

TOTALE SERVIZIO					2.940.312,00	-	-	-	-	-	-	-	-
------------------------	--	--	--	--	---------------------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------

marginale di contribuzione					-	-	-	-	-	-	-	-	-
----------------------------	--	--	--	--	---	---	---	---	---	---	---	---	---

	preventivo			aprile			ottobre		
calcolo ricavi da nerviano	giornate	ricavo die da fsr	quota ricavo da nerviano	giornate	ricavo die da fsr	quota ricavo da nerviano	giornate	ricavo die da fsr	quota ricavo da nerviano
rhodense	18.078,00	24,60			#DIV/0!			#DIV/0!	
nerviano	3.297,00		81.108,24			#DIV/0!			#DIV/0!
totale	20962								

SPAZIO NEUTRO

RICAVI									
	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
Contributi FNPS	120.070,34		-		-	-		-	-
contributi da prestazioni per enti non associati					-	-			
compartecipazioni da Comuni di residenza degli utenti					-	-			
comuni associati			-		-	-		-	-
TOTALE RICAVI	120.070,34	-	-	-	-	-	-	-	-

COSTO DEL SERVIZIO													
	ORE ANNUE	N.RO OPERATORI TPE	PIANO DI LAVORO	COSTO ORARIO	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
coordinatore	320	0,20	1 psi 7 ore/s, inc. profess.	40,00	12.800,00		-		-	-		-	-
educatori appalto	4866	2,90	4 operatori coop orari diversi	21,49	104.570,34		-		-	-		-	-
progetto AMA					1.500,00				-	-			
addetti amministrativi							-		-	-		-	-
Logistica e costi di esercizio					1.200,00		-		-	-		-	-
TOTALE					120.070,34	-	-	-	-	-	-	-	-

SERVIZIO AFFIDI

RICAVI										
	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	
contributo altre entrate equipe affidi	12.159,41		-	-	- 12.159,41	-		-	-	
contributo altre entrate per famiglie Affidatarie			-							
contributo comuni contr. Affidi			-		-	-				
Contributo FSR contr. affidi	55.270,00		-	-	- 55.270,00			-	-	
fondazione comunitaria	5.144,40		-			-		-	-	
TOTALE RICAVI	72.573,81	-	-	-	- 67.429,41	-	-	-	-	

COSTO DELL'EQUIPE													
	ORE ANNUE	N.RO OPERATORI TPE	PIANO DI LAVORO	COSTO ORARIO	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
coordinatore	92	0,05	1 ps, 8 ore/m	50	4.600,00		-		-	-		-	-
psicologi	138	0,08	1 ps, 12 ore/mese	37,74	5.208,12		-		-	-		-	-
convenzioni progetto Cariplo							-		-	-		-	-
assistenti sociali	466,67	0,28	1 ass. soc., tot 10 ore/s, cat. D	16,06	7.495,69		-		-	-		-	-
costi esercizio							-		-	-			
coord prog. Modern family							-		-	-		-	-
TOTALE EQUIPE					17.303,81	-	-	-	-	-	-	-	-
collocamenti in affido					55.270,00		-		-	-			
TOTALE					72.573,81	-	-	-	-	-	-	-	-

UNITA' MULTIDIMENSIONALE D'AMBITO - CENTRO DIURNO DISABILI (CDD)

RICAVI									
	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
contributo altre entrate			-		-	-		-	-
rette utenti fuori ambito	5.011,00		-		-	-		-	-
rette utenti	66.482,00		-		-	-		-	-
comuni associati	981.572,60		-		-	-		-	-
TOTALE RICAVI	1.053.065,60	-	-	-	-	-	-	-	-

COSTO DEL SERVIZIO													
	ORE ANNUE	N.RO OPERATORI TPE	PIANO DI LAVORO	COSTO ORARIO	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
responsabile	168,00	0,10	1 resp. Amm. / ore/s cat. D	28,57	4.800,00				-	-			
amministrativo	336,00	0,2	1 ist. Amm. / 7 ore/s cat. C	18,11	6.086,60		-		-	-		-	-
TOTALE EQUIPE					10.886,60	-	-	-	-	-	-	-	-

	N. UTENTI	COSTO GIORNALIERO	N. GIORNATE	TOT. GIORNATE									
cdd asi	50	48,69	235	11.750,00	572.108,00		-		-	-			
cdd lafra	16	46	235	3.760,00	172.960,00		-		-	-			
cdd cura e riabilitazione	20	47,84	235	4.700,00	224.848,00		-		-	-		-	-
cdd fuori ambito	8	38,44	235	1.880,00	72.263,00		-		-	-			
TOTALE					1.042.179,00	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE SERVIZIO					1.053.065,60	-	-	-	-	-	-	-	-

UNITA' MULTIDIMENSIONALE D'AMBITO - SERVIZI RESIDENZIALI DISABILI

RICAVI									
	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
contributo altre entrate	13.288,60		-		-	-		-	-
rette comunità			-		-	-		-	-
rette rsd			-		-	-		-	-
rette ex ldr	4.700,00		-		-	-			
comuni associati per comunità	843.809,00		-		-	-			
comuni associati per rsd	1.008.053,00		-		-	-			
comuni associati per altri collocamenti	342.903,00		-		-	-		-	-
TOTALE RICAVI	2.212.753,60	-	-	-	-	-	-	-	-

COSTO DEL SERVIZIO													
	ORE ANNUE	N.RO OPERATORI TPE	PIANO DI LAVORO	COSTO ORARIO	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
responsabile	252	0,15	1 resp 7 ore/s cat.d	28,57	7.200,00		-	-	7.200,00	-		-	-
amministrativo	336	0,2	1 op amm. 7 ore/s cat. C	18,12	6.088,60		-		-	-		-	-
costi di esercizio							-		-	-		-	-
TOTALE EQUIPE					13.288,60	-	-	-	7.200,00	-	-	-	-

	N. UTENTI	COSTO GIORNALIERO	N. GIORNATE	TOT. GIORNATE									
collocamenti comunità	41	56,39	365	14965	843.809,00		-		-	-		-	-
collocamenti rsd	45	61,37	365	16425	1.008.053,00		-		-	-		-	-
altri collocamenti	20	42,98	365	7300	313.763,00		-		-	-		-	-
ex ldr	9	16	235	2115	33.840,00		-		-	-		-	-
TOTALE					2.199.465,00	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE SERVIZIO					2.212.753,60	-		-	7.200,00	-	-	-	-

COMUNITA' LA COMETA

RICAVI										
	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	
voucher socio sanitario		-	-		-	-		-	-	
rette comunità	50.917,00		-		-	-		-	-	
comuni associati per comunità	132.833,00	-	-	132.833,00	-	-		-	-	
TOTALE RICAVI	183.750,00	-	-	132.833,00	-	-	-	-	-	

COSTO DEL SERVIZIO													
	ORE ANNUE	N.RO OPERATORI TPE	PIANO DI LAVORO	COSTO ORARIO	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
amministrativo	252	0,15	1 resp amm 5 ore/s cat. D	28,57	7.200,00		-		-	-		-	-
costi di esercizio							-		-	-		-	-
TOTALE EQUIPE					7.200,00	-	-	-	-	-	-	-	-

	N. UTENTI	COSTO GIORNALIERO	N. GIORNATE	TOT. GIORNATE									
collocamenti comunità	5	60,00	365	1825	109.500,00		-		-	-		-	-
collocamenti comunità	2	85,00	365	730	62.050,00		-		-	-			
spese varie struttura (sicurezza, assicuraz, piccole manutenzione)					5.000,00		-		-	-		-	-
arredi e attrezzature							-		-	-			
spese funzionamento							-		-	-			
TOTALE					176.550,00	-	-	-	-	-	-	-	-

TOTALE SERVIZIO					183.750,00	-		-	-	-	-	-	-
-----------------	--	--	--	--	------------	---	--	---	---	---	---	---	---

UFFICIO PROTEZIONE GIURIDICA

RICAVI									
	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
contributo altre entrate	-		-		-	-		-	-
contributo FNPS	4.991,00				-	-			
comuni associati	61.474,95		-		-	-		-	-
TOTALE RICAVI	66.465,95	-	-	-	-	-	-	-	-

COSTO DEL SERVIZIO													
	ORE ANNUE	N.RO OPERATORI TPE	PIANO DI LAVORO	COSTO ORARIO	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
responsabile servizio	840	0,5	1 resp. amm. 18 ore/s cat. D	23,50	19.740,50		-		-	-		-	-
assistente sociale	840	0,5	1 ass. soc. 18 ore/s cat. D	19,74	16.578,00		-		-	-		-	-
collaboratore amministrativo	720	0,44	1 coll. amm. Cat. C 15 ore sett.	16,01	11.528,05		-		-	-			
operatori di supporto	480	0,30	1 asa cat. B per 7 ore sett.	19,02	9.128,40		-		-	-			
consulenza legale					2.500,00		-		-	-		-	-
sportello ADS	160	0,10	1 ass soc 3,5 ore/sett	31	4.991,00					-			
costi di esercizio					2.000,00		-		-	-		-	-
TOTALE					66.465,95	-	-	-	-	-	-	-	-

HOUSING SOCIALE

RICAVI									
	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
contributo fnps agenzia	33.000,00		-	-	33.000,00	-		-	-
quote utenti rho	4.080,00		-		-	-			
quote utenti lainate	4.560,00		-		-	-			
contributo fondazione cariplo			-		-	-			
comuni associati	254.874,00	-	- 254.874,00					-	-
TOTALE RICAVI	296.514,00	-	- 254.874,00	-	- 33.000,00	-	-	-	-

COSTO DEL SERVIZIO													
	ORE ANNUE	N.RO OPERATORI TPE	PIANO DI LAVORO	COSTO ORARIO	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
coord amministrativo	316,00	0,20	1 resp amm. 4 ore/sett.cat. D	21,81	6.892,00		-		-	-			
agenzia dell'abitare					33.000,00		-		-	-			
RHO - housing gestione diretta					48.705,00		-		-	-		-	
RHO - housing affidati					116.045,00		-		-	-			
LAINATE - housing gestione diretta					22.396,00		-		-	-		-	
LAINATE - housing affidati					47.915,00		-		-	-			
PERO - housing affidati					-		-		-	-			
SETTIMO - housing affidati					21.561,00		-		-	-			
TOTALE					296.514,00	-	-	-	-	-	-	-	-

ASILI NIDO

RICAVI									
	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
fsr lainate	25.500,00					-			
fsr arese	16.333,33								
comuni associati	779.856,92		-		-	-		-	-
TOTALE RICAVI	821.689,25	-	-	-	-	-	-	-	-

COSTO DEL SERVIZIO													
	ORE ANNUE	N.RO OPERATORI TPE	PIANO DI LAVORO	COSTO ORARIO	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
amministrazione	420,00	0,25	1 resp .amm. 9 ore /sett., cat D	29,46	12.375,00		-		-	-			
costi esercizio							-		-	-			
coordinatore pedagogico	165,00		1 coord servizio 15 ore mensili	22,88	3.775,20		-		-	-			
ed dipendenti lainate	5.720,00	4	4 ed. nido tempo pieno dal 1 febbraio 2015	23,70	135.540,00		-			-			
educatori app. lainate	9.400,00		5 ed. 35 ore/s + pre post 25 ore/sett.	19,97	187.718,00		-		-	-		-	-
coordinatore lainate	940,00	0,60	1 coord. 20 ore/s	20,80	19.552,00		-		-	-			
ausiliari app. lainate	4.700,00		4 aus 25 ore settimanali	16,54	77.738,00		-		-	-			
spese varie struttura (sicurezza, assicuraz, piccole manutenzione) lainate					4.000,00		-			-			
attrezzature e piccoli arredi lainate					1.000,00		-			-			
beni di consumo funzionamento (pannolini, sabbia, cancelleria) lainate					8.900,00		-			-			
ed dipendenti arese*	2.600,00	5	5 ed 36 ore/s cat. C	22,44	58.333,33		-						
educatori app. arese*	5.760,00	8,50	circa 8,5 ed tpe appalto	18,5	106.560,00		-						
coordinatore arese*	208,00	0,4	1 coord servizio 14 ore/s	20,8	4.326,40								
ausiliari dipendenti arese*	1.560,00	3	3 aus. 36 ore /s Cat. A e B		27.440,33								
ausiliari app. arese*	680,00	1,1		15	10.200,00								
spese varie struttura (sicurezza, assicuraz, piccole manutenzione) arese*					4.000,00								
attrezzature e piccoli arredi arese*					1.000,00								
beni di consumo funzionamento (pannolini, sabbia, cancelleria) arese*					4.363,64								
pasti Arese													
educatori app. pero	7.755,00		4 ed t.p. + 5 ore pre post die	19,97	154.867,35		-		-	-			
TOTALE					821.689,25	-	-	-	-	-	-	-	-

* per il nido di Arese i conti inseriti fanno riferimento al periodo sett. - dic. 2016

preventivo					riparto tra comuni		% riparto		riparto tra comuni		% riparto	
	costi imputabili	ricavi imputabili	costi al netto	quota comune al netto dei ricavi								
lainate	434.448,00	25.500,00	408.948,00	0,54	-	#DIV/0!	-	-	-	#DIV/0!	-	-
pero	154.867,35	-	154.867,35	0,20	-	#DIV/0!	-	-	-	#DIV/0!	-	-
arese	216.223,70	16.333,33	199.890,37	0,26								
	805.539,05	41.833,33	763.705,72	1,00	-		-	-	-		-	-

PROGETTI SPECIALI

RICAVI									
	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
contributo altre entrate			-		-	-		-	-
comuni associati	167.678,05	-	167.678,05	-	167.678,05	-		-	-
TOTALE RICAVI	167.678,05	-	167.678,05	-	167.678,05	-	-	-	-

COSTO DEL SERVIZIO													
	ORE ANNUE	N.RO OPERATORI TPE	PIANO DI LAVORO	COSTO ORARIO	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
coord amministrativo	168	0,1	1 resp. amm. Per 4 ore/sett. Cat. D1	29,46	4.950,00		-		-	-			
CORNAREDO - prevenzione DSA					4.000,00		-		-	-		-	-
CORNAREDO - violenza di genere					8.000,00		-		-	-			
LAINATE - progetto MP					9.400,00								
RHO - progetto incontriamoci (con sportello infanzia)					48.000,00		-		-	-		-	-
RHO - progetto tutoring					32.000,00		-		-	-			
RHO - prevenzione dsa					6.000,00		-		-	-			
RHO - prevenzione prostituzione					10.000,00		-		-	-			
RHO - uop (la prevenzione in rete)					24.500,00		-		-	-			
RHO - integrazione sociale profughi							-		-	-			
RHO - coordinamento progetti giovani					5.100,00				-	-			
PERO - progetto orafo							-		-	-			
POGLIANO - progetto CLG					4.200,00		-		-	-			
POGLIANO - supporto amm.					11.528,05		-		-	-			
TOTALE					167.678,05	-	-	-	-	-	-	-	-

ATTIVITA' AMMINISTRATIVE

COSTO SERVIZIO													
	ORE ANNUE	N.RO OPERATORI TPE	PIANO DI LAVORO	COSTO ORARIO	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
segreteria	672	0,4	2 op. tot 14 ore /s, cat. B 1 op. amm. 18 ore/sett., + 1 op. amm. 9 ore sett., cat. C		9.128,40								
personale amministrativo	1260	0,75			25.000,00								
resp acquisti					9.600,00								
responsabile servizi informativi - ced					43.200,00								
contabilità e personale - responsabile	1680	1	1 resp amministr. ore/s, cat. D po		61.949,00								
Subtotale					148.877,40	-		-					

STRUTTURE CENTRALI DELL'AZIENDA - PERSONALE E ACQUISTO DI SERVIZI

RICAVI									
	TOTALE	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO 2013	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
contributo altre entrate	50.000,00		-		-	-		-	-
contributo Comune Nerviano	5.132,54				-	-			
altri ricavi (rimborsi assicurazione)					-	-			
interessi attivi	-		-		-	-		-	-
comuni associati	357.160,68		-		-	-		-	-
TOTALE RICAVI	412.293,22	-	-	-	-	-	-	-	-

COSTO DEI SERVIZI													
	ORE ANNUE	N.RO OPERATORI TPE	PIANO DI LAVORO	COSTO ORARIO	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO 2013	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
Presidente CDA					720,00		-		-	-		-	-
Consiglieri CDA (4 consiglieri)					2.700,00		-		-	-		-	-
Revisore dei conti					6.200,00		-		-	-		-	-
Direzione generale (Contratto di diritto privato full time)					81.736,20		-		-	-		-	-
Personale amministrativo					148.877,40		-		-	-		-	-
TOTALE PERSONALE					240.233,60	-	-	-	-	-	-	-	-

Bilancio e consulenza fiscale					9.000,00		-		-	-		-	-
Paghe e contributi					12.000,00		-		-	-		-	-
Altre consulenze (legale, organizzativa, ecc.)					5.000,00		-		-	-		-	-
Servizio elaborazione dati					-								
sicurezza e medico lavoro					6.000,00		-		-	-		-	-
Utenze (telefoniche, riscaldamento, acqua)					20.000,00		-		-	-		-	-
Assicurazioni					9.000,00		-		-	-		-	-
Spese di cancelleria					4.000,00		-		-	-		-	-
Comunicazione					-		-		-	-		-	-
Ticket mensa dipendenti					21.000,00		-		-	-		-	-
Manutenzione e gestione automezzi					2.000,00		-		-	-		-	-
Manutenzione ordinarie uffici e attrezzature					-		-		-	-		-	-
organismo di vigilanza					8.000,00		-		-	-		-	-
Servizi di pulizia uffici					10.000,00		-		-	-		-	-
TOTALE SERVIZI					106.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-

Interessi passivi e spese bancarie					1.500,00		-		-	-		-	-
Oneri vari					12.000,00		-		-	-		-	-
Ammortamenti					35.059,62		-		-	-		-	-
Locazione uffici					-		-		-	-		-	-
canoni vari					17.500,00		-		-	-		-	-
TOTALE VARIE					66.059,62	-	-	-	-	-	-	-	-

TOTALE					412.293,22	-	-	-	-	-	-	-	-
---------------	--	--	--	--	-------------------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------

	abitanti	ricavo procapite	quota ricavo da nerviano	abitanti	ricavo procapite	quota ricavo da nerviano	abitanti	ricavo procapite	quota ricavo da nerviano
rhodense	170364	0,29			#DIV/0!			#DIV/0!	
nerviano	17488		5.132,54			#DIV/0!			#DIV/0!
	187852								

SPESE DI INVESTIMENTO

CESPITE	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO 2013	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
ATTREZZATURA INFORMATICA (compreso software)	20.000,00		-	16.000,00	-	4.000,00	16.000,00	-	-
ATTREZZATURE D'UFFICIO	5.000,00		-	12.000,00	7.000,00	12.000,00		-	-
manutenzioni e riparazioni da ammortizzare				500,00					
impianti nuova sede				7.000,00					
lavori nuova sede									
ARREDI			-		-	-		-	-
VARIE			-		-	-		-	-
TOTALE	25.000,00	-	-	35.500,00	3.000,00	28.000,00	-	-	-

RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA I COMUNI - PREVENTIVO 2016	QUOTA LORDA DA RIPARTIRE	RICAVI DA TERZI (fsr, fnps provicia)	QUOTA NETTA DA RIPARTIRE	COMUNE POP		arese	cornaredo	lainate	nerviano	pero	pogliano	pregnana	rho	settimo	vanzago	TOTALE
				%		19.506,00	20.546,00	25.343,00	17.488,00	10.749,00	8.257,00	6.919,00	50.686,00	19.464,00	8.894,00	187.852,00
					per nil	10,38%	11,36%	13,49%	9,31%	5,72%	4,40%	3,68%	26,98%	10,36%	4,73%	100,00%
EQUIPE TUTELA MINORI	786.322,00	50.000,00	736.322,00	N.UT		80,00	89,00	105,00	60,00	44,00	29,00	19,00	247,00	83,00	24,00	780,00
				Quota solidale	10,00%	7.645,75	8.053,40	9.933,68	6.854,76	4.213,28	3.236,49	2.712,03	19.867,35	7.629,29	3.486,17	73.632,20
				Consumo	90,00%	67.968,18	75.614,61	89.208,24	50.976,14	37.382,50	24.638,47	16.142,44	209.851,77	70.516,99	20.390,46	662.689,80
				TOTALE		75.613,94	83.668,00	99.141,92	57.830,90	41.595,78	27.874,96	18.854,48	229.719,12	78.146,28	23.876,63	736.322,00
COLLOCAMENTI COMUNITA'	1.890.560,00	525.838,24	1.364.721,76	GIORNATE		415,00	2.026,00	3.961,00	3.297,00	654,00	195,00	1.140,00	6.661,00	1.895,00	1.131,00	21.375,00
				Quota solidale	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
				Consumo	100,00%	26.496,35	129.353,28	252.896,51	210.502,35	41.755,70	12.450,09	72.785,16	425.282,42	120.989,37	72.210,54	1.364.721,76
				TOTALE		26.496,35	129.353,28	252.896,51	210.502,35	41.755,70	12.450,09	72.785,16	425.282,42	120.989,37	72.210,54	1.364.721,76
COMUNITA' DIURNA	263.430,00	-	263.430,00	GIORNATE		528,00	143,00	715,00	226,00	264,00	143,00		2.558,00	583,00		5.160,00
				Quota solidale	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
				Consumo	100,00%	26.955,63	7.300,48	36.502,41	11.537,83	13.477,81	7.300,48	-	130.591,85	29.763,51	-	263.430,00
				TOTALE		26.955,63	7.300,48	36.502,41	11.537,83	13.477,81	7.300,48	-	130.591,85	29.763,51	-	263.430,00
NUCLEO AFFIDI	17.303,81	17.303,81	-	N.UT		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
				Quota solidale		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
				Consumo		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
				TOTALE		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COLLOCAMENTO IN AFFIDO	55.270,00	55.270,00	-	mesi		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
				Quota solidale	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
				Consumo	100,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
				TOTALE		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SPAZIO NEUTRO	120.070,34	120.070,34	-	n. ore		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
				Quota solidale	10,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
				Consumo	90,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
				TOTALE		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CENTRO ADOZIONI	-	-	-													
				Consumo												
				TOTALE		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SERVIZIO EDUCATIVO INTEGRATO	2.653.019,04	585.870,53	2.067.148,52	n. ore		2.800,00	13.000,00	19.480,00	13.500,00	4.270,00	3.100,00	300,00	39.200,00	6.800,00	4.700,00	107.150,00
				Quota solidale	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
				Consumo	100,00%	54.017,88	250.797,30	375.810,11	260.443,35	82.377,27	59.805,51	5.787,63	756.250,32	131.186,28	90.672,87	2.067.148,52
				TOTALE		54.017,88	250.797,30	375.810,11	260.443,35	82.377,27	59.805,51	5.787,63	756.250,32	131.186,28	90.672,87	2.067.148,52
TRASPORTI	1.732.216,00	64.084,00	1.668.132,00	Volumi di attività		6,00%	10,91%	18,01%		10,13%	5,47%	0,54%	33,18%	15,76%		100,00%
				Quota solidale	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
				Consumo	100,00%	100.087,92	181.993,20	300.430,57		168.981,77	91.246,82	9.007,91	553.486,20	262.897,60	-	1.668.132,00
				TOTALE		100.087,92	181.993,20	300.430,57		168.981,77	91.246,82	9.007,91	553.486,20	262.897,60	-	1.668.132,00
NUCLEO INSERIMENTI LAVORATIVI SERVIZIO	178.872,00	-	178.872,00	num. Utenti con percorso attivo		5,00	9,00	12,00	14,00	13,00	2,00		85,00	7,00	13,00	160,00
				Quota solidale	60,00%	11.570,28	12.187,18	15.032,59	10.373,28	6.375,94	4.897,77	-	30.065,18	11.545,37	5.275,61	107.323,20
				Consumo	40,00%	2.235,90	4.024,62	5.366,16	6.260,52	5.813,34	894,36	-	38.010,30	3.130,26	5.813,34	71.548,80
				TOTALE		13.806,18	16.211,80	20.398,75	16.633,80	12.189,28	5.792,13	-	68.075,48	14.675,63	11.088,95	178.872,00
NUCLEO INSERIMENTI LAVORATIVI STRUMENTI	143.550,00	-	143.550,00	mesi borse lavoro		18,00	24,00	36,00	66,00	42,00	6,00		270,00	18,00	42,00	522,00
				Quota solidale	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
				Consumo	100,00%	4.950,00	6.600,00	9.900,00	18.150,00	11.550,00	1.650,00	-	74.250,00	4.950,00	11.550,00	143.550,00
				TOTALE		4.950,00	6.600,00	9.900,00	18.150,00	11.550,00	1.650,00	-	74.250,00	4.950,00	11.550,00	143.550,00
SPORTELLLO STRANIERI	130.142,00	125.142,00	5.000,00	N.UT		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
				Quota solidale	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
				Consumo	100,00%	-	-	-	5.000,00	-	-	-	-	-	-	5.000,00
				TOTALE		-	-	-	5.000,00	-	-	-	-	-	-	5.000,00
SPORTELLLO BADANTI	28.000,00	28.000,00														
				TOTALE		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
UMA	110.718,00	60.000,00	50.718,00	% consumo		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
				Quota solidale	100,00%	5.266,41	5.547,20	6.842,33	4.721,57	2.902,11	2.229,30	1.868,05	13.684,67	5.255,07	2.401,28	50.719,00
				Consumo	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
				TOTALE		5.266,41	5.547,20	6.842,33	4.721,57	2.902,11	2.229,30	1.868,05	13.684,67	5.255,07	2.401,28	50.718,00
CSE	969.340,25	76.064,00	893.276,25	giornate tpe		3.493,00	2.255,00	3.614,00		2.842,00	1.410,00	654,00	6.943,00	1.969,00	1.029,00	24.209,00
				Quota solidale	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
				Consumo	100,00%	128.886,53	83.206,16	133.351,25		104.865,59	52.026,91	24.131,63	256.186,42	72.653,18	37.968,58	893.276,25
				TOTALE		128.886,53	83.206,16	133.351,25		104.865,59	52.026,91	24.131,63	256.186,42	72.653,18	37.968,58	893.276,25
CSE PICCOLI	58.656,00		58.656,00	giornate tpe				282,00					940,00	188,00		1.410,00
				Quota solidale	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
				Consumo	100,00%	-	-	11.731,20	-	-	-	-	39.104,00	7.820,80	-	58.656,00
				TOTALE		-	-	11.731,20	-	-	-	-	39.104,00	7.820,80	-	58.656,00
SFA	103.679,75	8.107,00	95.572,75	giornate tpe		428,00	235,00	305,00		235,00	140,00	235,00	898,00	-	235,00	2.711,00
				Quota solidale	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
				Consumo	100,00%	15.088,58										

RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA I COMUNI - PREVENTIVO 2016	QUOTA LORDA DA RIPARTIRE	RICAVI DA TERZI (fsr, fnps provicia)	QUOTA NETTA DA RIPARTIRE	COMUNE POP		arese	cornaredo	lainate	nerviano	pero	pogliano	pregnana	rho	settimo	vanzago	TOTALE
						19.506,00	20.546,00	25.343,00	17.488,00	10.749,00	8.257,00	6.919,00	50.686,00	19.464,00	8.894,00	187.852,00
				%		10,38%	10,94%	13,49%	9,31%	5,72%	4,40%	3,68%	26,98%	10,36%	4,73%	100,00%
RSD	1.008.053,00	-	1.008.053,00	giornate (non usate come paramentro di ripartizione costo)		1.825,00	730,00	1.095,00		1.460,00	1.095,00		8.030,00	1.825,00	365,00	16.425,00
				Quota solidale	0,00%											
				Consumo	100,00%	81.900,00	61.477,00	77.887,00		84.008,00	34.544,00		521.317,00	117.114,00	29.806,00	1.008.053,00
						81.900,00	61.477,00	77.887,00		84.008,00	34.544,00	-	521.317,00	117.114,00	29.806,00	1.008.053,00
ALTRI COLLOCAMENTI	313.763,00		313.763,00	giornate tpe				1.825,00		365,00			4.380,00	730,00		7.300,00
				Quota solidale												
				Consumo				76.037,00		7.479,00			211.219,00	19.028,00		313.763,00
						-	-	76.037,00		7.479,00	-	-	211.219,00	19.028,00	-	313.763,00
ex IDR	33.840,00	4.700,00	29.140,00	giornate tpe				470,00		470,00	470,00		470,00		235,00	2.115,00
				quota consumo	100,00%			7.520,00		7.520,00	7.520,00		7.520,00		3.760,00	33.840,00
				compartecipazione utenti				1.880,00		1.880,00	940,00					4.700,00
						-	-	5.640,00	-	5.640,00	6.580,00	-	7.520,00	-	3.760,00	29.140,00
UFFICIO PROTEZIONE GIURIDICA	66.465,95	4.991,00	61.474,95	mesi/utenti		12,00	47,00	120,00	48,00	24,00		12,00	204,00	36,00		503,00
				Quota solidale	0,00%											
				Consumo	100,00%	1.466,60	5.744,18	14.665,99	5.866,40	2.933,20	-	1.466,60	24.932,19	4.399,80	-	61.474,95
				TOTALE		1.466,60	5.744,18	14.665,99	5.866,40	2.933,20	-	1.466,60	24.932,19	4.399,80	-	61.474,95
SAD	724.770,48	56.889,87	667.880,61	mesi/utenti			2.622,00	6.554,00	10.682,00	2.420,00			6.453,00	5.737,00	1.512,00	35.980,00
				Quota solidale	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
				Consumo	100,00%	-	48.671,01	121.658,96	198.285,18	44.921,37	-	-	119.784,15	106.493,36	28.066,58	667.880,61
				TOTALE		-	48.671,01	121.658,96	198.285,18	44.921,37	-	-	119.784,15	106.493,36	28.066,58	667.880,61
VOUCHER	30.000,00	-	30.000,00	ore servizio												
				Quota solidale												
				Consumo									30.000,00			30.000,00
				TOTALE		-	-	-	-	-	-	-	30.000,00	-	-	30.000,00
SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE	346.075,39	-	346.075,39	ore servizio		936,00	520,00			2.213,00	1.560,00		12.536,00	936,00		18.701,00
				Quota solidale	0,00%											
				Consumo	100,00%	17.321,35	9.622,97	-		40.953,15	28.868,92	-	231.987,65	17.321,35	-	346.075,39
				TOTALE		17.321,35	9.622,97	-		40.953,15	28.868,92	-	231.987,65	17.321,35	-	346.075,39
HOUSING SOCIALE	296.514,00	41.640,00	254.874,00	% costo interventi				0,27		-			0,65	0,09		1,00
				Quota solidale	0,00%											
				Consumo	100,00%	-	-	67.578,37		-	-	-	165.135,40	22.160,23	-	254.874,00
				TOTALE		-	-	67.578,37		-	-	-	165.135,40	22.160,23	-	254.874,00
ASILI NIDO	821.689,25	41.833,33	779.855,92	mesi/utenti		0,26		0,54		0,20						1,00
				Quota solidale	0,00%											
				Consumo	100,00%	204.117,48	-	417.596,09		158.142,35	-	-	-	-	-	779.855,92
				TOTALE		204.117,48	-	417.596,09		158.142,35	-	-	-	-	-	779.855,92
OLTREIPERIMETRI	622.765,80	622.765,80														
UFFICIO DI PIANO	581.936,00	565.736,00	16.200,00	UT		1/9	0,11	0,11		0,11	0,11	0,11	0,11	0,11	0,11	1,00
				Quota solidale	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
				Consumo	100,00%	1.800,00	1.800,00	1.800,00		1.800,00	1.800,00	1.800,00	1.800,00	1.800,00	1.800,00	16.200,00
				TOTALE		1.800,00	1.800,00	1.800,00		1.800,00	1.800,00	1.800,00	1.800,00	1.800,00	1.800,00	16.200,00
PROGETTI SPECIALI COMUNE	167.678,05	-	167.678,05	% costo progetto			7,37%	5,78%			9,67%		77,18%			1,00
				Quota solidale	0,00%											
				Consumo	100,00%	-	12.365,03	9.685,94	-	-	16.206,48	-	129.420,61	-	-	167.678,05
				TOTALE		-	12.365,03	9.685,94	-	-	16.206,48	-	129.420,61	-	-	167.678,05
COSTI GENERALI NETTI	412.293,22	55.132,54	357.160,68	Contr. Com. per i Servizi		878.946,47	976.612,50	2.462.188,22	929.638,75	985.816,44	430.918,33	160.534,68	4.969.675,77	1.217.650,50	390.155,75	13.402.137,40
				Quota popolazione	50,00%	18.543,26	19.531,93	24.092,17	16.624,86	10.218,47	7.849,47	6.577,50	48.184,33	18.503,33	8.455,03	178.580,34
				Quota in base alla quota % di contributo (utenti)	50,00%	11.711,76	13.013,13	32.808,08	12.387,22	13.135,77	5.741,89	2.139,09	66.219,76	16.224,91	5.198,73	178.580,34
				TOTALE		30.255,01	32.545,06	56.900,25	29.012,08	23.354,24	13.591,35	8.716,59	114.404,10	34.728,24	13.653,76	357.160,68
									-							-
TOTALE QUOTA NETTA DA RIPARTIRE PER COMUNE	17.159.915,54	3.245.137,07	13.914.778,47	TOTALE		930.793,92	1.031.428,33	2.529.121,06	980.600,43	1.012.785,01	447.188,24	172.867,36	5.131.028,07	1.268.810,47	410.155,58	13.914.778,47
				%		6,69%	7,41%	18,18%	7,05%	7,28%	3,21%	1,24%	36,87%	9,12%	2,95%	100,00%

ricavi da nerviano per perequazione entrate

Quota Nerviano di perequazione dei ricavi propri ambito del rhodense	132.054,06
TOTALE QUOTA LORDA COMUNE NERVIANO (art. 8 c1 conratto servizio)	1.112.654,50

preconsuntivo ottobre 2015		721.301,71	929.838,91	2.361.286,79		988.319,35	444.205,48	120.194,45	4.845.498,61	1.124.557,82	396.642,71	11.668.710,84
delta		209.492,22	101.589,42	167.834,27		24.465,67	2.982,75	52.672,91	285.529,46	144.252,65	13.512,87	2.246.067,64

CONTO ECONOMICO TRIENNALE

		2016		2017		2018	
		valore	peso %	valore	delta 17/16	valore	delta 18/17
Ricavi d'esercizio							
da altri enti							
	Contributo FNPS per UdP e strumenti	147.200,00	0,86%	147.200,00	-	147.200,00	-
	contributo FNPS party senza barriere	51.784,00	0,30%	51.784,00	-	51.784,00	-
	Contributo FNPS per SPORTELLO STRANIERI	125.142,00	0,73%	125.142,00	-	125.142,00	-
	Contributo FNPS per SPAZIO NEUTRO	120.070,34	0,70%	120.070,34	-	120.070,34	-
	Contributo FNPS per agenzia dell'abitare	33.000,00	0,19%	33.000,00	-	33.000,00	-
	contributo FNPS per OLTREIPERIMETRI	115.000,00	0,67%	115.000,00	-	197.500,00	82.500,00
	contributo FNPS piano nidi	-	-	-	-	-	-
	Contributo FNPS per sportello ADS	4.991,00	0,03%	4.991,00	-	4.991,00	-
	Contributo altre entrate per UFFICIO DI PIANO	58.036,00	0,34%	58.036,00	-	58.036,00	-
	Contributo altre entrate equipe tutela	50.000,00	0,29%	50.000,00	-	50.000,00	-
	Contributo altre entrate per affidi	12.159,41	0,07%	17.303,81	5.144,40	17.303,81	-
	Contributo altre entrate per SAD Voucher	-	0,00%	-	-	-	-
	Contributo altre entrate per BADANTI	28.000,00	0,16%	38.000,00	10.000,00	38.000,00	-
	contributo altre entrate per CDD, CSS	13.288,60	0,08%	13.288,60	-	13.288,60	-
	Contributo altre entrate UNITA' MULTIDIMENSIONALE AMBITO	-	0,00%	-	-	-	-
	contributo altre entrate per Disabili sensoriali	-	-	-	-	-	-
	Contributo altre entrate per oneri centrali	50.000,00	0,29%	50.000,00	-	50.000,00	-
	Contributo FSR per CSE	76.064,00	0,44%	76.064,00	-	76.064,00	-
	Contributo FSR per SFA	8.107,00	0,05%	8.107,00	-	8.107,00	-
	Contributo FSR ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI	200.000,00	1,17%	200.000,00	-	200.000,00	-
	Contributo FSR collocamenti comunità	344.730,00	2,01%	344.730,00	-	344.730,00	-
	Contributo FSR per affidi	55.270,00	0,32%	55.270,00	-	55.270,00	-
	contributo dgr 3250, 856 per allontanamenti	100.000,00	0,58%	240.000,00	140.000,00	140.000,00	- 100.000,00
	contributo FSR nidi Iainate arese	41.833,33	-	74.499,33	32.666,00	74.499,33	-
	Contributo FSR per SAD DISABILI	-	0,00%	-	-	-	-
	Contributo FNA per SAD	40.000,00	0,23%	40.000,00	-	40.000,00	-
	contributo FNA voucher	-	-	-	-	-	-
	contributo FNA per assegno di cura	275.000,00	1,60%	275.000,00	-	275.000,00	-
	contr città metropolitana per DISABILI SCUOLE SUPERIORI	141.040,00	0,82%	141.040,00	-	141.040,00	-
	Cont. città metropolitana per DISABILI SENSORIALI	215.907,12	1,26%	215.907,12	-	215.907,12	-
	contributo regione famiglie numerose	-	0,00%	-	-	-	-
	contributo regione + tempo per te	70.000,00	0,41%	70.000,00	-	70.000,00	-
	contributo regione progetto party senza barriere	-	0,00%	-	-	-	-
	contributo regione accreditamento nidi	-	0,00%	-	-	-	-
	contributo regione per piano territoriale giovani	15.500,00	-	15.500,00	-	15.500,00	-
	contributo Ministero del lavoro per progetto vita indipendente	72.300,00	-	72.300,00	-	72.300,00	-
	contributo Cariplo per OLTREIPERIMETRI	507.765,80	-	507.765,80	-	253.882,90	- 253.882,90
	contributo Banca del monte per party senza barriere	-	-	-	-	-	-
	Contributo fondaz. comunitaria per servizio affidi	5.144,40	0,03%	-	-	-	-
	Subtotale	2.977.333,01	13,64%	3.159.999,01	187.810,40	2.888.616,11	- 271.382,90
Da utenti							
	Contributo compartecipazione utenti CDD	71.493,00	0,42%	71.493,00	-	71.493,00	-
	contributo da compartecipazione prog. Housing	8.640,00	0,05%	8.640,00	-	8.640,00	-
	contributo compartecipazione utenti Comunità, CSS, RSD	55.617,00	0,32%	55.617,00	-	55.617,00	-
	Subtotale	135.750,00		135.750,00	-	135.750,00	
Da Comuni associati							
	Contributo per SERVIZIO TRASPORTO DISABILI	1.668.132,00	9,72%	1.668.132,00	-	1.694.115,24	25.983,24
	Contributo per SERVIZIO INSERIMENTI LAVORATIVI	322.422,00	1,88%	322.422,00	-	322.422,00	-
	Contributo ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI	2.067.148,52	12,05%	2.067.148,52	-	2.067.148,52	-
	Contributo per TUTELA MINORI	2.364.473,76	13,78%	2.268.578,44	- 95.895,32	2.310.060,46	41.482,03
	Contributo per PIANO TERRITORIALE GIOVANI	16.200,00	0,09%	16.200,00	-	16.200,00	-
	Contributo per AFFIDI (CONTRIBUTI FAMIGLIE)	-	0,00%	-	-	-	-
	Contributo per SAD	667.880,61	3,89%	667.880,61	-	667.880,61	-
	Contributo per voucher	30.000,00	0,17%	30.000,00	-	30.000,00	-
	Contributo per SPORTELLO STRANIERI	5.000,00	0,03%	5.000,00	-	5.000,00	-
	Contributo per servizio sociale professionale	346.075,39	2,02%	381.075,39	35.000,00	441.075,39	60.000,00
	Contributo per rette CSE/SFA	1.497.232,00	8,73%	1.497.232,00	-	1.530.060,06	32.828,06
	contributo per ufficio protezione giuridica	61.474,95	0,36%	61.474,95	-	61.474,95	-
	contributo comuni per progetti speciali	167.678,05	0,98%	167.678,05	-	167.678,05	-
	contributo per L 40	-	0,00%	-	-	-	-
	contributo per asili nido	779.855,92	4,54%	1.187.189,92	407.334,00	1.187.189,92	-
	contributo per rette CDD	981.572,60	5,72%	1.023.695,22	42.122,62	1.023.695,22	-
	contributo per rette comunità, CSS, RSD	2.194.765,00	12,79%	2.283.275,14	88.510,14	2.315.492,84	32.217,69
	contributo Comunità Arese	132.833,00	-	142.020,50	9.187,50	142.020,50	-
	contributo per housing sociale	254.874,00	1,49%	284.525,40	29.651,40	284.525,40	-
	Copertura oneri strutture contali del Consorzio	357.160,68	2,08%	377.775,34	20.614,66	377.775,34	-
	Subtotale	13.914.778,47	80,31%	14.451.303,48	536.525,01	14.643.814,50	192.511,02
Da altri Comuni non associati							
	tutela comunità - compartecipazione da comuni non associati	-	-	-	-	-	-
	sesei- compartecipazione da comuni non asosciati	-	-	-	-	-	-
	spazio neutro - acquisto da comuni non assc.	-	-	-	-	-	-
	spazio neutro - acquisto da comuni non assc.	-	0,00%	-	-	-	-
	Subtotale	-	0,00%	-	-	-	-
Altri ricavi							
	interessi attivi	-	-	-	-	-	-
	contributo Comune nerviano perequaz. Fondi ambito rhodense	132.054,06	0,77%	132.054,06	-	132.054,06	-
	Subtotale	132.054,06	0,01	132.054,06	-	132.054,06	-
TOTALE RICAVI		17.159.915,54	100,00%	17.879.106,55	724.335,41	17.800.234,67	- 78.871,88

CONTO ECONOMICO TRIENNALE

	2016		2017		2018	
	valore	peso %	valore	delta 17/16	valore	delta 18/17
Costi d'esercizio						
UFFICIO DI PIANO	581.936,00	3,39%	581.936,00	-	721.936,00	140.000,00
TRASPORTO DISABILI	1.732.216,00	10,09%	1.732.216,00	-	1.758.199,24	25.983,24
INSERIMENTI LAVORATIVI	322.422,00	1,88%	322.422,00	-	322.422,00	-
SERVIZIO BADANTI	28.000,00	0,16%	38.000,00	10.000,00	38.000,00	-
SPORTELLLO STRANIERI	130.142,00	0,76%	130.142,00	-	130.142,00	-
ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI	2.653.019,04	15,46%	2.653.019,04	-	2.653.019,04	-
TUTELA MINORI	2.940.312,00	17,13%	2.984.416,68	44.104,68	2.925.898,71	- 58.517,97
SPAZIO NEUTRO	120.070,34	0,70%	120.070,34	-	120.070,34	-
AFFIDI	72.573,81	0,42%	72.573,81	-	72.573,81	-
ASILI NIDO	821.689,25	4,79%	1.261.689,25	440.000,00	1.261.689,25	-
SAD (compreso voucher)	754.770,48	4,40%	754.770,48	-	754.770,48	-
SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE	346.075,39	2,02%	381.075,39	35.000,00	441.075,39	60.000,00
CSE SFA e unità multidimensionale ambito	1.641.403,00	9,57%	1.641.403,00	-	1.674.231,06	32.828,06
CDD	1.053.065,60	6,14%	1.095.188,22	42.122,62	1.095.188,22	-
COMUNITA' CSS - RSD	2.212.753,60	12,89%	2.301.263,74	88.510,14	2.333.481,44	32.217,69
COMUNITA' ARESE	183.750,00	1,07%	192.937,50	9.187,50	192.937,50	-
HOUSING SOCIALE	296.514,00	1,73%	326.165,40	29.651,40	326.165,40	-
PROGETTI SPECIALI	167.678,05	0,98%	167.678,05	-	167.678,05	-
UFFICIO PROTEZIONE GIURIDICA	66.465,95	0,39%	66.465,95	-	66.465,95	-
OLTREIPERIMETRI	622.765,80	3,63%	622.765,80	-	311.382,90	- 311.382,90
Oneri delle strutture centrali dell'azienda	412.293,22	2,40%	432.907,88	20.614,66	432.907,88	-
TOTALE COSTI	17.159.915,54	100,00%	17.879.106,55	719.191,01	17.800.234,67	- 78.871,88
Margine di contribuzione	-	-	-		-	
PESO DEGLI ONERI INDIRETTI (COSTI DI STRUTTURA)	412.293,22		432.907,88		432.907,88	
	2,40%		2,42%		2,43%	